



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PUGLIA**  
**2014-2020**

*LUGLIO 2014*

## INDICE

<b><u>SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
1.1. <u>Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....</u>	<u>11</u>
1.1.1. <u>Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....</u>	<u>11</u>
1.1.2. <u>Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.</u>	<u>22</u>
Tabella 1.....	22
1.2. <u>Motivazione della dotazione finanziaria.....</u>	<u>39</u>
<b><u>SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....</u></b>	<b><u>42</u></b>
2.A. <u>Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica .....</u>	<u>42</u>
2.A.1. <u>Asse prioritario I: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....</u>	<u>42</u>
2.A.3 <u>Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....</u>	<u>42</u>
2.A.4 <u>Priorità d'investimento (1.b).....</u>	<u>43</u>
2.A.5 <u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....</u>	<u>43</u>
2.A.4 <u>Priorità d'investimento (1.a).....</u>	<u>50</u>
2.A.5 <u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....</u>	<u>50</u>
2.A.4 <u>Priorità d'investimento (1.a).....</u>	<u>51</u>
2.A.5 <u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....</u>	<u>51</u>
2.A.6.2. <u>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</u>	<u>54</u>
2.A.6.5 <u>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</u>	<u>56</u>
2.A.8 <u>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....</u>	<u>57</u>
2.A.9. <u>Categorie di operazione.....</u>	<u>58</u>
2.A.1. <u>Asse prioritario 2: Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC .....</u>	<u>60</u>

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	60
2.A.4 Priorità d'investimento (2.a).....	61
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	61
2.A.4 Priorità d'investimento (2.c).....	63
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	63
2.A.4 Priorità d'investimento (2.b).....	67
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	67
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	71
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	73
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	75
2.A.9. Categorie di operazione.....	76
2.A.1. Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese.....	78
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	78
2.A.4 Priorità d'investimento (3.c).....	79
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	79
2.A.4 Priorità d'investimento (3b).....	82
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	82
2.A.4 Priorità d'investimento (3.a).....	87
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	87
2.A.4 Priorità d'investimento (3.d).....	89
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	89
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	93
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari.....	94
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	95
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	96
2.A.9. Categorie di operazione.....	98
2.A.1. Asse prioritario IV: Energia sostenibile e qualità della vita.....	100
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	100
2.A.4 Priorità d'investimento (4.c).....	101
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	101

2.A.4	Priorità d'investimento (4.b).....	103
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	103
2.A.4	Priorità d'investimento (4.d).....	105
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....	105
2.A.4	Priorità d'investimento (4.e).....	107
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....	107
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	114
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	116
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	118
2.A.9.	Categorie di operazione.....	120
2.A.1.	Asse prioritario V: adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.....	122
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	122
2.A.4	Priorità d'investimento (5.b).....	123
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	123
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	130
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	132
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	133
2.A.9.	Categorie di operazione.....	134
2.A.1.	Asse prioritario OT VI: Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali.....	136
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	136
2.A.4	Priorità d'investimento (6.a).....	137
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	137
2.A.4	Priorità d'investimento (6.e).....	140
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	140
2.A.4	Priorità d'investimento (6.b).....	143
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	143
2.A.4	Priorità d'investimento (6.d).....	148
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	148

2.A.4	Priorità d'investimento (6.c).....	150
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere .....	150
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	165
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	173
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	175
2.A.9.	Categorie di operazione.....	176
2.A.1.	Asse prioritario OT VII: Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete.....	179
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	179
2.A.4	Priorità d'investimento (7.d).....	180
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	180
2.A.4	Priorità d'investimento (7.b).....	182
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	182
2.A.4	Priorità d'investimento (7.c).....	184
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	184
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	190
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	191
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	192
2.A.9.	Categorie di operazione.....	194
2.A.1.	Asse prioritario OT VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale .....	196
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	196
2.A.4	Priorità d'investimento i).....	197
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	197
2.A.4	Priorità d'investimento ii).....	209
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	209
2.A.4	Priorità d'investimento iii).....	213
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	213
2.A.4	Priorità d'investimento v).....	216
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	216
2.A.4	Priorità d'investimento vi).....	219
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	219
2.A.4	Priorità d'investimento vii).....	221
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	221
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	233

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	235
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	239
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	242
2.A.9. Categorie di operazione.....	244
2.A.1. Asse prioritario OT IX: Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione.....	246
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	246
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE).....	247
2.A.4 Priorità d'investimento i).....	249
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	249
2.A.4 Priorità d'investimento ii).....	261
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	261
2.A.4 Priorità d'investimento iv).....	263
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	263
2.A.4 Priorità d'investimento vi).....	272
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	272
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	277
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari.....	283
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	284
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	287
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	290
2.A.9. Categorie di operazione.....	291
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FESR).....	293
2.A.4 Priorità d'investimento (9.a).....	294
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	294
2.A.4 Priorità d'investimento (9.d).....	300
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	300
2.A.4 Priorità d'investimento (9.b).....	302
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	303
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	310
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	312
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	314
2.A.9. Categorie di operazione.....	315

<u>2.A.1. Asse prioritario OT X: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione .....</u>	<u>317</u>
<u>2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)</u>	<u>318</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento i).....</u>	<u>319</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>319</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento ii).....</u>	<u>326</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>326</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento iii).....</u>	<u>331</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....</u>	<u>331</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento iv).....</u>	<u>338</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....</u>	<u>338</u>
<u>2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</u>	<u>352</u>
<u>2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....</u>	<u>357</u>
<u>2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....</u>	<u>359</u>
<u>2.A.9. Categorie di operazione.....</u>	<u>361</u>
<u>2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FESR)</u>	<u>363</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento a).....</u>	<u>364</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>364</u>
<u>2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....</u>	<u>368</u>
<u>2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</u>	<u>369</u>
<u>2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....</u>	<u>370</u>
<u>2.A.9. Categorie di operazione.....</u>	<u>371</u>
<u>2.A.1. Asse prioritario OT XI Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità.....</u>	<u>373</u>
<u>2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....</u>	<u>373</u>
<u>2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)</u>	<u>373</u>
<u>2.A.4 Priorità d'investimento i).....</u>	<u>374</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....</u>	<u>374</u>
<u>2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....</u>	<u>384</u>
<u>2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</u>	<u>389</u>
<u>2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....</u>	<u>391</u>
<u>2.A.9. Categorie di operazione.....</u>	<u>392</u>

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	394
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	395
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	396
2.A.9. Categorie di operazione.....	397
2.A.1. Asse prioritario OT XII Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità.....	399
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	399
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE).....	400
2.A.4 Priorità d'investimento - Rigenerazione ecologica degli insediamenti.....	400
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	401
2.A.4 Priorità d'investimento - Riconversione ecologica delle aree produttive.....	408
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	408
2.A.4 Priorità d'investimento - Infrastrutturazione verde urbana.....	414
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere.....	414
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	425
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	427
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	430
2.A.9. Categorie di operazione.....	431
<b>2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza Tecnica .....</b>	<b>433</b>
2.B.1 Asse Prioritario .....	433
2.B.3 Fondo e categoria di regioni.....	433
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi .....	434
2.B.5 Indicatori di risultato .....	436
2.B.7 Categorie di operazione .....	437
<b>SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO.....</b>	<b>439</b>
3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione.....	439
3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR).....	440
<b>SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....</b>	<b>444</b>
<b>SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO).....</b>	<b>449</b>
<b>SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....</b>	<b>450</b>



7.1 Autorità e organismi pertinenti.....	450
7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti.....	450
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma .....	450
7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso).....	456
<b>SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....</b>	<b>459</b>
<b>SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....</b>	<b>461</b>
9.1 Condizionalità ex ante.....	461
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario.....	467
<b>SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI</b>	<b>469</b>
<b>SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....</b>	<b>471</b>
11.1 Sviluppo sostenibile .....	471
11.3 Parità tra uomini e donne.....	473
<b>SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI.....</b>	<b>476</b>
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	476
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo.....	477
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma.....	478

<b>CCI</b>	<0.1 type="S" maxlength="15" input="S" "SME"> <sub>1</sub>
<b>Titolo</b>	<0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">
<b>Versione</b>	<0.3 type="N" input="G" "SME">
<b>Primo anno</b>	<0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
<b>Ultimo anno</b>	<0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
<b>Ammissibile a partire da</b>	<0.6 type="D" input="G" "SME">
<b>Ammissibile fino a</b>	<0.7 type="D" input="G" "SME">
<b>Numero della decisione della CE</b>	<0.8 type="S" input="G" "SME">
<b>Data della decisione della CE</b>	<0.9 type="D" input="G" "SME">
<b>Numero della decisione di modifica dello SM</b>	<0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME">
<b>Data della decisione di modifica dello SM</b>	<0.11 type="D" input="M" "SME">
<b>Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM</b>	<0.12 type="D" input="M" "SME">
<b>Regioni NUTS oggetto del programma operativo</b>	<0.12 type="N" input="G" "SME">

<sup>1</sup> Legenda delle caratteristiche dei campi:

*type (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano*

*decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo*

*input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema*

*numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"*

*PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di partenariato*

*TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica*

*YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)*

*SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI*

**SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

**1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**

**1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale**

La Puglia è una regione Euro-Mediterranea sempre più aperta al contesto esterno: è questa la dimensione in cui la regione si riconosce ed è in questo scenario che sono state pensate e realizzate le politiche regionali degli ultimi anni.

Le politiche rivolte al sistema delle imprese, all'innovazione, ai distretti produttivi e tecnologici, all'investimento sulla scuola e sull'università, alla lotta contro la dispersione scolastica, alla maggiore qualità ambientale, si collocano nel contesto più ampio del rilancio della strategia europea di sviluppo denominata Europa 2020 incentrata su tre specifiche priorità:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, puntando su innovazione, istruzione, formazione, formazione continua e società digitale;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà.

Grazie alle politiche messe in atto negli anni più recenti, la Regione Puglia evidenzia una situazione per molti versi non distante rispetto agli obiettivi da raggiungere, nonostante le conseguenze negative provocate dalla crisi economica nell'ultimo quinquennio.

Infatti si evidenzia una situazione nel complesso positiva per quanto concerne la spesa in ricerca e sviluppo, considerato il ruolo che la Regione Puglia ha sempre riservato alla ricerca e all'innovazione: se nella programmazione attuale le risorse investite in ricerca e innovazione hanno superato i 250 milioni di euro, un ulteriore incremento potrà contribuire ad allineare la Puglia ai target individuati a livello nazionale, con ulteriori concreti benefici sull'innovazione e sulla competitività del più ampio sistema produttivo regionale.

Allo stesso modo va sottolineato che gli interventi di politica regionale promossi nell'ottica dello sviluppo sostenibile consentono una riduzione progressiva di emissioni di gas serra, come confermato dai dati che evidenziano nel corso del 2013 una riduzione per un valore pari a CO2 equivalenti kt 92, con un sensibile miglioramento nelle riduzioni e negli

assorbimenti emissivi di anidride carbonica rispetto al periodo precedente.

Inoltre, occorre sottolineare che la regione Puglia si colloca tra le prime Regioni in Italia per lo sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili, con specifico riferimento al solare fotovoltaico – 1.906 megawatt installati – ed all'eolico – 1.397 megawatt: ad oggi risultano infatti oltre 20mila gli impianti di piccole e grandi dimensioni eolici, solari, idroelettrici e da biomasse distribuiti nei comuni pugliesi. La diversità delle risorse rinnovabili sul territorio viene espressa dai 255 comuni del solare fotovoltaico, dai 110 del solare termico, dai 74 dell'eolico, dai 15 comuni delle biomasse. Sono 19.711 gli impianti di solare fotovoltaico diffusi nei 255 comuni pugliesi. Quanto al solare termico, per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 6mila metri quadri.

Anche il settore dell'istruzione registra significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni grazie in particolare agli interventi programmati dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di azione degli Obiettivi di Servizio, che avvicinano concretamente la Puglia al target previsto per la nuova fase di programmazione; tali interventi (tra cui il progetto "Diritti a scuola") hanno favorito una notevole riduzione del tasso di abbandono scolastico dal 27% del 2006 al 19,9% del 2014, attraverso il miglioramento della qualità del servizio educativo e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici, finalizzati a garantire l'incolumità e la partecipazione delle persone diversamente abili, così come a rendere l'ambiente per l'apprendimento attrattivo ed a migliorare la qualità di vita degli studenti e del personale scolastico.

Risultati positivi sono stati registrati anche nella strategia regionale per la lotta alle nuove povertà che ha mosso i suoi primi passi attraverso la definizione multidimensionale della povertà in relazione alle cause che rendono insufficienti i mezzi a disposizione degli individui e dei nuclei familiari per la sussistenza e la qualità della vita, nonché dagli interventi sui macrofattori che espongono le famiglie pugliesi al rischio di povertà. In particolare la scelta strategica di incidere sulla accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, in ottica di cura ma anche di conciliazione e di promozione, si configura oggi come una chiave fondamentale di declinazione della strategia per l'inclusione sociale in tutti i documenti europei e nazionali di riferimento. La lettura della spesa sociale come investimento per la crescita del sistema regionale guarda sia alla concreta possibilità di incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone nei contesti urbani e nelle zone rurali, sia alla opportunità di generare nuova economia sociale e buona occupazione proprio a partire dai gruppi sociali più fragili rispetto all'accesso nel mondo del lavoro.

Certamente gli sforzi maggiori che occorre compiere per conseguire i target definiti a livello nazionale riguardano l'occupazione: nonostante gli ultimi anni abbiano registrato una sostanziale tenuta del mercato del lavoro regionale, con saldi positivi fino al 2012 che hanno collocato la Puglia ai vertici del Paese, la situazione resta ancora sfavorevole, anche a causa di un fenomeno specifico legato all'aumento del numero di cittadini che torna a cercare lavoro a causa dell'inasprimento delle condizioni economiche generate dagli effetti della crisi internazionale. La crescita dell'occupazione registrata dall'ISTAT in Puglia, fino al

2012, tra le più elevate nelle regioni italiane, si accompagna ad un incremento delle persone in cerca di occupazione che toccano nel 2013 quota 285,5mila, contro le 230,46mila registrate nel 2012. Alla flessione del tasso di occupazione e all'aumento del tasso di disoccupazione si accompagna inoltre ad un aumento della popolazione inattiva che, passa dai 2.012 milioni registrati nel 2012 agli 2.040 milioni del 2013.

In questo scenario le politiche di coesione per il periodo 2014-2020 devono essere orientate per un verso a recuperare le condizioni di svantaggio e di criticità della Puglia rispetto al sistema Paese nel suo complesso; per l'altro a rafforzare i numerosi aspetti in merito ai quali il gap con il resto del Paese è andato riducendosi proprio nell'arco temporale della crisi. Proprio in tali ambiti la Puglia lascia trasparire situazioni di significativo dinamismo che bisogna sostenere e consolidare nel tempo. In questo contesto rischia tuttavia di risultare determinante il condizionamento di alcuni elementi di carattere nazionale che occorre necessariamente affrontare e risolvere tempestivamente per rafforzare l'attuazione della programmazione comunitaria in Italia: a) la certezza del finanziamento delle risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione dal punto di vista programmatico e della effettiva disponibilità di cassa; b) il ricorso a strumenti più efficaci in grado di misurare l'impatto della spesa comunitaria e a livello più generale delle politiche di coesione sul PIL e sull'occupazione del Paese e dei diversi contesti territoriali; c) le questioni connesse al patto interno di stabilità, alla nettizzazione della quota nazionale di cofinanziamento ed a livello più generale alla individuazione di soluzioni operative, anche a livello nazionale, in grado di consentire alle Regioni che presentano più elevati target annuali di spesa comunitaria e nazionale di poter effettuare impegni e pagamenti idonei ad evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2007-13 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario. Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente dal resto del Mezzogiorno per capacità e dinamismo imprenditoriale. La Puglia ha compiuto significativi avanzamenti in alcuni dei settori più rilevanti per lo sviluppo economico e per l'incremento dei livelli di qualità della vita: in campo economico la manovra di sostegno agli investimenti industriali volta sostanzialmente alla crescita dimensionale delle PMI, accompagnata da un insieme di interventi per facilitare l'accesso al credito e da politiche di sostegno all'occupazione, ha consentito di contrastare gli effetti più negativi della crisi economica; i risultati nel campo dell'innovazione tecnologica, accompagnata da interventi di infrastrutturazione digitale, hanno consentito il sostanziale superamento del *digital divide*, mentre i progressi del sistema dell'istruzione hanno consentito agli studenti pugliesi di raggiungere i livelli di competenza medi nazionali; in ambito sociale, gli interventi fin qui realizzati hanno permesso di compiere avanzamenti nei campi dei servizi socio-assistenziali e di conciliazione vita-lavoro, nonché l'ammodernamento, anche tecnologico, del sistema sanitario regionale. Particolare attenzione è stata posta alla pianificazione territoriale e paesaggistica, in considerazione dei temi di tutela e valorizzazione del territorio, connessi con il miglioramento dei

servizi pubblici locali. A livello regionale è stata inoltre rafforzata l'integrazione tra programmazione comunitaria e nazionale (FSC) con ulteriori ricadute positive in termini di capacità dell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Tuttavia il percorso di avvicinamento ai target fissati per gli obiettivi di Europa 2020 non può dirsi ancora compiuto, necessitando a tal fine di consistenti investimenti per rilanciare lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale e costruire una società coesa e inclusiva. Si sottolineano, al riguardo, le conseguenze della profonda crisi economica che hanno caratterizzato quasi per intero il periodo di programmazione 2007-2013 e che hanno attenuato le tendenze positive del periodo precedente, determinando situazioni emergenziali, soprattutto sul fronte dell'occupazione, che sono andate ad aggiungersi alle carenze strutturali del sistema produttivo e sociale regionale.

Alla luce della situazione in corso, emerge con evidenza la necessità di collocare il lavoro al centro delle strategie di sviluppo della politica di coesione 2014-2020, elemento centrale dell'azione pubblica intorno al quale promuovere:

- a) uno sviluppo innovativo a livello sociale e territoriale;
- b) un'azione inclusiva verso i soggetti più deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani, ...);
- c) un maggiore senso di consapevolezza, di conoscenza e di responsabilità verso l'ambiente, nonché verso la cultura, la tradizione ed il retaggio proprio regionale;
- d) un più proficuo processo di cooperazione nel contesto nazionale ed internazionale, in particolare modo nel Mediterraneo;
- e) una efficace apertura dei processi produttivi in una forte e sostenuta politica di allargamento dei mercati esteri;
- f) una crescita più significativa dei livelli di competenze dei giovani e dei lavoratori pugliesi attraverso una più stretta integrazione del ciclo educazione-formazione e lavoro;
- g) una crescita del livello di benessere dei cittadini attraverso l'offerta di servizi socioassistenziali e di conciliazione di qualità.

In questo ambito obiettivo prioritario è quello di promuovere un modello di sviluppo più intelligente, rendendo la Puglia più

- **ATTRATTIVA** per imprese esterne, giovani talenti
- **COMPETITIVA** grazie a tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale
- **INCLUSIVA** verso i soggetti più deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani ..)
- **CONSAPEVOLE E RESPONSABILE** verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione
- **CONNESSA** nel contesto nazionale ed internazionale, in particolare nel Mediterraneo
- **INTEGRATA** nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente.

Occorre pertanto concentrare l'utilizzo delle risorse comunitarie sulla capacità di perseguire modelli di specializzazione intelligente (Smart specialization) in grado di elevare la competitività del territorio e di creare nuovi e durevoli posti di lavoro, ricorrendo ad un concetto più ampio e pervasivo di innovazione in tutti i settori della vita economica, sociale e produttiva, e rafforzando allo stesso tempo la capacità di intervenire e di valorizzare tutte le risorse (manifeste e latenti) del territorio.

Per far questo occorre dare priorità a quegli investimenti in grado di

- rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo coniugando il saper fare e la creatività del territorio con l'uso sapiente delle tecnologie e dell'innovazione
- valorizzare i talenti e le competenze come fattore chiave del cambiamento
- sostenere le emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi
- diffondere la cultura dell'innovazione e della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" e della capacità di competere delle comunità locali
- creare reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

In questo scenario, la Regione considera prioritario incrementare gli attuali livelli occupazionali, in accordo con il primo obiettivo della strategia Europa 2020, con il Position Paper realizzato dai Servizi della Commissione per l'Italia, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 nell'ambito del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4), dello sviluppo del mercato dei capitali (raccomandazione n.3) e della riforma dell'amministrazione pubblica (raccomandazione n.2).

Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi diversificati che riguardano le azioni di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e l'iniziativa imprenditoriale, misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, il rafforzamento delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari ed integrati con quelli finalizzati ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale.

Particolare rilievo è assunto dagli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione, finalizzati ad attuare la strategia regionale di *smart specialization* sia nel campo del sostegno agli investimenti industriali, sia in relazione al miglioramento del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ed al rafforzamento del modello di innovazione aperta a

livello produttivo, sociale, ambientale ed urbano (secondo il modello delle *smart city*).

Per determinare e accompagnare un riposizionamento efficace del sistema produttivo regionale, finalizzato a potenziare la competitività sui mercati globali ed a promuovere occupazione maggiormente qualificata e benessere diffuso, la Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione basata sulle *smart specialization* si basa sulle seguenti linee di indirizzo:

- garantire la massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione;
- aggiornare e completare il mix di policy regionali con il fine di: sostenere l'offerta di innovazione (sistemi di aiuto agli attori ed alla loro cooperazione) e la domanda pubblica di innovazione (pre commercial procurement); integrare il sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione attraverso i nuovi obiettivi dell'Agenda Digitale Europea; connettere strettamente i fabbisogni formativi e professionali del sistema produttivo con l'offerta formativa a livello regionale e raccordare gli interventi di sostegno all'accesso al credito per stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo;
- attivare un sistema di governance che garantisca il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione per la visione condivisa delle prospettive di sviluppo regionale basate sulle specificità già espresse nella produzione di prodotti e servizi e nella ricerca e sviluppo tecnologico e nel potenziale creativo su cui investire;
- promuovere il raccordo tra l'analisi dei fabbisogni di innovazione del tessuto socioeconomico (con particolare attenzione ai Piani di Sviluppo Strategico dei distretti produttivi e tecnologici) e del sistema delle autonomie locali con la definizione e aggiornamento della strategia regionale;
- sviluppare programmi e interventi nel campo della ricerca industriale e dell'innovazione aventi a riferimento i paradigmi dell'Innovazione Aperta (Open Innovation) ed Intelligente (Smart Innovation).

Lo sviluppo di strategie proprie della specializzazione intelligente prevede una politica di pianificazione e sostegno delle *smart community* per le quali si può prefigurare la graduale creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo di servizi integrati nell'ambito di un'architettura di sistema complesso e al tempo stesso adattivo. Risulta evidente che tale politica necessita di un piano di coordinamento e quindi di una governance costante con una visione unitaria e integrata. E' importante infatti che le *smart community* tengano conto della dimensione fondamentale di gestione dell'informazione in un contesto di inclusività e coesione territoriale, di *open government*, di sostenibilità e di opportunità di cooperazione e sviluppo tra Pubbliche Amministrazioni, imprese e cittadini. In uno scenario in cui le tecnologie ICT rivestono un ruolo fondamentale per le *smart community* lo sviluppo dell'infrastruttura digitale regionale può costituire il nucleo di un livello di rete in grado di garantire lo scambio di dati, informazioni e conoscenza veicolati da diversi soggetti o direttamente da dispositivi hardware grazie al grado di scalabilità e alla capacità di integrazione di nuovi sistemi e tecnologie



Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede inoltre una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

Significativi elementi di complementarità sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste appaiono coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Esse contribuiscono al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020, ed in particolare favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. In particolare il Programma Operativo si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata, di migliorare il funzionamento dei Centri per l'impiego. Più in particolare, le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, tengono conto dei seguenti aspetti:

- I. la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
- II. la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità per favorire l'attivazione dei lavoratori in situazione di crisi, dei giovani e delle donne, in settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza;
- III. interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
- IV. utilizzo di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- V. un più efficace funzionamento dei centri per l'impiego al fine di erogare servizi di qualità sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sia nell'attivazione di attività formative, volte a rafforzare l'inserimento lavorativo;
- VI. l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;
- VII. la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

La strategia regionale in atto intende continuare a porre attenzione al tema del *welfare*; in effetti, nonostante gli investimenti già realizzati,

sono ancora presenti punti di debolezza del sistema socio-assistenziale e sanitario regionale rispetto ai crescenti fabbisogni espressi dalla cittadinanza. Nel periodo 2014-2020 occorre, quindi, per un verso assicurare continuità rispetto a quanto già realizzato con la programmazione 2007-2013, valorizzando le esperienze positive, e dall'altro introdurre profili di innovazione che consentano di realizzare un ulteriore salto di qualità rispetto al passato. In accordo con gli obiettivi fissati in seno alla Strategia Europa 2020, nell'ambito della quale sono previste una Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale e un Pacchetto di investimenti in ambito sociale e del Programma Operativo Nazionale Inclusione, la realizzazione degli interventi orientati all'inclusione attiva richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei. In particolare, con il FSE, la Regione Puglia si prefigge di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, di aumentare i servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, e di potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, di ridurre il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo. Alcuni interventi saranno sviluppati nell'ottica di un processo di presa in carico non meramente assistenziale, ma finalizzato ad un percorso di inclusione attiva che favorisca il reinserimento lavorativo, fondamentale fattore di inclusione per le persone maggiormente svantaggiate, in coerenza con la Raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione Europea.

Il Programma attribuisce un ruolo importante di fattore economico, produttivo ed occupazionale alle politiche sociali (anche per quanto concerne il sostegno alle imprese dell'economia sociale) che costituiscono un investimento concreto per promuovere uno sviluppo economico inclusivo, in particolare nei confronti delle componenti più deboli della società, come coloro che patiscono disabilità fisiche e/o mentali e le loro famiglie, nonché delle persone che vivono condizioni di emarginazione a causa di eventi che ne hanno precluso la collocazione o ricollocazione nella società, come ex detenuti, persone vittime di violenza o di tratta, gruppi soggetti a discriminazioni, minoranze.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- I. promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa;
- II. potenziamento dei servizi ai cittadini, con riferimento alla formazione, ai servizi sanitari e sociali e a quelli finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento individuale e di gruppo verso percorsi inclusivi;
- III. rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza alle vittime di discriminazioni e abusi attraverso la promozione di percorsi di integrazione socio-lavorativa, anche in collaborazione con il privato sociale e il no-profit;
- IV. rafforzamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, di cura degli anziani non autosufficienti e in generale dei servizi socio-sanitari, anche attraverso il sostegno alla domanda, la formazione degli operatori, il potenziamento delle prestazioni multi servizio;
- V. sostegno alle imprese sociali e alla creazione d'impresa, micro-impresa e auto impiego per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili.

E' doveroso precisare che tali risultati potranno essere perseguiti attraverso il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali nazionali, in una prospettiva di piena integrazione delle risorse che faccia superare la frammentazione degli interventi, spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Strettamente connesso al tema dell'occupazione è quello dell'istruzione e della formazione. In tal senso, le principali priorità d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 insistono sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro. Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, il Programma sostiene la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di ri-entrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

In accordo con la Strategia Europa 2020, la Regione Puglia considera, quindi, l'istruzione e la formazione quali strumenti cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di istruzione e formazione. La crisi economica rischia di compromettere quanto realizzato nella programmazione 2007-2013, favorendo l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma a causa dell'aggravarsi delle condizioni familiari: l'intervento regionale realizzato con i fondi comunitari assume, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- I. contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprendimento, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di

- sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- II. progetti di alternanza scuola-lavoro;
  - III. sostegno alla formazione professionale di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
  - IV. promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del D.lgs. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
  - V. rafforzamento del sistema di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso la costruzione del Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;
  - VI. promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
  - VII. costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Ulteriore ambito di intervento del Programma riguarda il miglioramento dei servizi ai cittadini con specifico riferimento all'ambiente, secondo la logica di rafforzamento della sostenibilità ambientale e l'innalzamento dei livelli essenziali di qualità delle prestazioni. Accanto agli interventi di risanamento e tutela ambientale con specifico riferimento alle bonifiche dei territori inquinati ed agli interventi di prevenzione del rischio sismico, sono previsti interventi di miglioramenti della gestione integrata dei rifiuti e delle risorse idriche, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli impatti negativi dal punto di vista ambientale, offrire servizi ai cittadini ed alle imprese maggiormente rispondenti ai fabbisogni presenti.

In questa direzione si collocano gli investimenti connessi al miglioramento dei sistemi di trasporto a livello regionale, incentrato sulla riduzione degli impatti ambientali attraverso la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico.

Il rafforzamento dei livelli di sostenibilità ambientale viene ulteriormente perseguito negli interventi rivolti al paesaggio urbano, con specifico riferimento ad azioni integrate che sviluppano soluzioni innovative per la rigenerazione ecologica di aree urbane di media dimensione e di aree produttive, così come per l'infrastrutturazione verde di insediamenti urbani. Traendo insegnamento dall'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013 con i programmi di rigenerazione urbana e territoriale, occorre promuovere interventi che puntino in maniera più spinta alla riqualificazione ecologica degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, finalizzata alla riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, al miglioramento della mobilità dei cittadini (percorsi casa-lavoro, studio ecc) e dei fruitori occasionali della città (pendolari, turisti ecc.) sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto sia migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione o emissioni zero, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione dello spazio pubblico, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di un sistema di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (Regione e Comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso le risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana.

L'attuazione della strategia d'intervento suindicata ed il pieno conseguimento degli obiettivi delineati richiede azioni specifiche sul versante del rafforzamento della capacità amministrativa, con specifico riferimento alle azioni che potenziano la qualità delle risorse umane (skills), dell'organizzazione, della solidità dei sistemi di performance management, dell'assunzione di responsabilità, del livello di digitalizzazione, ma anche della gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder. Tali interventi si collocano in una più ampia strategia definita a livello nazionale che mira all'implementazione delle ricadute delle politiche di coesione a livello territoriale, come già indicato dalla Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia, e dal Programma Nazionale di Riforma (PNR) che pone l'accento sull'esigenza del contributo della Pubblica Amministrazione allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nello specifico, il POR Puglia 2014-2020 imposta la propria azione su diverse linee di intervento: il potenziamento delle competenze, delle responsabilità e dei modelli organizzativi; la riduzione degli oneri burocratici (semplificazione); il rafforzamento della trasparenza (in aggiunta ai provvedimenti relativi alla digitalizzazione); il ricorso a

modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e del più ampio network di attori strategici che su questo agiscono.

**1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.**

**Tabella 1**

**Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento**

<b>Obiettivo tematico selezionato</b>	<b>Priorità d'investimento selezionata</b>	<b>Motivazione alla base della selezione</b>
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la R&I e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La Regione considera la R&I quale elemento fondamentale e trasversale rispetto ai diversi ambiti economici e sociali per lo sviluppo del territorio secondo gli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente. Come già sperimentato nella precedente programmazione, la scelta di tale priorità è motivata dalla consapevolezza che le infrastrutture di ricerca e innovazione regionali, possono migliorare l'integrazione tra il tessuto produttivo e la rete di alta formazione regionale, facilitando la formazione di posti di lavoro e la creazione di nuove imprese ad alta specializzazione. Gli interventi previsti mirano a rafforzare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, anche nella logica di incentivare la partecipazione ai programmi europei Horizon 2020 e Cosme, garantendo elevati standard di qualità tecnico-scientifica.
	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese	In linea con la Strategia regionale per la Specializzazione intelligente, la Puglia assegna un rilievo centrale alle politiche a sostegno dell'innovazione e della diversificazione del sistema industriale regionale. Per procedere in tale direzione e massimizzare le ricadute economiche ed occupazionali occorre mettere a disposizione delle imprese (grandi e PMI) strumenti mirati

		e selettivi in grado di elevare gli attuali livelli di innovazione anche attraverso lo stimolo all'aggregazione di competenze tra imprese impegnate in programmi congiunti di ricerca; l'individuazione di soluzioni tecnologiche innovative; la promozione di nuovi mercati per l'innovazione quale fattore prioritario di competitività. In questa direzione rilevante è anche l'obiettivo di sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di conoscenza quale fattore prioritario di sostegno all'innovazione del sistema produttivo regionale.
Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale	In coerenza con quanto indicato nell'Agenda digitale europea e con il quadro strategico nazionale in materia di banda larga e ultra larga, la priorità d'investimento consente di proseguire negli investimenti già intrapresi nel ciclo 2007-2013 giungendo al definitivo azzeramento del digital divide infrastrutturale e alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane e industriali. La diffusione della banda ultra larga abiliterà l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese ad elevato valore aggiunto, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di TIC per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico, con benefici diffusi in termini di incremento della produttività delle aziende e di efficienza della PA.
	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	Come descritto nella Strategia regionale di Smart Specialization, si intende ampliare l'ambito di intervento volto a sviluppare il settore delle TIC, coinvolgendo cittadini e imprese, nel processo di fruizione e creazione di servizi digitali ad alto grado di interattività, per migliorare la qualità della vita e la partecipazione sociale, nonché per innalzare la competitività del sistema produttivo. Nello specifico, si privilegia un approccio integrato e di sistema finalizzato a conseguire presso cittadini e imprese un incremento significativo dell'utilizzo delle TIC in termini di contenuti, applicazioni e servizi online, partecipazione attiva alla rete, inclusione digitale.
	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-	In coerenza con la strategia regionale S3, la priorità d'investimento consente di intervenire per potenziare la qualità dell'offerta pubblica di servizi digitali

	<p>learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p>	<p>contribuendo al processo di innovazione e di innalzamento dei livelli di qualità della vita e di competitività del territorio. Le principali aree d'intervento del Programma riguardano da un lato l'incremento dell'efficienza della PA, per rispondere in maniera ottimale alle esigenze di cittadini e imprese e contribuire al contenimento della spesa pubblica; dall'altro soluzioni per il potenziamento dei servizi di e-gov per cittadini, imprese, smart city&amp;community con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile, ed ai settori della sanità e della giustizia, del turismo e dei beni culturali;</p>
<p>Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acqua coltura</p>	<p>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p>	<p>Gli elevati livelli di disoccupazione attuali rendono indispensabile la messa a disposizione di efficaci strumenti di contrasto alla disoccupazione e di promozione dell'autoimpiego per incentivare l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani e di quanti intendono investire competenze e capacità per avviare nuove attività imprenditoriali. A tale scopo è necessario sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese non solo per le tradizionali categorie svantaggiate, ma anche da parte di lavoratori precari e di occupati in procinto di perdere il lavoro. La diffusione di nuove attività imprenditoriali costituisce inoltre un volano importante per la creazione di percorsi di innovazione e di diffusione di pratiche di successo tra giovani alla ricerca di occupazione, così come di sostegno all'innalzamento dei livelli di servizi ai cittadini ed alle imprese già attive.</p>
	<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>	<p>L'apertura delle imprese pugliesi ai mercati esteri ha registrato negli ultimi anni progressi significativi che richiamano la necessità di rafforzare gli strumenti di intervento finalizzati a favorire una presenza stabile a livello internazionale. Il sostegno ai mercati esteri deve inoltre avvenire secondo modelli di coinvolgimento delle imprese che evolvono dalla mera incentivazione alla partecipazione a fiere ed eventi commerciali al sostegno alla predisposizione di strategie allargate di internazionalizzazione riferite a consorzi, associazioni e reti di PMI. L'esperienza condotta in questa direzione rivela in proposito che proprio le imprese che competono sui mercati esteri risultano quelle maggiormente orientate all'innovazione ed</p>



		<p>alla competitività. La priorità d'investimento consente inoltre di intervenire a sostegno del consolidamento e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali con interventi che riguardano anche la valorizzazione della filiera turistico-culturale.</p>
	<p>Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>	<p>La priorità d'investimento consente di qualificare il ruolo della politica regionale di coesione a sostegno delle PMI rafforzando i processi di modificazione strutturale dei tradizionali fattori di competitività, sostenendo la riqualificazione delle imprese esistenti verso standard tecnologici ed organizzativi adeguati. In particolare si interviene per sostenere gli investimenti produttivi e tecnologici delle imprese di piccola e media dimensione, in forma singola ed associata che costituiscono il volano dello sviluppo economico ed occupazionale della regione.</p> <p>Allo stesso tempo occorre intervenire per sostenere la qualificazione e lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali a contenuto sociale che forniscono un contributo rilevante alla crescita economica ed occupazionale, oltre che all'aumento dei livelli di qualità della vita dei cittadini pugliesi.</p>
	<p>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>	<p>La tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.</p> <p>Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio indicano la necessità di proseguire tali attività, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi nel campo delle garanzie che incontrano maggiore interesse da parte degli istituti di credito operanti sul territorio regionale, così come strumenti partecipativi e di debito a breve e a medio termine in favore delle PMI pugliesi.</p>
<p>Energia sostenibile</p>	<p>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso</p>	<p>Le imprese assumono una particolare rilevanza per conseguire degli obiettivi di Europa 2020 per un'economia a basse emissioni di CO2 e</p>

<p>e e qualità della vita</p>	<p>dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b)</p>	<p>dei target del Burden Sharing previsti per la Puglia. In particolare l'efficienza e la riduzione del fabbisogno energetico richiedono la trasformazione e l'innovazione dei cicli produttivi: la loro promozione costituisce una leva per lo sviluppo della filiera produttiva della Green e White Economy regionale, con effetti positivi sui comparti della R&amp;I e delle imprese operanti nel campo dell'offerta di prodotti e servizi per il miglioramento delle performance energetiche. Il perseguimento di tale priorità è motivato anche dalle opportunità di ridurre i costi operativi connessi con l'approvvigionamento energetico: efficienza e integrazione delle FER per l'autoconsumo contribuiscono a contenere tale voce di spesa, favorendo la competitività delle imprese pugliesi.</p>
	<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p>	<p>Il perseguimento di tale priorità è attuato in osservanza delle Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE. La Puglia, infatti, sceglie di proseguire nel percorso di ammodernamento del patrimonio pubblico, per favorire il miglioramento delle performance energetiche di edifici ed infrastrutture, non solo scolastiche ma anche sanitarie e dell'edilizia abitativa, nel rispetto dei criteri di certificazione ambientale ed energetica stabiliti dalla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" Il conseguimento dei risultati attesi connessi a tale priorità contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi di "Burden Sharing" previsti dalla normativa nazionale.</p>
	<p>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</p>	<p>La Puglia manifesta l'esigenza di potenziare e innovare l'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica, al fine di risolvere specifiche problematiche connesse con l'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili che il territorio regionale ha registrato negli ultimi anni. Come osservato nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2014, le strozzature infrastrutturali ostacolano il corretto funzionamento del mercato dell'energia: in accordo con la Strategia Energetica Nazionale e al fine di valorizzare i risultati regionali nella produzione di energia da FER che coprono oltre un terzo del fabbisogno interno, occorre superare le inefficienze nella gestione dei flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, riducendo i colli di bottiglia relativi alle interconnessioni delle reti, garantendo</p>

		l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico regionale e la disponibilità di sistemi di accumulo dell'energia destinati ad applicazioni civili e industriali.
	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	La riduzione delle emissioni inquinanti è perseguita investendo nella mobilità urbana, caratterizzata da standard non conformi ai livelli qualitativi comunitari. In linea con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e a complemento della riorganizzazione dei servizi di trasporto prevista dal Piano Triennale dei Servizi (PTS), si intende superare alcune specifiche problematiche del settore, tra cui la bassa velocità commerciale, la ridotta efficienza energetica dei veicoli per il trasporto di persone e merci, l'insufficiente utilizzo dell'infomobilità, il diffuso utilizzo del mezzo privato, al fine di cogliere le opportunità connesse con lo sviluppo della mobilità sostenibile all'interno e tra centri urbani limitrofi, generalmente poco distanti l'uno dall'altro. Trasporti urbani e periurbani efficienti costituiscono leve per lo sviluppo del territorio e un importante fattore di attrattività anche a fini turistici.
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	L'intervento regionale, come previsto dalla Strategia Europea e nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, attribuisce un ruolo importante alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. A tale riguardo occorre far fronte alle esigenze di aree geografiche contraddistinte da specifici caratteri geomorfologici, quali la presenza di fenomeni franosi, di corsi d'acqua a regime torrentizio, di fenomeni di erosione costiera che mettono a rischio la sicurezza del territorio e il corretto sviluppo delle attività produttive. Allo stesso tempo occorre intervenire per ridurre i rischi sismici, localizzati attraverso microzonazione e di incendi, che interessano spesso aree di interfaccia, determinando la perdita di superficie boscata (che incide sia sul contesto ambientale regionale sia sull'assetto idrogeologico dei territori), mettendo in pericolo la popolazione e le infrastrutture viarie, così come gli interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici.
Preservare e tutelare	Investire nel settore dei rifiuti per	In coerenza con la Dir. 2008/98/UE, con il PRGRU nonché con quanto realizzato nel corso del ciclo 2007-2013, la Regione investe nella

<p>l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p>	<p>gestione dei rifiuti al fine di portare a conclusione il processo di trasformazione e ammodernamento del settore e raggiungere gli obiettivi comunitari e nazionali riferiti alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata e alla conseguente riduzione degli smaltimenti in discarica. In questo contesto occorre favorire entro il 2020 un modello fondato sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero e riciclo delle frazioni differenziate, con effetti positivi per il sistema delle imprese che possono inserirsi in un nuovo segmento di mercato. Inoltre il rafforzamento della dotazione impiantistica è funzionale a conseguire una maggiore efficienza e a consentire la riduzione dei costi di gestione e dell'impatto economico a carico della collettività.</p>
	<p>Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p>	<p>Nel rispetto della Dir. Quadro sulle Acque 2000/60/CE, del D.Lgs. 152/06 e del Piano di Tutela delle Acque e proseguendo il percorso avviato nel corso della passata programmazione, la Regione interviene per migliorare la gestione integrata del servizio idrico rendendo disponibile la risorsa idrica secondo la gerarchia degli usi prevista dalla normativa comunitaria, garantendo l'utilizzo sostenibile e il più appropriato trattamento dei reflui per la tutela dei corpi idrici. Ulteriori fabbisogni riguardano il miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici, in attuazione del Piano d'Ambito, riducendo le perdite nelle reti di adduzione e distribuzione e implementando la fase di depurazione; la promozione della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, controllando le fonti di inquinamento e riutilizzando le acque reflue depurate al fine di limitare i prelievi dall'ambiente e consentire la ricostituzione delle riserve naturali per la tutela degli ecosistemi.</p>
	<p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale costituisce il riferimento prioritario per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle aree rurali e del loro rapporto con i centri urbani, delle aree costiere, della rete ecologica regionale e dei paesaggi. Nell'ambito del Piano è prevista la realizzazione di interventi per tutelare e salvaguardare le aree di pregio naturalistico e paesaggistico, anche attraverso la creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione. In questo ambito</p>

		<p>l'integrazione tra beni naturali e culturali, l'interazione tra soggetti, lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito delle filiere culturali, creative e dello spettacolo e la loro proiezione internazionale consente alla Regione di rafforzare ulteriormente le ricche potenzialità degli asset culturali, materiali e immateriali che costituiscono significativo elemento di attrazione e di valorizzazione economica ed occupazionale.</p>
	<p>Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</p>	<p>L'integrazione tra politiche legate alla conservazione della biodiversità, come definite nel <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF), e del paesaggio, come definite nel Piano Territoriale Paesistico (PPTR), fornisce la migliore sintesi per il raggiungimento della conservazione della biodiversità degli habitat, delle specie e dei paesaggi a maggiore valenza ecologica sistemica, come richiesto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità e dalle Dir. 2009/147 e 92/43. Oltre ad intervenire per ridurre la perdita di biodiversità, occorre contribuire alla deframmentazione della Rete Ecologica Regionale, migliorando le zone umide, in considerazione della posizione geografica della regione, che costituisce un ponte naturale verso il Nord-Africa. Benefici indiretti sono conseguibili con riferimento alla difesa idrogeologica, alla riduzione dei cambiamenti climatici e alla lotta alla desertificazione.</p>
	<p>Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento</p>	<p>Nel rispetto del principio "chi inquina paga" e della normativa nazionale e comunitaria, la Regione interviene per il recupero dei siti inquinati minimizzando i rischi per la salute pubblica e promuovendo il loro riutilizzo a fini produttivi, a favore di occupazione e consumo di suolo. Attenzione specifica merita il fenomeno della presenza dell'amianto che necessita di interventi ad hoc volti a agevolarne e supportarne la rimozione e a realizzare celle dedicate per lo smaltimento. Gli interventi presentano notevoli ambiti di sinergia con altri settori, quali la gestione dei rifiuti e il controllo del fenomeno del loro abbandono, il rilancio di attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di bonifica e inertizzazione, e la promozione di attività produttive.</p>
<p>Promuovere sistemi di</p>	<p>Migliorare la mobilità regionale, per</p>	<p>Il sistema dei trasporti si distingue per lo sbilanciamento modale verso il mezzo privato, con ripercussioni sui livelli di sicurezza e</p>

<p>trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature e nelle principali infrastrutture di rete</p>	<p>mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali</p>	<p>la qualità dell'aria e dell'ambiente. Con la priorità d'investimento si può intervenire per rafforzare il sistema regionale di trasporto con particolare riferimento a quello ferroviario garantendo sia un adeguamento dei livelli di servizio su tutto il territorio regionale, sia i collegamenti tra aree costiere e aree interne, con ripercussioni positive dal punto di vista sociale, in quanto si riduce l'isolamento di alcuni territori che possono quindi tornare ad essere attrattivi ma anche dal punto di vista ambientale ed economico, con riferimento in particolare al comparto turistico e delle attività tradizionali. In questo ambito si collocano anche alcuni completamenti di lotti legati a grandi progetti nel settore ferroviario individuati ed avviati nel precedente ciclo di programmazione.</p>
	<p>Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile</p>	<p>In accordo con il Piano Regionale dei Trasporti la Regione intende investire in interventi di riqualificazione della portualità al fine di migliorarne la fruibilità, recuperare e valorizzare, anche in coerenza con l'obiettivo del piano paesaggistico territoriale regionale sulla valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri, il ruolo centrale che le aree portuali e retroportuali hanno storicamente assunto nelle città costiere della Puglia. Occorre intervenire in particolare per migliorare le capacità operative dei porti pugliesi di rilievo regionale che dimostrano significative potenzialità di crescita nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni, favorendo soluzioni esemplari dal punto di vista dell'integrazione ambientale e del rispetto dei siti storici.</p>
	<p>Sviluppare e ripristinare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico</p>	<p>In linea con quanto realizzato nel corso della programmazione 2007-2013 attraverso la linea d'azione dedicata all'adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali, la Regione intende proseguire gli investimenti per migliorare la qualità del servizio ai cittadini con un approccio orientato alla modalità, al fine di migliorare le condizioni di accessibilità interna al territorio regionale. In tale ottica, l'integrazione delle tariffe sull'intero territorio, una maggiore efficienza della rete e sicurezza e qualità del servizio sono requisiti</p>

		essenziali per incrementare l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci, con ripercussioni sulla riduzione del grado di congestione e delle emissioni acustiche e di CO2 nei centri urbani.
Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Il problema della contrazione occupazionale rappresenta una delle maggiori emergenze anche a livello regionale Da qui la necessità di mettere in atto interventi finalizzati alla riduzione del tasso di disoccupazione, intervenendo su specifiche fasce della popolazione come quelle che riguardano i giovani e le donne, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, i lavoratori e le categorie svantaggiate, attraverso il ricorso sia a specifiche misure di politica attiva del lavoro (formazione, tirocini, apprendistato) rivolti in misura particolare ai settori che oggi offrono maggiori prospettive di crescita, sia a percorsi di sostegno al lavoro autonomo ed imprenditoriale.
	L'invecchiamento attivo e in buona salute	La scelta di questa priorità parte dal presupposto di voler favorire la diffusione di processi e modelli organizzativi che assicurino l'invecchiamento attivo delle persone, attraverso la piena partecipazione alla vita della collettività, in particolare attraverso interventi che garantiscono un impegno sul fronte dell'occupazione. Il protrarsi della crisi determina situazioni particolarmente difficili per i lavoratori in età avanzata, che necessitano di specifiche azioni volte ad assicurare migliori opportunità nel mercato del lavoro, fino al momento del conseguimento della pensione. In effetti il mantenimento di un ruolo sociale attivo, attraverso il lavoro e forme alternative di partecipazione sociale, quali ad esempio il volontariato a favore di persone bisognose, favorisce anche la conservazione di migliori condizioni di salute, con ripercussioni positive sull'intera società.
	Integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non	Tra i target di popolazione maggiormente colpiti dalla crisi economica, vi sono i giovani, con un evidente incremento di coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET), circa 145mila unità in Puglia nel 2012 (il 3% in più

	<p>seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani</p>	<p>rispetto al 2008). La forte crescita del tasso di disoccupazione giovanile è stata particolarmente accentuata nelle regioni del Mezzogiorno. Tale situazione presenta ripercussioni preoccupanti viste le maggiori difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Da qui la necessità di ricorrere ad una molteplicità di interventi che riguardano politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione.</p>
	<p>Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative</p>	<p>I più recenti orientamenti europei dimostrano come per far fronte al verificarsi di crisi occupazionali consistenti, le misure di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di nuove imprese possono fornire un contributo importante in senso dal punto di vista strutturale al miglioramento delle condizioni di inserimento nel mercato del lavoro: da qui il ricorso a specifici interventi di incentivazione alla nascita e sviluppo di nuove imprese che rispondono sia agli obiettivi di politiche attive del lavoro e dell'occupazione, sia alla necessità di sostenere la diffusione di nuove imprese ad elevato contenuto innovativo in grado di sortire positivi effetti di fertilizzazione territoriale dal punto di vista dell'innovazione e delle specializzazioni intelligenti.</p>
	<p>Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</p>	<p>La presenza di situazioni di crisi aziendali sul territorio regionale richiede anche in Puglia l'esigenza di garantire la ricollocazione sul mercato del lavoro dei lavoratori coinvolti anche attraverso la promozione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali. La priorità d'investimento consente pertanto di promuovere una parte qualificante della strategia regionale in tema di occupazione ed occupabilità, nell'ambito dei più rilevanti obiettivi di Europa 2020.</p>
	<p>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione</p>	<p>Allo scopo di raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni fissati dalla legge 92/2012 ed attuare la raccomandazione del Consiglio 6463/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, anche sviluppando utili pratiche di interazione con i servizi privati per il lavoro, la priorità</p>



	dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	d'investimento consente di intervenire per rafforzare le tipologie e i livelli di prestazione dei servizi pubblici per l'impiego, migliorando l'attuale capacità a livello territoriale di raccordare domanda ed offerta di lavoro e di rispondere alle esigenze di orientamento e sostegno al collocamento nel mercato del lavoro.
Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	La priorità d'investimento consente di promuovere strategie di l'inclusione sociale attiva legate alla necessità di assicurare per la più elevata quota di persone possibile l'accesso al mercato del lavoro e a livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del proprio vivere quali istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente. In questo contesto sono previsti interventi che riguardano la riduzione delle aree di povertà, l'organizzazione di servizi per nuclei familiari multiproblematici, l'attivazione di percorsi integrati di presa in carico finalizzati all'inserimento lavorativo per fasce deboli e disagiate della popolazione.
	L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom	Grazie alla priorità d'investimento si prevede di attivare interventi nel campo del sostegno dell'integrazione socioeconomica rivolti in modo particolare ai giovani e giovanissimi per quanto concerne il sostegno dei percorsi di scolarizzazione e di contrasto all'abbandono scolastico. La possibilità di compiere e completare il percorso educativo previsto costituisce infatti una condizione indispensabile per promuovere efficaci percorsi di integrazione socioeconomica delle comunità dei rom, a partire da una più stretta convivenza e scambio di esperienze tra le fasce più giovani appartenenti alle comunità coinvolte.
	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili,	Il miglioramento dell'accesso ai servizi riveste un ruolo determinante per innalzare i livelli di qualità della vita dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce più

<p>sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<p>deboli della popolazione. Gli interventi previsti con la presente priorità d'investimento riguardano sia il potenziamento dei servizi socioeducativi (compresi quelli per l'infanzia) che includono anche attività di qualificazione delle competenze del personale coinvolto così come specifici strumenti per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle famiglie più disagiate, sia il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari a partire dall'utilizzo di nuove tecnologie innovative. Ulteriori interventi si rendono necessari sul versante del sostegno alle famiglie socialmente fragili che versano in condizioni di disagio abitativo, al fine di migliorare strutturalmente anche in questo settore l'insieme dei servizi a disposizione delle fasce più deboli della popolazione pugliese.</p>
<p>La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione</p>	<p>La priorità d'investimento consente di potenziare le strategie regionali che puntano al consolidamento e rafforzamento della economia sociale, in coerenza peraltro con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel "Social Investment package" sulla necessità di complementare l'azione pubblica con risorse private e del terzo settore. Interventi specifici sono previsti a valere sui due Fondi per rafforzare le condizioni di sviluppo e di attrattività di nuovi investimenti nel settore, ampliando e qualificando l'offerta a vantaggio dell'intera comunità regionale.</p>
<p>Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>	<p>Si rende necessario anche in Puglia promuovere cultura e pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità. A tale riguardo specifici interventi sono previsti per quanto concerne il riuso e la rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, nonché azioni di animazione promozione sociale ed economica rivolti particolarmente ai giovani.</p>
<p>Investire in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la</p>	<p>La Regione Puglia intende proseguire nell'attuazione della strategia di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione nel rispetto della Raccomandazione Europea sull'inclusione attiva, garantendo, tramite questa priorità l'accessibilità dei servizi di cura. In particolare la priorità consente di proseguire la qualificazione dei servizi di cura, in aggiunta alle politiche</p>

	<p>maggiore accessibilità ai servizi</p>	<p>ordinarie, nonché la razionalizzazione delle rete ospedaliera e il potenziamento delle cure specialistiche. Gli interventi avranno risvolti non solo in termini di miglioramento delle dotazioni tecnologiche e di qualificazione dei servizi ma anche in termini di ricadute occupazionali.</p>
	<p>Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</p>	<p>Come dimostrato dai molteplici interventi promossi nella precedente programmazione, il tema della rigenerazione urbana fisica, sociale ed economica continua a rivestire un ruolo determinante sul territorio regionale. Le esperienze condotte sottolineano l'esigenza di elevare il livello di integrazione dell'approccio proposto attraverso azioni integrate, anche mediante interventi pilota o sperimentali, in aree periferiche e marginali interessate da degrado degli edifici e degli spazi aperti, interpretando la sostenibilità soprattutto in chiave ecologica, con particolare riferimento al ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, allo sviluppo della mobilità sostenibile, anche in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico; alla realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva.</p>
<p>Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</p>	<p>In uno scenario che vede negli ultimi anni ridursi in misura consistente in Puglia la percentuale di abbandoni scolastici, la priorità d'investimento consente di proseguire gli interventi per raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale, a partire dalla realizzazione di interventi sul fronte della formazione, nonché da azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base rivolte agli studenti del primo e del secondo ciclo nei quali si concentra il fenomeno degli abbandoni scolastici.</p>
	<p>Miglioramento</p>	<p>Il miglioramento dell'istruzione superiore,</p>

	<p>della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</p>	<p>universitaria o di livello equivalente, costituisce un obiettivo prioritario a livello regionale in un quadro di crescente centralità della qualità delle risorse umane nei processi di inserimento nel mercato del lavoro e di competitività del sistema produttivo. Il Programma punta pertanto a qualificare l'offerta ed allo stesso tempo a favorire l'accesso per le categorie più svantaggiate, attraverso la messa a disposizione di una serie di strumenti ed opportunità che mirano ad ampliare i canali di ingresso (quali borse e corsi di studio, tirocini, il potenziamento dei percorsi di ITS in direzione di un più stretto raccordo con i fabbisogni dei sistemi produttivi).</p>
	<p>Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</p>	<p>Il ruolo dell'istruzione quale elemento determinante per assicurare che i cittadini e i lavoratori acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro trova attuazione con specifiche misure volte a predisporre interventi formativi rispondenti alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, così come a sostenere l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori già occupati; in tal modo diventa possibile qualificare le strategie regionali in tema di formazione continua degli adulti occupati e di quelli svantaggiati che intendono conseguire un diploma professionale.</p>
	<p>Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione</p>	<p>La domanda delle imprese evolve sempre più verso competenze tecniche di alto livello funzionali a rafforzare le strategie di qualificazione delle produzioni sui mercati internazionali. Si rende pertanto indispensabile rafforzare i livelli di qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione delle relazioni con il mondo del lavoro percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale.</p>

	<p>professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</p>	
	<p>Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</p>	<p>In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, il sistema dell'istruzione è al centro delle politiche di sviluppo regionale in quanto fattore essenziale per il raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale. Le politiche di intervento della Regione, finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico per un crescita economica e sociale del territorio, mirano a migliorare il sistema di istruzione e formazione regionale anche con politiche di prevenzione, ad innalzare i livelli di competenza e delle capacità di apprendimento degli studenti. Il raggiungimento di queste priorità presuppone il miglioramento della qualità delle infrastrutture scolastiche quale ambiente per l'apprendimento. Il sistema educativo pugliese necessita di importanti interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni che emergono dal territorio, nonché di interventi aventi un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema.</p>
<p>Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e</p>	<p>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una</p>	<p>L'innalzamento dei livelli di efficacia dell'attuazione delle politiche di coesione richiede il potenziamento delle capacità delle istituzioni coinvolte. La strategia regionale comprende un primo ambito di intervento relativo ad alcune azioni specificamente rivolte all'aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici. Ulteriori interventi sono previsti per favorire il miglioramento della qualità delle prestazioni tramite il potenziamento delle competenze specialistiche e delle capacità</p>

	<p>migliore regolamentazione e di una buona governance.</p>	<p>amministrative e gestionali. In questo ambito rientrano le azioni svolte per consentire l'implementazione del Piano di miglioramento tecnico-amministrativo predisposto proprio al fine di potenziare le competenze delle amministrazioni coinvolte nella gestione del Programma.</p>
<p>un'Amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</p>	<p>Nell'ambito della priorità di investimento la Regione intende incidere sulle principali criticità che rallentano i processi amministrativi, attraverso un rafforzamento delle competenze del personale impegnato nella gestione dei fondi comunitari. Inoltre, nel rispetto del codice di condotta del partenariato, svilupperà adeguate azioni di supporto alle parti economico-sociali al fine di consolidare e qualificare il livello della concertazione.</p>
	<p>Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.</p>	<p>In questo ambito, coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, ci si propone di perseguire una maggiore efficienza amministrativa e un miglioramento del coordinamento tra i livelli di governo, individuando quali ambiti prioritari di intervento la qualificazione delle competenze e delle capacità dei soggetti a vario titolo coinvolti, così come l'ulteriore semplificazione del quadro normativo e amministrativo in favore di cittadini e imprese.</p>

## **1.2. Motivazione della dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria tra gli Assi segue i principi della concentrazione tematica stabiliti dall'art. 4 del Reg. CE 1301/2013 e risponde alla necessità di intervenire sui fabbisogni individuati a livello regionale.

In particolare l'Asse I (OT 1) presenta una dotazione finanziaria necessaria a consentire l'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020 in tema di R&S, con specifico riferimento al sistema regionale dell'innovazione ed alle attività a sostegno della ricerca industriale delle imprese (grandi e PMI). Una parte delle risorse risulta inoltre funzionale a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione delle grandi imprese.

Le risorse dell' l'Asse II (OT 2) sono state programmate per consentire l'attuazione dell'Agenda digitale regionale, con specifico riferimento sia all'eliminazione dei divari digitali territoriali, sia allo sviluppo di servizi digitali della PA a favore di cittadini ed imprese.

L'Asse III (OT3) presenta una dotazione finanziaria funzionale all'implementazione della politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, coerentemente con la S3 regionale e con gli obiettivi di Europa 2020 in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Una parte dell'Asse è inoltre rivolta al sostegno dei processi di allargamento dei mercati esteri delle imprese, sia sul versante delle manifestazioni promozionali, sia per quanto concerne lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Le risorse dell'Asse IV (OT4) perseguono il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 in tema ambientale (efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>), e fanno riferimento sia alle misure di efficientamento energetico delle imprese e degli edifici pubblici, sia alla diffusione della mobilità sostenibile nei centri urbani.

L'Asse V (OT5) è finalizzato a produrre effetti in termini di adattamento climatico e di prevenzione e gestione dei rischi con particolare riferimento alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, così come alla riduzione del rischio sismico per quanto concerne gli interventi sugli edifici pubblici di particolare rilievo, coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità di Europa 2020.

Le risorse dell'Asse VI (OT6) sono funzionali alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. In particolare si interviene per soddisfare alcuni fabbisogni strutturali in tema di gestione ottimale delle risorse idriche e dei rifiuti, intervenendo sui sistemi della depurazione, così come della tutela e della riduzione delle perdite, nonché sostenendo i migliori modelli e strumenti per aumentare la

percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti. Le risorse dell'Asse sono messe a disposizione anche delle politiche per la valorizzazione culturale e del turismo agendo in particolare sul versante della qualità dell'offerta di servizi. In particolare sono promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali. Costituisce parte integrante di questa strategia l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, al fine di determinare impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale.

La dotazione finanziaria dell'Asse VII (OT 7) è principalmente orientata alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili con l'eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete. Tra gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento figura il potenziamento dell'offerta ferroviaria (anche con il completamento di alcuni Grandi Progetti) e il miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza a partire dalle tratte a maggiore domanda. A ciò si aggiungono interventi sulle infrastrutture per qualificare il trasporto ferroviario regionale come modalità di trasporto portante nella sua integrazione e sostituzione con i servizi automobilistici. Determinante, inoltre, risulta la promozione delle tariffe integrate regionali.

Le risorse finanziarie dell'Asse VIII (OT 8) sono orientate a sostenere l'occupazione regionale, in coerenza con gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020 agendo sulle politiche attive del lavoro con specifico riferimento ai tirocini, alla formazione, ai percorsi di alternanza scuola-lavoro ed al potenziamento dei servizi per l'occupazione e per l'incontro domanda-offerta.

La dotazione dell'Asse IX (OT 9) tiene conto del ruolo centrale in tema di inclusione sociale e di lotta alla povertà, promuovendo un approccio attivo che coniuga i percorsi di inclusione con quelli di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in particolar modo delle fasce più deboli della popolazione. Particolare attenzione viene inoltre prestata ai servizi socio-assistenza e di conciliazione vita-lavoro finalizzati a favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Una parte della dotazione finanziaria delle risorse del FESR è inoltre orientata a rafforzare i servizi territoriali sociosanitari e sanitari non ospedalieri che qualificano le strategie di inclusione sociale e di miglioramento dei livelli di qualità della vita.

Le risorse dell'Asse X (OT 10) sono rivolte a sostenere da un lato il miglioramento dei livelli di sicurezza e di fruizione degli istituti scolastici (con le risorse del FESR) e dall'altro la qualificazione dei percorsi di istruzione direttamente connessi al potenziamento del ciclo istruzione-formazione-lavoro, coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze di base ed avanzate, nonché alla riduzione dell'abbandono e della dispersione



scolastica. A tale riguardo un'attenzione particolare è anche fornita al rafforzamento delle competenze della popolazione adulta ed alle azioni di formazione continua al fine di ridurre i rischi di espulsione dal mercato del lavoro.

La dotazione dell'Asse XI (OT 11I) è finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi comunitari.

Le risorse dell'Asse XII (Agenda urbana) sono rivolte alla promozione di progetti pilota volti a promuovere modelli innovativi di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alla qualificazione del territorio e dell'ambiente urbano da replicare successivamente su scala più vasta.

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

**2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica**

**2.A.1. Asse prioritario I: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**

ID dell'asse prioritario	<b>I</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (1.b)

<i>Priorità d'investimento</i>	<b>1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I</b> sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo alla domanda, le reti, i cluster e l'innovazione, aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

<i>ID</i>	<i>1a)</i>
<i>Obiettivo specifico : (RA 1.1)</i>	<b>Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese</b> Rafforzare la politica industriale regionale a sostegno della crescente domanda di investimenti industriali in Puglia, con riferimento alle imprese di grande dimensione con regimi di aiuto mirati e selettivi finalizzati a sostenere l'innovazione del sistema industriale regionale (con ricadute sull'indotto di PMI pugliesi) contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul totale del valore aggiunto regionale.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Il contributo alla diversificazione ed all'innovazione del sistema produttivo regionale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente e più in generale allo sviluppo dell'intero territorio costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con specifico riferimento al contributo che tradizionalmente in Puglia la grande impresa (a partire dal periodo 2000-2006 ed ancora di più nel 2007-2013) ha costituito in tale direzione. In particolare, coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita ed allo sviluppo economico ed occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese, a partire dalle ricadute che gli investimenti delle imprese di maggiore dimensione sono in grado di generare sia sul fronte occupazionale in modo diretto, sia per quanto concerne i processi di innovazione e di specializzazione intelligente del sistema di indotto di PMI locali, oltre che di contributo alla crescita complessiva dei livelli di produttività e di reddito. Grazie alla presenza delle grandi imprese, la Puglia ha potuto sviluppare negli anni recenti nuove specializzazioni produttive a maggiore intensità di conoscenza (come quelle legate al distretto della meccatronica, dell'aerospazio, delle

	<p>biotecnologie, dell'agroindustria ect) che hanno contribuito positivamente alla crescente apertura internazionale delle produzioni regionali, nonché a contrastare gli effetti negativi della crisi internazionale. Del resto l'incapacità sempre più evidente dell'Italia nel suo insieme e del Mezzogiorno in particolare ad attrarre ed ospitare grandi imprese, risulta l'anomalia principale che mina le potenzialità dello sviluppo industriale territoriale anche per quanto concernono le ricadute sulla qualificazione del sistema di piccola e media imprenditoria.</p>
Azioni	<p><b>1.1 – Interventi di sostegno alle attività di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</b></p> <p>Con questa azione si intende sostenere progetti di R&amp;S delle imprese operanti in Puglia con riferimento sia alle PMI che a quelle di grande dimensione: tali progetti potranno essere predisposti in forma singola, oppure nell'ambito di più ampi ed articolati progetti integrati di investimento che associano investimenti materiali ed immateriali promossi a valere su regolamenti di aiuto a finalità regionale coerenti con quanto stabilito dal Regolamento comunitario generale di esenzione per categoria /Reg. CE 651/2014). Il sostegno agli investimenti di R&amp;S punta pertanto a conseguire significativi risultati quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) aggregare competenze sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese ed organismi specializzati in grado di mettere a disposizione adeguate capacità ed esperienze specialistiche;</li> <li>b) individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengono l'innovazione industriale salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e producendo impatti positivi su di esso;</li> <li>c) sostenere la diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale, sia nelle attività ad elevata intensità di conoscenza, sia nei settori maturi.</li> </ul> <p><b>1.2 – Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</b></p> <p>Coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, con questa linea di azione si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita ed allo sviluppo economico ed occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese, a partire dalle ricadute che gli investimenti delle imprese di grande dimensione sono in grado di generare sia sul fronte occupazionale in modo diretto, sia per quanto concerne i processi di innovazione e di specializzazione intelligente del sistema di indotto di PMI locali, oltre che di contributo alla crescita complessiva dei livelli di produttività e di reddito. Con la presente linea di</p>

intervento si agevolano gli aiuti delle grandi imprese a valere su regolamento di aiuto a finalità regionale predisposto in modo coerente con quanto stabilito dal Reg. CE 651/2014.

### **1.3 - Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese**

Le tipologie di azione che si intende attivare sono:

*a) sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.*

Con questa azione si intende perseguire un duplice obiettivo:

- supportare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso l'acquisizione di servizi qualificati per l'implementazione di processi virtuosi e non occasionali funzionali ad un incremento effettivo di innovazione, misurabile non solo a livello locale ma anche internazionale;
- contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione.

I servizi devono consentire alle imprese di creare, assorbire e condurre sul mercato conoscenza, ed in particolare:

- di accedere a conoscenze e tecnologie disponibili, anche fuori della regione;
- di sviluppare nuovi prodotti, servizi, processi o soluzioni;
- di acquisire idee, brevetti, conoscenze;
- di integrare le competenze necessarie in base ai differenti fabbisogni di innovazione (tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale).

L'azione propone una unica porta di accesso a differenti servizi di supporto, tra cui:

- technology watch mirate ad applicazioni commerciali;
- individuazione proattiva della tecnologia con un potenziale commerciale;
- individuazione del valore di mercato dei risultati di ricerca;
- fattibilità e collaborazione con clienti, investitori o imprese regionali;
- convalida della maturità tecnologica e la competitività commerciale delle idee;
- proprietà intellettuale;
- scelta della strategia commerciale più adatta: licensing, vendita di brevetti, spin-out;
- strumenti di intermediazione,
- spazi di collaborazione e networking;
- negoziazione del trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- sviluppo di un piano commerciale e finanziario;
- sostegno nella ricerca di investitori (business angels, sementi o fondi di venture capital);
- sostegno nella ricerca di un primo cliente, etc.

*b) sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di*

	<p><i>validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.</i></p> <p>L'azione mira a trasportare le idee innovative ulteriormente lungo la catena del ciclo di innovazione (approccio close to market) fino alla costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche, secondo l'approccio Technology Readiness Level<sup>2</sup>.</p> <p>L'azione sostiene progetti che intraprendono l'innovazione dalla fase dimostrativa fino alla diffusione sul mercato, comprese le fasi come. pilotaggio, banchi di prova, la convalida in mondo reale / condizioni di lavoro, ricerca pre-normativa e formazione.</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono grandi e piccole e medie imprese.</p>
--	--

<i>ID</i>	<i>1b)</i>
<p><i>Obiettivo specifico :</i> <i>(RA 1.3)</i></p>	<p><b>Promuovere nuovi mercati per l'innovazione</b></p> <p>Si intende capitalizzare l'esperienza acquisita dalla Regione con le iniziative avviate nella programmazione 2007-2013 sviluppando ed estendendo l'adozione di strumenti di domanda pubblica, rafforzando le connessioni con i fabbisogni emergenti dal territorio in una pluralità di settori. Inoltre si vuole rafforzare la capacità della PA di gestire e valutare l'esito dell'implementazione di strumenti di procurement pre-commerciale ed innovativo.</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>Nell'ambito dell'obiettivo di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, si intende proseguire ed ampliare l'iniziativa regionale denominata "Apulian ICT Living Labs", iniziata nel 2012, per il coinvolgimento e la mobilitazione dei soggetti regionali della "quadrupla elica" (PA, Università, Imprese e Terzo settore), oltre che creare comunità transregionali di early adopters e business partners per favorire la diffusione esterna e la commercializzazione dei risultati.</p> <p>Si ritiene infatti che combinando fra loro la realizzazione di piloti locali con la massima apertura dei bandi di gara alla partecipazione di imprese esterne, anche di grandi dimensioni, e istituzioni di ricerca a livello internazionale, si favorisce l'ulteriore apertura verso l'esterno del sistema produttivo e della ricerca pugliesi, nonché la finalizzazione delle innovazioni generate allo sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Ciò appare coerente con vari aspetti della strategia di specializzazione intelligente regionale, in particolare con la creazione e il rafforzamento di "reti lunghe" e "comunità intelligenti" di cittadini e imprese, nonché con la promozione del ruolo della pubblica amministrazione, in particolare di quella regionale, come fulcro e catalizzatore dei processi di "prima produzione" delle applicazioni innovative derivanti</p>

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014\\_2015/annexes/h2020-wp1415-annex-g-trl\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/annexes/h2020-wp1415-annex-g-trl_en.pdf)

	<p>dalla ricerca e sviluppo svolta a livello territoriale e globale in una pluralità di domini rilevanti per lo sviluppo della regione.</p> <p>In tal senso, si prevede di rafforzare le attuali condizioni di contesto socio-economico favorevoli all'attrazione di investimenti esterni ed alla valorizzazione di quelli endogeni all'industria manifatturiera pugliese, sia per quanto concerne i prodotti e servizi innovativi che le relative filiere di PMI subfornitrici e laboratori di R&amp;S pubblici e privati.</p> <p>A livello nazionale inoltre l'esperienza di innovazione nelle policies basata sull'innovazione aperta e il coinvolgimento attivo dei cittadini potrà essere integrata con quella di altre Regioni attive su questo tema e favorire un approccio più innovativo ed esemplare al design e alla governance dei processi e percorsi di attuazione.</p>
Azioni	<p><b>1.4 – Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intende attivare sono:</p> <p>a) <i>supporto agli appalti pubblici di innovazione (pre-commercial procurement, procurement dell'innovazione e innovation partnership)</i></p> <p>L'azione mira ad utilizzare il tema degli appalti pubblici e del partenariato pubblico privato come strumento di stimolo all'innovazione. Sono tali, quelli in cui il soggetto pubblico, al fine di risolvere uno specifico problema attinente alla propria sfera di competenza e/o settore di attività, commissiona la realizzazione di una serie di attività di ricerca sviluppo, innovazione articolate in un predefinito periodo temporale e a loro volta finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto o servizio (o loro combinazione), non ancora esistenti sul mercato, in grado di rispondere, una volta perfezionati e industrializzati, alle esigenze pratiche che li hanno motivati. Ciò significa che l'oggetto dell'appalto, può essere il rilascio di un prototipo non ancora idoneo all'utilizzo commerciale, che migliori tecnologicamente un prodotto/servizio già esistente o ne realizzi uno del tutto nuovo, accompagnato dalle sue specifiche tecniche di dettaglio, in vista di un'eventuale produzione di serie.</p> <p>Le connesse due potenzialità di stimolo all'innovazione risiedono sia nella pluralità degli aggiudicatari – che favoriscono l'individuazione di molteplici soluzioni migliorative dello stato dell'arte e la familiarizzazione con esse, sia nella prospettiva che il committente, il quale mantiene una quota dei diritti di sfruttamento, generi una domanda considerevole di nuovi prodotti e servizi nelle fasi iniziali della commercializzazione, seppur da concretizzarsi nelle forme abitualmente previste dalla normativa comunitaria in materia di acquisti pubblici.</p> <p>b) <i>supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (living lab);</i></p> <p>L'azione intende dare continuità all'esperienza di successo avviata a livello regionale a partire dal 2012 basata sull'</p>

	<p>utilizzo della metodologia Living Labs per la creazione di un ecosistema aperto in cui sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca in cui Ricercatori, imprese e cittadini, scambiano fabbisogni, idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative funzionali alla risoluzioni di problemi esistenti. I Living Lab stimolano l'innovazione sociale ed organizzativa, in quanto trasferiscono la ricerca e sviluppo dal chiuso dei laboratori aziendali verso contesti di vita reale, dove i cittadini e gli utenti diventano essi stessi "co-sviluppatori" di soluzioni innovative. L'azione intende inoltre favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese ad elevato contenuto tecnologico di offerta locali, in particolare PMI, agendo sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto/servizio offerto, al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la propria capacità competitiva. L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione dei Living Lab coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento nel processo di costruzione della SmartPuglia 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il sistema regionale della pubblica amministrazione (Smart Cities &amp; Communities)</li> <li>Il sistema regionale della conoscenza (Knowledge Communities)</li> <li>il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (Business Communities)</li> </ul> <p><i>c) supporto alla qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza.</i></p> <p>L'azione mira a qualificare e sostenere lo sviluppo di servizi al alta intensità di conoscenza a supporto dell'innovazione tecnologica e non tecnologica, ovvero innovazione tecnologia radicale, prodotto o servizio dell'innovazione, innovazione di processo, integrazione di un servizio in un prodotto, disegno o di marketing innovazione, innovazione organizzativa o gestionale, sistema o rete di innovazione, innovazione degli stili di vita, innovazione di servizi pubblici, innovazione sociale, etc.</p> <p>Qualunque sia il tipo di innovazione, l'obiettivo dell'azione è favorire processi di innovazione aperta, consentendo alle imprese pugliesi di sperimentare e sviluppare nuove competenze, risorse e forme di partenariato</p> <p>Le tipologie di destinatari delle suddette azioni sono: imprese, Università, Enti Pubblici di ricerca e associazioni socioeconomiche</p>
--	---

ID	1c)
<p>Obiettivo specifico: (RA 1.4)</p>	<p><b>Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</b></p> <p>La Regione individua nella creazione di imprese basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica e sulle attività di sviluppo industriale di nuove tecnologie e/o nuovi prodotti, un potenziale ed auspicabile processo di evoluzione del modello regionale di specializzazione produttiva promuovendo contestualmente l'avvio di nuovi percorsi di</p>



	<i>catching-up.</i>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il risultato che si intende perseguire è il consolidamento della presenza di piccole imprese innovative sul territorio regionale, attraverso il sostegno al raccordo strategico fra strumenti che agiscono in termini di offerta su segmenti diversi della domanda e dei bisogni espressi dai nuovi e/o potenziali soggetti imprenditoriali, siano essi gruppi di ricerca degli EPR o centri privati (spin-off da ricerca) o gruppi di ex dipendenti staccatisi dalle imprese high-tech di provenienza (spin-off industriali) o compagni di privati cittadini pugliesi con elevate competenze e conoscenze tecnico-commerciali maturate in ambiti scientifici e/o produttivi innovativi (start-up).</p> <p>Si ritiene infatti che l'efficacia di un ecosistema dell'innovazione che favorisca la creatività e l'imprenditorialità dipende dalla capacità degli interventi di corrispondere ai reali fabbisogni.</p>
<i>Azioni</i>	<p><b>1.5 – Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative</b></p> <p>L'azione garantirà, coerentemente con gli ambiti previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee innovative di business anche attraverso incubatori, acceleratori, Fablab e makerspace;</li> <li>- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative.</li> </ul> <p>Le tipologie di beneficiari a cui è rivolta l'azione sono imprese, università, enti pubblici di ricerca, associazioni socio-economiche.</p>

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (1.a)

Priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 1a)
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	1d)
Obiettivo specifico: (RA 1.2)	<b>Rafforzare il sistema innovativo regionale</b> Attraverso il sostegno ai servizi specialistici forniti dalle infrastrutture di ricerca regionali si contribuisce allo sviluppo, alla crescita, alla creazione di posti di lavoro. Occorre quindi rafforzare la loro valenza internazionale, appropriati standard di qualità e rigore scientifico per una piena integrazione nell'ambito dello Spazio Europeo della Ricerca.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	i risultati che si intendono perseguire sono: - fornire supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei di tipo diretto (p.e. Horizon 2020); - attrarre capitale umano, favorire il brain circulation e la formazione di posti di lavoro ad alta qualificazione, anche attraverso la creazione di nuove imprese in grado di valorizzare le potenzialità delle emerging technologies;
Azioni	<b>1.6 – Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (cambiamo titolo? Interventi per il supporto alla realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo</b>  a) <i>Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3</i> L'azione mira a sostenere progetti complessi di ricerca che coinvolgono enti ed imprese.  L'azione considera come principali beneficiari le imprese, le università, i laboratori pubblici e privati di ricerca, gli enti di ricerca regionali.

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (1.a)

Priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 1a)
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	1e)
Obiettivo specifico: (RA 1.2)	<b>Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I</b> Occorre quindi rafforzare la loro valenza internazionale, appropriati standard di qualità e rigore scientifico per una piena integrazione nell'ambito dello Spazio Europeo della Ricerca.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati che si intendono perseguire sono: - fornire supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei di tipo diretto (p.e. Horizon 2020); - attrarre insediamenti ad alta tecnologia, offrendo l'opportunità alle imprese di avere accesso a strumenti che possono avviare e sostenere il processo di innovazione attraverso mezzi strumentali (computer, software, apparecchiature e strumenti), ma anche della disponibilità del sapere e del capitale relazionale offerto dalla presenza dell'infrastruttura e del suo personale, in termini di formazione continua, trasferimento di metodi e buone pratiche.
Azioni	<b>1.7 – Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale</b> L'azione mira a stimolare in modo coordinato l'impiego e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca, nonché il loro ammodernamento e la cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione. L'azione considera come principali beneficiari le imprese, le università, i laboratori pubblici e privati di ricerca, gli enti di ricerca regionali.

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 1a) Incrementare l'attività di innovazione delle imprese

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>3</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Regioni meno sviluppate	49	2011	60	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
	Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL	%	Regioni meno sviluppate	0,2	2011	0,5	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivo specifico 1b) - Promuovere nuovi mercati per l'innovazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>4</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza: occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza sul totale occupati negli stessi settori.	%	Regioni meno sviluppate	1,54	2011	3	ISTAT-RCFL	Annuale

Obiettivo specifico 1c) - Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

<sup>3</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>4</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>5</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Regioni meno sviluppate	4	2013	6	Movimprese INFOCAMERE	Trimestrale

Obiettivo specifico 1d) rafforzare il sistema innovativo regionale e nazionale

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>6</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Regioni meno sviluppate	0,73	2011	1,2	ISTAT, Rilevazioni e su R&S	Annuale

Obiettivo specifico 1e) Potenziare la capacità di sviluppare e l'eccellenza nella R&I

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>7</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Aumento dell'attrattività ad alta tecnologia	%	Regioni meno sviluppate	n.d.		2	Istat	Annuale

<sup>5</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>6</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>7</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse I. Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati.
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato).

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad

accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 1.a – Potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>8</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
C029	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l’impresa	Imprese	FESR	Meno sviluppate			30	Sistema di monitoraggio	Continuativa
R101	Numero di enti di ricerca finanziati	Numero	FESR	Meno sviluppate			15	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 1.b – Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>9</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
C026	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Regione meno sviluppata			40	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>8</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>9</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.



**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>10</sup>			Target finale (2023) <sup>11</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Indicatore finanziario	F101	Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			44.000.000			351.168.406	Monitoraggio	
	Indicatori di output	C026	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	FESR	Meno sviluppate			3			40	Monitoraggio	
	Fase di attuazione	K101	Numero di imprese che hanno superato positivamente la fase istruttoria	Numero	FESR	Meno sviluppate			5				Monitoraggio	

<sup>10</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>11</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

### 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

#### Categorie di operazione<sup>12</sup>

Tabella 7

##### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1 - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	105.000.000,00
	057 Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	145.000.000,00
	059 Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	45.000.000,00
	064 Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	26.168.405,50
	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	30.000.000,00

Tabella 8

##### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in

<sup>12</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

		EUR)
1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	01 Sovvenzione a fondo perduto	305.000.000,00
	02 Sovvenzione rimborsabile	46.168.405,64

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	147.491.405,50
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	186.119.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	17.558.000,00

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	07 Non pertinente	351.168.406

**2.A.1. Asse prioritario 2: Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC**

ID dell'asse prioritario	<b>II</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (2.a)

Priorità d'investimento o	<b>2.a) Estendere la diffusione della banda larga</b> e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale
---------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	2a)
Obiettivo specifico: (RA 2.1)	<b>Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga</b> Coerentemente con il quadro di partenza del territorio regionale e con quanto indicato nell'Agenda digitale europea, si intende giungere al definitivo azzeramento del digital divide infrastrutturale e alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane e industriali. In particolare, si intende proseguire con il dispiegamento di quanto già avviato sul territorio regionale in armonia con il quadro strategico nazionale in materia di banda larga e ultra larga.
Risultati	Al fine di supportare la crescita socio-economica regionale, entro il 2020, si renderà disponibile la connettività - a cittadini, enti locali ed imprese - ad almeno 30 Mbps e si avvierà il dispiegamento di quella superiore a 100 Mbps. In particolare, la diffusione estesa della Banda Ultra larga abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di Ict per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Infatti, si intende agire sul digital divide di ultima generazione cogliendo la sfida che le nuove frontiere tecnologiche lanciano in materia di banda ultra larga. In tal senso, i risultati che si otterranno sono di fondamentale importanza messi in relazione sia alla crescita digitale - in termini di incremento della produttività delle aziende e dell'efficienza della PA - che all'inclusione sociale, in termini di utilizzo dei servizi on-line, inclusione digitale, partecipazione in rete, digitalizzazione della PA.
Azioni	<b>2.1 Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga</b> Le tipologie di azione che si intendono attivare sono: a) <i>completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della BUL sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps.</i> Costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della

	popolazione residente con rete ultra larga > 100 Mbps; Le tipologie di beneficiari sono enti locali e imprese.
--	---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (2.c)

Priorità d'investimento	<b>2.c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	2b)
Obiettivo specifico: RA 2.2	<p><b>Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.</b></p> <p>Si intende potenziare e innalzare la qualità del sistema digitale pubblico, al fine di contribuire al più ampio processo di innovazione socio-economica del territorio, proseguendo con la condivisione e la diffusione di standard, per l'evoluzione e razionalizzazione delle infrastrutture cooperanti e sviluppo di servizi e contenuti ad alto valore aggiunto.</p>
Risultati	<p>Si individuano tre macroaree di interesse su cui concentrare i risultati da perseguire: infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA, servizi e contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile, banche dati pubbliche interoperabili.</p> <p>Per ciascuno dei tre ambiti, di seguito si indicano i risultati da conseguire.</p> <p>a. <i>Infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA.</i></p> <p>Si intende pervenire ad un sistema di e-government regionale in grado sia di rispondere in maniera ottimale alle esigenze dei cittadini e delle imprese che di contribuire al processo di revisione della spesa pubblica. Tale risultato sarà conseguito agendo su due elementi fondamentali quali: la standardizzazione e l'integrazione di sistema. In particolare, si individuano i seguenti risultati specifici da conseguire: procedure e procedimenti efficienti e trasparenti, servizi on-line interoperabili, razionalizzazione del sistema dei datacenter regionale, razionalizzazione del sistema di cloud computing regionale.</p> <p>b. <i>Servizi e contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile</i></p> <p>Si intende rendere disponibili servizi ad alto valore aggiunto in diversi ambiti fondamentali per la crescita e la sostenibilità del territorio. In particolare, si intende intervenire in settori che costituiscono importanti sfide sociali per gli anni a venire: sanità e giustizia. Accanto ad essi si intende far evolvere servizi a scala territoriale nei centri urbani per supportare la crescita intelligente delle comunità. Servizi ad alto valore aggiunto saranno inoltre dispiegati a scala sovraterritoriale in ambiti strategici regionali tra cui di riguardo il settore "Turismo e beni culturali". In</p>

	<p>particolare, si individuano i seguenti ambiti settoriali su cui intervenire: sanità elettronica (FSE, cartelle cliniche, interventi in telemedicina), giustizia digitale (notifiche digitali nei processi civili, tributari, penali), turismo e beni culturali, smart cities &amp; communities, sviluppo sostenibile.</p> <p><i>c. Banche dati pubbliche interoperabili</i></p> <p>Si intende rendere disponibili sia banche dati fondanti per il monitoraggio, la pianificazione, il controllo e la crescita del territorio che banche dati tematiche per la valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica, del sistema di informazioni e conoscenze a disposizione.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>2.2. Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese</b></p> <p>Nell'ambito di questa linea si promuovono soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile<sup>13</sup>), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali.</p> <p>Le tipologie di azioni sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi e interoperabili per l'efficienza e la trasparenza della Pa</b></li> </ul> <p>Si intende operare sul rafforzamento del sistema di e-gov regionale inteso quale comunità di soggetti pubblici cooperanti – anche in forma associata – in una logica basata su riuso, standard comuni, banche dati condivise e interoperabili, open source. In particolare, si interverrà sia sul fronte dell'efficienza interna che sui servizi digitali interoperabili e interattivi per imprese e cittadini. Si individueranno, quindi, interventi che permettano di portare a completo compimento la dematerializzazione e la semplificazione di procedure e procedimenti amministrativi nonché la diffusione di servizi ad alto valore aggiunto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali</b></li> </ul> <p>Si intende potenziare e far evolvere il sistema pubblico regionale dei datacenter nonché potenziare il ricorso a piattaforme di cloud computing secondo la recente normativa in materia. In particolare sarà prestata attenzione all'upgrade del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) in logica Ced. Inoltre, si farà evolvere il sistema digitale pugliese verso un modello a</p>

<sup>13</sup> Si fa riferimento a tutte le fasi rilevanti per l'attrattività degli investimenti sui territori (procedure di esecuzione mobiliari e immobiliari, procedure fallimentari, procedure dei tribunali delle imprese e completa telematizzazione del processo del lavoro).



dotato, ove necessario, di poli di specializzazione in ambiti particolari come sanità, gestione dei sistemi della conoscenza, giustizia e beni culturali.

**- Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina**

Si intende far evolvere e completare il dispiegamento di quanto già implementato in materia sia da soggetti pubblici che da soggetti facenti parte del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare nell'ambito della sanità elettronica si interverrà sulla piena interoperabilità delle banche dati, sui servizi ai cittadini con particolare riferimento ai servizi online, al fascicolo sanitario, alla cartella clinica. In ambito di telemedicina, anche grazie all'infrastruttura a banda ultra larga, si intende favorire la diffusione di modelli di cooperazione tra i diversi poli regionali ed interregionali al fine di migliorare significativamente gli standard offerti ai cittadini.

**- Giustizia digitale territoriale**

Si intende ulteriormente implementare quanto già sviluppato sul territorio regionale in materia di giustizia penale con particolare riguardo alla gestione del fascicolo e al processo di dematerializzazione in genere. In particolare si intende intervenire su due ambiti: evoluzione di quanto già sviluppato nel settore penale al fine di estenderlo al civile e tributario creando un vantaggio diretto per cittadini e imprese in termini di servizi ricevuti e velocizzazione dei tempi. In secondo luogo si intende intervenire "avvicinando" il sistema giudiziario ai cittadini e alle imprese grazie allo sviluppo dei punti di erogazione di certificati giudiziari presso la PA locale.

**- Turismo e Beni culturali**

Si intende agire su due livelli: il primo nella direzione dello sviluppo e implementazione di nuovi modelli di fruizione e di gestione coordinata dell'offerta turistica attraverso la sperimentazione delle tecnologie dell'Internet delle cose (IOT) e della virtualizzazione del patrimonio culturale; il secondo relativo allo sviluppo e all'implementazione di nuovi modelli per il supporto della fruizione in loco, finalizzati a fornire al turista, sia esso disabile, sia esso genitore con bambini piccoli, le condizioni per usufruire a pieno del diritto di vivere un'esperienza completa, inclusiva, immersiva e partecipativa (Destination Management).

**- Smart cities and communities**

Si intende operare a scala urbana, metropolitana, territoriale, per la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati - con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di banda ultra larga sul territorio -

---

inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

**- Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale**

Si intende promuovere interventi caratterizzati dall'esigenza di un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

**- Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale**

Si intende agire su due ambiti del sistema informativo regionale: l'uno riferito a banche dati di supporto a carattere trasversale, l'altro riferito a banche dati a carattere tematico. In particolare, nel primo caso si intende operare sulla creazione, il rafforzamento e l'interoperabilità di sistemi di dati indispensabili al monitoraggio, pianificazione, controllo e crescita del territorio (ad esempio: Sit, Catasto del sottosuolo, Demanio, Open data, Business intelligence, Patrimonio pubblico regionale, etc.). Nel secondo caso, sempre assicurandone l'interoperabilità, si intende valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica dei territori, il sistema di informazioni e conoscenze a disposizione (ad esempio: culture heritage, prodotti agroalimentari, etc.).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, amministrazioni pubbliche.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (2.b)

Priorità d'investimento	<b>2.b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	2c)
Obiettivo specifico: RA 2.3	<p><b>Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</b></p> <p>Intervenire in maniera integrata su cittadini e imprese al fine di migliorarne la qualità della vita e la partecipazione sociale tramite l'impiego di servizi digitali, nonché per incrementare l'adozione e il potenziamento d'uso dell'Ict presso le aziende per innalzarne la competitività.</p>
Risultati	<p>Si intende pervenire, presso cittadini e imprese, ad un incremento significativo dell'utilizzo di contenuti, applicazioni e servizi online, partecipazione attiva in rete, inclusione digitale.</p> <p>In particolare si intende innescare nei cittadini un processo che determini due fondamentali risultati: dal un lato il definitivo superamento del divario digitale, dall'altro l'attivazione dei cittadini quali attori e motori di innovazione. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>a) l'uso sempre più diffuso di internet presso le famiglie pugliesi;</li><li>b) l'incremento del grado di utilizzo dei servizi on-line pubblici ad alto grado di interattività;</li><li>c) l'incremento dell'uso di servizi e contenuti avanzati on-line;</li><li>d) il significativo potenziamento dell'innovazione sociale che ponga l'accento sulle relazioni, in termini di collaborazione e cooperazione, che essa stessa produce.</li></ol> <p>Sul fronte delle imprese si intende pervenire a due fondamentali risultati: da un lato incrementare il ricorso all'Ict e alle opportunità messe a disposizione dalla società della conoscenza per innalzare la competitività delle imprese ivi comprese quelle dei settori tradizionali, dall'altro qualificare l'offerta di contenuti, applicazioni, servizi on-line. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende giungere ai seguenti principali esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Diffusione capillare dell'uso di internet presso le imprese;</li><li>• incremento del numero di imprese che pubblicano siti web;</li><li>• diffusione di abbonamenti per connettività a banda larga;</li><li>• incremento di abbonamenti per connettività a banda</li></ul>

	ultra larga.
Azioni	<p><b>2.3 – Interventi per il potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete</b></p> <p>Nell’ambito di questa linea si intendono attivare soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.</p> <p>Le tipologie di azioni da attuare sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Sensibilizzazione all’uso e alla sperimentazione della banda larga e ultralarga presso cittadini e imprese: Si intende promuovere</b> i vantaggi dell’uso della banda ultralarga presso i diversi segmenti di utenza ed evidenziandone per ciascuno i vantaggi ottenibili vantaggi dal punto di vista sociali ed economico.</li> <li>- <b>Sviluppo di punti di accesso e laboratori per la cittadinanza digitale:</b> Si intende attivare interventi volti sia a contrastare il divario digitale di base e sia a rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili e svantaggiare, attori della vita civile e motori di innovazione.L’azione sarà realizzata su due fronti: Il potenziamento dei punti di accesso fisico alla rete e ai servizi digitali e di comunicazione da essa messi a disposizione e lo sviluppo di luoghi fisici e virtuali di condivisione, democrazia partecipata, coprogettazione, codesign, coworking, per la crescita sostenibile del territorio.</li> <li>- <b>Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0.:</b> Si tratta di interventi per lo sviluppo e l’implementazione di nuovi modelli di apprendimento nell’ambito dei beni culturali basati sulla rete degli Smart Cultural Objects, finalizzati a offrire percorsi formativi caratterizzati da modularità, adattabilità, adattività e componibilità.</li> <li>- <b>Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data</b> Si tratta di laboratori volti a promuovere nuove iniziative imprenditoriali per lo sviluppo di app e servizi, in ambiente open source, e basati sul patrimonio informativo della PA. In tal senso si privilegeranno iniziative operanti nell’ambito della più complessiva programmazione 2014 – 2020 con particolare riferimento alle smart cities &amp; communities e smart specialization regionale.</li> <li>- <b>Open data e cittadino digitale</b> Si tratta di interventi che, anche attraverso iniziative</li> </ul>

---

di coprogettazione, codesign, coworking, coinvolgano i cittadini quali fornitori di feed-back sui dati, produttori di nuovi dati e contenuti, agenti di cambiamento della PAL, nell'ottica di una democrazia partecipativa
--

Le tipologie di beneficiari interessati sono: Regione Puglia, amministrazioni pubbliche, Imprese, Organismi di ricerca e Associazioni socioeconomiche.

---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 2a) - Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (RA 2.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>14</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Penetrazione della banda larga	%	Regioni meno sviluppate	98,8	Giugno 2013	100	Agicom	Annuale

Obiettivo specifico 2b) - Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>15</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web	%	Regioni meno sviluppate	12,1	2012	25	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico 2c) - Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>16</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	Meno sviluppate	49,0	2013	66	ISTAT	Annuale

<sup>14</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>15</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>16</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse II.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate, secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (In termini ad esempio di: definizione degli obiettivi; innovatività dei contenuti, delle metodologie, delle soluzioni tecnologiche/architetturali; interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza; contributo alla maggiore inclusione digitale; miglioramento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e di trasparenza della Pa; riuso dei risultati; uso di software libero; uso degli open data; grado di condivisione e/o co-progettazione con il partenariato, la cittadinanza, l'utenza finale; valorizzazione delle infrastrutture regionali; copertura territoriale; dimensione transnazionale; congruità tecnico-economica complessiva; livello di cantierabilità; trasferibilità della proposta; misurabilità dei risultati), sia alla qualità economico-finanziaria (In termini ad esempio di: congruenza dei costi; sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche oltre il completamento dell'operazione).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario di esenzione de minimis in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel

rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.



**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

*Tabella 5*  
**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 2.a – Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>17</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C010	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			300.000	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 2.b – Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>18</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C001	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			50	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 2.c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>19</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

<sup>17</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>18</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>19</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

R201	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			<b>10</b>	Sistema di monitoraggio	continuativa
------	--	--------	------	-------------------------	--	--	-----------	-------------------------	--------------

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>20</sup>			Target finale (2023) <sup>21</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Indicatore finanziario	F201	Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			15.000.000			120.903.502	Monitoraggio	
	Indicatore di output	R201	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	FESR	Meno sviluppate			1			10	Monitoraggio	

<sup>20</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>21</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

### 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

#### Categorie di operazione<sup>22</sup>

Tabella 7

##### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2 - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	046 TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)	40.771.050,71
	078 Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	65.130.951,65
	080 Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	15.001.500,00

Tabella 8

##### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2 - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	01	120.903.502,35

Tabella 9

##### Dimensione 3 - Tipo di territorio

<sup>22</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
2 – Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	50.779.502,35
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	64.079.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	6.045.000,00

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
2 – Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	15.000.000,00
	07 Non pertinente	105.903.502,00

**2.A.1. Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese**

ID dell'asse prioritario	<b>III</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Competitività delle piccole e medie imprese</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (3.c)

Priorità d'investimento	<b>3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	3a)
Obiettivo specifico RA 3.1	<b>Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo.</b> Rafforzare la politica industriale regionale a sostegno della rilevante e costante domanda di investimenti industriali con la messa a disposizione di regimi di aiuto mirati e selettivi in favore delle PMI (singole ed associate) finalizzati a sostenere l'innovazione e la competitività delle produzioni locali contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul totale del valore aggiunto regionale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La crescita e la diversificazione delle imprese soprattutto di piccola e media dimensione costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire in linea con il quadro strategico regionale d'innovazione per la specializzazione intelligente volto a creare un ambiente più favorevole all'innovazione imprenditoriale. In particolare, coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita ed allo sviluppo economico ed occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese. Come già positivamente attuato nel 2007-2013, alcuni strumenti di incentivazione sono finalizzati a sostenere e favorire la crescita strategica e dimensionale attraverso il sostegno alla cooperazione sia all'interno del segmento delle piccole imprese, sia tra piccole e medie imprese; altri strumenti agevolativi sono invece orientati a sostenere le strategie di investimento delle singole imprese, nonché alla creazione di nuove unità produttive. Il sostegno agli investimenti industriali è direttamente funzionale ad accompagnare il processo di qualificazione della produzione regionale ed in particolare la capacità di competere stabilmente su mercati territoriali più ampi attraverso produzioni a maggiore valore aggiunto. L'ampliamento ed il consolidamento di un competitivo sistema imprenditoriale e produttivo regionale comporta inoltre ricadute dirette sia sull'ulteriore rafforzamento del sistema imprenditoriale dei servizi

	<p>alle imprese (che costituisce il necessario supporto per la qualificazione e l'innovazione delle strategie manifatturiere), sia in particolare per quanto concerne il contributo al mercato regionale del lavoro, sia in termini di mantenimento dell'occupazione creata, sia per quanto concerne la creazione di nuovi posti di lavoro., soprattutto femminile in considerazione del persistente elevato gap di genere nel mercato del lavoro</p>
Azioni	<p><b>3.1 – Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>a) <i>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.</i></p> <p>L'azione consentirà di sostenere investimenti materiali ed immateriali di micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata, inclusi gli aiuti rivolti in misura mirata alle imprese innovative, con un'elevata rappresentanza di donne nella composizione societaria, o a titolarità femminile Quest'azione vedrà un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze, così come alle attività previste a sostegno della ricerca e dell'innovazione</p> <p>b) <i>Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi</i></p> <p>Si tratta di aiuti agli investimenti materiali ed immateriali di micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata rivolti alla tutela dell'ambiente</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese.</p>
<i>ID</i>	<b>3b)</b>
<i>Obiettivo specifico RA 3.7</i>	<p><b>Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale</b></p> <p>Si punta ad accrescere l'esigenza di interventi strutturali a sostegno del consolidamento dell'imprenditoria privata che opera nella qualificazione dell'offerta di servizi di interesse sociale, in stretta integrazione con le politiche pubbliche di innalzamento dei livelli dei servizi rivolti a cittadini e famiglie pugliesi.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con</i>	<p>Nell'attuazione della programmazione 2007-2013 è emerso che la qualificazione delle politiche pubbliche di offerta di servizi di interesse sociale e di rafforzamento di alcune categorie di beni pubblici richiede necessariamente l'ampliamento ed il</p>



<p><i>il sostegno dell'UE</i></p>	<p>consolidamento di attività imprenditoriali private in grado di complementare ed accompagnare l'intervento delle istituzioni in molteplici aree, come quelli dell'assistenza domiciliare, dei servizi per l'infanzia, dei servizi di conciliazione vita-lavoro, dei servizi per l'invecchiamento della popolazione, dei servizi rivolti alle fasce più deboli e disagiate della popolazione.</p> <p>In questo contesto si interviene con la messa a disposizione di specifici strumenti di aiuto alle imprese dell'economia sociale e del terzo settore puntando a promuovere la creazione e lo sviluppo di imprese nuove e/o già esistenti, così come l'utilizzo di servizi specialistici per la qualificazione dell'offerta. , così da consolidare, da un lato, e incrementare il numero di imprese che con la loro gamma di servizi, per il welfare e la conciliazione vita lavoro, contribuiscono a ridurre il carico di cura familiare, spesso di responsabilità femminile, migliorando il livello benessere e della qualità della vita; dall'altro incrementare il numero di imprese a titolarità femminile</p>
<p><i>azioni</i></p>	<p><b>3.2 – interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>a) <i>Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici</i></p> <p>b) <i>Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale</i></p> <p>Si tratta di interventi di riqualificazione di spazi fisici pubblici da mettere a disposizione per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale.</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche.</p>

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

Priorità d'investimento	<b>3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	3c)
Obiettivo specifico: RA 3.3	<b>Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali</b> Si intendono sostenere le strategie di qualificazione dell'offerta, nonché i processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e consolidare i sistemi imprenditoriali del turismo in una regione che negli ultimi anni ha registrato andamenti positivi sul versante delle presenze e degli arrivi.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La crescita e la diversificazione delle PMI a sostegno del consolidamento dell'economia turistica tende a rafforzare la vocazione specifica della regione, nonché a sostenere il contributo dell'industria turistica pugliese alla costruzione di un prodotto integrato delle destinazioni turistiche territoriali. Tale aspetto contribuisce inoltre ad aumentare il fattore di attrazione di investimenti e risorse esogene, in linea con i risultati positivi fatti registrare durante il periodo 2007-2013 anche grazie all'utilizzo dei fondi comunitari. Il sostegno agli investimenti imprenditoriali è direttamente funzionale ad accompagnare il processo di qualificazione dell'offerta regionale ed in particolare la capacità di offrire servizi a maggiore valore aggiunto anche attraverso la diffusione di forme di cooperazione sia all'interno del segmento delle piccole imprese, sia tra piccole e medie imprese. Un rilievo particolare riguarda il contributo al rafforzamento delle strategie di valorizzazione economica ed imprenditoriale all'interno delle filiere dell'industria culturale e creativa, in linea con i piani e gli indirizzi comunitari. A tale riguardo le azioni previste mirano a sostenere gli investimenti imprenditoriali, nonché ad accrescere il contributo dato dalla cultura allo sviluppo economico ed occupazionale regionale e locale
Azioni	<b>3.3 – Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche</b> Con questa linea si vuole sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed

organizzativa. Si interverrà tramite aiuti agli investimenti materiali ed immateriali di micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata. Inoltre quest'azione vedrà un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le tipologie di beneficiari sono PMI.

### **3.4 - interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo**

Le tipologie di azioni da attivare sono le seguenti:

a) Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Gli interventi si propongono di:

- supportare lo sviluppo di strutture imprenditoriali per la gestione integrata di servizi culturali e di accoglienza (dalla produzione di materiali didattici multimediali alla organizzazione di visite guidate sul territorio, dalla creazione di pacchetti integrati culturali e turistici alla realizzazione di eventi di animazione territoriale, ecc.);
- promuovere l'imprenditorialità giovanile anche attraverso forme di cooperazione nel settore della gestione del patrimonio culturale, al fine di assicurare una fruizione potenziata nonché l'impiego delle migliori risorse specialistiche del territorio in termini di competenze formate nel settore dei beni culturali.
- organizzare e sostenere azioni di start up specificamente destinate all'imprenditoria giovanile che può proporre e sperimentare (gratuitamente) nuove attività sostenibili sul patrimonio culturale disponibile
- organizzare e promuovere forme di volontariato culturale a sostegno della fruizione del patrimonio culturale meno fruito;
- attrezzare spazi all'interno del patrimonio recuperato per la realizzazione di eventi (ricostruzioni storiche, ecc.) specificamente destinate ai turisti e promuovere la nascita di imprese giovanili
- promozione di itinerari specificamente destinati a turismo differenziati (turismo lento, dei gourmand, del vino e così via) per la conoscenza del patrimonio del territorio e della sua cultura materiale e sostegno all'imprenditoria giovanile per la loro fruizione.
- valorizzazione degli spazi teatrali pubblici

(Teatri Abitati) per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiranno a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore, nonché la qualità dell'offerta al pubblico, consolidando le migliori esperienze, in termini di sostenibilità del progetto, della costituita "rete regionale delle residenze teatrali.

- sostegno alle imprese della filiera di teatro/danza per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale dei territori

- valorizzazione delle location pugliesi per la produzione cinematografica e degli audiovisivi (Apulia Film Fund) attraverso il sostegno alle imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane, europee ed extraeuropee che producono in Puglia. Tale sostegno è direttamente correlato all'intensità di spesa sul territorio regionale al fine di garantire impatti diretti e indiretti ovvero l'integrazione tra imprese delle filiere correlate.

- sostegno alle produzioni che valorizzino gli attrattori naturali e culturali del territorio (Progetto Memoria)

- valorizzazione delle imprese di esercizio cinematografico, rafforzando il circuito di sale di qualità "D'Autore", e delle imprese dello spettacolo dal vivo, consolidando la produzione e la programmazione, per diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale attraverso una gestione innovativa

b) Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management).

c) Sostegno agli investimenti in promozione/commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzate da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del marketing della destinazione turistica Puglia, attraverso: processo di riconoscimento delle aggregazioni rappresentative delle singole filiere di prodotto (club di prodotto); sistemi di aiuto alle forme aggregative con particolare riferimento agli investimenti promozionali e di vendita innovativi sui mercati internazionali e sui più moderni canali di commercializzazione del turismo internazionale; sistemi di aiuto alla gestione in comune dei servizi connessi ai

	<p>bisogni del target di riferimento del prodotto turistico.</p> <p>ESEMPI DI INTERVENTI:</p> <p>1) Co-finanziamento, col regime del minimis, dei piani di sviluppo delle reti di impresa (club di prodotto) per la gestione in comune di servizi attinenti la promo-commercializzazione dei prodotti turistici (piattaforme di vendita online, pubbliche relazioni e ufficio stampa, azioni di promozione business to bu-siness, etc).</p> <p>2) Co-finanziamento, col regime del minimis, dei piani di sviluppo delle reti di impresa (club di prodotto) per la gestione in comune di servizi attinenti la fruizione della destinazione (produzione di materiale informativo ultimo miglio, sistemi online di prenotazione dei servizi erogati dalla rete sul territorio, sistemi di management delle relazioni con il cliente, etc ).</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: i soggetti pubblici e privati responsabili della progettazione e realizzazione delle azioni di valorizzazione sul patrimonio materiale e immateriale.</p>
--	---

ID	3d)
<p>Obiettivo specifico: RA 3.4</p>	<p><b>Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b></p> <p>Sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi ed in particolare il ricorso stabile ai mercati esteri. Coerentemente con i risultati positivi degli ultimi anni, si interviene per consolidare il ricorso alle strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali.</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>L'aumento del valore aggiunto industriale e dell'occupazione appare negli ultimi anni direttamente legato alla maggiore capacità delle PMI pugliesi di affermarsi in misura crescente sui mercati esteri, puntando su produzioni a maggiore intensità di conoscenza non solo nei settori più innovativi, ma anche in quelli più tradizionali dell'agroindustria e del "made in Italy". L'incremento dei livelli di export, unitamente ad un aumento del peso della domanda estera di produzioni locali, costituisce il risultato prioritario delle attività da svolgere, sostenendo la tendenza positiva degli ultimi anni che vede aumentare costantemente il contributo all'export regionale delle imprese di piccola e media dimensione. Tali risultati vengono perseguiti attraverso sia approcci consolidati nel sostegno alla partecipazione a fiere e mostre internazionali, sia tramite la promozione di un percorso di internazionalizzazione</p>

	<p>finalizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese coinvolte, di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri.</p> <p>L'aumento dei livelli di internazionalizzazione della regione appare direttamente connesso ad un ulteriore risultato da perseguire concernente la maggiore apertura del sistema economico e produttivo regionale attraverso interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare attraverso specifiche missioni di <i>incoming</i> e di promozione territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri.</p>
<i>azioni</i>	<p><b>3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>a) Progetti di promozione dell'export attraverso aiuti agli investimenti di reti, consorzi ed associazioni di PMI per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione e la commercializzazione internazionale, la collaborazione industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.</p> <p>b) Promozione degli investimenti esogeni attraverso servizi per l'organizzazione di iniziative specifiche di marketing localizzativo ed attrazione di nuovi investimenti produttivi</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: PMI, Regione Puglia.</p>

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (3.a)

Priorità d'investimento	<b>3.a) – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	3e)
Obiettivo specifico: RA 3.5	<b>Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI</b> Sostenere la creazione e sviluppo di nuove imprese con particolare riferimento alle categorie svantaggiate attraverso la messa a disposizione di uno strumento efficace per contrastare la disoccupazione e promuovere l'autoimpiego che favorisce l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani e di quanti intendono investire competenze e capacità per avviare nuove attività imprenditoriali.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I principali risultati connessi alle attività di sostegno alla creazione di nuove imprese sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la presenza di imprese in grado di competere sui mercati locali ed esteri,</li> <li>- ampliare il mercato del lavoro regionale con particolare riferimento alle categorie svantaggiate della popolazione,</li> <li>- diversificare le produzioni locali,</li> <li>- aumentare i livelli di reddito e di sviluppo.</li> </ul> <p>La diffusione di nuove attività imprenditoriali costituisce inoltre un volano importante per la creazione di percorsi di innovazione e di diffusione di pratiche di successo tra giovani alla ricerca di occupazione, così come di sostegno all'innalzamento dei livelli di servizi ai cittadini ed alle imprese già attive. La diffusione di piccole iniziative economiche contribuisce inoltre a qualificare e rivitalizzare aree urbane in degrado, con conseguenze positive anche dal punto di vista dell'innalzamento dei livelli di qualità della vita degli abitanti. Le esperienze positive condotte nella programmazione 2007-2013 indicano la necessità di rafforzare ulteriormente tali interventi attraverso la predisposizione di strumenti operativi in grado di sostenere validi progetti imprenditoriali indipendentemente dalla autonoma capacità di accesso ai tradizionali strumenti di finanziamento bancario.</p>
Azioni	<p><b>3.6– Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate</li> <li>- Aiuti agli investimenti per la creazione e lo</li> </ul>

	<p>sviluppo di nuove imprese ad elevato contenuto innovativo</p> <p>Queste azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze</p> <p><b>3.7 – Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI</b></p> <p>Interventi per la diffusione dell'ICT nelle PMI attraverso aiuti mirati alle PMI finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi con riferimento alle applicazioni volte ad innovare la sfera produttiva, organizzativa e di mercato.</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Piccole e medie imprese.</p>
--	---



#### 2.A.4 Priorità d'investimento (3.d)

Priorità d'investimento	<b>3.d) – Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	3f
Obiettivo specifico: RA 3.6	<p><b>Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio</b></p> <p>L'obiettivo prioritario risiede nel sostenere l'accesso al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo. Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria nel campo delle garanzie a supporto del credito bancario indicano la necessità di proseguire ed implementare tali attività, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi sempre nel campo delle garanzie che incontrano altrettanto consenso ed interesse da parte degli istituti di credito operanti sul territorio regionale.</p> <p>Tra gli strumenti di finanza innovativa che occorre promuovere per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario, alcuni risultano di particolare interesse per il sistema regionale di PMI. Il primo riguarda la necessità di sostenere la più ampia qualificazione delle imprese di nuova costituzione attraverso la creazione di uno specifico strumento di capitale di rischio specificamente rivolto alla creazione e sviluppo di nuove imprese, così come alla creazione di specifiche strategie di crescita per le iniziative di start-up e di spin off innovative connotate da più elevati potenziali di sviluppo. Il secondo riguarda lo sviluppo di strumenti di finanza innovativa rivolta alle imprese di piccola e medie dimensione già operanti ed interessate ad usufruire di strumenti di finanziamento diversi da quelli ordinari del credito bancario, come ad esempio</p>

	<p>quelli previsti dalla normativa nazionale in tema di "minibond", ovvero di obbligazioni finanziarie rivolte ad investitori professionali ed istituzionali emessi da imprese non quotate in borsa che in tal modo ampliano la disponibilità di risorse da destinare ad investimenti a breve e medio/lungo termine.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>3.8 – Interventi di miglioramento dell' accesso al credito e di finanza innovativa</b></p> <p>Le tipologie di azioni sono le seguenti:</p> <p>a) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito</p> <p>Si prevede la creazione di uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario .attraverso i cofidi regionali</p> <p>b) Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi</p> <p>Si prevede la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond)</p> <p>c) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e sviluppo d'impresa</p> <p>Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Piccole e medie imprese</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 3a) – Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>23</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Regioni meno sviluppate	21,08	2010	25	ISTAT-Eurostat	Triennale

Obiettivo specifico 3b) – Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>24</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero/1000 abitanti	Regioni meno sviluppate	11,1	2011	17	ISTAT Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale

Obiettivo specifico 3c) – Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>25</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Investimenti privati sul PIL	%	Regioni meno sviluppate	18,25	2011	20	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico 3d) – Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)

<sup>23</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>24</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>25</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>26</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Regioni meno sviluppate	15,48	2012	20	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico 3e) – Promuovere la nascita e il consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>27</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Tasso netto di turnover delle imprese	%	Regioni meno sviluppate	-0,6	2011	0,4	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico 3f) - Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio (RA 3.6)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>28</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul Pil	%	Regioni meno sviluppate	41,11	2012	50	Banca d'Italia	Annuale

<sup>26</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>27</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>28</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse III. Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati.
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, di analisi e prospettive di mercato).

Per le concessioni degli aiuti si farà ricorso al regolamento regionale in esenzione, nonché al regolamento regionale de minimis.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità

di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari**

**Priorità d'investimento - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione**

Ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, si prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- a) Fondo per il sostegno all'accesso al credito  
Creazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie (dirette o di portafoglio) per sostenere l'accesso al credito bancario
- b) Fondo per capitale di rischio a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa  
Creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali
- c) Fondo per la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi  
Creazione e/o partecipazione ad un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond)
- d) Fondo mutui per le nuove iniziative di impresa  
Creazione di un fondo finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**  
**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 3.a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>29</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di nuove imprese supportate	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			250	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 3.b – Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>30</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			300	Sistema di monitoraggio	continuativa
	Numero di imprese beneficiarie di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			100	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 3.c – Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>31</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di imprese che ricevono un supporto	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			1.600	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>29</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>30</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>31</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	Numero di imprese sociali che ricevono un supporto	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			30	Sistema di monitoraggio	continuativa
--	--	---------	------	-------------------------	--	--	----	-------------------------	--------------

Priorità 3.d – Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>32</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzione	N°	FESR	Regioni meno sviluppate			2.500	Sistema di monitoraggio	continuativa

#### 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

#### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>33</sup>			Target finale (2023) <sup>34</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Promuovere la competitività	Indicatore finanziario		Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			80.000.000			575.249.535	Monitoraggio	

<sup>32</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>33</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>34</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertine	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
							U	D	T	U	D	T		
delle piccole e medie imprese	Indicatore di attuazione		Numero di imprese che hanno superato positivamente la fase istruttoria	Numero	FESR	Meno sviluppate			350				Monitoraggio	
	Indicatore di realizzazione		Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	FESR	Meno sviluppate			200			2.500	Monitoraggio	

### 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

#### Categorie di operazione<sup>35</sup>

Tabella 7

#### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
3 - Competitività delle piccole e medie imprese	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese («PMI»)	195.499.534,76
	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	20.000.000,00
	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	63.500.000,00
	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	76.250.000,00
	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	50.000.000,00
	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i «laboratori viventi», gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	50.000.000,00
	076 Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	120.000.000,00

Tabella 8

#### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR
-------	------

<sup>35</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
3 – Competitività delle piccole e medie imprese	01 sovvenzione a fondo perduto	255.249.534,76
	02 sovvenzione rimborsabile	200.000.000,00
	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	10.000.000,00
	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	10.000.000,00
	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	100.000.000,00

*Tabella 9*

**Dimensione 3 – Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
3 – Competitività delle piccole e medie imprese	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	241.605.534,76
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	304.882.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	28.762.000,00

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
3 – Competitività delle piccole e medie imprese	07 Non pertinente	575.249.535,00

**2.A.1. Asse prioritario IV: Energia sostenibile e qualità della vita**

ID dell'asse prioritario	<b>IV</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Energia sostenibile e qualità della vita</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (4.c)

Priorità d'investimento	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	4a)
Obiettivo specifico: RA 4.1	<b>Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili</b> Proseguire e rafforzare le azioni già avviate nella programmazione precedente nel campo dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici riferiti a più ampie tipologie di infrastrutture, aumentando in tal modo le prestazioni energetiche degli edifici.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In linea con la direttiva europea 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici, nonché con la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica che sottolinea il ruolo svolto dal settore pubblico nel perseguire politiche di razionalizzazione e riqualificazione energetica del proprio patrimonio, il Programma mira a conseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico esistente, a partire dalla razionalizzazione ed efficientamento dei consumi. Obiettivo è quello di accelerare l'evoluzione verso gli edifici a energia quasi zero, definiti dalla direttiva del 2010, migliorando sensibilmente le prestazioni energetiche degli stessi (anche in considerazione del peso rilevante, pari a circa il 40%, che il settore pubblico riveste nel consumo complessivo di energia a livello nazionale). Tale iniziativa consentirà di sperimentare e realizzare forme avanzate di efficienza energetica sugli edifici pubblici, e nel contempo, promuovere la diffusione di soluzioni tecnologiche innovative volte a ridurre i consumi energetici, garantendo così positive ricadute ambientali ed economiche nei diversi territori. Un contributo particolarmente rilevante proviene dalla regolamentazione regionale in materia di prestazioni energetiche e certificazione energetica degli edifici, con particolare riferimento alla legge regionale n.13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" che ha definito le modalità di intervento in questo settore, a partire dalla definizione dei criteri di certificazione di sostenibilità degli edifici che fanno riferimento alla certificazione ambientale, oltre che energetica.
Azioni	<b>4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici</b> La tipologia di azione risiede nella promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche. In particolare l'azione sostiene progetti di investimento

<p>promossi dalla Regione e dalle amministrazioni pubbliche volti a favorire la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso attraverso interventi su edifici ed utenze pubbliche che combinano il risparmio ed il contenimento dei consumi con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare.</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, amministrazioni pubbliche</p>
---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (4.b)

Priorità d'investimento	<b>4.b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	4b)
Obiettivo specifico: RA 4.2	<b>Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili</b> Favorire la riduzione nominale dei consumi di energia primaria ed la razionalizzazione dell'uso dell'energia utilizzata nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi svolti all'interno dell'unità produttiva esistente.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In considerazione dell'elevato contributo che l'industria riveste nel Paese in relazione al consumo di energia elettrica primaria (pari a circa il 25% del totale), gli interventi previsti mirano a razionalizzare l'uso dell'energia all'interno dei processi produttivi conseguendo una riduzione dei consumi e di conseguenza del relativo fabbisogno energetico. Tra le diverse tipologie di intervento, sono previste quelle relative alle misure di risparmio energetico, agli interventi per la cogenerazione ad alto rendimento, il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>La riduzione e la razionalizzazione dei consumi energetici – che riveste una fonte importante di pressione sui costi generali delle imprese pugliesi – cui si aggiunge lo sviluppo di soluzioni e tecnologie innovative, riveste inoltre un ruolo significativo anche sul versante meramente economico ed imprenditoriale, contribuendo sia ad elevare i livelli di competitività delle produzioni regionali sui mercati esteri, sia a promuovere innovazioni di processo e di prodotto nel settore produttivo che nel contempo rappresentino un'opportunità di sviluppo per altre imprese appartenenti alla filiera della green e white economy regionale.</p> <p>Gli interventi previsti non prevedono alcuna sovrapposizione con gli strumenti di incentivazione nazionali predisposti a tale riguardo attraverso il sistema dei cosiddetti "certificati bianchi".</p>

Azioni	<p><b>4.2 – Interventi per l’efficientamento energetico delle imprese</b></p> <p>Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.</p> <p>Gli aiuti che saranno erogati riguardano le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) azioni di risparmio energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;</li> <li>b) ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento;</li> <li>c) produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione non superiore ad 1 Megawatt.</li> </ul> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese.</p>
--------	---



#### 2.A.4 Priorità d'investimento (4.d)

Priorità d'investimento	<b>4.d) Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	4c)
Obiettivo specifico: RA 4.3	<b>Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b> Si intende perseguire il potenziamento della rete di trasmissione dell'energia elettrica con specifico riferimento alla necessità di rispondere adeguatamente alle necessità derivanti dal consistente aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Con oltre 8.000 gwh di energia prodotta da fonti rinnovabili (dati ufficiali aggiornati al 2012), la Puglia costituisce la terza regione d'Italia in termini assoluti, evidenziando una copertura del fabbisogno interno che supera il 36% del totale. Al consistente incremento dei livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili, non si è accompagnato negli anni recenti un coerente adeguamento della rete di distribuzione che risulta invece determinante per consentire un completo e continuo utilizzo di tale energia. Gli interventi previsti, in aggiunta a quelli che potranno essere promossi a valere su altri programmi ed investimenti, contribuiranno a accrescere significativamente le possibilità di utilizzo dell'energia prodotta a vantaggio sia degli operatori regionali, sia del Paese nel suo insieme: considerato infatti il ruolo storico di produttore di energia a favore di altre regioni, il maggiore consumo interno di energia da fonti rinnovabili accrescerà la disponibilità di energia tradizionale da destinare ad altri territori. Per consentire tale risultato, appare indispensabile disporre di adeguati sistemi di stoccaggio e di distribuzione a media e bassa tensione flessibili e "intelligenti" (smart grid) in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico territoriale e regionale. La realizzazione di reti e sistemi di stoccaggio intelligenti potrà inoltre promuovere, in collaborazione con i distributori di energia elettrica, la promozione di ulteriori iniziative sperimentali di distribuzione dell'energia in bassa e media tensione, possibilmente associati a sistemi di accumulo dell'energia, destinate ad applicazioni civili ed industriali. Risultati di particolare rilievo che è possibile conseguire sono i seguenti: incremento dell'affidabilità e qualità nella fornitura dell'energia elettrica; efficacia nella distribuzione dei flussi di energia e flessibilità nella gestione dei picchi della domanda (con conseguente minore

	necessità di nuovi impianti di generazione); supporto alla diffusione delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica; riduzione delle emissioni di CO2.
<i>Azioni</i>	<p><b>4.3 - Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia</b></p> <p>Le tipologie di azioni sono le seguenti:</p> <p>a) Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (<i>smart grids</i>), anche in relazione a progetti pilota di smart grid community, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane</p> <p>b) Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grid ed a produzione da fonti rinnovabili.</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, società di trasporto e distribuzione di energia elettrica, amministrazioni pubbliche.</p>

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (4.e)

Priorità d'investimento	4.e) Promuovere strategia per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	4d)
Obiettivo specifico RA 4.6	<b>Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</b> Favorire, , mediante un approccio integrato, la riqualificazione degli spazi urbani attraverso politiche di promozione di nuove e sostenibili modalità di trasporto in ambito cittadino; puntare su interventi finalizzati a scoraggiare l'utilizzo del mezzo motorizzato in luogo di mezzi di trasporto a basse emissioni; implementare politiche di riconversione del parco mezzi del trasporto pubblico verso tecnologie a basse emissioni
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione intende conseguire i seguenti risultati: a) soddisfacimento della domanda inevasa e inespressa di trasporto ferroviario, attualmente penalizzata dalla scarsa o inadeguata accessibilità ai nodi e alle stazioni della rete ferroviaria regionale; b) potenziamento delle condizioni di accessibilità, con modalità sostenibili, ai nodi della rete di trasporto: stazioni, porti, aeroporti, elisuperfici, terminal-bus, charging-hub e adeguamento dei servizi di <i>passenger-care</i> in tali nodi; c) riqualificazione - mediante un approccio integrato - delle stazioni e delle aree urbane circostanti puntando su sicurezza, qualità urbana e accessibilità e al fine di stimolare la crescita degli utenti del servizio ferroviario regionale; adeguamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati al trasporto pubblico ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili; d) maggiore diffusione degli strumenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per il controllo del traffico, la gestione delle parchi mezzi del tpl e degli operatori logistici e dell'infomobilità; e) ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci, crescita del numero dei centri di smistamento delle

	<p>merci e di secondo livello (CDU - centri di distribuzione urbana) e modalità di trasporto a bassa emissione di carbonio;</p>
<p>azioni</p>	<p><b>4.4 – interenti per l’aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b></p> <p>Le tipologie di azioni sono le seguenti:</p> <p>a) Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all’incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.</p> <p>Si tratta di interventi in infrastrutture di interscambio che favoriscano l’utilizzo di mezzi pubblici di trasporto ferroviario e su gomma. Nello specifico si opererà per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il potenziamento delle funzioni di interscambio ferro-ferro e ferro-gomma in corrispondenza dei nodi della rete regionale multimodale di trasporto (terminal-bus, charging-hub). Questi nodi sono identificati univocamente nel Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e rappresentano le più importanti “porte di accesso” alla rete multimodale pugliese dei trasporti. Tali interventi, inoltre, rappresentano il complemento della efficace riorganizzazione dei servizi di trasporto che è in corso con il redigendo Piano Triennale dei Servizi (PTS); Si promuoverà, inoltre una migliore integrazione delle reti modali con gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, gli autobus e le ferrovie, che dovranno essere ripensate come “piattaforme di connessione multimodale per i passeggeri”;</li> <li>• la riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni, a cominciare dai nodi, favorendo l’introduzione di funzioni che garantiscano un’estesa frequentazione dei luoghi e garantiscano pertanto adeguate condizioni di sicurezza e ne potenzino l’attrattività;</li> <li>• il miglioramento dell’accessibilità delle stazioni – nodi. Saranno valutate a questo fine ipotesi di espansione della rete delle corsie preferenziali, dei sistemi di priorità semaforica che consentono, indirettamente, sul “sistema nodo”, di accrescere le performance del trasporto pubblico innalzando la sua velocità commerciale. Sarà favorita inoltre la mobilità ciclopedonale tra i centri urbani e le stazioni/nodi attrezzando gli stessi nodi con velostazioni, bike-sharing e car-sharing preferibilmente elettrico, nonché servizi di passenger-care.</li> </ul>

Inoltre si intendono favorire servizi innovativi per la logistica delle merci nei centri urbani tramite interventi che agiscono sulla crescita del numero dei centri di smistamento delle merci a livello urbano (CDU - centri di distribuzione urbana), per organizzare in modo più efficiente l'interfaccia tra il trasporto merci di lunga distanza e quello, sostenibile, relativo all'ultimo miglio, con l'obiettivo di limitare le consegne individuali - la parte più inefficiente del viaggio - a percorrenze le più brevi possibile. Si prevedono sperimentazioni circa l'attrezzamento di tali centri di distribuzione che prevederanno, tra l'altro, le infrastrutture (per esempio colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici) che favoriscano il rinnovo delle parchi mezzi degli operatori logistici. Esso andrà adeguatamente incentivato attraverso l'utilizzo di mezzi a propulsione elettrica o tecnologie ibride - in modo da ridurre sia l'inquinamento atmosferico che l'inquinamento acustico.

- a) Si vuole incentivare e sostenere la riorganizzazione del sistema di gestione dei segmenti di traffico particolarmente congestionati al fine di regolamentarlo in raccordo alle funzioni della città in modo da limitare buona parte del trasporto merci nelle ore notturne piuttosto che fuori dalle fasce orarie di punta.

Inoltre si propone l'introduzione sperimentale di sistemi tecnologicamente avanzati per il telecontrollo delle parchi mezzi, la riconfigurazione dei percorsi finalizzata all'ottimizzazione dei tragitti, nonché sistemi intelligenti di collettamento di ordini e prenotazioni. Particolare attenzione sarà rivolta ai sistemi di recapito delle merci pericolose (per esempio carburanti) per i quali dovrà essere previsto un particolare piano di accesso alle aree maggiormente abitate.

- **Rinnovo del materiale rotabile**

Si tratta di interventi di ammodernamento dei parchi mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante e di emissioni. Si opererà per l'aggiornamento degli standard dei parchi mezzi dedicate al trasporto pubblico locale- le quali non risultano conformi ai livelli qualitativi comunitari- ed a quelle dedicate ai servizi logistici di distribuzione e raccolta di merci in ambito urbano. Si intende proseguire e sviluppare in tal modo l'innalzamento dell'efficienza

---

energetica dei veicoli mediante l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione sostenibili. Si proporranno investimenti specifici dedicati a favorire la riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano verso modalità di trasporto a basso impatto ambientale o ad emissioni zero. Si fa riferimento, tra l'altro, alla mobilità ciclopedonale negli spostamenti a brevissimo raggio, specie nei territori pianeggianti che rappresentano in Puglia una rilevante percentuale dell'intera superficie regionale, al bike-sharing, al car sharing, e al trasporto collettivo con veicoli elettrici o ibridi.

- *Sistemi di trasporto intelligente*

Saranno promossi interventi per la creazione di sistema di bigliettazione elettronica e acquisizione dei dati di traffico passeggeri per i servizi di trasporto pubblico locale, attraverso i quali si intende:

1. incentivare gli operatori logistici e di tpl (anche in sede di formazione del piano triennale del trasporto pubblico) a dotarsi di infrastrutture, tecnologie e servizi ITS Intelligent Transport Systems (rilevamento e previsione dei flussi di traffico, tracciabilità dei carichi, monitoraggio dei parchi di veicoli, trasmissione in tempo reale delle informazioni agli utenti) al fine di assicurare uno sfruttamento ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto. L'infomobilità amplifica le potenzialità di sviluppo nei settori strategici della logistica e del turismo, ma anche in quello del trasporto pubblico; non solo perché le scelte degli attori in gioco sono orientate e ottimizzate dalle informazioni rese dai servizi info-telematici offerti, ma anche perché i processi gestionali e di comunicazione diventano più efficienti, più sicuri e meno costosi;
  2. favorire la realizzazione delle piattaforme di infomobilità che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e l'introduzione del "biglietto unico" e del portale unico per la logistica. Si tratta di ottimizzare, dunque, attraverso la gestione efficiente dei flussi di informazioni, il trasporto intermodale di passeggeri e merci che transitano sul territorio pugliese offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente. Nello specifico per quanto concerne il settore del
-

---

Trasporto Pubblico, i sistemi ITS supporteranno i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti (orari, costi, tempi di attesa, etc), siano essi residenti in regione o potenziali turisti/visitatori, per promuovere l'uso del TPRL anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Le piattaforme di infomobilità favoriscono l'integrazione tra i servizi, oltre che tra le reti e tra le modalità di trasporto, che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e in definitiva rendono possibile l'introduzione del "biglietto unico" e quindi integrazione tariffaria che rappresenta l'approdo del processo di riforma attualmente in atto con il potenziamento dell'infrastruttura e l'efficientamento del servizio.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI.

---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 4a) - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili (RA 4.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>36</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Regioni meno sviluppate	3,2	2011	2,7	Istat / Terna	Annuale

Obiettivo specifico 4b) - Ridurre i consumi energetici e le emissioni nelle imprese e integrare con fonti rinnovabili (RA 4.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>37</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat / Terna	Annuale

Obiettivo specifico 4c) - Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)

<sup>36</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>37</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.



ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>38</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	%	Regioni meno sviluppate	36,4	2012	40	Terna-Istat	Annuale

Obiettivo specifico 4d) - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>39</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	N./ab.	Meno sviluppate	41,3	2012	50	ISTAT	Annuale

<sup>38</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>39</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IV.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica ed ambientale delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di cantierabilità dell'iniziativa, definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di capacità di cofinanziamento; di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse).

In particolare per quanto concerne la selezione degli edifici da sottoporre ad interventi di efficientamento energetico, alcuni criteri potranno riguardare i seguenti: a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.). b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica; c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di massimizzazione dei benefici energetico-

ambientali; d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 4.c) – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>40</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero edifici	FESR	Regioni meno sviluppate			20 4	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 4.b) - Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>41</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regioni meno sviluppate			8 0	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>40</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>41</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Priorità 4.d) – Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>42</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			10.000	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>43</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero progetti di mobilità sostenibile approvati su scala regionale	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			10	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>42</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>43</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>44</sup>			Target finale (2023) <sup>45</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)	Indicatore finanziario		Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			27.000.000			218.945.604	Monitoraggio	
	Indicatore di attuazione		Numero progetti di mobilità sostenibile e promossi su scala regionale	Numero	FESR	Meno sviluppate			2				Monitoraggio	
	Indicatore di attuazione		Numero di progetti che hanno superato positivamente la fase istruttoria	Numero	FESR	Meno sviluppate			40				Monitoraggio	

<sup>44</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>45</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.



## 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

### Categorie di operazione<sup>46</sup>

Tabella 7

#### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	101.945.604,00
	012 Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (incluso lo stoccaggio, l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	20.000.000,00
	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	15.000.000,00
	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	82.000.000,00

Tabella 8

#### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	01 sovvenzioni a fondo perduto	218.945.604,00

<sup>46</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).



Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	91.957.604,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	116.041.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	10.947.000,00

Tabella 10

**Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	50.000.000,00
	07 non pertinente	168.945.604,00

**2.A.1. Asse prioritario V: adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**

ID dell'asse prioritario	<b>V</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (5.b)

Priorità d'investimento	<b>5.b – Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi 5b</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	5a)
Obiettivo specifico RA 5.1	<b>Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera.</b> L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza e monitorare le aree a più alto rischio idrogeologico e geomorfologico, per mitigare i rischi e prevenire danni a persone, cose ed attività produttive, attraverso misure a tutela degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali, dei corsi d'acqua, delle aree costiere, oltre che organizzare sistemi locali di prevenzione.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio della Puglia solo apparentemente possiede caratteri geologici poco articolati: in realtà è possibile individuare aree geograficamente caratterizzate da molteplici e peculiari caratteri geomorfologici (Daunia, Gargano, Tavoliere, Murge e Salento). Tra queste la zona del Subappennino Dauno è un'area dal punto di vista geomorfologico soggetta ad una continua trasformazione connessa alla diffusa presenza di fenomeni franosi favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dall'acclività dei luoghi, da una inadeguata copertura arborea, oltre che dalla sismicità dell'area; dato quest'ultimo che accomuna quest'area a quella del Gargano. Le aree del Tavoliere e del basso Ofanto, unitamente a quelle dell'area murgiana dell'arco jonico occidentale sono invece soggette ad elevato rischio idraulico, per la presenza di corsi d'acqua spesso caratterizzati da regime torrentizio investiti da onde di piena di rapido sviluppo in relazione all'andamento meteorologico invernale-primaverile. Le aree costiere, caratterizzate in parte da coste alte con falesie di varia altezza e in parte da litorali sabbiosi, sono invece soggette a fenomeni di erosione e rischio crolli che mettono a rischio la sicurezza del territorio e il corretto sviluppo delle attività produttive costiere. Ci si propone pertanto di sostenere la realizzazione di interventi strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, quali frane ed alluvioni, con la contestuale messa in sicurezza, tutela e risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, nonché l'organizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, anche ricorrendo a tecnologie avanzate, per assicurare l'allerta precoce

	rispetto ai rischi cui sono soggetti i vari ambiti territoriali
Azioni	<p><b>5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</b></p> <p>le tipologie di azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</li> </ul> <p>Si prevedono sia interventi di messa in sicurezza in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico, sia interventi per fronteggiare il fenomeno di erosione delle coste e per la realizzazione di servizi per elevare e qualificare l'accessibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando, ove possibile infrastrutture verdi.</li> </ul> <p>Si tratta di opere di mitigazione del rischio idraulico attraverso interventi sui corsi d'acqua e nelle zone di espansione idraulica o inghiottitoi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di realizzazione, manutenzione, rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici</li> </ul> <p>Riguardano interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate da dissesti idrogeologici e interventi per la gestione della tutela e del mantenimento nel corso dell'anno delle caratteristiche delle infrastrutture blu, quali aree umide e aree retrodunali pugliesi, anche attraverso il recupero ambientale dei reflui trattati (es. Torre Guaceto, Palude del Conte, Palude del Capitano)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce.</li> </ul> <p>Gli interventi consistono nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione degli scenari alluvionali di riferimento per la pianificazione comunale di emergenza;</li> <li>- sviluppo di applicativi per la gestione delle reti di allerta precoce per il rischio idraulico e geomorfologico;</li> <li>- definizione di modelli di valutazione del rischio idrogeologico e del rischio coste, con relativo sviluppo dell'azione di monitoraggio funzionale al sistema di allerta precoce;</li> <li>- acquisizione di piattaforme di comunicazione per la gestione delle azioni di protezione civile, finalizzate al miglioramento dei sistemi di allerta precoce, all'attivazione dei presidi territoriali, all'informazione dei cittadini;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- completamento e integrazione della rete radio regionale UHF con dorsale a micro onde, con lo sviluppo delle diverse funzioni operative di monitoraggio, ivi inclusa la rete radio di trasmissione dei dati del monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, e di protezione civile;</li> <li>- potenziamento dei sistemi di comunicazione in radio fonia e trasmissione dati tra le varie componenti del sistema regionale di protezione civile, ivi compreso il volontariato, anche attraverso l'acquisizione di mezzi, attrezzature ed apparecchiature utili all'operatività della colonna mobile regionale;</li> <li>- potenziamento dell'operatività della Sala Operativa di Protezione Civile attraverso la realizzazione/acquisizione di programmi gestionali per le diverse funzioni del Centro Operativo regionale;</li> <li>- aggiornamento dei piani di emergenza locali e dei programmi regionali di previsione e prevenzione, con definizione dei relativi modelli di intervento, per il rischio meteorologico e idrogeologico.</li> </ul> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Enti locali e amministrazioni pubbliche, Consorzi di bonifica, Enti gestori delle aree protette, Autorità di Bacino della Puglia, Componenti pubbliche del sistema di protezione civile regionale (CFS, VV.F, Prefetture), Associazioni di volontariato di protezione civile.</p>
--	--

<i>ID</i>	<b>5b)</b>
<i>Obiettivo specifico RA 5.3</i>	<p><b>Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale.</b></p> <p>Mettere in atto interventi strutturali e/o organizzativi per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi e mitigare gli effetti dannosi dei possibili eventi sismici, anche attraverso lo sviluppo della conoscenza sugli stessi fenomeni e la definizione ed attuazione di piani di emergenza.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il territorio pugliese, caratterizzato da una bassa copertura forestale peraltro molto frazionata, ad esclusione della Foresta Umbra del Gargano, risulta molto vulnerabile rispetto al rischio incendi boschivi in quanto gran parte degli incendi interessa spesso aree di interfaccia che mettono a rischio la popolazione e le infrastrutture viarie. La perdita di superficie boscata incide sensibilmente sia sul contesto ambientale regionale sia sull'assetto idrogeologico dei territori. Con la presente azione si intende perseguire la riduzione di perdita di superficie boscata attraverso azioni strutturali e non strutturali di prevenzione basati su sistemi di allertamento del rischio, sull'avvistamento precoce dei focolai di incendio e su adeguati e coordinati interventi di contrasto. Per quanto attiene il rischio sismico, le aree obiettivo</p>

	<p>principali sono quelle del Gargano e del Subappennino Dauno (anche se l'intero territorio costiero è potenzialmente soggetto ad eventi tipo "tsunami"), per i quali è necessario sviluppare azioni di prevenzione finalizzate alla mitigazione e riduzione dei danni a persone, cose ed attività produttive.</p> <p>L'azione preventiva, che necessariamente parte dallo sviluppo di una migliore conoscenza della pericolosità sismica del territorio e dalla definizione di mappe e documenti relativi alla microzonizzazione sismica delle aree maggiormente a rischio, è orientata sia a ridurre la vulnerabilità delle costruzioni, soprattutto degli edifici di interesse strategico, ivi inclusi quelli funzionali all'operatività delle azioni di protezione civile, e di elevato interesse culturale, sia a sviluppare la pianificazione di emergenza a livello locale e l'organizzazione dei sistemi di allerta precoce e di primo soccorso.</p>
Azioni	<p><b>5.2 Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico</b></p> <p>Le tipologie di azione che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>a) Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo veloce</p> <p>Si tratta nello specifico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione delle Carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi;</li> <li>- interventi selvicolturali e misure preventive per la lotta agli incendi boschivi;</li> <li>- interventi infrastrutturali (torrette, sistemi di telerilevamento) per l'avvistamento precoce degli incendi boschivi</li> <li>- integrazione della rete sismica e mareografica</li> <li>- potenziamento dei sistemi di tele-radio comunicazione digitale tra gli operatori del sistema regionale della protezione civile, specificamente finalizzato al contrasto agli incendi boschivi ed alle operazioni di soccorso assistenza in caso di eventi sismici</li> </ul> <p>b) Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio</p> <p>Con questa azione si prevede di finanziare l'adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici di interesse strategico e degli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso di cui all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 3274.</p>

Gli interventi verranno localizzati sull'intero territorio regionale con particolare riferimento agli edifici situati nei Comuni pugliesi con una pericolosità sismica di base. Gli interventi riguarderanno gli edifici strategici e rilevanti pubblici e/o di pubblico interesse. In questa azione rientrano inoltre i finanziamenti destinati allo svolgimento di studi di microzonazione sismica da eseguirsi con le finalità fissate negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008. I suddetti studi vanno accompagnati dall'analisi della Condizione Limite di Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano che è definita come quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Gli studi e le analisi sopra descritte verranno localizzate sul territorio regionale più esposto al rischio sismico tenendo conto degli studi di microzonazione sismica già eseguiti o in corso di redazione da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia al fine di giungere ad una adeguata definizione degli scenari sismici di riferimento conseguenti alle risultanze della microzonazione, per la pianificazione comunale di emergenza riferita al rischio sismico

c) Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi  
Gli interventi sono rivolti alle amministrazioni pubbliche finalizzati a:

- recupero funzionale completo e adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici strategici (OPCM n. 3274/2003) sede di Centri Funzionali Operativi per la Protezione Civile;
- allestimento di sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze (COC, COM, Sale Operative Provinciali/Centri Coordinamento Soccorsi, Sale Operative regionali);
- acquisizione di macchinari e attrezzature di prioritario interesse.

Gli interventi sono localizzati sull'intero territorio regionale tenendo conto delle eventuali carenze di presenza di Centri Funzionali in accordo con la Pianificazione Regionale e/o Provinciale dei Sistemi di Protezione civile e dei Programmi di Previsione e

---

Prevenzione dei Rischi. I destinatari sono il Servizio regionale di Protezione Civile, le Prefetture e le amministrazioni locali, con particolare riferimento ai Consorzi di Comuni per gestire al meglio le attività connesse con le attività di Protezione Civile.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Enti locali ed amministrazioni pubbliche, Componenti del sistema di protezione civile regionale, Associazioni di volontariato.

---



Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 5a) - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>47</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Popolazione esposta a rischio frane (Database DPS)	Abitanti per km2 per classi	Regioni meno sviluppate	5,01 - 10	2006	< 5	Fonte Autorità di Bacino: 180 comuni	Quinquennale

Obiettivo specifico 5b) - Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico (RA 5.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>48</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Indice di rischio sismico per la vita umana	%	Regioni meno sviluppate	1,66	2013	2,20	Uff. Statistico	annuale

<sup>47</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>48</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (quali, ad esempio, la localizzazione degli interventi nelle aree a rischio specifico – idrogeologico, sismico, ambientale, ecc. – come risulti dalla più recente mappatura della rischiosità del territorio) necessari all'attivazione della fase di istruttoria, che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale (considerazione degli impatti degli interventi ricadenti sulle sole aree a maggior livello di rischio) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore (come a titolo esemplificativo la coerenza con il Piano d'Ambito e con i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati dalle Autorità di Bacino);
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento alla qualità tecnica dell'operazione proposta, alla capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica/geomorfologica, al contenuto innovativo dei progetti e all'uso di tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere, alla localizzazione prevista degli interventi su siti ricadenti in ambiti a maggiore grado di rischiosità obiettiva.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica *ad hoc* volta ad accertare che tali

operazioni siano conformi ai criteri di selezione successivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

*Tabella 5*

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 5.b) – Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>49</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			1 5	Sistema di monitoraggio	continuativa
	Edifici beneficiari di interventi di messa in sicurezza sismica	Numero edifici	FESR	Regioni meno sviluppate			4 0	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>49</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>50</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>51</sup>			Target finale (2023) <sup>52</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Indicatore finanziario		Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			18.000.000			147.157.429	Monitoraggio	
	Indicatore di attuazione		Numero di progetti che hanno superato positivamente la fase istruttoria		FESR	Meno sviluppate			5				Monitoraggio	

<sup>50</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>51</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>52</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

## 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

### Categorie di operazione<sup>53</sup>

Tabella 7

#### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5 - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile e sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	120.002.829,00
	088 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	27.154.600,00

Tabella 8

#### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5 - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	01 sovvenzione a fondo perduto	147.157.429,00

Tabella 9

#### Dimensione 3 - Tipo di territorio

<sup>53</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
5 - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	61.806.429,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	77.993.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	7.358.000,00

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
5 - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	07 Non pertinente	147.157.429,0 0

**2.A.1. Asse prioritario OT VI: Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**

ID dell'asse prioritario	<b>VI</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Categoria di regioni</i>	Regioni meno sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Pubblica



#### **2.A.4 Priorità d'investimento (6.a)**

Priorità d'investimento	<b>6.a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>
-------------------------	--

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<i>ID</i>	<i>6a)</i>
<i>Obiettivo specifico: RA 6.1</i>	<b>Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria</b> In coerenza con la Direttiva UE n.98/2008 e il PRGRU l'obiettivo è quello di favorire la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione del servizio di raccolta. in modo da ridurre drasticamente le quantità di scarti da avviare allo smaltimento in discarica.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Favorire entro il 2020 un modello complesso ed innovativo fondato sullo sviluppo di politiche indirizzate a ridurre la produzione di rifiuti e sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero-riciclo delle frazioni differenziate. La prevenzione della produzione di rifiuti, al primo posto della scala gerarchica, prevede, tra l'altro, la promozione di innovativi modelli di produzione e consumo di beni sostenibili, riutilizzabili e riciclabili. Questa priorità sancita dalle normative comunitarie e nazionali è dettata dall'esigenza di favorire il "disaccoppiamento" tra crescita produttiva e produzione di rifiuti. Pertanto, in coerenza con il PRGRU si intende raggiungere l'obiettivo del 5% di riduzione della produzione dei rifiuti e riformare complessivamente il ciclo dei rifiuti, per dare attuazione ai principi ed alle esigenze di sostenibilità ambientale e di sviluppo di un sistema economico legato all'innovazione ed efficientamento dei servizi. La filosofia è quella di una riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani volta a ridurre l'attuale attività di raccolta degli indifferenziati ad un'attività marginale, sostituendola progressivamente con quelle cosiddette "differenziate" (organico, carta, plastica, ecc..) secondo una logica di integrazione sinergica In tale contesto il Centro Comunale di Raccolta costituisce un elemento cardine dei nuovi servizi di raccolta integrata poiché a questa struttura è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza (raccolta sfalci di potatura, inerti, tessili, olio alimentare, ecc.) consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non è riuscita a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta e cartone, plastica, ecc..) unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolte specifiche (es. rifiuti pericolosi di origine domestiche derivanti di produzione estemporanee, ecc..) o che sono oggetto di servizi di raccolta (es. RAEE e Ingombranti). Il rafforzamento della dotazione impiantistica è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di crescita della RD

	<p>indicati dal PRGRU, anche al fine di consentire la minimizzazione dei costi di gestione legati alla raccolta e trasporto delle frazioni differenziate, e alla riduzione dell'impatto economico sulla collettività. Con riferimento alle frazioni secche da RD l'obiettivo principale della nuova pianificazione regionale è quello di chiudere la filiera di recupero all'interno dello stesso ambito regionale in maniera tale che i rifiuti possano essere recuperati, valorizzati e riutilizzati nelle aree di produzione.</p>
<p><i>azioni</i></p>	<p><b>6.1 Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani</b></p> <p>Le tipologie di azione che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>a) Realizzazione delle azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.</p> <p>Nell'ambito di tale azione si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO;</li> <li>• promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;</li> <li>• favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche;</li> <li>• favorire la riduzione della produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell' acqua pubblica;</li> <li>• azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA;</li> <li>• campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e riduzione dei rifiuti.</li> </ul> <p>b) Realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un'adeguata rete di centri di raccolta</p> <p>Nell'ambito dell'azione si intendono realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistemi di raccolta differenziata pneumatica. La raccolta e il trasporto pneumatico dei rifiuti applica su grande scala il funzionamento della depressione pneumatica, come avviene ogni giorno per molti prodotti industriali (cereali, cemento, carbone ecc.) e commerciali (documenti, denaro, medicinali ecc.);</li> <li>• centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.</li> </ul> <p>c) Rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica con processo di digestione aerobico e/o anaerobico. Revamping/Riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione;</li> <li>• realizzazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie. Revamping degli impianti pubblici esistenti;</li> </ul>

---

<ul style="list-style-type: none"><li>• riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.</li></ul> <p>Le tipologie di beneficiari sono: ARO – Comuni in forma singola o associata -</p>
--

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (6.e)

Priorità d'investimento	6.e - Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	6b)
Obiettivo specifico: RA 6.2	<b>Restituire all'uso produttivo le aree inquinate</b> Agevolare e supportare la bonifica, il disinquinamento, la messa in sicurezza e il recupero di aree inquinate, nonché intervenire sulla rimozione di manufatti contenenti amianto al fine di: <ul style="list-style-type: none"><li>• eliminare o attenuare gli effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute umana;</li><li>• restituire agli usi legittimi i siti bonificati;</li><li>• agevolare la riconversione industriale e produttiva dei siti bonificati.</li></ul>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Per quanto riguarda la bonifica delle aree inquinate, i principali risultati da raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il disinquinamento e recupero delle aree inquinate e degradate del territorio regionale, con sensibile e consistente riduzione delle sostanze inquinanti;</li><li>• la costruzione di un quadro generale conoscitivo dello stato di qualità ambientale del territorio regionale;</li><li>• l'attrazione di investimenti che interessino i siti recuperati per creare una nuova sensibilità diffusa intorno alle potenzialità delle aree interessate;</li></ul> <p>il rilancio delle attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di bonifica ecosostenibili.</p> <p>Per quanto riguarda la bonifica da amianto si intendono realizzare celle dedicate in discariche e/o in impianti idonei allo smaltimento di elementi contenenti amianto. I principali risultati che si intendono ottenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aumento della sensibilizzazione ed educazione dei cittadini sui rischi connessi alla presenza di amianto e ad una non corretta rimozione e smaltimento dello stesso;</li><li>• disinquinamento e recupero di aree inquinate e degradate dalla presenza di amianto presenti sul territorio regionale, con sensibile e consistente riduzione dei pericoli e dei rischi connessi all'esposizione alle fibre di amianto;</li><li>• costruzione di un quadro generale conoscitivo sulla presenza di amianto sul territorio regionale;</li><li>• rilancio di attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di inertizzazione dell'amianto.;</li></ul> <p>realizzazione di impianti di smaltimento di amianto in relazione al fabbisogno regionale e contenimento dei costi di trasporto e smaltimento, in attuazione del Piano</p>

	Regionale Amianto.
azioni	<p><b>6.2 – Interventi per la bonifica di aree inquinate</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bonifica e/o Riqualificazione dei siti industriali dismessi.</li> </ul> <p>La questione delle aree dismesse inquinate o potenzialmente inquinate si è imposta con forza e problematicità nel dibattito sulle trasformazioni delle aree urbane e periurbane, andando ad alimentare il più ampio tema della riqualificazione economica ed ambientale del territorio.</p> <p>Le azioni e gli interventi di bonifica, di recupero e di riutilizzo dei siti da promuovere, inserite ed integrate in un più ampio processo di sviluppo e rigenerazione socio-economia ed ambientale che riguarda l'intero contesto regionale, sono volte a migliorare e bonificare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di decontaminazione, riqualificazione e di rinaturalizzazione privilegiando e incentivando inoltre l'utilizzo di nuove tecnologie specifiche di intervento, sia per realizzare nei siti parchi naturali attrezzati sia per avviare in essi attività produttive, agricole, industriali, artigianali e terziarie.</p> <p>Nel contempo le azioni possono indurre un'attrazione di investimenti nel territorio regionale, innescando un processo di modifica della base economica locale, incentivando la localizzazione di piccole e medie imprese ed incentivando inoltre quelle operanti nel settore delle nuove tecnologie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in sicurezza dei siti interessati da potenziali rischi di inquinamento.</li> </ul> <p>Numerosi siti diffusi sul territorio regionale presentano, per le attività attuali e o pregresse in essi svolte, caratteristiche che li configurano come siti in grado di rappresentare una possibile e reale fonte di contaminazione, sui quali è necessario, al fine di ridurre il potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente, con particolare attenzione per la risorsa idrica sotterranea, attuare misure di prevenzione, di contenimento e di messa in sicurezza tali da annullare i molti e probabili rischi connessi ad una mancata o errata gestione di tali fonti contaminanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio ambientale connesso alle attività di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente.</li> </ul> <p><b>Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto</b></p> <p>Gli interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi all'esposizione ai manufatti contenenti amianto;</li> <li>• azioni incentivanti a sostegno della corretta rimozione e</li> </ul>

---

smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;

- azioni di finanziamento ad enti di ricerca e università per lo sviluppo di tecnologie sperimentali e innovative per l'inertizzazione dell'amianto;
- realizzazione impianti di smaltimento anche in cofinanziamento pubblico-privato

Le tipologie di beneficiari sono:

pubbliche amministrazioni ed enti pubblici per interventi su aree pubbliche e per interventi in danno su aree private, effettuati nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile e non provveda nessun altro soggetto interessato, Enti di ricerca e Università per lo sviluppo di tecnologie innovative ed ecosostenibili per l'inertizzazione dell'amianto.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (6.b)

Priorità d'investimento	<b>6.b – Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	6c)
Obiettivo specifico Ra 6.3	<b>Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto.</b> L'obiettivo consiste nel rendere disponibile la risorsa "acqua" per gli usi civili in Puglia, perseguendo un utilizzo sostenibile della stessa e il più appropriato trattamento dei reflui post-utilizzo a tutela dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati riguardano il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, con il potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici per l'adduzione della risorsa acqua in gran parte proveniente da fuori regione, e dall'altro l'incremento della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico da perseguire anche attraverso l'aumento dei livelli di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque reflue recuperate. Tali risultati dovranno essere perseguiti ricorrendo ad una costante divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque, nonché di informazione e partecipazione attiva di tutte le parti interessate durante i processi di pianificazione.
Azioni	<b>6.3 - Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto</b> Le tipologie di azione che si intendono attivare sono le seguenti: interventi di potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili . nello specifico: - Interventi destinati alla realizzazione di opere previste dal Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici e non, di accumulo e adduzione. In particolare, per quanto concerne gli interventi per uso potabile previsti dal Piano d'Ambito, si rendono necessarie azioni finalizzate a potenziare le infrastrutture per elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile e a rifunzionalizzare le reti di distribuzione idrica. Le tipologie di intervento programmate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di adduzione idropotabile e di accumulo;</li> <li>• interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale, di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica;</li> <li>• interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile;</li> <li>• interventi per il miglioramento del sistema del</li> </ul>

	<p>monitoraggio, del controllo e dell'informazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di pianificazione e progettazione delle soluzioni impiantistiche da implementare</li> </ul> <p>Interventi di potenziamento ed adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato in conformità al Piano di Tutela delle Acque, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adeguamento della potenzialità dell'impianto di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;</li> <li>• l'adeguamento o miglioramento del recapito finale, rispetto al valore di carico generato ovvero alla specifica tipologia e localizzazione previsto dal PTA;</li> <li>• il completamento delle reti di fognatura nera nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso il collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;</li> <li>• il completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;</li> <li>• il completamento delle reti idrico/fognanti nelle località extraurbane perimetrata all'interno dell'agglomerato ;</li> <li>• l'analisi e verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare.</li> </ul> <p>Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</p> <p>Si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi mirati al controllo attivo delle perdite e connesse al telecontrollo delle reti di adduzione;</li> <li>• interventi mirati alla riabilitazione e risanamento delle reti interne degli abitati;</li> <li>• implementazione di nuovi metodi di gestione delle reti e sperimentazione di sistemi innovativi di ricerca perdite e/o contabilizzazione dei consumi.</li> </ul> <p>Realizzazione ed adeguamento di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici, limitatamente ai territori che non abbiano sorgenti o falde in cui sia stata ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono: Gestore del Servizio Idrico Integrato – Comuni – Autorità Idrica Pugliese – Consorzi di bonifica</p>
<i>ID</i>	<b>6d)</b>
<i>Obiettivo specifico RA 6.4</i>	<p><b>Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici</b></p> <p>L'obiettivo primario che si intende raggiungere è la tutela delle risorse idriche quale condizione primaria in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che individua gli "obiettivi di</p>



	<p>qualità ambientale".</p> <p>Il tutto nell'ottica principale di assicurare un "futuro acqua" alle prossime generazioni.</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>Il risultato atteso è quello del mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici finalizzato sia a garantire la disponibilità di risorsa idrica per gli usi civili, sia a preservare le condizioni ambientali del territorio pugliese.</p> <p>Per il perseguimento di detto risultato, riveste notevole importanza l'aggiornamento continuo del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici, il monitoraggio del loro stato ambientale (qualità e quantità), la divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque (D. Lgs. 152/06 - artt75 e 123), nonché l'attività di informazione e promozione relativa a "best practises" nella gestione sostenibile delle risorse idriche.</p> <p>A tal fine le azioni e gli interventi individuati prevedono la tutela qualitativa dei corpi idrici (attraverso la riduzione dei carichi gravanti sui corpi idrici), la tutela quantitativa (mediante la riduzione dei prelievi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento non convenzionali), il controllo/monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e un'attività divulgativa e formativa.</p> <p>Concorrono alla complessiva tutela dei corpi idrici le azioni infrastrutturali idrauliche di separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie, per assicurarne la migliore funzionalità, e garantire, nel contempo, la infiltrazione di acque meteoriche trattate ai fini del mantenimento del bilancio idrico.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</b></p> <p>Le tipologie di azione che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico</li> </ul> <p>Si tratta di strumenti per la promozione e l'incentivazione della corretta gestione delle risorse idriche per la migliore tutela dei corpi idrici, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie o misure innovative.</p> <p>Gli interventi programmati possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sperimentazione e l'introduzione di tecnologie e misure innovative nella gestione dei servizi idrici e nella tutela dei corpi idrici;</li> <li>- l'ottimizzazione dei consumi idrici in ambito domestico;</li> <li>- la realizzazione di sistemi appropriati, a servizio di insediamenti isolati di consistenza inferiore a 2.000 AE non serviti dal SII;</li> <li>- la realizzazione di sistemi appropriati di trattamento per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e di</li> </ul>

prima pioggia;

- l'implementazione delle tecnologie di depurazione a basso impatto ambientale
- la redazione ed attuazione dei Piani di Gestione ai fini dell'attuazione del riutilizzo delle acque reflue recuperate per tutti gli usi consentiti;
- l'incentivazione, anche attraverso agevolazioni tariffarie, dell'utilizzo ai fini irrigui o ambientali dei reflui trattati ed affinati.

- Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica

Nello specifico si intende intervenire per garantire il miglioramento del sistema dell'informazione e del monitoraggio dello stato quali-quantitativo delle acque, in conformità al PTA e in attuazione del D.Lgs. 152/2006 nonché delle Direttive 2000/60/CE, 91/676/CEE, 2008/56/CE.

Nell'ambito dell'azione potranno essere implementate le seguenti tipologie di intervento:

- monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Sorveglianza, Operativo e Indagine) e di monitoraggio delle acque a specifica destinazione;
- monitoraggio delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio delle zone interessate dallo spandimento delle acque di vegetazione olearia, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio quali-quantitativo del carico inquinante in ingresso agli impianti di depurazione;
- realizzazione di un sistema informativo per la raccolta, la gestione e la diffusione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque;
- sviluppo dello stato conoscitivo delle acque marine per la valutazione continua del loro stato ambientale, in attuazione della Direttiva Marine Strategy;
- monitoraggio dell'attuazione ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e sua trasposizione nel Sistema Informativo Territoriale.

- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate

Si tratta dell'attuazione delle misure infrastrutturali programmate con il Piano di Tutela delle Acque, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate. Nello specifico:

- adeguamento degli impianti di depurazione interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
- interventi di rifunionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del RR n. 8/12.

- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio

---

delle acque pluviali

Nell'ambito di questa azione si intendono promuovere interventi di:

- realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dal Piano di Tutela delle Acque
- realizzazione di infrastrutture idrauliche atte alla separazione delle acque nere dalle acque bianche
- completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati
- definizione e realizzazione di schemi idrici sovracomunali per il collettamento delle reti di fogne bianche, ove necessario per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia Comuni, Consorzi di Bonifica, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Autorità Idrica Pugliese, persone fisiche, imprese, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA, Enti/Istituti pubblici di Ricerca e/o Università, Enti Parco, Soggetti gestori delle aree protette e dei siti di importanza comunitaria.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (6.d)

Priorità d'investimento	6.d – Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	6e)
Obiettivo specifico RA 6.5	<p><b>Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.</b></p> <p>L'integrazione tra politiche strettamente legate alla conservazione della biodiversità, come definite nel Prioritized Action Framework (PAF), e del paesaggio, come definite nel Piano Territoriale Paesistico (PPTR), fornisce la migliore strategia per il raggiungimento della conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi a maggiore valenza eco sistemica.</p>
Risultati attesi	<p>Il risultato atteso è quello di contribuire ad arrestare la perdita/riduzione della biodiversità, in particolare per alcune delle specie e degli habitat prioritari di interesse comunitario presenti in Puglia ed in particolare all'interno della Rete Ecologica regionale (RER) così come definita dal Piano paesaggistico regionale (PPTR).</p> <p>Il ripristino e la conservazione degli habitat contribuiscono a migliorare la funzione di servizi ecosistemici svolta dagli stessi., in particolare contribuendo a contrastare i cambiamenti climatici, a difendersi dall'erosione costiera e dal dissesto idrogeologico, ecc.</p> <p>Ad esempio, il miglioramento funzionale e l'incremento del sistema di zone umide, naturali ed artificiali, , in una regione come la Puglia, posta al centro del Mediterraneo ed interessata da numerosi flussi migratori, contribuirebbe al mantenimento della biodiversità regionale e comunitaria in quanto molte delle popolazioni migratrici hanno le loro aree riproduttive in nord Europa. Il miglioramento delle zone umide è funzionale, inoltre, alla difesa idrogeologica, alla riduzione dei cambiamenti climatici, alla lotta alla desertificazione. Realizzando alcuni interventi circoscritti, ma ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta a costruire progetti pilota capaci di orientare le politiche in tema ambientale, finalizzati in particolare a promuovere la conservazione della biodiversità. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie. A tal fine si potrà fare riferimento a buone pratiche in corso, quali interventi di conservazione in situ/ex situ della flora e degli habitat, in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP (AQP Fas 2006); o con quanto previsto dal Progetto Sperimentale del PPTR "Corridoio del Cervaro" che ha definito una azione pilota di riconnessione ecologica lungo l'asta fluviale.</p>

**6.5 Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina**

Si prevede di attivare:

Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000:

- Interventi di recupero, ripristino, conservazione dell'habitat degli "Stagni temporanei mediterranei" cod. 3170;
- Interventi di recupero, ripristino, gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
- Interventi di conservazione in situ/ex situ della flora e degli habitat in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP;
- Interventi di conservazione per le specie prioritarie, ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43, presenti in Puglia

Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale, tra cui:

- Interventi di deframmentazione della continuità ecologica dei principali corsi d'acqua e delle Lame, individuati nella REB Rete Ecologica per la Biodiversità del PPTR (DGR 1435/2013), in analogia con quanto indicato nel Progetto Sperimentale del PPTR "Corridoio Ecologico del Cervaro" (DGR 2159/2010);
- Interventi di deframmentazione della continuità ecologica attraverso l'eliminazione dei detrattori all'interno della REB Rete Ecologica per la Biodiversità come individuata nel PPTR (DGR 1435/2013);
- Interventi di deframmentazione della continuità ecologica attraverso la ricostituzione di habitat all'interno della REB Rete Ecologica per la Biodiversità come individuata nel PPTR (DGR 1435/2013).

Le tipologie di beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, enti gestori delle aree protette.

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (6.c)

Priorità d'investimento	6.c – Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere

ID	6f)
Obiettivo specifico RA 6.6	<b>Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</b> si intende migliorare la qualità delle aree di valore ambientale e paesaggistico sulla base del Piano paesaggistico regionale che rappresenta il riferimento essenziale per la riqualificazione e la valorizzazione delle aree costiere, costituzione della rete ecologica regionale, fruizione lenta dei paesaggi, valorizzazione delle aree rurali e del loro rapporto con i centri urbani.
Risultato Atteso	<p>In coerenza con quanto indicato dal Piano Paesaggistico Regionale (PPTR) si intendono realizzare interventi che mirano a tutelare e salvaguardare le aree di pregio naturalistico e paesaggistico presenti in quantità rilevante lungo la costa e in alcune aree interne, anche attraverso la creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione delle risorse e le attività formative indispensabili per elevare le competenze e qualificare il capitale umano. L'obiettivo è quello di salvaguardare e valorizzare le aree identificate di maggior pregio naturalistico presenti lungo la costa, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio. Creare una cintura costiera di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero, e per il potenziamento delle connessioni e della connettività ecologica tra costa ed entroterra.</p> <p>Una parte consistente dei paesaggi costieri è stata oggetto di attività edilizie stratificatesi negli anni, per questo motivo, si prevedono azioni per la riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri di recente formazione. Nel caso dei fronti mare occupati da insediamenti o piattaforme a prevalente specializzazione residenziale turistico-ricettiva, si rendono necessari progetti che puntino a migliorarne la qualità ecologica, paesaggistica, urbana ed architettonica anche al fine di qualificare l'offerta turistico-ricettiva e la dotazione di spazi collettivi. Si dovrà inoltre procedere alla riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso la rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica e il successivo ripristino naturalistico, ivi compresa la delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, al fine di decomprimere il sistema ambientale costiero con particolare riferimento alla costa bassa, con effetti positivi da un lato sul fenomeno della erosione costiera, e dall'altro, sul sistema delle attività turistico-balneari.</p> <p>Per quanto attiene nello specifico al rapporto fra centri urbani e campagna, in aree tutelate o in prossimità di esse</p>

(aree parco o paesaggi tutelati), si procederà alla tutela e valorizzazione delle componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano le strutture paesaggistiche di lunga durata (cfr. PPTR); alla riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane). Dovranno altresì essere salvaguardate l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico, con particolare riguardo, per es. ai pascoli rocciosi dell'altopiano murgiano o garganico, alle colture cerealicole in corrispondenza delle lame, ai paesaggi delle quotizzazioni ottocentesche; alla valorizzazione dell'edilizia e dei manufatti rurali storici diffusi e al loro contesto di riferimento; dovranno essere promosse al contempo azioni di conoscenza e comunicazione e produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti per ambito di riferimento, anche al fine di incrementarne la consapevolezza sociale e limitare le alterazioni.

Azioni	<p><b>6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale</b></p> <p>Le tipologie di azione che si intendono attivare sono: Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio;</li> <li>- creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili), e per il potenziamento delle connessioni e della connettività ecologica tra costa ed entroterra;</li> <li>- progetti di dotazione e/o riqualificazione di spazi collettivi anche al fine del miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva;</li> <li>- interventi di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico;</li> <li>- riqualificazione dei viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane, ecc.).</li> <li>- valorizzazione dell'edilizia e dei manufatti rurali storici diffusi nel paesaggio agrario;</li> <li>- valorizzazione e tutela dei paesaggi rurali e degli appoderamenti storici;</li> </ul> <p>Questa azione si integra, in particolare per quanto attiene alle aree protette costiere e al paesaggio costiero con le azioni di manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, nonché con gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.</p> <p>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di conoscenza e comunicazione anche al fine di incrementarne la consapevolezza sociale e limitare le alterazioni;</li> <li>- produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti per ciascun ambito di riferimento;</li> <li>- creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione delle risorse;</li> <li>- attività divulgative indispensabili per elevare le competenze e qualificare il capitale umano e le reti degli operatori nel campo della valorizzazione naturalistica e culturale.</li> </ul> <p>Le tipologie di beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, enti gestori delle aree protette.</p>
--------	---



ID	6g)
<p><i>Obiettivo specifico RA 6.7</i></p>	<p><b>Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.</b></p> <p>L'obiettivo consiste nel miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali ai fini dell'attrattività del territorio regionale, della strutturazione di reti di istituti e luoghi di cultura, dello sviluppo di servizi e sistemi innovativi nell'ambito delle filiere culturali, creative e dello spettacolo, nonché della loro proiezione internazionale.</p> <p>La strategia della Regione rivolta a far emergere le enormi potenzialità degli asset culturali, materiali e immateriali che, sino ad oggi, hanno scontato la mancanza di modelli competitivi di organizzazione gestionale, di standard qualitativi e quantitativi dei servizi culturali e di sottoutilizzazione delle risorse.</p>
<p><i>Risultati attesi</i></p>	<p>A fronte del diffuso, rilevante e diversificato patrimonio culturale presente in Puglia, gli indici di domanda culturale sono ancora largamente inferiori alla media nazionale e comunque ridotti rispetto al potenziale regionale. Attraverso questo Obiettivo specifico, si intende accrescere la fruizione del patrimonio culturale materiale ed immateriale della Puglia, per diffonderne la conoscenza e metterne in evidenza il valore identitario. Dalle singole azioni ed attività che declinano l'OS ci si attende, in primo luogo, un incremento del numero di visite a siti del patrimonio culturale della Puglia, e un miglioramento qualitativo degli accessi alle risorse territoriali, attraverso azioni di valorizzazione integrata estesa al patrimonio naturale. In secondo luogo, la promozione della fruizione del patrimonio e delle attività culturali e lo sviluppo della filiera dello spettacolo rappresentano la necessaria pre-condizione per la diffusione delle industrie culturali e creative, universalmente riconosciute quali determinanti chiave dello sviluppo territoriale nell'ambito della Strategia Europea EU2020</p> <p>Nell'ambito di questo Obiettivo, la Regione intende produrre risultati in sei ambiti fondamentali: 1. completamento e funzionalizzazione (rispetto alle esigenze di fruizione più diversificate, ivi comprese quelle del segmento famiglie) del recupero infrastrutturale del patrimonio; 2. crescita in quantità, qualità ed innovatività dei sistemi e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale; 3. consolidamento e sviluppo di reti integrate di fruizione dei beni culturali ed ambientali; 4. promozione di un forte orientamento alla gestione sostenibile e duratura dei beni; 5. promozione delle attività culturali e dello spettacolo, della creatività e del talento; 6. consolidamento, innovazione ed estensione delle filiere di attività produttiva collegate a quest'ambito di intervento.</p> <p>Un obiettivo dell'intervento regionale è l'integrazione tra patrimonio storico e attività di valorizzazione artistica dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee quale leva per sostenere le qualità di vita delle giovani generazioni, lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e la</p>

	<p>crescita di occupazione qualificata. Questa integrazione costituisce un fattore decisivo al fine di garantire durabilità e sostenibilità al patrimonio culturale-identitario.</p> <p>Gli interventi sono finalizzati alla implementazione del sistema dello spettacolo, delle arti e della cultura con l'obiettivo di sostenere la qualificazione e la diversificazione dell'offerta in una logica di sviluppo integrato della filiera nonché di concorrere alla nascita di imprese ed all'aumento dell'occupazione.</p> <p>Questa strategia dovrebbe accelerare lo sviluppo di filiere correlate alla qualificazione dell'offerta culturale da favorire attraverso l'incentivazione di imprese specializzate sui temi del recupero e del restauro del patrimonio culturale, da sviluppare in chiave di: a) innovazione tecnologica e capacità organizzative e gestionali; b) produzione e promozione di attività artistiche legate allo spettacolo dal vivo ed all'audiovisivo per consolidare la presenza nazionale ed internazionale della cultura e dei servizi collegati pugliesi; c) rifunzionalizzazione degli spazi disponibili presso i beni.</p>
<p>azioni</p>	<p><b>6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale</b></p> <p>Le tipologie di azione che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>Al fine di realizzare questa azione saranno poste in essere le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. completamento e funzionalizzazione (rispetto alle esigenze di fruizione) del recupero infrastrutturale del patrimonio, secondo standard di elevata qualità nonché promuovendo il ricorso a tecnologie innovative. Questa attività completa ed innova le politiche pregresse della Regione Puglia in questo campo, concentrandosi su luoghi e siti fortemente rappresentativi per potenzialità di sviluppo e valore identitario;</li> </ol> <p>A titolo esemplificativo si fa riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) interventi di completamento delle infrastrutture materiali nell'ambito della strutturazione della rete degli istituti e luoghi di cultura;</li> <li>b) miglioramento qualitativo delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio;</li> </ol> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. consolidamento e sviluppo di reti integrate di fruizione dei beni culturali ed ambientali, da promuovere attraverso la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali, l'applicazione di tecnologie e lo sviluppo di servizi che consentano la fruizione integrata dei beni, in una prospettiva di valorizzazione delle aree di attrazione territoriale;</li> </ol> <p>Esempi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Infrastrutturazione di laboratori per il restauro, la digitalizzazione delle informazioni, la raccolta ed elaborazione di materiale fotografico, sonoro e così via e loro</li> </ol>

trattamento, a fini di conoscenza e valorizzazione.

- b) adeguamento tecnologico del patrimonio culturale (musei, biblioteche, ecc.) al fine di ottimizzare la gestione e accrescere con un più diffuso uso dell'ICT i servizi offerti;
- c) realizzazione nell'ambito della rete di poli specializzati per l'offerta di servizi di fruizione destinate sia alle collettività locali (scuole, anziani, e così via) che ai turisti
- d) infrastrutturazione dei singoli beni per l'offerta di servizi sia culturali che per l'accoglienza (bookshop, prodotti tipici del territorio, centri di informazione e accoglienza territoriale e così via).
- e) realizzazione, anche all'interno degli spazi recuperati, di incubatori di impresa destinati a promuovere le industrie culturali e creative collegate alla valorizzazione delle risorse culturali e del "saper fare" del territorio;
- f) allestimento per spazi per attività formative interdisciplinari destinate ai soggetti pubblici e privati che operano nel campo culturale e per sostenere processi di avviamento all'imprenditorialità creativa;

3. promozione di un forte orientamento alla gestione, attraverso la realizzazione di investimenti immateriali, la diversificazione dell'offerta di servizi e l'acquisizione di servizi strategici che permettano agli enti coinvolti di consolidare e rendere maggiormente sostenibile, qualificata e durevole la gestione dei beni culturali;

Esempi:

- a) Sviluppo di programmi gestionali orientati alla sostenibilità nel medio lungo periodo; elaborazione di servizi integrati per l'offerta culturale materiale e immateriale della rete territoriale;
- b) progettazione e implementazione di sistemi gestionali integrati (es card.) comprendenti servizi di trasporti, attività culturali, accesso ai luoghi del patrimonio e servizi di ricettività e ristorazione, ecc.; iniziative pilota di gestione integrata.
- c) interventi sul patrimonio culturale in grado non solo di valorizzare il valore identitario delle comunità locali, ma soprattutto che siano frutto di un processo di condivisione tra gli attori pubblici e privati, destinati a rivestire un ruolo attivo nelle successive fasi di costruzione e gestione del sistema.

Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

In particolare saranno poste in essere le seguenti attività:

4. crescita in quantità, qualità ed innovatività dei sistemi e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale, promuovendo il ricorso a tecnologie innovative e sfruttando le opportunità associate all'attuazione della smart specialization;

Esempi:

- a. azioni e servizi di valorizzazione e messa in rete dei beni, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, qualificare gli standard di offerta e fruizione del patrimonio,

migliorarne le infrastrutture ed i servizi di accessibilità, attivarne e potenziarne i servizi di accoglienza, ampliare dei servizi connessi all'offerta culturale;

b. aumento dell'offerta di servizi collegati agli istituti e luoghi della cultura per la creazione di presidi, all'interno dei contesti urbani, che diventino luogo di affermazione delle professionalità del territorio e di sperimentazione e valorizzazione di forme di volontariato culturale;

c. realizzazione nell'ambito delle strutture recuperate di spazi attrezzati per la realizzazione di prodotti destinati agli esperti (ricostruzioni in 3D, elaborazione di modelli per le analisi dei materiali, costruzione di banche dati territoriali multimediali ed elaborazione di sistemi per la loro interrogazione e così via) e/o per il pubblico più vasto (prodotti multimediali per la diffusione delle conoscenze del patrimonio locale, progettazione e realizzazione di eventi, ecc.)

d. realizzazione nell'ambito delle strutture recuperate di "botteghe" per la realizzazione di prodotti tecnologicamente innovativi ma che diano conto della cultura materiale e immateriale dei territori (per esempio pacchetti per i Google Glass che permettano di conoscere il territorio, le sue risorse culturali e ambientali e le sue produzioni, prodotti dell'Edutainment ecc.).

e. creare poli di integrazione tra formazione e lavoro dove i responsabili della formazione (università, musei, istituzioni culturali) collaborano con il mondo delle imprese e del lavoro per proporre e sperimentare nuovi prodotti e nuove attività risultanti dalle attività di ricerca e per trasformare prototipi in occasioni di impresa;

f. creare banche dati multimediali che raccolgono il saper fare territoriale e implementare processi per la formazione di professionalità nel campo del recupero e tutela del patrimonio materiale tradizionale (restauratori, mastri d'ascia, ecc.)

g. realizzazione di spazi "family friendly" adeguati per l'accoglienza di famiglie con bimbi piccoli (baby home per allattamento, cambio pannolino, riposo); percorsi adeguati ai passeggini; baby room con servizio baby sitting e spazio giochi

5. Valorizzazione e promozione sul territorio regionale del sistema musicale pugliese attraverso:

- consolidamento e sviluppo della filiera artistica e produttiva (Puglia Sounds Live);
- consolidamento e lo sviluppo della circuitazione e distribuzione della cultura musicale pugliese nei mercati nazionale ed internazionale (Puglia Sounds Export);
- sviluppo di strumenti atti a favorire la produzione, la promozione e la distribuzione delle produzioni discografiche di artisti pugliesi e/o di produzioni discografiche realizzate in Puglia (Puglia Sounds Record)
- integrazione tra le imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (Medimex).

6. Sviluppo del "Sistema Teatro e Danza Pugliese" ed ottimizzazione degli strumenti per la valorizzazione della produzione, della creazione artistica, della distribuzione, della promozione, della formazione del pubblico.

7. Valorizzazione delle eccellenze dei festival e rassegne di spettacolo dal vivo che promuovono location di particolare interesse storico, architettonico, naturalistico e paesaggistico

8. Promozione nazionale ed internazionale del teatro e della danza pugliese, anche all'interno di importanti contenitori e manifestazioni al fine di sviluppare la produzione, la promozione e la circuitazione delle produzioni di spettacoli di teatro e danza pugliesi; internazionalizzazione del sistema di teatro e danza pugliese nel suo complesso.

9. Promozione di una rete di festival dell'audiovisivo (Festival del cinema europeo a Lecce, Festival del documentario a Specchia e Bari International Film Festival) per favorire la fruizione del patrimonio culturale audiovisivo e l'integrazione tra le imprese culturali e creative correlate

10. Completamento della strategia regionale di costruzione della filiera dell'audiovisivo attraverso il supporto allo sviluppo di attività di scambio di buone pratiche tra gli operatori del settore e incontri per migliorare le modalità operative dei professionisti coinvolti e del sistema produttivo locale (Forum di coproduzione e Pugliexperience);

11. Diffusione della conoscenza e fruizione materiale ed immateriale dei poli di eccellenza della filiera dell'audiovisivo, attraverso la creazione di servizi e/o di sistemi innovativi;

12. Valorizzazione e promozione anche a livello internazionale del patrimonio culturale, materiale e immateriale del territorio, favorendone la diffusione e conoscenza dell'intero sistema puglia attraverso a creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Puglia Events).

13. Valorizzazione e promozione dei festival/rassegne di spettacolo dal vivo realizzati da Enti Locali e Enti Pubblici, che promuovono location di particolare interesse storico, architettonico, naturalistico e paesaggistico;

14. Valorizzazione e promozione di eventi espositivi d'arte di rilevanza nazionale ed internazionale realizzati da Enti Locali e Enti Pubblici.

Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio,

Questa azione viene finanziata nell'Asse III, linea 3.4 "Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo.

Le tipologie dei beneficiari delle Azioni sono i soggetti pubblici e privati responsabili della progettazione e realizzazione delle azioni di valorizzazione sul patrimonio materiale e immateriale.

ID	<b>6h</b>
<p>Obiettivo specifico RA 6.8</p>	<p><b>Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b></p> <p>Il riposizionamento della Puglia nella competizione internazionale tra le destinazioni turistiche, perseguire sarà perseguito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un deciso orientamento al mercato ed alla domanda di tutte le politiche turistiche</li> <li>▪ una organizzazione efficiente, semplificata e dinamica del sistema turistico regionale</li> </ul>
<p>Risultato Atteso</p>	<p>A) <i>Adottare una strategia di destination marketing significa, in termini di risultati attesi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Adeguare il sistema turistico alle nuove tendenze della domanda, attraverso un adattamento ed una evoluzione continua della consistenza e della qualità dei servizi offerti alle esigenze della domanda moderna (tourism experience)</i>  La dinamica moderna della competizione turistica non si basa più soltanto sulla consistenza del kit di attrattori presenti sul territorio ma soprattutto sulla capacità della filiera turistica di integrare i propri elementi di offerta secondo le esigenze della domanda, in continuo mutamento ed in considerazione della sempre maggiore richiesta di prodotti specifici e altamente targetizzati</li> <li>2. <i>Sensibilizzare gli operatori della filiera sulla reale domanda dei turisti verso il prodotto</i>  Per essere competitiva, una filiera produttiva ha anzitutto bisogno di accedere con facilità ai dati che riguardano le evoluzioni del mercato, specie se si tratta di mercati caratterizzati da rapide trasformazioni.</li> <li>3. <i>Ampliare e specializzare il portafoglio di prodotti turistici della destinazione</i></li> <li>4. <i>Aumentare l'awareness e l'equity del brand turistico Puglia</i>  Essere conosciuti e migliorare la qualità della percezione del brand territoriale è condizione essenziale per la sfida competitiva, pertanto è necessario l'intervento pubblico di marketing placement del brand Puglia.</li> <li>5. <i>Potenziare l'immagine della Puglia come destinazione dinamica, moderna e capace di adattarsi ai bisogni ed agli interessi dei clienti.</i>  si proseguirà sul lavoro di "brand image" puntando a costruire una seduttività del brand Puglia a partire dalle caratteristiche di dinamicità e modernità dell'offerta di esperienze turistiche da vivere sul territorio</li> <li>6. <i>Rafforzare il posizionamento della Puglia nel mercato internazionale</i>  Essere competitivi in un mercato in cui è fortemente ampliata anche la platea delle destinazioni turistiche e</li> </ol>

	<p>dunque dei competitor significa essere capaci di soddisfare le "nuove domande" e quindi aggredire i nuovi mercati di origine dei flussi ed i paesi con maggior tasso di sviluppo economico.</p> <p>7. Catturare nuovi flussi di domanda ad elevato potenziale di spesa e che cercano offerte differenziate</p> <p>B) Adottare una strategia di governance per il management della destinazione significa, in termini di risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinare in modo efficiente, dinamico e veloce l'azione degli attori pubblici e privati del sistema turistico regionale        Predisporre una offerta turistica in grado di soddisfare la domanda e reggere alla competizione moderna tra le destinazioni è competenza di un'ampia platea di player territoriali, pubblici e privati, che devono sapersi organizzare in modo evoluto ed efficiente, in modo da incidere sulla costruzione reali dei prodotti turistici che il mercato richiede</li> <li>2. Migliorare gli standard di qualità dei servizi pubblici connessi alla fruizione ed alla accessibilità degli attrattori turistici        La specializzazione di prodotto richiesta dal mercato ha a che fare anche dunque con la qualità dei servizi connessi alla fruizione ed alla loro capacità di soddisfare le esigenze di target specifici.</li> <li>3. Migliorare la cooperazione tra gli Enti pubblici interessati dalla gestione dei servizi connessi alla fruizione turistica del territorio, al fine di sviluppare efficienza ed economie di scala        L'efficienza dei servizi pubblici al turista incide anche sull'immagine complessiva della destinazione, innescando "racconti" positivi e contribuendo a creare e mantenere un sentiment funzionale al posizionamento ricercato</li> </ol>
Azioni	<p><b>6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono:</p> <p><b>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</b></p> <p>Si tratta di azioni di qualificazione della fruibilità e dell'accessibilità degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia ai diversi segmenti e target di turisti; programmi di valorizzazione delle risorse materiali e immateriali connesse ai singoli prodotti turistici (e dunque per target di domanda) attraverso la integrazione dei servizi pubblici connessi e la promozione mirata; programmi di comunicazione to consumer del Brand Puglia e dei prodotti turistici regionali; azioni di promozione busi-ness to business dell'offerta turistica regionale.</p> <p>ESEMPI DI INTERVENTI:</p>

1) Progettazione e realizzazione di attività di comunicazione mirate con la definizione per ciascun mercato della combinazione fra i contenuti, i principali target ai quali rivolgersi e il ventaglio dei canali di comunicazione per la promozione diretta dei prodotti turistici

2) Azioni di comunicazione on-line del "brand Puglia" per segmento di mercato/target di domanda come identificati dalle aggregazioni di imprese (prodotto turistico: la Puglia in bicicletta / sistema di offerta connesso: Bike Hotels + Parchi regionali).

3) Programma di iniziative e campagne di comunicazione (Roadshow, co-promotion e co-branding ) orientate ai mercati esteri, con particolare riferimento alla incentivazione delle tratte aeree low cost, all'organizzazione di workshop, serate promozionali a tema (artigianato, enogastronomia, cultura ecc.) per promuovere il territorio con le imprese.

4) Azione di brand-image sul mercato del lusso/esclusività attraverso la realizzazione di iniziative di press-trip ed educational-tour (ad esempio, per giornalisti, scrittori, fotografi, opinion-leaders, troupe televisive e cinematografiche, sul segmenti moda, arte contemporane, design, costume).

5) Programmazione mirata dell'apertura prolungata dei principali siti turistici pubblici e privati, per garantirne la fruibilità da parte dei visitatori, durante i mesi estivi per rafforzare la "cultura dell'accoglienza", prevedendo la partecipazione attiva di EE.LL., associazioni di categoria, terzo settore, mondo imprenditoriale, con l'obiettivo dell'ampliamento degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali

6) Interventi di consolidamento del sistema dell'accoglienza e della informazione turistica attraverso il miglioramento della gestione in comune dei diversi punti informativi dislocati sul territorio, il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e degli standard di accoglienza, anche in raccordo con il sistema delle imprese.

Gli interventi saranno attuati attraverso due linee finanziate nell'ambito dell'OT 3:

3.3- Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche

3.4 Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

Le tipologie di soggetti beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, imprese

Le tipologie di soggetti beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, imprese.



Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 6.a) - Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria (RA 6.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>54</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	22,7	2013	40	ISPRA	Annuale

Obiettivo specifico 6.c) - Migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto (RA 6.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>55</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Regioni meno sviluppate	66,3	2012	80	DPS-Istat	Triennale

Obiettivo specifico 6.d) - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici (RA 6.4)

<sup>54</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>55</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>56</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Regioni meno sviluppate	12,6	2013	20	Uff. statistico	Annuale

Obiettivo specifico 6f) - Migliorare le condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>57</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Regioni meno sviluppate	4,2	2013	4,9	Istat	Annuale

Obiettivo specifico 6g) - Migliorare le condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (RA 6.7)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>58</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Indici di domanda culturale del patrimonio statale	%	Regioni meno sviluppate	27,2	2013	35	Mibact/Istat	

<sup>56</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>57</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>58</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivo specifico 6h) – Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.8)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>59</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Tasso di turisticità: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Giornate	Meno sviluppate	3,4	2013	4	Istat per popolazione residente – Osservatorio regionale turismo per presenze turistiche totali	Annuale

Obiettivo specifico 6e) - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici (RA 6.5)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>60</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%	Meno sviluppate	44,5	2013	48	Uff. statistico	

Obiettivo specifico 6b) – Restituire all'uso produttivo le aree inquinate (RA 6.2)

<sup>59</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>60</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Categoria di regione (se pertinente)</b>	<b>Valore di base</b>	<b>Anno di riferimento</b>	<b>Valore obiettivo<sup>61</sup> (2023)</b>	<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informativa</b>
	Aree bonificate sul totale delle aree: numero di aree bonificate in percentuale sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare)	%	Meno sviluppate	15,3	2013	20	Ispra / Regioni	Annuale

<sup>61</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

## **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento 6.a</b>	<b>Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi. -</b>
------------------------------------	---

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità degli interventi di ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica, di aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, di aumentare la quota di trattamento della frazione umida da raccolta differenziata; della popolazione servita; per i nuovi impianti, della qualità dell'inserimento paesaggistico), sia alla sostenibilità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico).

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza

dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

<b>Priorità d'investimento 6.e</b>	<b>Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>
------------------------------------	---

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della conformità alla disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati; della coerenza con il Piano regionale di bonifica; del rispetto del principio "chi inquina paga"; della presenza di interventi ricadenti su siti Inquinati di interesse Nazionale e/o individuati come prioritari nel Piano regionale di Bonifica;
  - criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta, sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed

---

economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

---

<b>Priorità d'investimento 6.b</b>	<b>Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>
------------------------------------	---

---

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
  - criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della conformità e della coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno"; nonché, della coerenza con il Piano d'Ambito (per i soli interventi di infrastrutturazione idrica); con il Piano di Tutela delle
-

---

Acque (per i soli interventi di tutela); con lo studio di fattibilità di valutazione delle perdite nelle reti redatto in conformità alla indicazioni della Delibera Cipe n. 106 del 30/06/1999 (per i soli interventi di infrastrutturazione idrica).

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

<b>Priorità d'investimento 6.d</b>	<b>Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</b>
------------------------------------	---

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
  - criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai
-



---

requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione e gestione per le aree protette nazionali e regionali e per i siti Natura 2000, della conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 - ZPS").

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale; la capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione) sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

---

<b>Priorità d'investimento 6.c</b>	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
------------------------------------	--

**Obiettivo specifico 6.g – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

---

---

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica del Piano di gestione dell'intervento; il rispetto del principio di sostenibilità ambientale e paesaggistica, nonché la conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 - ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali.
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; del miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni; dell'inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie).

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle

---

---

relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**Obiettivo specifico 6.f – Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale / Obiettivo specifico 6.h – Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della sostenibilità ambientale e paesaggistica per le iniziative di tipo infrastrutturale; della coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, paesaggistico, economico e sociale; della conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 -ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, laddove necessari, delle aree protette nazionali e regionali).
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento

---

di prodotti turistici; della strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali; della capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista; dell'impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi finalizzati alla diversificazione e alla destagionalizzazione dei flussi turistici), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie; della modalità di gestione e sostenibilità finanziaria e organizzativa degli interventi nella fase a regime.

Per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e Siti Natura 2000 si utilizzeranno criteri di selezione volti a privilegiare il finanziamento unicamente di strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario; per le nuove edificazioni i criteri eviteranno di finanziare progetti che implicino sottrazione di aree coperte da habitat e/o con presenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli Allegati I e II della Direttiva Habitat.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

---

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 6.a) - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>62</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per ab/anno	kg	FESR	Regioni meno sviluppate			24 0	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 6.b) - Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>63</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	%	FESR	Regioni meno sviluppate			6 8	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 6.c) - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>64</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

<sup>62</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>63</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	% media visite/anno	FESR	Regioni meno sviluppate				10	Sistema di monitoraggio – Ufficio statistico	continuativa
--	---	---------------------	------	-------------------------	--	--	--	----	--	--------------

Priorità 6.d) – Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l’infrastruttura verde

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>65</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Regioni meno sviluppate			100.000	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 6.e) – Agendo per migliorare l’ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l’inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell’inquinamento

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>66</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	FESR	Regioni meno sviluppate			470	Sistema di monitoraggio	continuativa

<sup>64</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>65</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>66</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>67</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>68</sup>			Target finale (2023) <sup>69</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Preservare e tutelare l'ambiente	Indicatore finanziari		Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			80.000.000			570.950.000	Monitoraggio	
e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Indicatore di attuazione		Numero di progetti che hanno superato positivamente la fase istruttoria	N	FESR	Meno sviluppate			40				Monitoraggio	

<sup>67</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>68</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>69</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

**2.A.9. Categorie di operazione**

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

**Categorie di operazione<sup>70</sup>**

Tabella 7

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
6 - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	017 Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	70.000.000,00
	089 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	54.000.000,00
	020 Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	200.000.000,00
	021 Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, approvvigionamento idrico, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	60.000.000,00
	085 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»	7.950.000,00
	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	25.000.000,00
	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	125.500.000,00

<sup>70</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).



075	Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	28.500.000,00
-----	--	---------------

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	01 sovvenzione a fondo perduto	500.000.000,00
	02 sovvenzione rimborsabile	70.950.000,00

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	239.798.000,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	302.604.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	28.548.000,00

Tabella 10

**Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Tutela dell'ambiente e	02	75.000.000,00

promozione delle risorse naturali e culturali	Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
	07 non pertinente	495.950.000,00

**2.A.1. Asse prioritario OT VII: Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete**

ID dell'asse prioritario	<b>VII</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (7.d)

Priorità d'investimento	7.d – Sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7a)
Obiettivo specifico RA 7.1	<p><b>Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.</b></p> <p>Si intende accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, rinnovare il materiale rotabile e l'infrastruttura per qualificare il trasporto ferroviario regionale, promuovere tariffe integrate regionali.</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I principali risultati che si intendono ottenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• crescita e potenziamento degli accessi alla rete TEN-T (rete ferroviaria AV/AC, linea ferroviaria adriatica, corridoi marittimi mediterranei) al fine di contrastare la marginalità fisica della Puglia nel contesto europeo e restituire continuità fisico-funzionale alle linee ferroviarie e alle reti ferroviarie di Puglia, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi di trasporto passeggeri presenti sul territorio;</li><li>• sviluppo e potenziamento delle interconnessioni tra le cinque ferrovie regionali, per costituire un'unica rete interconnessa e interoperabile anche attraverso la definizione di un modello di esercizio integrato fondato sulla interoperabilità tra le reti e sulla gerarchizzazione dei servizi ferroviari passeggeri oltre che attraverso una opportuna classificazione delle stazioni ferroviarie;</li><li>• crescita del numero di passeggeri che utilizza la rete ferroviaria, adottando meccanismi di fidelizzazione al trasporto collettivo sia merci che passeggeri.</li><li>• crescita dell'efficienza della rete e della sicurezza del servizio ferroviario;</li></ul>
Azione:	<p><b>7.1 Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio</b></p> <p>Le tipologie di interventi che si intendono attivare prevedono il completamento delle infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale.</p> <p>Nello specifico si prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Accelerare il completamento delle opere – avviate con il ciclo di programmazione 2007-2013 – che riguardano l'adeguamento e il potenziamento delle linee fondamentali della rete ferroviaria delle Puglie. Prioritariamente dovranno essere completati i grandi progetti ricadenti nell'Asse V della Programmazione 2007 – 2013. Tra questi, due interventi caratterizzati da opere di</li></ol>

notevole impatto e complessità, quali interramenti di linee ferroviarie:

-adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord Barese;

- bretella del Sud-Est barese;

- ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia;

Si tratta di interventi orientati anche a favorire l'interconnessione delle reti nei nodi regionali multimodali di interscambio. Gli interventi previsti garantiscono un passo fondamentale nel potenziamento qualitativo e funzionale della infrastruttura ferroviaria regionale immediatamente accessibile dai collegamenti nazionali. Questa azione include anche interventi legati alla promozione di standard qualitativi unificati per i moduli di stazione e per il "piano del ferro unico regionale". Include inoltre interventi per conseguire aggiornati standard di sicurezza della circolazione ferroviaria e del segnalamento oltre che dei sistemi di controllo del traffico e di allocazione efficiente della capacità ferroviaria.

2. Aumentare e qualificare funzionalmente i nodi di interscambio sul territorio regionale per garantire un rapido e efficace trasbordo tra le linee regionali e le linee nazionali, e per elevare le prestazioni qualitative e funzionali, con particolare attenzione alla qualificazione dei nodi intermodali (città, aeroporti, porti e piattaforme logistiche) della rete, al fine di renderli effettivamente inseriti nel network europeo. A questo proposito si orienteranno gli sforzi sull'implementazione della capacità del "sistema nodo" di divenire un "portale" efficace ed attrattivo per la domanda di trasporto. Operativamente, si investirà anche sulla relazione tra "nodo" di accesso all'infrastruttura ferroviaria e le sue relazioni con il bacino di domanda sotteso, al fine promuovere iniziative di investimento locale anche come strumento moltiplicatore della domanda di trasporto.

3. promuovere interventi specifici per l'ottimizzazione dell'efficacia delle catene logistiche multimodali anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la tele-gestione del traffico (ITS e ERMTS).

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (7.b)

Priorità d'investimento	<b>7b – Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali</b>
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7b)
Obiettivo specifico RA 7.4	<b>Rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree interne.</b> Identificare come indispensabile la promozione della coesione territoriale finalizzata alla moltiplicazione dei fattori di successo delle relazioni tra le comunità attive, intelligenti ed inclusive. Rafforzare il sistema dell'accessibilità alle reti sovrastrutturate regionali dedicate all'integrazione degli spazi sociali, commerciali e della condivisione dei saperi.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati che si intendono ottenere sono: a) migliori condizioni di accesso delle popolazioni residenti nelle aree interne ai servizi più rilevanti (istruzione, assistenza sanitaria, fruizione dei beni culturali diffusi, artistici, naturalistici, etc.) disponibili nei centri urbani; b) ripopolamento delle aree interne e ripresa, in chiave contemporanea - mediante un approccio integrato - delle attività tradizionali (agricoltura, allevamento, artigianato, eccetera.); c) migliore accesso e mobilità dei turisti in tutto il territorio pugliese ; d) un contributo all'infittimento delle relazioni tra le diverse componenti della comunità pugliese; e) costruzione di condizioni favorevoli alla generazione di adeguati bacini di traffico soddisfacenti e capaci di supportare l'efficacia della rete regionale di trasporto; f) continuità del servizio di trasporto pubblico migliorando così i livelli di offerta di trasporto per gli utenti delle aree marginali determinando in tal modo, una standardizzazione dei livelli di servizio del trasporto pubblico su tutto il territorio regionale.
Azione:	<b>7.2 Interventi per rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete</b> Gli interventi previsti riguardano: • il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale (SFR) come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti. A partire, dunque, da un'analisi di congruenza con gli assetti delle viabilità locali gli interventi mireranno alla messa in sicurezza degli assi viari interessati in termini di accrescimento dei livelli di affidabilità e di sicurezza per tutti gli utenti: pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Saranno privilegiati, in ragione della scarsa densità abitativa, i sistemi innovativi di trasporto collettivo (taxi collettivo, mini bus a chiamata, etc.). Oltre alle stazioni ferroviarie principali, tali opportunità di

investimento dovranno favorire la continuità fisico-funzionale degli itinerari di accesso agli altri poli di interesse regionale, gli aeroporti e i porti, anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio presso le fermate del trasporto pubblico su gomma e/o sul ferro, strategiche per l'accesso ai grandi attrattori urbani, culturali, turistici e naturalistici. Sono previsti interventi sulle sezioni stradali, sui "punti neri" della rete stradale e sulla segnaletica intelligente capace di governare i livelli di priorità dei flussi di traffico e migliorare la sicurezza stradale. La strategia di puntare sul completamento funzionale di corridoi multimodali in ambito intercomunale e interprovinciale aderisce pienamente alle politiche comunitarie di sviluppo urbano e metropolitano orientate al contenimento del consumo di suolo specifico per i mezzi di trasporto privati e alla limitazione delle emissioni derivate dal settore dei trasporti;

- il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne e dai centri agricoli ai principali poli attrattori urbani e non, per migliorarne la capacità, anche con la realizzazione di *bus lane* dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguata a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo. La riqualificazione degli assi viari, con il ridisegno delle sezioni stradali e/o delle intersezioni, sarà finalizzato non solo a rendere più agevole e sicuro il traffico motorizzato verso i nodi intermodali, ma anche ad elevare la qualità degli spazi pubblici dedicati alla mobilità con accurate integrazioni ambientali;
- Il potenziamento di adeguati livelli di mobilità, anche sostenibile, nelle aree interne e nei centri agricoli in relazione alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla dotazione di attrezzature esistenti da riqualificare. Gli itinerari di connessione tra gli insediamenti diffusi delle aree interne saranno sviluppate principalmente investendo in corridoi multimodali, opportunamente identificati, riqualificando le direttrici esistenti dotandole dei requisiti essenziali perché si inneschi la positiva conversione verso luoghi a destinazione specifica.

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (7.c)

Priorità d'investimento	<b>7.c – Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7c)
Obiettivo specifico RA 7.2	<b>Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.</b> Investire in interventi di riqualificazione dei porti al fine di migliorarne la fruibilità. Recuperare e valorizzare il ruolo centrale che le aree portuali e retroportuali hanno storicamente assunto nelle città costiere delle Puglie. Rinsaldare le relazioni tra porto e città riqualificandone, secondo un approccio integrato, le "aree di interfaccia".
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<i>I risultati che si intende ottenere sono:</i> 1. innalzamento delle capacità operative dei porti pugliesi di rilievo regionale che dimostrano significative potenzialità di crescita nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni, anche attraverso l'efficientamento energetico dei servizi portuali e retroportuali, garantendo servizi più efficienti di supporto al traffico passeggeri e merci; 2. potenziamento della dotazione infrastrutturale della portualità regionale, favorendo soluzioni esemplari dal punto di vista dell'integrazione ambientale e del rispetto dei siti storici, in coerenza con gli indirizzi del piano paesaggistico territoriale regionale (pptr); 3. crescita dell'attrattività dei porti pugliesi, anche attraverso la riqualificazione delle aree degradate di interfaccia tra la città e il porto - mediante un approccio integrato - r valorizzando e recuperando il sistema di relazioni tra porto e quartieri storici e promuovendo l'accessibilità dei porti attraverso forme di mobilità sostenibile.
Azione:	<b>7.3 – Interventi per la competitività del sistema portuale</b> La linea di intervento prevede le seguenti tipologie di azione: 1. rinnovo ed efficientamento delle dotazioni infrastrutturali portuali e retroportuali delle aree costiere di maggiore interesse regionali. Tali interventi contemplano anche operazioni di efficientamento energetico tese a garantire servizi di supporto ai traffici; 2. attività di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti nonché ad accrescere la capacità dell'intero sistema portuale;



	<p>3. potenziamento delle infrastrutture di accesso ai porti inclusi gli interventi a garanzia della connessione ai principali poli cittadini ed ai parcheggi di scambio, soprattutto attraverso infrastrutturazioni dedicate alla mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale;</p> <p>4. incremento della capacità dei porti, attraverso opere di ammodernamento e rifunzionalizzazione, nel rispetto dei siti storici e dell'integrazione ambientale e recuperare la completa fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti;</p> <p>5. riqualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti anche attraverso il recupero delle aree degradate di interfaccia tra città e porto in modo da infittirne le relazioni investendo –mediante un approccio integrato – nella funzione del porto quale luogo di qualità urbana, sviluppo, aggregazione e incontro.</p>
<i>ID</i>	<b>7d</b>
<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Potenziare il sistema ferroviario regionale l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale</b>
<i>Risultati attesi</i>	<p>I risultati che si intendono ottenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico – culturale e naturalistico regionale, grazie alla maggiore accessibilità verso le risorse offerte dal territorio: parchi, siti di interesse naturalistico, attrezzature culturali, etc;</li> <li>• la promozione della riqualificazione urbana, secondo un approccio integrato, delle aree circostanti le stazioni ferroviarie, specie nei contesti periferici e/o degradati;;</li> <li>• ridurre la congestione e le emissioni acustiche e di CO<sub>2</sub> sia nei centri urbani sia lungo la rete stradale in tutto il territorio regionale.</li> </ul>
<i>azioni</i>	<p><b>7.4 Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale</b></p> <p>Gli interventi riguardano il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso il sostegno al rinnovo del materiale rotabile, al rinnovo dell'armamento, al potenziamento e efficientamento della rete, allo sviluppo dell'interoperabilità ed alla promozione dell'integrazione tariffaria</p> <p>In particolare verranno attuati interventi infrastrutturali di potenziamento della rete regionale a integrazione degli interventi effettuati con il ciclo di programmazione 2007-2013 con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento di linee esistenti. L'efficacia delle azioni di recupero di efficienza nel settore ferroviario è strettamente legata alla possibilità di agire sulla domanda,</p>

anche inespresa, di mobilità tra bacini di traffico consistenti. Gli investimenti nei sistemi di trasporto ferroviari da finanziare mirano anche ad ottimizzare *load factor* dei servizi.

Sono inoltre previsti interventi specifici per il potenziamento del materiale rotabile al fine di utilizzare in pieno le potenzialità della rete a seguito degli interventi infrastrutturali in corso o ultimati e per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione in corso di definizione con la "pianificazione triennale dei servizi di trasporto". A questo proposito le innovazioni tecnologiche a servizio del comfort e della qualità del viaggio fungono da volano per il sostegno al vettore ferroviario, specie sulle relazioni più "cariche" della rete. Gli interventi previsti sono specificatamente mirati a migliorare l'affidabilità di questa soluzione di trasporto: qualità e comfort del materiale rotabile, sostegno alla flessibilità dei titoli di viaggio inter-operatore, potenziamento della capacità della rete.

Azioni specifiche sono orientate al completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo delle interconnessioni con quella di rango nazionale. In particolare gli investimenti tecnologici in infrastrutture immateriali dedicate alla sicurezza e all'automazione della circolazione dei convogli permette di migliorare i meccanismi di allocazione di capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente appetibili, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione. Le operazioni di interconnessione della rete, accompagnati dalla condivisione del modello di implementazione dei sistemi di sicurezza della circolazione già sperimentato, garantirà l'interoperabilità che risulta essere il primo tassello necessario a disegnare la rete unica regionale

In questo contesto si colloca la strategia di integrazione dei collegamenti di rango regionali con quelli urbani e sub-urbani. Si proporranno, dunque, nuove soluzioni nella modalità di impegno dell'infrastruttura a guida vincolata utile sia per le relazioni inter-polo che nella distribuzione urbana. Tali interventi si concretizzeranno attraverso gli investimenti atti a dare continuità alla modalità ferroviaria anche nelle relazioni urbane e sub-urbane. La tipicità della soluzione tecnologica che si intende proporre rafforza proprio le relazioni tra i livelli gerarchici della rete di trasporto: si pone in efficace relazione la rapidità dei collegamenti regionali con la capillare distribuzione urbana nella città diffusa, attraverso modesti investimenti infrastrutturali e mezzi di trasporto innovativi.

Ulteriori investimenti che saranno destinati ai servizi di trasporto automobilistico rafforzano la dotazione del materiale rotabile e delle relative tecnologie, modulando gli investimenti tra i seguenti livelli di servizio principali:

- il primo livello è quello dedicato all'infittimento dei servizi sulle relazioni ad alta frequentazione che supportano il vettore ferroviario nelle fasce orarie di minor domanda;

<p>- il secondo livello è quello dei "servizi rapidi interpolo" per le relazioni non servite dalla ferrovia o servite con standard qualitativi (tempi di viaggio e frequenza del servizio) non adeguati alla domanda;</p> <p>il terzo livello è quello della risoluzione delle connessioni dell'ultimo miglio di accesso alla rete sovrastrutturata (ferroviaria o automobilistica di primo e secondo livello, come descritto sopra).</p>
---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 7d) – Rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree interne (RA 7.4)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>71</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Indice di accessibilità: tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area (Database DPS)	Minuti	Regioni meno sviluppate	n.d.	n.d.		Istat	

Obiettivo specifico 7c) – Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale (RA 7.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>72</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico.	%	Regioni meno sviluppate	10	2012	20	Istat	

Obiettivo specifico 7a) - Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza (RA 7.1)

<sup>71</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>72</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>73</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Indice del traffico di merci	%	Regioni meno sviluppate	21,3	2010	30	Istat	Annuale

Obiettivo specifico 7d) -

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>74</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Traffico ferroviario generato da porti interporti e aeroporti	%	Regioni meno sviluppate				Istat	Annuale

<sup>73</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>74</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (dal punto di vista, ad esempio, della titolarità dei beneficiari in relazione alla differente tipologia di operazioni);
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria del settore trasporti, la necessaria cantierabilità degli interventi garantendo il livello esecutivo della progettazione, il completamento di opere avviate con l'obiettivo di valorizzare e rendere più efficienti le infrastrutture già presenti sul territorio;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate al fine di garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo, alla qualità della progettazione anche con riferimento alle nuove tecnologie alla dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto, nonché al grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico, nonché del riequilibrio modale. In questo ambito saranno previsti specifici criteri di sostenibilità e di compatibilità ambientale.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 7.b) – Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>75</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate	Km	FESR	Regioni meno sviluppate			40	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 7.c) – Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>76</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Infrastrutture portuali beneficiarie di interventi di adeguamento e potenziamento	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			2	Sistema di monitoraggio	continuativa
	Numero di interventi di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			10	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 7.d) – Sviluppare e ripristinare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico

<sup>75</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>76</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>77</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate	km	FESR	Regioni meno sviluppate			70	Sistema di monitoraggio	continuativa

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>78</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>79</sup>			Target finale (2023) <sup>80</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le	Indicatore finanziari		Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			26.000.000			210.040.314	Monitoraggi	
	Indicatore di		Lunghezza totale	km	FESR	Meno sviluppate			5			70	Monitoraggi	

<sup>77</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>78</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>79</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>80</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
16 strategie e nelle principali infrastrutture di rete	realizzazione		delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate											

### 2.A.9. **Categorie di operazione**

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 7-11*

#### **Categorie di operazione<sup>81</sup>**

Tabella 7

##### **Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
7 - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	130.000.000,00
	026 Altre reti ferroviarie	50.000.000,00
	040 Altri porti marittimi	15.040.313,76
	034 Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	15.0000.000,00

*Tabella 8*

##### **Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
7 - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	01	210.040.313,76

*Tabella 9*

##### **Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
7 - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	88.217.313,76
	02	111.321.000,0

<sup>81</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

	Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	0
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	10.502.000,00

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
7 - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	50.000.000,00
	07 non pertinente	160.040.314,00

**2.A.1. Asse prioritario OT VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**

ID dell'asse prioritario	<b>VIII</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento i)

Priorità d'investimento	<b>i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</b>
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8a)
Obiettivo specifico (RA 8.1)	<b>Aumentare l'occupazione dei giovani</b> La Regione intende ridurre il crescente tasso di disoccupazione giovanile attraverso il finanziamento di azioni inerenti la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e, in generale, le politiche attive di reinserimento e inserimento occupazionale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La quota di persone in cerca di un'occupazione ha subito, nel 2012, un forte incremento rispetto all'anno precedente (+2,6%): il corrispondente tasso di disoccupazione pugliese pur mantenendosi ad un livello inferiore a quello del Mezzogiorno (-1,5%), risulta maggiore (+5 punti percentuali) rispetto al dato nazionale. In crescita (+3% dal 2008 al 2012) è anche la quota di persone alla ricerca di un'occupazione da almeno 12 mesi. Più grave è la situazione dei giovani con età compresa tra 15 e 24 anni, il cui tasso di disoccupazione ha raggiunto nel 2012 il 41,5% (+9,7 punti tra 2007 e 2012) a fronte di un dato nazionale pari al 35,5% (+15 punti tra 2007 e 2012). Molto forte risulta l'impatto sull'occupazione femminile per la classe d'età 15-24 anni, che fa registrare nel 2012 un tasso di disoccupazione del 48,3% a fronte del 37,5% nazionale.  L'obiettivo specifico di aumentare l'occupazione dei giovani è, pertanto, parte fondamentale della strategia regionale per affrontare le sfide del prossimo settennio. L'elevato tasso di disoccupazione giovanile registrato nel 2013 (oltre il 40%) e l'aggravarsi del fenomeno dei cosiddetti Neet, impongono una attenzione particolare per questo target. Per tale ragione, si prevede di investire, nell'ambito di tale obiettivo, un impegno rilevante – in coerenza con la Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee e in sinergia, sia con il PON YEI, che con gli interventi da realizzare nell'ambito della priorità di investimento 8 ii) – attraverso azioni che riguarderanno, indicativamente, la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e, in generale, le politiche attive

	<p>di reinserimento e inserimento occupazionale. Particolare attenzione sarà dedicata al target 24-29 anni che risulta coperto in modo residuale dal PON YEI e che rappresenta una fetta importante della disoccupazione 15-29. Non sono, tuttavia, da escludere azioni rivolte a target di disoccupati di età superiore ai 29 anni e fino a 35 anni, per i quali risulta necessario promuovere un sostegno, come ad esempio, per i lavoratori licenziati, per i quali risulta difficile una ricollocazione occupazionale.</p> <p>Nell'ambito del presente obiettivo saranno perseguite anche le finalità di stabilizzare e rendere continuativi i rapporti di lavoro, nell'ottica di rafforzare il diritto di cittadinanza al lavoro e di assicurare una prospettiva integrata di opportunità sociali e occupazionali, che migliorino la qualità della vita. Ciò, anche mirando a contribuire allo "scouting" di nuove opportunità di impiego, ad esempio nell'ambito dei servizi ai cittadini, che negli ultimi anni, anche a causa di fenomeni sociali (ad es.: invecchiamento della popolazione) o a causa di un restringimento della spesa pubblica, hanno assunto connotati nuovi spesso trascurati dal mercato e dalle istituzioni (ad esempio incremento dei servizi di assistenza domiciliare, dei servizi di trasporto di prossimità, dei servizi di sostegno psicologico, dei servizi sanitari, etc.).</p>
Azioni	<p>Le tipologie di azioni sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:</p> <p><b>8.1 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani</b></p> <p>Questa azione si inserisce nel quadro delle politiche per l'occupazione che la Regione ha avviato nell'ambito del Piano Straordinario per il lavoro 2011, al fine di aumentare l'occupazione di giovani donne e uomini, parte fondamentale della strategia regionale per affrontare le sfide del prossimo settennio. L'andamento decrescente del tasso di occupazione per la categoria 15-29 anni, e in particolar modo per il sesso femminile, richiede interventi specifici che rafforzino il rapporto tra sistema scolastico e universitario e sistema lavorativo, rendendo definitivamente efficaci gli strumenti, quali i tirocini che non hanno in realtà assolto il proprio compito, riducendosi ad essere, in gran parte dei casi, esperienze poco qualificanti e senza una ulteriore ricaduta in termini di occupazione a favore dei partecipanti alla misura. In particolare, l'azione sarà articolata attraverso diversi interventi tra i quali si richiamano: i tirocini, gli incentivi per la formazione e gli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato.</p> <p>Tali interventi contemplano le fasi di orientamento, formazione, esperienza lavorativa e</p>

	<p>qualificazione/riqualificazione professionale, rivolte a soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro, come giovani inoccupati/e e disoccupati/e, anche di lunga durata. Attraverso la realizzazione di tali attività si intende assicurare ai destinatari l'opportunità di partecipare a percorsi formativi on the job attraverso cui incrementare le proprie competenze, in modo tale da creare le condizioni per un successivo inserimento occupazionale presso la medesima impresa nella quale è stato perfezionato il progetto di tirocinio. A tal fine, si prevede, a conclusione del percorso formativo, l'erogazione di incentivi all'occupazione nel caso di assunzione a tempo indeterminato del tirocinante o, nel caso di più tirocinanti, di almeno il 50% di essi. I progetti relativi ai tirocini dovranno essere realizzati con riferimento a tutti i settori economici e, in particolare, a quelli che offrono maggiori prospettive di crescita: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT.</p> <p><b>8.2 Azioni di sistema per l'occupazione dei giovani</b></p> <p>Una delle maggiori criticità, a livello territoriale, è costituita proprio dalla scarsa conoscenza degli strumenti utilizzabili per cercare di raggiungere l'offerta di lavoro. In proposito, negli OOTT si fa riferimento alla comunicazione dei progetti degli OOTT stessi, che differisce dal piano di comunicazione del PO che, invece, andrà a valere sull'asse assistenza tecnica.</p>
--	---

ID	8b)
<p>Obiettivo specifico RA 8.2</p>	<p><b>Aumentare l'occupazione femminile</b></p> <p>Si vuole cercare di aumentare il coinvolgimento della componente femminile al mercato del lavoro migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, creando per loro nuove possibilità di inserimento anche a livello imprenditoriale.</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Per quanto concerne l'occupabilità femminile la Regione si concentra su un target particolarmente debole del contesto regionale. I bassi tassi di occupazione femminile suggeriscono, infatti, l'idea che sia necessario, oltre all'approccio mainstreaming, un approccio di rinnovamento culturale radicale, che tenga conto delle esigenze specifiche ed articolate che contraddistinguono le problematiche di genere e che porti contestualmente sia ad un incremento della popolazione femminile attiva che all'incremento del tasso di occupazione femminile. Partendo dall'assunto</p>

	<p>che il lavoro è un fattore di inclusione sociale fondamentale e che, per troppo tempo, le donne hanno subito l'influenza di fattori culturali ostili che hanno scoraggiato l'avvicinamento al mercato del lavoro, occorre operare, oltre che attraverso gli altri investimenti previsti nell'ambito OT nel suo insieme, anche con interventi specifici volti a creare nuova occupazione, a favorire la conciliazione fra lavoro e vita o a stabilire corridoi privilegiati o esclusivi per l'accesso ai finanziamenti.</p> <p>Ad esempio, specifici interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile dovranno mirare a far emergere nuove opportunità di impiego e, ancora, l'introduzione di misure di welfare aziendale potranno limitare le discriminazioni di genere connesse alle esigenze di conciliazione. Occorre mirare a raggiungere livelli di crescita del tasso di occupazione femminile più sostenuti rispetto al passato, attraverso politiche di sostegno esclusivo rivolto alle lavoratrici e a chi potrebbe affacciarsi per la prima volta al mondo del lavoro, contrastando al contempo la cultura del lavoro nero che spesso presenta connotati di genere. Dopo un trend in crescita del tasso di occupazione femminile negli anni tra il 2009 e il 2012 (+1% rispetto al 2011, +1,6% rispetto al 2010 e +1,9% rispetto al 2009), il 2013 ha segnato nuovamente una perdita di occupazione femminile di 2 punti percentuali sullo stesso periodo con un tasso quindi inferiore sia a quello del Mezzogiorno (-0,5%), sia a quello nazionale (-16%).</p> <p>La crescita dell'occupazione femminile rappresenta, dunque, una sfida che la Regione reputa prioritaria e cui assegna un valore sociale oltre che di programmazione. Con la selezione di tale OS si intende, pertanto, inquadrare le finalità da perseguire in modo più definito sulle problematiche di genere connesse al mercato del lavoro.</p>
Azioni	<p>Le tipologie di azioni sulle quali la Regione intende concentrare le risorse per creare più posti di lavoro e migliori condizioni per le donne pugliesi riguardano:</p> <p><b>8.3 Interventi rivolti alle donne per la conciliazione</b></p> <p>Questa azione si inserisce nel Programma regionale di interventi a sostegno dell'occupazione femminile in un'ottica di corresponsabilità genitoriale, che incrocino i bisogni economici e di conciliazione delle famiglie pugliesi.</p> <p>Questa azione intende alleggerire il carico di cura familiare, ancora oggi prevalentemente sopportato dalle donne, per favorire la permanenza e la progressione di carriera nel lavoro da parte delle donne occupate e l'occupabilità delle donne in cerca di lavoro anche sostenendole nei bisogni di conciliazione durante i</p>



---

percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale. . Lo strumento principale, ma non esclusivo, già utilizzato dalla Regione nella precedente programmazione è costituito dall'erogazione di buoni servizio per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione per asili nido, sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi per il tempo libero, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali-educativi non residenziali a ciclo diurno, strutture per minori, trasporti. L'erogazione di buoni servizio di conciliazione ha una duplice valenza di sostenere la rete di servizi e strutture, nate anche grazie agli investimenti cospicui della programmazione precedente; che la domanda da parte dei nuclei familiari e destinatari finali. In tal modo si favorisce il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, socio assistenziali per persone con diverse abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire condizioni di benessere generalizzato per le persone e per i sistemi,

Sono destinatari dei buoni servizio di conciliazione per minori i nuclei familiari residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori. Sono destinatari dei buoni servizio di conciliazione per anziani e disabili le persone che rientrano in queste due categorie. I soggetti beneficiari, per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, sono esclusivamente le strutture e i servizi iscritti ai due cataloghi telematici, già avviati e ormai completamente a regime dalla precedente programmazione I cataloghi sono a sportello e chiunque abbia i requisiti può fare domanda di iscrizione on line.

La Regione intende rafforzare il sistema delle imprese anche garantendo migliori condizioni di lavoro, attraverso misure di conciliazione vita lavoro nella logica del welfare aziendale, nella consapevolezza che un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori/lavoratrici può portare dei benefici in termini di produttività del lavoro. In tale ottica, molte aziende si sono distinte per aver adottato misure volte a favorire la parità di genere e la permanenza delle lavoratrici nel mercato del lavoro in presenza di ostacoli legati al carico di cura, introducendo, a titolo esemplificativo, la flessibilità dell'orario di lavoro, i congedi parentali con integrazione dello stipendio da parte dell'azienda, il congedo di paternità alla nascita, il sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia, azioni di formazione sul tema delle

---

discriminazioni.

La Regione intende incentivare l'offerta di benefit e servizi applicata da parte delle aziende, nei confronti dei propri dipendenti, attraverso la contrattazione decentrata di secondo livello: si richiamano, in via esemplificativa e non esclusiva, misure di sostegno al reddito familiare e alla genitorialità, ad esempio, attraverso l'integrazione al reddito delle lavoratrici madri/lavoratori padri in astensione facoltativa/congedo parentale fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un determinato periodo di tempo; l'integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri/lavoratori padri che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi; l'integrazione al reddito di lavoratrici/lavoratori che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento. Sono incluse, inoltre, le agevolazioni in termini di flessibilità, all'interno di un programma più ampio diretto a favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, per il part time, quale strumento su base volontaria e reversibile, ovvero, per contratti ad orario ridotto, nei quali sia limitato (o escluso) il potere del datore di variare discrezionalmente la collocazione e/o la durata in aumento della prestazione lavorativa e per l'adozione di orari così detti a menu finalizzati alla riorganizzazione aziendale.

I principali destinatari di questi interventi, che saranno attuati sull'intero territorio regionale sono costituiti da uomini e donne occupate che abbiano esigenze conciliative non solo collegate ai lavori di cura familiare ma anche alla partecipazione a percorsi di studio e formazione. I principali beneficiari saranno, invece, le imprese che attuano programmi diretti a favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

#### ***8.4 Interventi rivolti alle donne per l'occupazione***

Al fine di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto nei settori dove le donne sono fortemente sottorappresentate, la Regione intende investire sia nella realizzazione di percorsi di formazione per la qualificazione/riqualificazione, che nell'offerta di incentivi per l'assunzione. . Nello specifico, si prevede l'azione relativa al finanziamento di proposte progettuali rivolte alle donne, presentate da imprese, in RTS con enti formativi, per la formazione e la successiva assunzione delle destinatarie,

I progetti dovranno indicare espressamente il percorso formativo da intraprendere; e l'incentivo all'assunzione

	<p>verrà riconosciuto solo a quelle imprese o professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna elevato che assumeranno le donne che abbiano partecipato alle specifiche attività formative. I principali beneficiari delle risorse sono rappresentati dalle imprese e dagli Enti di formazione accreditati nel Catalogo regionale dell'offerta formativa.</p> <p>L'azione trova fondamento nella necessità di offrire alle donne percorsi formativi finalizzati alla promozione e al supporto dell'auto-imprenditorialità nei settori innovativi e della tradizione produttiva regionale nonché formazione e accompagnamento allo start-up di impresa e al trasferimento d'azienda. In particolare si prevede l'offerta di corsi di formazione rivolti a donne che intendano avviare un'attività di impresa, ovvero, che siano titolari di una impresa già esistente, che rispettino requisiti formali, in termini di durata e qualità della didattica. Principali destinatarie dell'intervento sono donne giovani o adulte, in cerca di occupazione oppure espulse dal mercato del lavoro nonché donne imprenditrici.</p> <p>Con riferimento ai beneficiari, sono da prendere in considerazione gli enti di formazione accreditati, inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa regionale.</p> <p><b>8.5 Azioni di sistema per l'occupazione femminile</b></p> <p>Confronta la suddetta azione nell'ambito della priorità i) – Ob. Sp. 8a.</p>
--	--

<i>ID</i>	<b>8c)</b>
<p><i>Obiettivo specifico</i></p> <p>RA 8.4</p>	<p><b>Accrescere l'occupazione degli immigrati</b></p> <p>Per ridurre i tassi di disoccupazione dei residenti di cittadinanza extra-UE, la Regione intende finanziare specifiche misure di politica attiva mirate al miglioramento delle loro competenze professionali e a favorire la creazione d'impresa.</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>Il recente rallentamento della crescita della presenza straniera in Italia, maggiore in corrispondenza di soggetti in età da lavoro, le cui consistenze si sono ridotte del 65%, in funzione della contingente crisi economica ed occupazionale, non sembra mettere in discussione il fatto che il nostro Paese, data anche la posizione geografica, continuerà ad essere un'importante approdo per l'immigrazione.</p> <p>Si percepisce un vero e proprio passaggio verso un modello migratorio più maturo, in cui la famiglia diviene per gli immigrati la cellula fondamentale per un efficace processo di integrazione. La lettura degli ultimi dati censuari assegna alla Puglia una componente</p>

	<p>straniera pari ad oltre 96 mila unità, il 2,4% circa del totale dei residenti, a fronte di una corrispondente incidenza a livello nazionale pari al 7,4%.</p> <p>Particolarmente rilevante, inoltre, ai fini della strutturazione del welfare pugliese nel futuro è il dato relativo agli stranieri anziani: gli immigrati over 65 anni, infatti, cresceranno, in Puglia, di oltre 13 volte rispetto al quadro nazionale complessivo.</p> <p>Col presente obiettivo specifico, pertanto, si intende incrementare il tasso di occupazione della popolazione straniera, ovvero, far crescere il numero di persone occupate extra UE rispetto alla popolazione complessiva extra UE, in età 15-64 anni. Nello specifico, l'analisi dei microdati ISTAT, per il 2013, evidenzia una quota pugliese pari ad un tasso di occupazione del 46,5% a fronte dell'omologo indicatore nazionale pari a 56,1%.</p> <p>Tale scenario, unito alla necessità di fornire adeguate risposte alle istanze di integrazione che provengono da una popolazione sempre più radicata nella realtà pugliese, spiega agevolmente le iniziative sul fronte della governance regionale andate via via accrescendosi in questi ultimi anni. In tale contesto si delinea la volontà della Regione di investire su specifiche misure di politica attiva per l'inserimento lavorativo degli immigrati, mirando principalmente alla formazione e a favorire la creazione di impresa.</p> <p>Cosicché, il processo di integrazione culturale e socio-sanitario degli immigrati in Puglia resta un elemento fondamentale nell'ambito della programmazione regionale, da promuovere con continuità, anche al fine di favorire nei cittadini la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno migratorio, che ha caratteristiche poliedriche e complesse e che necessita di una sensibilità culturale verso l'interazione e l'integrazione.</p>
Azioni	<p>La tipologia di azione sulle quale intende concentrare le risorse riguarda:</p> <p><b>8.6 Interventi rivolti agli immigrati</b></p> <p>Questa tipologia di azione si propone di favorire attività di formazione per i migranti anche al fine di sostenere al meglio la loro integrazione nel mercato del lavoro e di svilupparne le abilità professionali con programmi per la riqualificazione professionale, incoraggiando i datori di lavoro a sostenere azioni che forniscano esperienza lavorativa, e a sviluppare programmi di insegnamento linguistico e normativo sul luogo di lavoro.</p> <p>Si prevede l'istituzione di specifiche attività di mediazione interculturale, al fine di facilitare le relazioni con i cittadini immigrati, con l'intento di promuovere la reciproca comprensione, al fine di</p>

	<p>favorire un rapporto positivo fra questi. Fondamentale, inoltre, sarà l'apporto nelle attività seminariali e nei corsi di formazione, perché curerà i contenuti relativi allo sviluppo dell'integrazione socio-culturale degli immigrati.</p> <p>Questa tipologia di azione si propone di attuare specifiche attività volte a favorire la creazione di impresa dedicata ai migranti con l'obiettivo di coinvolgere attivamente il terzo settore nell'applicare le politiche di integrazione e di dotare gli immigrati di tutti gli strumenti necessari alla creazione di impresa.</p> <p>Nello specifico si prevedono attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento al lavoro che consiste nell'offrire assistenza agli immigrati nella ricerca di un percorso formativo-lavorativo-professionale idoneo alle proprie esperienze, competenze e capacità, con la finalità di supportare gli utenti immigrati nella ricerca attiva di lavoro subordinato e di supportare gli utenti immigrati nell'avvio di un'iniziativa imprenditoriale in relazione alle esigenze espresse dagli utenti.</li> <li>• Istituzione di uno "Sportello immigrati" che fornisca prestazioni per: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Consulenza in materia fiscale e previdenziale</li> <li>o Consulenza finanziaria: relativa agli aspetti economici legati all'integrazione degli immigrati, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Microcredito e bisogni finanziari specifici degli immigrati.</li> <li>▪ Area creazione d'impresa.</li> <li>▪ Consulenza legale.</li> <li>▪ Integrazione al lavoro.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
--	--

ID	8d)
<p>Obiettivo specifico RA 8.5</p>	<p><b>Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</b></p> <p>Per ridurre la durata media del tempo necessario a trovare una nuova occupazione, la Regione intende finanziare opportune misure di politica attiva volte a incoraggiare la creazione d'impresa, a supportare l'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato</p>

	del lavoro, nonché a rafforzare l'offerta qualificata di occupazione.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Gli interventi programmati mirano a contrastare le recenti dinamiche del tasso di disoccupazione di lunga durata, che, tra il 2008 e il 2012, ha subito un incremento del 3,1% in Puglia e del 2,6% a livello nazionale. Tale incremento è stato avvertito in misura particolarmente significativa fra le donne di 15-24 anni (+10,9% in Puglia, +8,8% in Italia) e fra i maschi di pari età (+9,5% in Puglia, +9,2% in Italia), sebbene il dato complessivo regionale al 2012 (8,9) fosse inferiore di 1,6 punti rispetto all'omologa quota nazionale. Specificamente, a fronte di un tasso di disoccupazione di lunga durata tra i 15 e 24enni, pari a 14,1 punti nel 2008, si registra una quota pari al 24% nel 2012 (7 punti percentuali in più rispetto a quanto osservabile a livello nazionale nel medesimo anno).</p> <p>Per tali ragioni, in continuità con gli interventi realizzati attraverso il Piano Straordinario per il lavoro, il Piano Straordinario Percettori Ammortizzatori in deroga e il Piano di Azione Coesione, la Regione considera prioritario incrementare i livelli occupazionali, riducendo il differenziale esistente tra Regione Puglia e Italia, in accordo con il primo obiettivo della strategia Europa 2020, con il Position Paper, predisposto dai Servizi della Commissione per l'Italia, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio, sul programma nazionale di riforma 2013, nell'ambito del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4). Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, le opportunità di lavoro attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario anche nell'ottica di contribuire al conseguimento dell'obiettivo del lavoro come "diritto di cittadinanza", interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso il rafforzamento delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano, inoltre, complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&amp;S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne.</p>

Azioni

La tipologia di azione sulle quale intende concentrare le risorse riguarda:

### **8.7 Interventi rivolti ai disoccupati**

La priorità di innalzamento dei livelli occupazionali in Puglia dovrà interessare non solo giovani e donne ma anche soggetti già espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro quali, appunto, disoccupati di lunga durata, persone con un basso tasso di scolarizzazione, percettori di trattamenti di integrazione salariale, anche in deroga, disabili, immigrati.

In definitiva, la necessità di realizzare condizioni di pari opportunità per tutte queste categorie di soggetti esige che siano poste in essere azioni mirate a sviluppare percorsi di integrazione e a migliorare il reinserimento lavorativo, contrastando ogni forma di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nello specifico dettaglio degli esempi di intervento da finanziare e del contributo previsto al corrispondente obiettivo specifico, la Regione intende procedere attraverso azioni che mirino a contrastare le recenti dinamiche del tasso di disoccupazione di lunga durata, che, nel periodo delle contingente crisi economica ha fatto registrare un incremento non trascurabile.

Cosicché, l'ambito di intervento resta duplice e per molti di questi soggetti integrato; a) le azioni di inserimento lavorativo saranno supportate da tirocini ed iniziative formative, anche a contenuto specialistico come nel caso di lavoratori i quali, essendo già in possesso di un patrimonio di conoscenze teoriche ed abilità pratiche, necessitano di percorsi finalizzati non solo ad evitare l'obsolescenza professionale ma anche l'adeguamento ai mutati processi produttivi ed organizzativi; b) incentivi alle assunzioni (in proposito si rimanda a quanto già descritto).

Con riferimento al territorio regionale i potenziali gruppi target della presente azione sono i disoccupati/e di lunga durata, i giovani inattivi, gli inoccupati, gli immigrati, i lavoratori/trici in CIG, gli Aspi e mobilità nonché soggetti svantaggiati e disoccupati; per altro verso, la tipologia di beneficiari saranno gli organismi formativi, le imprese incentrate ed operative sul territorio regionale nonché gli enti pubblici e privati.

L'attivazione di tutte le suddette azioni dovrà tenere conto dei principi trasversali di Pari opportunità e non discriminazione e Sviluppo Sostenibile. Il primo potrà essere perseguito attraverso la garanzia di parità nelle condizioni di accesso al lavoro, con una logica di intervento fondata sul mainstreaming che assicuri, da un lato, una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro e la promozione di azioni

---

specifiche per la partecipazione delle donne e, dall'altro, la previsione di misure di accompagnamento, finalizzate a perseguire il successo formativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.

Con riferimento allo sviluppo sostenibile, i progetti dovranno esplicitare l'impatto sul contesto territoriale dell'interazione tra le innovazioni di processo e/o di prodotto e/o di organizzazione che l'impresa intende porre in essere e gli effetti dell'attività lavorativa.

---



#### 2.A.4 Priorità d'investimento ii)

Priorità d'investimento	ii) – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani.
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8e)
Obiettivo specifico RA 8.1	<b>Aumentare l'occupazione dei giovani</b> La Regione intende ridurre il crescente tasso di disoccupazione giovanile attraverso il finanziamento di azioni inerenti la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e, in generale, le politiche attive di reinserimento e inserimento occupazionale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Confrontare la descrizione dell'Obiettivo specifico esposta ai fini della priorità d'investimento "i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale".
Azioni	Nell'ambito della priorità d'investimento che mira a favorire l'integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani, la Regione intende investire al fine di attuare le seguenti tipologie di azioni:  <b>8.8 Percorsi di sostegno volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani</b>  In tale ambito si inserisce l'intervento "Garanzia Giovani", ovvero, lo strumento attraverso cui l'Unione Europea vuole garantire ai soggetti privi di occupazione o fuori dal sistema di istruzione formale e della formazione professionale, un percorso di reinserimento nel sistema di istruzione e formazione o di inserimento nel mondo del lavoro attraverso le misure previste dal Programma (orientamento, tirocini, servizio civile, sostegno all'autoimpiego e mobilità professionale transnazionale e territoriale). In Puglia

le risorse assegnate per la realizzazione dell'intervento saranno utilizzate per realizzare politiche attive di orientamento, di istruzione, formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). È la via pugliese al Programma Europeo "Garanzia Giovani", un Piano di attuazione regionale che integra le misure previste dal Governo con le esperienze regionali di successo a sostegno dell'occupazione giovanile.

In linea con le raccomandazioni dell'Unione europea, inoltre, la Regione Puglia vuole sperimentare nuove modalità per offrire ai giovani che escono dai percorsi di lavoro, studio e formazione, opportunità concrete di apprendimento finalizzato all'inserimento lavorativo e/o alla creazione d'impresa.

In particolare, la Regione Puglia vuole realizzare una nuova iniziativa per sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio.

Una rete di "attivatori" territoriali (youth worker) lavoreranno sul campo per coinvolgere imprese, istituzioni e enti non profit sul territorio e aiutare i giovani a superare le difficoltà di accesso.

Tra questi rientra l'iniziativa denominata "Principi Attivi" volta a favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi.

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice:

- verso i giovani: dare responsabilità, occasioni di apprendimento e di attivazione diretta;
- verso la comunità regionale: dare un'iniezione di energia e innovazione al sistema sociale ed economico pugliese.

"Principi Attivi" finanzia gruppi informali di giovani che intendono realizzare:

a. Idee per la tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);

b. Idee per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);

c. Idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza

---

attiva.

Per favorire, invece, la creazione d'impresa da parte dei giovani, la Regione, in linea con gli orientamenti della Commissione sta già attuando una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati, in particolare giovani, e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, gli aiuti per la creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro, ragion per cui si intende finanziare opportune iniziative, fra cui quella denominata NIDI (Nuove Iniziative d'Impresa) [PO FESR 2007 - 2013 Asse VI - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Linea di intervento 6.1.5], volte a disciplinare l'accesso alle agevolazioni e al finanziamento del Fondo da parte di soggetti in possesso di una buona idea d'impresa.

Nell'ambito del territorio regionale, i principali gruppi target saranno i dipendenti di imprese poste in liquidazione o soggette a procedura concorsuale, dipendenti di imprese posti in mobilità, dipendenti di imprese posti in Cassa Integrazione Guadagni o beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga gestiti dalla Regione Puglia, Giovani inattivi, inoccupati, disoccupati, Neet. In considerazione dell'elevato tasso di disoccupazione femminile, dell'aumento del tasso di attività femminile registrato nel 2013 e della percentuale più elevata di donne rispetto agli uomini fra i NEET diventa strategico per la Regione coinvolgere il numero maggiore possibile di donne in tali azioni, riservando delle premialità alle iniziative che nella compagine avranno una elevata presenza di donne. La tipologia di beneficiari contempla gli Organismi formativi, i soggetti privati e le imprese.

### **8.9 Interventi di promozione dell'Apprendistato**

In tale contesto rientra il finanziamento di iniziative a favore della diffusione di apprendistato di primo livello e secondo livello.

L'apprendistato di primo livello si propone di offrire a coloro che sono usciti dai percorsi scolastici la possibilità di conseguire la qualifica professionale a seguito dell'assunzione con un contratto di tre anni.

Con riferimento all'apprendistato di secondo livello (o professionalizzante o contratto di mestiere), invece, la formazione per gli apprendisti che s'intende finanziare è quella formale ed esterna all'azienda.

---

---

Tale formazione favorisce l'occupabilità degli apprendisti tramite lo sviluppo di competenze riferite a figure professionali definite, identificabili nel mondo del lavoro e condivise con le parti che lo rappresentano, in quanto profili professionali. Lo sviluppo di tali competenze genera, infatti, una crescita professionale dell'individuo/apprendista spendibile anche nel caso di eventuali cambiamenti di occupazione, azienda, collocazione organizzativa e forma del rapporto di lavoro.

In tale contesto rientra la promozione delle iniziative di apprendistato di terzo livello (o di alta formazione e di ricerca) la cui finalità è quella di permettere ai beneficiari di conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore, un titolo di studio universitario o di alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica, per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. L'assunzione con questa tipologia di apprendistato può avvenire anche se il soggetto ha già svolto un precedente periodo di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale, fermo restando il limite dei tre anni di durata complessiva. La regolamentazione e la determinazione della durata del contratto, in questo caso, son affidate, in mancanza di regolamentazioni regionali, ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro con le Università, gli istituti tecnici e professionali e le istituzioni formative o di ricerca.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento iii)

Priorità d'investimento	iii) – Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8f)
Obiettivo specifico RA 8.5	<p><b>Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</b></p> <p>Per ridurre la durata media del tempo necessario a trovare una nuova occupazione, la Regione intende finanziare opportune misure di politica attiva volte a incoraggiare la creazione d'impresa, a supportare l'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché a rafforzare l'offerta qualificata di occupazione.</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Confrontare la descrizione dell'Obiettivo specifico esposta ai fini della priorità d'investimento "i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale". Nell'ambito della presente priorità, l'obiettivo specifico sarà perseguito attraverso misure volte a promuovere lo spirito imprenditoriale e la creazione di impresa</p>
Azioni	<p>La tipologia di azione sulle quale la Regione intende concentrare le risorse riguarda:</p> <p><b>8.10 Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata</b></p> <p>Creazione d'impresa dedicato ai disoccupati di LD. Come già descritto nell'ambito della priorità d'investimento i), lo sforzo per innalzare i livelli occupazionali in Puglia dovrà interessare anche le persone già espulse da almeno 24 mesi dal mercato del lavoro, i c.d. disoccupati di lunga durata, tra i quali si ritrovano persone con un basso tasso di scolarizzazione, percettori di trattamenti di integrazione salariale, anche in deroga, disabili, immigrati.</p> <p>La necessità di realizzare condizioni di pari opportunità per tutti esige, quindi, che siano poste in essere azioni mirate in favore di questi soggetti al fine di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il loro reinserimento lavorativo, contrastando ogni</p>

forma di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nello specifico dettaglio degli esempi di intervento da finanziare e del contributo previsto al corrispondente obiettivi specifico, la Regione intende procedere attraverso azioni che mirino a contrastare le recenti dinamiche del tasso di disoccupazione di lunga durata, che, nel periodo delle contingente crisi economica ha fatto registrare un incremento non trascurabile.

Nell'ambito della presente priorità d'investimento, orientata a incentivare l'attività autonoma e lo spirito imprenditoriale, una tipologia di intervento, esemplificativa e non esaustiva, è costituita dal supporto alla creazione di impresa da parte dei disoccupati di lunga durata. Questo intervento assume una rilevanza trasversale rispetto ai target individuati come destinatari delle politiche per l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori. Come descritto in merito alle altre priorità d'investimento, il sostegno alla creazione d'impresa e all'autoimprenditoria costituisce uno strumento destinato a tutte le fasce della popolazione: dai giovani, alle donne, agli immigrati, ai disoccupati di lungo periodo o ai lavoratori adulti che beneficiano di ammortizzatori sociali. È, però, evidente che le modalità con cui il sostegno viene offerto dipendono dalla tipologia di destinatario, a valle di una formazione di base, che può, al contrario essere comune.

Nello specifico caso dei disoccupati di lunga durata, la Regione intende sostenere l'offerta di percorsi formativi, caratterizzati da un elevato grado di occupabilità, che mirino alla riqualificazione delle competenze dei destinatari; allo stesso tempo occorre prevedere adeguate facilitazioni per l'accesso al credito, sulla base delle esperienze maturate con azioni già attuate, quale il Microcredito a tassi agevolati e delle forme di accompagnamento nelle fasi iniziali di avvio delle nuove imprese.

#### **8.11 Azioni di sistema per disoccupati di lunga durata**

Confronta Azione nell'ambito della priorità i) – Ob. Sp. 8.a

Gli interventi saranno attuati sull'intero territorio regionale e avranno come destinatari privilegiati i disoccupati/e di lunga durata, sia maschi che femmine, ma anche coloro che rischiano di perdere il lavoro a causa della crisi e che per condizione anagrafica, di istruzione o sociale rappresentano dei potenziali disoccupati di lunga durata: si considerano, ad esempio persone con età superiore a 45 anni, persone, anche giovani, con basso livello di scolarizzazione, soggetti con a carico persone non autosufficienti (bambini e/o

---

anziani e/o disabili), persone con disabilità, immigrati.
---

Con riferimento ai beneficiari, la principale tipologia è costituita dagli organismi formativi accreditati, dagli enti pubblici e privati, dalle organizzazioni di categoria.
---

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento v)

Priorità d'investimento	v) – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
-------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8g)
Obiettivo specifico RA 8.6	<p><b>Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</b></p> <p>Per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, la Regione intende finanziare apposite misure volte alla riqualificazione delle loro competenze, anche alla luce delle nuove opportunità professionali.</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Sebbene la contrazione dell'occupazione a seguito della crisi (-0,4 punti percentuali tra il 2003 e il 2012) sia equivalente al dato nazionale, la Puglia, nel 2012, presenta livelli di occupazione (48,8%) ancora di molto inferiori sia rispetto alla media Paese (61%) sia rispetto al corrispondente valore dell'EU 27, dove il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni ha raggiunto il 68,5%: ancora lontani sono, perciò, i target nazionali (67-69%) e comunitari (75%) della Strategia EU 2020.</p> <p>In Puglia, nel 2012, il volume complessivo dei servizi di ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità) erogati dai centri per l'impiego è più che triplicato rispetto all'anno precedente, arrivando a toccare la quota di quasi 73mila interventi (rispetto ai quasi 21mila del 2011). I soggetti fruitori (lavoratori autorizzati) nel 2012 sono 21.399, ovvero, lo 0,6% in più rispetto al 2010.</p> <p>L'analisi per genere fa emergere che, nel 2012, il numero dei servizi CIG e mobilità in deroga fruiti da maschi è pari a 43.818 (+43,1% rispetto al 2010); per le donne il dato quota 28.468 (+75,8% rispetto al 2010). La lettura del dato per classe di età fa evidenziare che il maggior numero di servizi è fruito da 26-49 enni (50.448) a fronte di 2.941 servizi fruiti da under 26 anni e di 18.897 fruiti da over 49 anni. Tuttavia, il maggior incremento percentuale rispetto al 2010 si assegna alla classe più giovane (+195,3%).</p> <p>Nell'ottica di una riduzione dei divari che separano la regione Puglia dalla media nazionale e dagli standard europei, e tenuto conto del fatto che l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, ci si prefigge l'obiettivo di favorire l'occupazione stabile e di lunga durata e la</p>



	<p>stabilizzazione del lavoro precario.</p> <p>La ricollocazione sul mercato del lavoro dei soggetti coinvolti in situazioni di crisi e la promozione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali, rappresentano la principale finalità del presente obiettivo specifico.</p> <p>AI lavoratori coinvolti in situazioni di crisi saranno offerte opportunità di formazione e riqualificazione, volte all'outplacement e all'acquisizione di competenze e qualifiche professionali, da spendere sul mercato del lavoro. La finalità principale delle azioni sarà quella di rafforzare la qualità dell'offerta di lavoro, attraverso percorsi di politica attiva mirati e attenti alla domanda di formazione e di lavoro delle imprese e del tessuto economico regionale e nazionale. Le azioni promosse potranno riguardare, in continuità con quanto realizzato nei periodi più acuti della crisi, un mix di politiche attive e passive del lavoro, a seconda delle esigenze espresse a livello territoriale e potranno prevedere anche soluzioni di sostegno all'auto impegno.</p>
Azioni	<p>Gli interventi che si intendono finanziare al fine di perseguire tale obiettivo consistono in:</p> <p><b>8.12 Interventi per l'adattabilità</b></p> <p>La Regione di norma promuove interventi formativi, corsali o individualizzati, destinati a soggetti occupati, nel settore pubblico e privato, in Cassa Integrazione Guadagni e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione e ad apprendisti che abbiano assolto l'obbligo formativo.</p> <p>La Regione Puglia, nell'intento di sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornarne ed accrescerne le competenze e contestualmente favorire la competitività delle imprese, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione professionale, intende promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· piani formativi aziendali e/o pluriaziendali;</li> <li>· piani formativi settoriali concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale e appartenenti ad uno stesso settore produttivo identificato in base alla classificazione Ateco 2007;</li> <li>· piani formativi territoriali ovvero riferito ad una specifica area del territorio e/o aree distrettuali, sistemi locali di lavoro, ecc.;</li> <li>· piani formativi finalizzati all'occupazione.</li> </ul>

---

Per "piano formativo" si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze di una o più aziende o di un settore produttivo.

Oltre alle attività di formazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo è attivo un sistema nazionale di formazione continua regolato dalla legge 236/93 che comprende i tirocini formativi di inserimento/reinserimento lavorativo orientati ai soggetti in situazione di svantaggio quali i percettori di ammortizzatori sociali in deroga (Cassa Integrazione / Mobilità).

Il tirocinio formativo costituisce un'opportunità finalizzata a sostenere le scelte professionali e favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mercato del lavoro, agevolando l'inserimento o il reinserimento anche dei soggetti esclusi o a rischio di esclusione.

Principali gruppi target a cui tali misure sono orientate sono: soggetti occupati e non occupati fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, enti di formazione,

Tipologie di soggetti beneficiari delle misure, invece, sono soggetti privati, imprese e organismi formativi.

Territorio di applicazione delle misure è la Regione Puglia.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento vi)

Priorità d'investimento	vi) - Invecchiamento attivo e in buona salute
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8h)
Obiettivo specifico RA 8.3	<b>Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo, attraverso la promozione di condizioni e forme di organizzazione del lavoro più favorevoli e la solidarietà tra generazioni</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione intende investire per favorire la diffusione di processi e modelli organizzativi che assicurino l'invecchiamento attivo delle persone, attraverso la piena partecipazione alla vita della collettività, in particolare attraverso interventi che garantiscono un impegno sul fronte dell'occupazione.</p> <p>L'allungamento delle aspettative di vita, infatti, sta determinando un allontanamento dell'età pensionabile. Tale fenomeno, associato al protrarsi della crisi, determina situazioni particolarmente difficili per i lavoratori in età avanzata, che necessitano, quindi di specifiche azioni volte ad assicurare migliori opportunità nel mercato del lavoro, fino al momento del conseguimento della pensione.</p> <p>Inoltre, il mantenimento di un ruolo sociale attivo, attraverso il lavoro oppure attraverso forme alternative di partecipazione sociale, quali ad esempio il volontariato a favore di persone bisognose, favorisce anche la conservazione di migliori condizioni di salute, con ripercussioni positive sull'intera società.</p>
Azioni	<b>8.13 Invecchiamento attivo</b> <p>Al fine di favorire l'occupazione dei lavoratori anziani, la Regione intende attuare misure di promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro flessibili, quali il telelavoro e il lavoro part-time, associate ad interventi di promozione e diffusione della "staffetta intergenerazionale", anche integrate da percorsi di tutorship e assistenza specialistica di lavoratori anziani nei confronti dei giovani. Tali azioni garantiscono una uscita progressiva dal mondo del lavoro, che valorizza, al contempo, le competenze e l'esperienza che i lavoratori hanno maturato nel corso della loro vita professionale. Ciò sia a vantaggio di questi ultimi, che vedono riconosciuto il loro ruolo, rispetto al capitale umano e alla conoscenza tacita di cui sono portatori, in particolare nel contesto delle</p>

	PMI presenti sul territorio regionale, sia a vantaggio delle imprese, che in tal modo riducono i costi legati alla formazione ex-novo di giovani lavoratori, a seguito della fuoriuscita del lavoratore anziano.
--	--

#### 2.A.4 Priorità d'investimento vii)

Priorità d'investimento	vii) – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
-------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8i)
Obiettivo specifico RA 8.7	<b>Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro</b> La Regione intende far sì che la funzione di raccordo fra domanda e offerta di lavoro svolta dai Centri Pubblici per l'Impiego possa essere più efficace favorendo il dialogo tra il mercato del lavoro, il mondo della formazione, in particolare scuole, università e enti di formazione accreditati e il sistema delle imprese.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	A seguito dell'emanazione, nel 2011, delle leggi di riforma del mercato del lavoro, la Regione Puglia ha avviato la sperimentazione nel settore dei servizi per l'impiego, con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace la loro azione, assolvendo all'importante ruolo di connettere la domanda e l'offerta di lavoro e favorendo il dialogo tra il mercato del lavoro, il mondo della formazione, in particolare scuole, università e enti di formazione accreditati e il sistema delle imprese. A tale contesto di riferimento si aggiunge la necessità di porre attenzione alla riorganizzazione della governance dei servizi per l'impiego, in considerazione anche delle possibili evoluzioni dell'assetto istituzionale in ordine alle competenze in materia di lavoro.  Lo sviluppo delle funzioni attribuite ai centri per l'impiego si inserisce in un più ampio disegno di sistematizzazione del settore del sostegno all'occupazione, a favore di specifici target, quali giovani e donne, inoccupati e disoccupati di lunga durata, beneficiari di ammortizzatori sociali. L'obiettivo è quello che i centri per l'impiego divengano soggetti attivi nei confronti degli utenti e non semplici punti d'informazione. Tale cambio di passo è necessario anche alla luce dei cambiamenti strutturali dell'economia regionale e delle differenti direttrici di sviluppo imposte dalla globalizzazione e dagli assetti

	<p>ci competitività delle imprese.</p> <p>Nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, la Regione intende, quindi, proseguire nel percorso avviato negli ultimi anni, che ha tra l'altro definito lo strumento operativo del libretto formativo che valorizza le competenze acquisite dalla persona, sia attraverso esperienze di formazione formale sia attraverso percorsi di formazione informale, come il learning on the job.</p> <p>Il perseguimento del presente obiettivo specifico, su cui la Regione concentra in modo significativo le azioni dell'OT8, è volto alla definitiva attuazione delle disposizioni contenute nella L.92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che ha fissato i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di politiche attive per il mercato del lavoro, da attuare principalmente attraverso i centri per l'impiego. Inoltre, a livello regionale le "Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei CPI", emanate con la DGR n.388 del 28/02/2012, definiscono il piano di azioni necessarie al completamento dei processi di qualificazione dei servizi, le prestazioni che devono essere erogate all'utenza e le attività indirizzate alle imprese; il fabbisogno in termini di infrastrutture tecnologiche e materiali dei Centri per l'Impiego; il rafforzamento delle capacità di attuazione degli obiettivi destinati a target specifici in una logica pluriennale e di rete; il consolidamento del sistema di Governance della rete regionale dei Servizi per il Lavoro; il collegamento tra erogazione dei servizi e monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche.</p> <p>Nella logica del rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI, un'attenzione particolare sarà rivolta ai percorsi di formazione/intervento in materia di promozione dell'occupazione femminile, con la predisposizione di un servizio specificamente dedicato</p>
Azioni	<p>Gli interventi che in tale contesto si intendono finanziare riguardano:</p> <p><b>8.14 Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati</b></p> <p>In tale contesto rientrano opportune azioni di rafforzamento dei servizi offerti dai Centri Pubblici per l'Impiego, la cui finalità è quella di definire ulteriormente alcuni aspetti riguardanti i rapporti intercorrenti tra la Regione Puglia e le Amministrazioni Provinciali, beneficiarie del finanziamento relativo al potenziamento dei Centri per l'Impiego con l'utilizzo</p>

---

del personale degli Enti di Formazione, nonché di consentire alle suddette Amministrazioni Provinciali una più corretta ed agevole attività di rendicontazione delle spese.

L'azione di supporto prevista dal FSE intende rendere i servizi per l'impiego in grado di operare secondo le finalità ad essi assegnate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare, promuovendo le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantirne il consolidamento, dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate, riqualificando e formando gli operatori e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale. La nuova organizzazione dei centri per l'impiego consente il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture potenziate in termini di aumento dei servizi offerti e di soddisfacimento della domanda, aumentando la capacità del sistema di fornire qualificazioni assorbibili dal mercato e una gamma di competenze adeguate al mutamento scientifico-tecnologico e delle professioni. L'inserimento di formatori, qualitativamente preparati, facilita l'attivazione dei servizi previsti, anche se risultano maggiormente diffusi i servizi di accoglienza e orientamento, rispetto all'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Attraverso atti convenzionali e accordi di riuso, inoltre, la Regione Puglia ha posto le basi per realizzare in Puglia una nuova tipologia di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile, mutuando il modello implementato dalla Provincia di Roma con l'esperienza di "Porta Futuro".

Il modello di intervento è stato sperimentato con successo presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia, durante la 76ma Fiera del Levante.

La Regione Puglia, in collaborazione con gli enti locali, intende attivare dei servizi sperimentali per l'orientamento e il lavoro dei giovani, con particolare riferimento ai giovani inoccupati che fuoriescono dai circuiti della scuola, università e formazione professionale.

L'obiettivo è rafforzare l'integrazione tra Bollenti Spiriti e le nuove azioni regionali e nazionali dedicate all'occupazione giovanile (youth guarantee) attraverso servizi di nuova concezione in grado di rispondere a nuove tipologie di bisogni dei giovani, delle imprese e degli attori sociali sui territori, in stretta connessione con i Centri per l'Impiego e con la rete dei Laboratori

Urbani.

**8.15 Interventi volti alla creazione di reti che**

---

---

**rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio**

EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego) è una rete di cooperazione, informazione e orientamento sul mercato del lavoro per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo, a cui partecipa anche la Svizzera. La rete, realizzata nel 1993 per volontà della Commissione Europea e tutt'oggi perfettamente funzionante, prevede l'incontro fra offerta e domanda di occupazione fra i diversi sistemi pubblici per l'impiego a livello comunitario

Si tratta, dunque, in sostanza, di una partnership internazionale che mobilita i servizi pubblici dell'impiego degli Stati membri e gli altri operatori regionali, nazionali e internazionali: Ministero del Lavoro, Enti Locali (Regioni e Province), organizzazioni sindacali, associazioni datoriali di lavoro, aziende specializzate nella ricerca e selezione di personale. La rete è coordinata dalla Commissione europea.

Nelle regioni frontaliere, i partner possono inoltre creare strutture specifiche (progetti Eures transfrontalieri) per soddisfare le particolari esigenze di tali regioni in materia di mobilità.

I principali obiettivi di EURES sono:

- informare, orientare e consigliare i lavoratori candidati alla mobilità sulle possibilità di lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro nello Spazio economico europeo;
- assistere i datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri paesi;
- fornire informazioni e assistenza a chi cerca e offre lavoro nelle regioni transfrontaliere

Si vuole puntare, in tale contesto alla messa in atto di opportuni rapporti di collaborazione fra i diversi operatori coinvolti nel mercato del lavoro volti a creare proficue sinergie per il migliore del funzionamento dello stesso.

Principali gruppi target a cui le misure descritte vengono orientate sono: soggetti occupati e non occupati fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, enti di formazione.

I soggetti beneficiari delle misure, invece, afferiscono alle seguenti tipologie: soggetti privati, imprese e organismi formativi.

Territorio di applicazione delle misure è la Regione Puglia.

---



Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità i – Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Obiettivo specifico 8a - Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, l'orientamento, la consulenza, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizion e dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obietti vo <sup>82</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
800 1	Tasso di occupazione giovanile (15-29) - Persone occupate (15-29) sulla popolazione nella corrispondente classe di età	Meno svilup ate	Percentua le				21, 3		2013			2 5	Istat – RCFL	Continua
ESF - CR0 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup ate	Percentua le				20					25	Regione	Continua

<sup>82</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivo specifico 8b – Aumentare l’occupazione femminile, attraverso il rafforzamento delle misure per l’inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell’indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell’obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l’obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obietti vo <sup>83</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell’inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
800 2	Tasso di occupazione femminile - Donne occupate in età 15-64 anni sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età	Meno svilup ate	Percentua le				20, 8		2013			2 4	Istat - RCFL	Continua
ESF - CR0 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup ate	Percentua le				18		2013			2 3	Region e	Continua

Obiettivo specifico 8c – Accrescere l’occupazione degli immigrati

<sup>83</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obietti vo <sup>84</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
800 9	Tasso di occupazione della popolazione straniera extra UE -Persone occupate extra UE sulla popolazione 15-64 extra UE	Meno sviluppa te	Percentua le				n. d.		2013				Istat	Continua
ESF - CR0 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppa te	Unità				15		2013			2 0	Regione	Continua

Obiettivo specifico 8d – Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obietti vo <sup>85</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		

<sup>84</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>85</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor ia di regioni svilup pate	Unità di misura dell'indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto 2013	Valore obietti vo (2023)			Fonte di dati Istat	Periodicità dell'inform ativa Continua
					U	D	T			U	D	T		
800 4	Tasso di disoccupazione di lunga durata - Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione						56, 9				4 6			
ESF - CR0 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup pate	Unità				20		2013		2 5	Region e	Continua	

Priorità ii – Integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani.

Obiettivo specifico 8e – Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, l'orientamento, la consulenza, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'indic atore	Indicator e comune di output usato come base per la definizio ne dell'obie ttivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obiettiv o <sup>86</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		

<sup>86</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor ia di regioni svilup pate	Unità di misura dell'indic atore	Indicator e comune di output usato come base per la definizio ne	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet	Anno di riferime nto 2013	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati Istat	Periodicità dell'inform ativa Continua
8005	Tasso di occupazione giovanile (15-29) - Persone occupate (15-29) sulla popolazione nella corrispondente classe di età	Meno svilup pate	Percentua le				21, 3		2013			25		
ESF - CRO 6	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup pate	Unità				20		2013			25	Regio ne	Continua

Priorità iii – Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative

Obiettivo specifico 8f – Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'ind icatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto	Valore obiettiv o <sup>87</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
8006	Tasso di disoccupazione di lunga durata - Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione	Meno svilup pate	Percentu ale				56, 9		2013			46	Istat	Continua

<sup>87</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor ia di regioni svilup pate	Unità di misura dell'ind icatore ale	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferime nto 2013	Valore obiettiv o (2023)			Fonte di dati Regione	Periodicità dell'inform ativa Continua
					U	D	T			U	D	T		
ESF- CR06	Partecipanti che hanno un lavoro autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento						70				80			

Priorità v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

Obiettivo specifico 8g – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)

ID	Indicatore	Categ oria di regio ni	Unità di misura dell'ind icatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferim ento	Valore obiettiv o <sup>88</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					U	D	T			U	D	T		
8007	Quota di lavoratori beneficiari di politica passiva che hanno ricevuto una politica attiva ricollocati nel Mdl	Meno svilup pate					0							
ESF- CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup pate	Percentua le				49				61	Regione	Continua	

Priorità vi – Invecchiamento attivo

Obiettivo specifico 8h Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo, attraverso la promozione di condizioni e forme di organizzazione del lavoro più favorevoli e la solidarietà tra generazioni

<sup>88</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Catego- ria di region i	Unità di misura dell'i ndicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizion e dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di rife rime nto	Valore obietti vo <sup>89</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
8008	Tasso di occupazione over 50 - Persone occupate over 50 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età.	Meno svilup pate	Percen tuale				34,1	2013		39		Istat	Continua	
ESF- CR08	Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno svilup pate	Unità				49	2013		61		Regione	Continua	

Priorità vii – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Obiettivo specifico 8i – Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

<sup>89</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor ia di regioni	Unità di misura dell'indic atore	Indicatore comune di output usato come base per la definizion e dell'obiet tivo	Valore di base			Unità di misur a per il valor e di base e l'obi ettiv o	Anno di refer iment o	Valore obietti vo <sup>90</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
8010	Numero prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla legge 92, differenziati in base ai target (giovani, donne, disoccupati, etc.) e in base alla tipologia di servizio	Meno sviluppate					n.d.							

<sup>90</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.



#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici<sup>91</sup>, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (in particolare si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 05 ottobre 2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25 febbraio 2010, n. 4 "Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia", R.R. 11 Novembre 2008, n.22 - "Regolamento dell'Albo on line dei Fornitori della Regione Puglia") e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 181 del 21/11/2011, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo<sup>92</sup>, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

---

<sup>91</sup> "Nuova" Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il "codice dei contratti pubblici" d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo "regolamento di esecuzione" DPR 207/2010 e s.m.i..

<sup>92</sup> Legge 241/1990, articoli 1 e 12

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

*Tabella 5*

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità – Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>93</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	5.4 60	5.0 40	10.500	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani.

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>94</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO03	Persone inattive	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.7 37	3.4 50	7.187	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

<sup>93</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>94</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	(Reg. FSE)								
--	------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Priorità – Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>95</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO02	Disoccupati di lungo periodo (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	72 8	67 2	1.40 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Invecchiamento attivo ed in buona salute

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>96</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO08	Partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo	Numero	FSE	Meno sviluppate			n.d	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

<sup>95</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>96</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione								
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

Priorità – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>97</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	4.0 60	2.9 40	7.000	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>98</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

<sup>97</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

ESF-CO22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate			50	Monitoraggio Regione Puglia	Continua
----------	--	--------	-----	-----------------	--	--	----	-----------------------------	----------

<sup>98</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

## **2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7<sup>99</sup>**

Disposizioni specifiche per il FSE<sup>100</sup>, ove applicabili (per asse prioritario e, ove pertinente, per categoria di regioni): innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7.

### **Innovazione sociale**

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Puglia intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

All'interno dell'Asse Occupazione, non sono previste al momento iniziative specifiche di innovazione sociale, tuttavia lo stesso potrà contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, soprattutto attraverso gli interventi di promozione del lavoro per gli inattivi e i neet, nonché di contrasto della disoccupazione e di sostegno ai lavoratori coinvolti in situazione di crisi.

Si prevede di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti, con particolare riferimento alle azioni da promuovere nell'ambito dell'adattabilità e delle politiche attive del lavoro.

### **Cooperazione transnazionale**

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

<sup>99</sup> Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

<sup>100</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e tutti gli indicatori di risultato specifici per programma.

La Regione, nell'ambito dell'Asse Occupazione, intende avviare la cooperazione nel settore dell'occupazione (art. 3.1 a del Regolamento FSE), indicativamente attraverso l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (art. 3.1 a, i, del Regolamento FSE), l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (art. 3.1 a, ii), l'adattamento dei lavoratori (art. 3.1 a, v), con la promozione di azioni volte ad aumentare le opportunità di impiego dei destinatari anche all'estero. Inoltre, attraverso la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro (art. 3.1 a, vii), potranno essere promossi interventi volti alla rilevazione, condivisione e esame di buone prassi, a livello interregionale o transnazionale.

Per contribuire alle finalità della cooperazione transnazionale la Regione prevede di attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

-- Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;

- interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità.

- Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;

- Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione;

- Rilevazione, analisi e scambio di buone pratiche.

La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, diversi stakeholders tra i quali: province e altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio [...].

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

#### **Contributo del FSE agli obiettivi tematici d al a 7 (art. 9 del RDC)**

Nell'ambito dell'Asse Occupazione, il FSE promuoverà molteplici iniziative finalizzate alla creazione di impresa. Saranno promossi servizi di sostegno dei processi di creazione di impresa, anche attraverso percorsi di formazione, tutoraggio, etc., unitamente ad iniziative di facilitazione dell'accesso al credito (microcredito per l'autoimpiego). Si tratta di una strategia fortemente integrata ad altre misure di promozione della competitività promosse dalla Regione, in primo luogo con il FESR nell'ambito dell'OT3.

Sempre nell'ambito dell'OT3, il FSE, potrà contribuire alla tematica della competitività anche attraverso le politiche attive del lavoro, che potranno consentire di formare una offerta di lavoro più qualificata,



tenuto conto anche dei fabbisogni espressi dalle imprese, maggior attenzione ai settori traino per l'economia regionale, nonché attraverso le misure di aiuto all'occupazione che incideranno nella direzione di una riduzione dei costi del lavoro.

Analoga considerazione può essere fatta per gli OT2, 4, 5 e 6, cui l'Asse 1, potrà contribuire promuovendo la formazione dei lavoratori nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia di prevenzione e gestione dei rischi e di adeguamento al cambiamento climatico, etc.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>101</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
OT8			Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.238	1.142	2.380	6.188	5.712	11.900	Monitoraggio Regione Puglia	
OT8			Persone inattive (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	747	690	1.437	3.737	3.450	7.187	Monitoraggio Regione Puglia	
OT8			Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate			10			50	Monitoraggio Regione Puglia	

<sup>101</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

OT8			Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppa te			39.002692,96			270.909.449,00		
-----	--	--	------------------------	------	-----	------------------------	--	--	--------------	--	--	----------------	--	--

### 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

#### Categorie di operazione<sup>102</sup>

Tabella 7

##### Dimensione 1 - Settore di intervento

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT 8	102	62.500.000
OT 8	103	66.000.000
OT 8	104	20.000.000
OT 8	106	32.500.000
OT 8	107	7.500.000
OT 8	108	82.409.449

Tabella 8

##### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT8	01	0
OT8	02	175.909.449
OT8	03	0
OT8	04	90.000.000
OT8	05	0
OT8	06	0
OT8	07	0

Tabella 9

##### Dimensione 3 - Tipo di territorio

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<sup>102</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

OT8	01	0
OT8	02	0
OT8	03	0
OT8	04	0
OT8	05	0
OT8	06	0
OT8	07	270.909.449

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT8	01	0
OT8	02	0
OT8	03	0
OT8	04	0
OT8	05	0
OT8	06	0
OT8	07	270.909.449

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>103</sup> del FSE (solo FSE)**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT8	01	0
OT8	02	0
OT8	03	0
OT8	04	0
OT8	05	0
OT8	06	0
OT8	07	0
OT8	08	270.909.449

<sup>103</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

**2.A.1. Asse prioritario OT IX: Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**

ID dell'asse prioritario	<b>IX</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo**

La Puglia avvia l'attuazione della propria strategia regionale di contrasto alle povertà e al rischio di esclusione sociale nel rispetto della Raccomandazione Europea sull'Inclusione Attiva, consapevole che l'esclusione sociale è il risultato di più problemi, che vanno da mancanza di un lavoro o da competenze insufficienti fino ad alloggi inadeguati, emarginazione sociale o disgregazione del nucleo familiare. Si rende necessario adottare un approccio integrato per offrire ai cittadini concrete vie d'uscita dalle condizioni di povertà. Ciò significa reintegrare quante più persone possibile nel mercato del lavoro, garantendo al tempo stesso a coloro che non lavorano l'accesso a risorse adeguate per poter vivere in maniera dignitosa. Affinché l'integrazione nel mercato del lavoro sia sostenibile, le persone svantaggiate devono essere sostenute con risorse sufficienti e servizi sociali e

occupazionali che siano personalizzati, in modo da garantire la loro partecipazione sociale e la possibilità di svolgere un'attività lavorativa.

Le azioni promosse nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 sono, dunque, rivolte alla massimizzazione degli impatti delle politiche ordinarie, attraverso l'attivazione di percorsi integrati per l'inclusione sociolavorativa dei soggetti svantaggiati, gli interventi per la rimozione di condizioni di contesto che concorrono a generare discriminazione o barriere nell'accesso ai servizi e a migliori condizioni di vita, la promozione di un welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali.

La rigenerazione dei contesti urbani degradati, la riqualificazione del patrimonio abitativo, il potenziamento e l'accessibilità delle reti di strutture e di servizi socioeducativi, sociosanitari e sanitari territoriali, concorrono ad un insieme di policies rivolte a conciliare gli obiettivi del consolidamento dell'offerta e della sua sostenibilità gestionale, con gli obiettivi di innovazione sociale e di accessibilità delle opportunità di inclusione, di crescita della qualità della vita, di empowerment delle reti locali di attori pubblici e privati deputati al contrasto delle povertà e di ogni rischio di esclusione.

Sullo sfondo la policy nazionale del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), misura di sostegno per le persone in condizione di povertà che permetta a tutti l'acquisto di un paniere di beni e servizi ritenuto decoroso sulla base degli stili di vita prevalenti. E proprio un aiuto economico che non è incondizionato, ma accompagnato da un patto di inserimento che gli individui del nucleo familiare beneficiario stipulano con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio, richiede una strategia complessiva e azioni integrate capaci di attivare tutte le risorse e le opportunità di inclusione che il contesto locale offre.

Le priorità di investimento dei fondi FESR e FSE assegnati a questo Obiettivo tematico declinano anche gli obiettivi specifici di lotta alla discriminazione e a ogni rischio di emarginazione sociale, di promozione delle pari opportunità e di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, di crescita della qualità della vita per soggetti fragili e con limitata autonomia, di promozione della legalità e di rigenerazione di aree urbane a forte degrado, sostenendo la sfida dei cantieri di innovazione sociale con la ricerca di una alleanza nuova soggetti pubblici e aziende e organizzazioni private e del privato sociale.

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)**

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa	Pubblica

<i>ammissibile pubblica)</i>	
------------------------------	--



#### **2.A.4 Priorità d'investimento i)**

Priorità d'investimento	<b>i) – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013)</b>
-------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<b>ID</b>	<b>9a)</b>
<b>Obiettivo specifico</b> RA 9.1	<b>Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà</b> attraverso misure per l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro in favore di persone e famiglie più vulnerabili, con percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, che le sostengano con risorse sufficienti e servizi sociali e occupazionali che siano personalizzati, per garantire la loro partecipazione sociale e la possibilità di svolgere un'attività lavorativa.
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale mediante il supporto con percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e la maggiore accessibilità dei servizi per le persone svantaggiate e le responsabilità familiari. I risultati attesi in questo ambito dell'obiettivo specifico sono rivolti all'incremento del numero di nuclei familiari presi in carico per il supporto alle funzioni educative e genitoriali, alla riduzione dei casi di maltrattamento e abuso a danno di donne e minori, la riduzione della dispersione scolastica per minori che vivono in contesti familiari fragili, all'incremento di donne sole con figli prese in carico per obiettivi di inclusione sociolavorativa. 2. Sostegno economico a persone in condizioni di temporanea difficoltà, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, quali il microcredito, per offrire opportunità di crescita e di autonomia economica alle persone che generalmente non hanno accesso al credito, quali giovani alla prima occupazione, uomini e donne che vorrebbero entrare o rientrare sul mercato del lavoro, immigrati, e strumenti rimborsabili anche mediante la compensazione con ore di lavoro a valenza collettiva. I risultati attesi in questo ambito dell'obiettivo specifico sono rivolti alla attivazione di percorsi di presa in carico mediante l'attivazione di strumenti finanziari innovativi per il target di riferimento, quali il microcredito sociale, il "crowdfunding" di tempo lavoro in cambio di sostegno economico mirato per la partecipazione ad attività socialmente rilevanti con finalità di contratto e integrazione in un contesto di

	<p>lavoro altrimenti non accessibile per persone maggiormente vulnerabili.</p> <p>3. Riduzione del digital divide per l'accesso alle opportunità di inclusione sociale e ai servizi sociosanitari, con particolare riferimento alle persone svantaggiate e a maggiore rischio di discriminazione, quali giovani con bassa scolarizzazione, donne sole con figli, adulti ultra55enni esclusi dal mercato del lavoro, anziani.</p> <p>Tutti gli interventi relativi a questo obiettivo specifico sono rivolti a persone e nuclei familiari già presi in carico dai servizi sociali dei Comuni, e tra questi una particolare attenzione sarà rivolta a coloro che saranno destinatari di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), al fine di assicurare ai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali la possibilità di utilizzo di strumenti attivi per sostenere veri e propri patti di inserimento, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>9.1 Azioni sperimentali contro la povertà</b></p> <p>Per incrementare il numero di nuclei familiari presi in carico per il supporto alle funzioni educative e genitoriali, alla riduzione dei casi di maltrattamento e abuso a danno di donne e minori, la riduzione della dispersione scolastica per minori che vivono in contesti familiari fragili, all'incremento di donne sole con figli prese in carico per obiettivi di inclusione sociolavorativa. I Comuni promuovono - ad integrazione con le politiche sociali e di cura per le persone di cui al rispettivo Piano Sociale di Zona 2014-2016 - interventi mirati per comporre i cosiddetti "patti di inserimento" che ciascuna persona e ciascun nucleo familiare individuato in condizioni di particolare svantaggio economico e rischio di esclusione è chiamato a sottoscrivere con il Comune di riferimento per fissare gli obiettivi di responsabilizzazione rispetto alle funzioni genitoriali, a specifici carichi di cura, nonché gli obiettivi di riqualificazione professionale e di tirocinio per l'accesso al mondo del lavoro, a fronte della concessione del beneficio economico di sostegno al reddito (conditional cash transfer), denominato SIA-Sostegno per l'inclusione attiva, che il Governo nazionale è in procinto di attivare sull'intero territorio regionale. I progetti personalizzati di presa in carico per dare concreta attuazione ai "patti di inserimento" si compongono di:</p>

- 
- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione, quali ad es. adozione sociale, tutoraggio, educativa domiciliare, mediazione familiare e culturale, centri territoriali e di ascolto per la famiglia, servizi per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare e della violenza,
  - Progetti di diffusione e scambio di buone pratiche relativi a pacchetti integrati di servizi per la famiglia.

Questa Azione è rivolta ad assicurare il sostegno economico a persone in condizioni di temporanea difficoltà, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, quali il microcredito, per offrire opportunità di crescita e di autonomia economica alle persone che generalmente non hanno accesso al credito, e strumenti rimborsabili anche mediante la compensazione con ore di lavoro a valenza collettiva nel contesto locale e con la regia dei Comuni.

Le attività realizzate in questa Azione consentiranno di avviare un cantiere di innovazione sociale rispetto alla sperimentazione di strumenti di ingegneria finanziaria per il sostegno economico finalizzato all'autonomia e all'autoimpresa, integrati con progetti personalizzati per persone maggiormente vulnerabili.

Rappresenta un'altra dimensione di innovazione anche il rapporto nuovo di collaborazione e di responsabilizzazione reciproca da costruire tra Comuni e organizzazioni del terzo settore più specializzate nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (in particolare cooperazione sociale, fondazioni, imprese sociali). La valorizzazione delle risorse degli individui costituisce, dunque, la principale leva di attivazione di percorsi di inclusione in un contesto di "sharing economy" per accrescere l'efficacia delle politiche di intervento, con il definitivo superamento della logica assistenziale e con la centralità delle persone fragili come attori e non soggetti passivi delle politiche pubbliche.

### **9.2 Azioni di formazione per soggetti svantaggiati**

Si tratta di un'azione che concorre ad abbattere uno dei principali e più emergenti fattori di rischio di

---

esclusione, quale il digital divide, per larghe fasce di popolazione e specifici gruppi di persone maggiormente vulnerabili, quali giovani con bassa scolarizzazione, donne sole con figli, adulti ultra55enni esclusi dal mercato del lavoro, anziani. Gli interventi previsti mirano a promuovere soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte di soggetti e cittadini svantaggiati, mediante:

- a) la formazione di competenze digitali e informatiche sul territorio (*Punti di Accesso Pubblici assistiti, Piazze Telematiche, coworking, sistema di e-facilitator*)
- b) Percorsi di comunicazione e alfabetizzazione diffusa.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- soggetti svantaggiati tra cui: immigrati, detenuti ed ex-detenuti, soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIG, Aspi e mobilità, soggetti appartenenti a minoranze etniche e linguistiche, altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione;
- soggetti ammissibili al beneficio economico denominato SIA - Sostegno per l'Inclusione Attiva, con specifico riferimento a disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIG, Aspi e mobilità che abbiano specifici carichi di cura familiare (figli minori, figli con disabilità, nuclei monogenitoriali).

### **9.3 Interventi per l'innovazione sociale**

In coerenza con gli investimenti già realizzati nel ciclo di programmazione precedente e con gli obiettivi di servizio fissati a livello nazionale per lo sviluppo della rete dei servizi per la prima infanzia, in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ma anche per favorire la crescita della qualità della vita e l'attuazione di piani dei tempi nelle città che possano avvalersi anche di servizi innovati e flessibili a sostegno delle famiglie e dei diversi

---

carichi di "cura" da conciliare con il lavoro e con il tempo libero, questa azione intende sostenere progetti innovativi che sperimentino nuovi servizi, nuovi mix di servizi, nuovi modelli di intervento nel campo del welfare familiare, da sottoporre a valutazione di impatto con metodologia controfattuale.

Questa azione sarà a regia regionale per la selezione diretta dei progetti sperimentali e dei beneficiari, nonché per la valutazione di impatto. Gli ambiti di innovazione che saranno considerati prioritari sono quelli che consentano di:

- incentivare progetti di welfare aziendale ed interaziendale innovativi volti a promuovere il benessere sociale della persona e della famiglia, con particolare riferimento a progetti promossi da reti di imprese e che promuovano partnership pubblico-privato;
- incentivare l'adozione di piani di flessibilità aziendale che promuovano una organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione famiglia-lavoro e alla produttività dell'impresa;
- sviluppare modelli di welfare aziendale e territoriale integrato al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia - lavoro;
- favorire il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura;
- sperimentare forme di pronto intervento sociale per nuclei familiari in condizioni di indigenza estrema, per una presa in carico multiprofessionale che consenta l'attivazione di progetti personalizzati e di inclusione sociale.

L'innovazione sociale è declinata anche come innovazione di processo per la crescita della capacità imprenditoriale interna alle organizzazioni ma anche per la crescita del capitale sociale nelle comunità locali e del rapporto tra pubblico e privato per la produzione di esternalità positive nel contesto locale, in una logica di responsabilità sociale.

Questa azione sarà a regia regionale per la selezione diretta dei progetti innovativi e dei beneficiari, nonché per il monitoraggio degli esiti della sperimentazione. Gli ambiti di innovazione che saranno considerati prioritari sono quelli che consentano di:

---

---

- attivare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile;

- programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie, favorendo anche l'incrocio di domanda e offerta e le risposte in termini di flessibilità e di continuità alle richieste delle famiglie;

- favorire esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati e a rischio di emarginazione quei servizi sanitari, sociali e sociosanitari professionali a costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati;

- promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd. spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni);

- sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso l'innovazione sociale" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- organizzazioni del terzo settore e loro reti regionali
- imprese sociali e loro consorzi/associazioni

Tipologia di beneficiari

Regione Puglia

Organismo intermediario

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006

---

	<p>Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore e organismi di formazione professionale pubblici e privati.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Tutto il territorio della Regione Puglia. L'assegnazione delle risorse disponibili per questa priorità di investimento saranno ripartite con criteri di equità territoriale rispetto ai principali indicatori demografici e di criticità sociale.</p>
--	---

<i>ID</i>	<b>9b)</b>
<i>Obiettivo specifico</i> RA 9.2	<b>Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro</b> di persone maggiormente vulnerabili, mediante percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, che le sostengano con progetti assistenziali personalizzati e percorsi protetti che le supportino nella possibilità di svolgere un'attività lavorativa.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>1. Attivazione di percorsi di presa in carico multiprofessionale con progetti personalizzati di servizi di orientamento, tutoraggio e supporto sociosanitario all'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità. I risultati attesi in questo ambito dell'obiettivo specifico sono rivolti alla attivazione di tutte le agenzie preposte alla valutazione multidimensionale delle capacità funzionali e del profilo di competenze specifiche per la costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o sociosanitaria, di tutoraggio per l'inserimento lavorativo, di accompagnamento all'autonomia economica, anche favorendo percorsi di autoimpresa in collaborazione con le forme cooperative orientate all'inserimento di soggetti svantaggiati, mediante l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale, e anche potenziando con percorsi di inserimento lavorativo i progetti di presa in carico a ciclo diurno o residenziale di disabili gravi, per la costruzione di possibili percorsi di autonomia ("dopo di noi").</p> <p>2. Attivazione di percorsi di presa in carico multiprofessionale con progetti personalizzati di servizi di orientamento, tutoraggio e supporto sociale all'inclusione lavorativa e all'attivazione di percorsi imprenditoriali per persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione, già presi in carico dai servizi sociali, quali ad esempio detenuti ed ex-detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti,</p>

	<p>immigrati, donne sole con figli, nonché con particolare riferimento a vittime di violenza, abuso e maltrattamento e vittime di tratta e grave sfruttamento. Anche per questo ambito dell'obiettivo specifico è fondamentale per la strategia di intervento, completare percorsi di presa in carico sociale – attivati, ad esempio, nelle strutture residenziali per adulti in difficoltà e per persone sottoposte a misure restrittive della libertà alternative alla pena detentiva e per ex-detenuiti, nelle strutture di accoglienza per gestanti e madri sole con figli, negli alberghi diffusi per lavoratori stagionali immigrati – con progetti personalizzati di tutoraggi, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo e per l'autoimpresa, anche l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale.</p> <p>3. Interventi innovativi per il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché dei loro network, rispetto ai cantieri della rendicontazione sociale, del welfare aziendale, della certificazione etica delle organizzazioni e della certificazione di qualità dei servizi erogati, dell'innovazione rispetto alle forme giuridiche che consolidino la capacità di investimento delle organizzazioni.</p> <p>4. Favorire le sperimentazioni di progetti di innovazione sociale, di processo e di prodotto, per sostenere l'economia sociale, la sua integrazione con i settori produttivi tradizionali e la promozione di nuove iniziative per il welfare familiare.</p> <p>5. Attivazione di cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile nel territorio di riferimento.</p>
Azioni	<p><b>9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa</b></p> <p>Questa azione è rivolta alla attivazione di tutte le agenzie preposte alla valutazione multidimensionale delle capacità funzionali e del profilo di competenze specifiche di persone con disabilità, per la costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o sociosanitaria, di tutoraggio per l'inserimento lavorativo, di accompagnamento all'autonomia economica, anche favorendo percorsi di autoimpresa in collaborazione con le forme cooperative</p>



orientate all'inserimento di soggetti svantaggiati, nonché di progetti integrati per la vita indipendente di persone con disabilità motoria, sensoriale e psichica non grave.

In particolare le attività previste consentiranno la diffusione sull'intero territorio regionale e nella rete allargata di agenzie pubbliche e private competenti di:

- a) modello ICF [*International Classification of Functioning, Disability and Health*], anche personalizzato, per l'utilizzo della classificazione del funzionamento, della disabilità e della salute al fine di valutare le autonomie e le capacità funzionali al fine di costruire progetti individualizzati socioeducativi e sociolavorativi;
- b) strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale, per l'inserimento sociolavorativo e l'autoimpresa di persone con disabilità
- c) percorsi di addestramento professionale e inserimento lavorativo ad integrazione dei progetti di presa in carico in strutture pubbliche o convenzionate con Enti pubblici a ciclo diurno o residenziale di disabili gravi, per la costruzione di possibili percorsi di autonomia ("dopo di noi").

L'azione prevede di attivare interventi specifici per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni di riferimento, con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale, ad esempio nelle strutture per adulti in difficoltà, nelle strutture di accoglienza per gestanti e madri sole con figli, nelle strutture per persone sottoposte a misure restrittive della libertà alternative alla pena detentiva e per ex-detentuti, negli alberghi diffusi per lavoratori stagionali immigrati. L'intervento in tutti questi casi sarà attuato con:

- a) percorsi di formazione e addestramento al lavoro
- b) progetti personalizzati di tutoraggi, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo

c) progetti individualizzati di accompagnamento all'autoimpresa, anche con l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale.

Tutti gli interventi avranno cura di privilegiare:

- l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti destinatari degli interventi attraverso attività integrate sperimentali;
- la costruzione di percorsi di reinserimento che partano dall'ambito occupazionale e disegnino attorno al soggetto un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.
- azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento socio lavorativo, supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali.

#### **9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni**

Per attivare interventi specifici per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni di riferimento, in particolare per il tramite dei centri anti violenza e degli sportelli per l'integrazione socioculturale degli immigrati, con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale, ad esempio nelle strutture di accoglienza per vittime di abuso, case rifugio per vittime di violenza, strutture di accoglienza per vittime di tratta e sfruttamento, , negli alberghi diffusi per lavoratori stagionali immigrati. L'intervento in tutti questi casi sarà attuato con:

- a) percorsi di formazione e addestramento al lavoro ;
- b) progetti personalizzati di tutoraggi, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo.

	<p>I <u>principali gruppi di destinatari</u> sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetti svantaggiati tra cui: immigrati, detenuti ed ex-detenuti, giovani in contesti urbani degradati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIG, Aspi e mobilità, altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione; immigrati, persone vittime di tratta e sfruttamento;</li> <li>- persone con disabilità, psichica, motoria o sensoriale; pazienti psichiatrici stabilizzati, e in particolare utenti già presi in carico dalla rete pubblica dei servizi sociosanitari (ASL-Comuni).</li> <li>- donne e minori vittime di abuso, maltrattamento e violenza.</li> </ul>
--	---

<i>ID</i>	<b>9c)</b>
<i>Obiettivo specifico RA 9.7</i>	<p><b>Rafforzamento dell'economia sociale</b>, attraverso la promozione di progetti e di partenariati pubblico-privati per l'innovazione sociale, il rafforzamento delle imprese e del terzo settore.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>L'economia sociale da area marginale e sussidiaria è divenuta, a livello nazionale, negli ultimi anni un "settore" strutturato e in crescita, sia come valori economici sia come dipendenti e presenta grandi potenzialità.</p> <p>Al loro interno vi sono organizzazioni che svolgono prevalentemente funzioni produttive o erogative o organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale che promuovono tematiche di interesse civile e sociale e influenzano il comportamento dei cittadini rispetto a queste tematiche.</p> <p>L'incremento delle funzioni produttive sono state facilitate anche da normative nazionali e regionali e al sempre più diffuso orientamento delle amministrazioni locali ad affidare risorse al Terzo settore per erogare servizi sociali e sanitari.</p> <p>Alla luce di tale evoluzione, la Regione, nell'abito del perseguimento del presente risultato atteso si propone di ottenere i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La realizzazione di progetti e di partenariati che coinvolgano congiuntamente soggetti pubblici, privati e privato sociali che favoriscano l'innovazione sociale, la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo del welfare community.</li> <li>2. Il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di</li> </ol>

	<p>efficienza ed efficacia della loro azione, ad esempio attraverso attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale.</p>
<i>Azioni</i>	<p><b>9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali</b></p> <p>Per favorire la qualità della presenza delle organizzazioni del terzo settore nel territorio di riferimento, e delle loro reti, in termini di empowerment delle stesse organizzazioni, qualità delle organizzazioni, crescita della capacità manageriale interna alle organizzazioni, sviluppo di network e capacità di alleanza con imprese sociali e altre aziende, ma anche in termini di capacità di comunicazione e di informazione, orientamento e promozione dell'accessibilità dei propri servizi, e ancora di sperimentazione di innovazione interna alle proprie organizzazioni con la diffusione della rendicontazione sociale, di esperienze di welfare aziendale e di certificazione etica delle stesse organizzazioni.</p> <p>La presente linea d'intervento, altresì, è finalizzata a promuovere progetti di partenariati pubblico-privato – privato-sociale, per l'innovazione sociale, il welfare community e la responsabilità sociale.</p>

**2.A.4 Priorità d'investimento ii)**

Priorità d'investimento	<b>Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali ROM (FSE - art.3 punto ii) Reg. CE n. 1304/2013)</b>
-------------------------	---

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<i>ID</i>	<i>9d)</i>
<i>Obiettivo specifico RA 9.5</i>	<b>Ridurre la marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti</b> con la promozione di interventi di inclusione rivolti in particolare ai minori e alle donne in quanto soggetti maggiormente vulnerabili nelle rispettive comunità, sia rispetto all'accesso ai servizi per l'istruzione che ai servizi di prevenzione sanitaria.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	1. Mediante la attivazione di percorsi progettuali di contrasto dell'abbandono scolastico e dell'elusione dell'obbligo scolastico - da perseguire attraverso attività di sostegno alle responsabilità familiari, di mediazione linguistica e culturale, di sostegno scolastico - il principale risultato atteso è quello di favorire l'accesso nelle comunità semi-stanziali e nei gruppi chiusi per promuovere l'accesso per adulti e minori ai servizi dell'istruzione di base, della formazione professionale e della prevenzione sanitaria.
<i>Azioni</i>	<b>9.7 Interventi a favore delle popolazioni ROM, Sinti, Camminati e senza dimora</b>  Al fine di favorire l'integrazione socioculturale dei nuclei familiari di ROM, Sinti e camminanti, si rende necessario promuovere punti di primo accesso integrato nei territori con presenze più concentrate e progetti di presa in carico familiari rivolti all'orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, educatori professionali, assistenti sociali). L'obiettivo dell'attività è, inoltre, quello di promuovere percorsi progettuali di contrasto dell'abbandono scolastico e dell'elusione dell'obbligo scolastico mediante lo sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione delle comunità dei RSC rispetto all'importanza del completamento di un percorso formativo nell'ottica

---

dell'inserimento sociale e lavorativo.

Obiettivo della suddetta azione è anche quello di favorire l'accesso alle cure sanitarie e alla prevenzione, il tutto al fine di superare l'ottica emergenziale nella quale hanno finora operato gli Enti Locali e dare risposte strutturali di inclusione sociale di lungo periodo.

Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno essere coerenti con le raccomandazioni specifiche all'Italia (*Country specific recommendations*) approvate dal Consiglio Europeo il 9 luglio 2013, con la strategia nazionale di integrazione delle comunità Rom, con la programmazione sociale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e con ogni altra azione specifica promossa dagli Enti locali nei territori a maggiore presenza di Rom, Sinti e camminanti di primo arrivo e non integrati nelle comunità locali.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Ridurre la marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- gruppi di persone senza fissa dimora, con specifico riferimento a nuclei familiari con figli minori
- gruppi e comunità semi-stanziali di Rom, Sinti e Camminanti.

#### Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, che operano in collaborazione con Istituzioni scolastiche primarie e secondarie, nonché con organizzazioni del Terzo Settore e organismi di formazione professionale pubblici e privati.

#### Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia, con specifico riferimento ai principali insediamenti di Rom registrati in particolare nel territorio delle città di Foggia, Bari-Modugno-Bitonto, Lecce-Panareo.

---

#### **2.A.4 Priorità d'investimento iv)**

Priorità d'investimento	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (FSE - art.3 punto iv) Reg. CE n. 1304/2013)
-------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	9e)
Obiettivo specifico RA 9.3	<b>Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socioeducativi</b> rivolti ai bambini e alle persone adulte e anziane con limitata autonomia e che richiedano elevati carichi di cura, fabbisogno di conciliazione, qualità dei contesti di vita e piena accessibilità dei servizi.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La promozione dell'inclusione sociale e la riduzione della povertà richiede una strategia capace di incidere non solo sulla assenza di reddito e sulla specifica fragilità economia e sociale, ma anche su quelle condizioni di privazione e di mancato accesso alle opportunità di vita dignitosa e di affermazione personale e lavorativa che minano alla base l'equilibrio familiare, le condizioni economiche degli individui e dei loro nuclei, il grado di inclusione sociale delle comunità. E' dunque parte integrante di una più complessiva strategia di sviluppo locale, di attrattività dei territori e di promozione della qualità della vita la attivazione di misure che producano i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Incremento del numero di minori che hanno accesso alla rete dei servizi socioeducativi e di conciliazione per l'infanzia, anche mediante il sostegno economico alla domanda di servizi da parte delle famiglie (buoni servizio)</li><li>2. Incremento del numero di persone con disabilità e di anziani parzialmente o gravemente non autosufficienti che accedano ai servizi a ciclo diurno e ai servizi domiciliari per la cura, la socializzazione e il contrasto della marginalità sociale (buoni servizio)</li><li>3. Qualificazione dei servizi domiciliari mediante la qualificazione delle figure professionali dedite a questi servizi</li><li>4. Incremento dell'occupazione femminile e giovanile nel settore dei servizi di cura e socioeducativi per le persone e le comunità</li><li>5. Implementazione di servizi informativi, anche in ottica di inclusione digitale, per la piena accessibilità dei servizi sociali e sociosanitari.</li></ol> <p>L'attenzione della Regione Puglia rivolta al tema dell'accessibilità dei servizi per le persone, in</p>

	<p>ottica di conciliazione ma anche di inclusione sociale, è strettamente connessa con i risultati attesi in termini di sostenibilità gestionale di tutte le unità di offerta, pubbliche e private, ed in particolare per tutte quelle che successivamente alla realizzazione degli investimenti strutturali, affrontano in questa fase lo start-up e il posizionamento nel mercato dei servizi, ma anche in termini di incremento occupazionale nell'area dei servizi alla persona.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>9.8 Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi</b></p> <p>Questa azione concorre all'attuazione di una strategia per l'accessibilità dei servizi alla persona con un approccio target-oriented perché basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le condizioni di maggiore fragilità economica</li> <li>- le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale</li> <li>- le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro</li> <li>- le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio</li> <li>- il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati.</li> </ul> <p>Per favorire la maggiore accessibilità possibile a tutti i nuclei familiari interessati sul territorio regionale, l'implementazione di queste azioni è già integralmente supportata da piattaforma digitale per l'utilizzo friendly degli strumenti per la presentazione delle domande di buono servizio e per l'abbinamento delle stesso con i posti utente disponibili nelle unità di offerta autorizzate al funzionamento.</p> <p>Va evidenziato, inoltre, che la scelta di utilizzare lo strumento del buono servizio per sostenere la domanda delle famiglie e l'accessibilità dei servizi assume una valenza strategica rispetto alla affermazione omogenea su tutto il territorio regionale di standard regionali di qualità strutturale, organizzativa e funzionale, in applicazione di un quadro normativo regionale ormai completo, nonché di definire condizioni economiche di accesso eque ed omogenee sia rispetto alla titolarità pubblica o</p>



privata dei servizi, sia rispetto ai contesti territoriali, in presenza di uguale qualità dei servizi stessi. Queste misure generano, inoltre, un impatto diretto sull'emersione del lavoro e dell'economia sommersa, sulla attivazione di nuovi posti di lavoro per gli operatori sociali e sociosanitari, tanto più stabili quanto più stabile ed estesa è la domanda di servizi da parte delle famiglie.

Infine l'azione agisce in ottica di capacity building in modo strettamente funzionale alla declinazione del principio di piena accessibilità dei servizi, ed è orientata a facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, contribuendo al miglioramento del sistema complessivo di conoscenze del sistema locale. Il potenziamento del sistema informativo sociale regionale, già implementato ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006, richiede un investimento specifico in termini di:

- implementazione di nuovi flussi informativi per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari per le per persone e le famiglie;
- georeferenziazione di tutti i dati disponibili e aggiornamento almeno annuale, per una accessibilità friendly delle informazioni da parte dei cittadini e un pieno governo del mercato amministrato dei servizi da parte degli Enti locali committenti;
- sviluppo di azioni specifici di ricerca e monitoraggio con l'obiettivo della valutazione delle politiche in termini di efficacia (domanda-offerta) e di efficienza (costi di produzione e condizioni economiche di accesso).

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socioeducativi " assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- nuclei familiari con figure adulte già occupate e con elevati carichi di conciliazione vita-lavoro;
- nuclei familiari di persone maggiormente vulnerabili e in condizione di povertà o a rischio di esclusione, per le quali la maggiore accessibilità dei servizi è di per sé un fatto di inclusione sociale;

- persone anziane non autosufficienti, persone con disabilità e minori, inclusa la prima infanzia;
- lavoratori e lavoratrici privi di titoli di studio e qualifiche professionali adeguate a favorire l'accesso nel mercato del lavoro per i servizi di cura (az. 9.3.7)
- cittadini, enti locali, imprese pubbliche e private (az. 9.3.9).

#### Tipologia di beneficiari

- Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006
- Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore
- Organismi di formazione professionale pubblici e privati.

#### Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

L'assegnazione delle risorse disponibili per questa priorità di investimento saranno ripartite con criteri di equità territoriale rispetto ai principali indicatori demografici e di distribuzione dell'offerta di servizi a ciclo diurno per persone non autosufficienti e per l'infanzia e l'adolescenza.

#### **9.9 Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura**

Con specifico riferimento all'azione 9.9, questa consente di perseguire gli obiettivi della qualificazione e del potenziamento della rete di offerta guardando alla qualificazione delle risorse umane impiegate nell'area dei lavori sociali. E se il sistema della formazione professionale e della formazione universitaria assicurano già una adeguata offerta per la formazione delle figure tecniche specialistiche all'interno di tutte le strutture socioeducative e sociosanitarie, esiste, tuttavia, un fabbisogno di prestazioni di assistenza di base per la cura della persona, che trova risposte qualificate solo in presenza di figure professionali di cui sia possibile certificare competenze di base e specifiche, a valle di percorsi formativi brevi e di esperienze lavorative nel settore. Si tratta della figura di Assistente Familiare, che permetterà, anche in ottica

	<p>di emersione del lavoro nero, di completare la filiera di servizi attraverso la formazione degli assistenti familiari e la creazione di albi su scala territoriale di persone e soggetti giuridici fornitori di servizi di cura, nel rispetto della normativa vigente: tale figura, così come prevista dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali approvato con DRG n. 327 del 07/03/2014, risulta necessaria per supportare quelle situazioni di fragilità (sia nella prima infanzia che per persone con disabilità) che richiedono la permanenza a domicilio anche non continuativa, in un'ottica comunque di integrazione con altre tipologie di servizi e prestazioni a carattere comunitario e a ciclo diurno.</p> <p>Anche in considerazione delle caratteristiche della platea dei potenziali interessati a questi percorsi formativi – persone con basso livello di istruzione, condizione di perdurante disoccupazione, elevate barriere all'ingresso nel mondo del lavoro, ivi incluse quelle linguistiche e culturali per le persone immigrate – questa azione formativa è stata mantenuta all'interno dell'OT 9 e in particolare del R.A. 9.3 per assicurare la piena integrazione, in termini progettuali e attuativi, con le azioni di questo Obiettivo.</p>
--	--

<i>ID</i>	<i>9f)</i>
<i>Obiettivo specifico</i> RA 9.4	<b>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</b> per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita, ovvero per le quali le condizioni dell'abitare sono incompatibili con la vita dignitosa.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Nei percorsi di presa in carico personalizzati di cui agli Obiettivi specifici 9.1 e 9.2 insieme al sostegno al reddito, ai percorsi di inserimento socio lavorativo e all'accessibilità dei servizi per le persone, assume un ruolo determinante la piena disponibilità del bene casa, quando questo non è di proprietà del nucleo familiare ovvero quando questo presenti caratteristiche non più compatibili con la vita dignitosa, anche in relazione a specifici bisogni

	<p>di alcune fasi della vita</p> <p>Si rende necessario, pertanto, perseguire risultati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di nuclei familiari in condizioni di fragilità economica e di "morosità incolpevole" per i quali i Comuni possano intervenire per un sostegno economico, integrato in un progetto personalizzato, per la difesa del bene casa;</li> <li>- numero di nuclei familiari afferenti a specifici target (ad es. coppia di anziani soli senza casa o in condizioni di fragilità, nuclei familiari di persone affette da patologie quali la MSC, ex detenuti senza fissa dimora, ecc...) per i quali sia possibile avviare specifiche iniziative sperimentali volte a rendere accessibili unità abitative protette e dotate di servizi alla persona a bassa intensità assistenziale (gruppi appartamento sociali, cohousing sociale, ..).</li> </ul>
<p><i>Azioni</i></p>	<p><b>9.10 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo</b></p> <p>Questa azione concorre all'Obiettivo Specifico supportando i percorsi di inclusione sociale attivati con progetti personalizzati dai Comuni in fare di particolari target di persone maggiormente vulnerabili, ovvero a rischio di marginalità sociale nelle comunità in cui vivono, con misure concrete di sostegno per l'abitare assistito. In questo caso, le risorse disponibili, afferenti al FSE devono consentire di sostenere l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi tali da favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la qualità della vita e l'autonomia possibile per persone anziane o con disabilità e non autosufficienti, anche grazie alla alfabetizzazione rispetto all'uso delle tecnologie assistive e dell'Ambient Assisted Living (AAL), per utenti e loro familiari;</li> <li>- l'accessibilità in strutture sociali di tipo comunitario con assetto innovativo sia per le caratteristiche strutturali (ecosostenibilità, assenza di barriere, ecc...) sia per la dotazione di servizi in favore di persone con fragilità psicosociali, quali ad esempio pazienti psichiatrici stabilizzati in uscita da percorsi terapeutico-riabilitativi e con esigenze di reinserimento sociale, anziani con demenze non in stadio avanzato, disabili senza il supporto familiare, persone affette da particolari</li> </ul>

patologie, al fine di sperimentare soluzioni sostenibili di cohousing sociale e di abitare sociale in autonomia;

- l'accoglienza in strutture residenziali (gruppi appartamento, strutture per adulti in difficoltà, altre strutture di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) e a ciclo diurno per l'accoglienza di adulti in condizione di specifiche fragilità sociali o a rischio di marginalità come gli ex-detenuti e coloro che sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva, sperimentando anche percorsi di inclusione sociale che possano coniugare l'obiettivo dell'accoglienza e della presa in carico con l'avvio a lavori socialmente utile nell'ambito di condomini solidali o di reti di mutuo aiuto. In particolare quest'ultima tipologia di interventi è coerente con il protocollo di intesa già sottoscritto tra Regione Puglia, Ministero della Giustizia – PRAP , ANCI per la gestione del "Piano Carceri", per contrastare il sovraffollamento degli istituti di pena e favorire il reinserimento e la presa in carico nelle comunità locali in condizioni di sicurezza e di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa di persone quando non abbiano il contesto familiare pronto ad accoglierli o quando debbano completare il percorso di espiazione della pena.

Questa azione consentirà di attivare una misura di sostegno economico per l'integrazione del canone di locazione ai nuclei familiari in situazione di grave disagio economico e sostegno delle morosità incolpevoli, per garantire il diritto alla casa, prevedendo, in particolare, la promozione di forme di sostegno all'affitto, destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico, che siano presi in carico con un progetto personalizzato per il nucleo familiare in condizione di grave vulnerabilità.

Si sottolinea che proprio il carattere ormai multifattoriale dei più recenti fenomeni di povertà, questa misura consentirà di accrescere gli interventi promossi con le altre azioni fin qui descritte, integrando i progetti personalizzati con un'altra leva di azione da parte degli stessi Enti locali che avranno la responsabilità della presa in carico sociale complessiva dei nuclei familiari fragili. Questa misura non sostituisce le politiche ordinarie di sostegno per il diritto alla casa, ma integra, ancora una volta, i progetti personalizzati di presa

in carico di soggetti svantaggiati e loro nuclei familiari, per accrescerne l'efficacia.

Questa misura, inoltre, va inquadrata in un complesso di azioni più ampio e ambizioso che la Regione Puglia ha varato con la l.r. n. 22 del 20 maggio 2014, che istituiscono le Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA), e che introducono numerose iniziative che declinano in modo innovativo i temi dell'abitare sociale e sostenibile, e, fra le altre: la destinazione di un fondo per gli affitti al sostegno degli inquilini morosi incolpevoli; la definizione della morosità incolpevole, dovuta a stato di disoccupazione o grave malattia che comporta l'impossibilità o la grave difficoltà accertata di effettuare il regolare pagamento del canone di locazione; l'introduzione dell'istituto della morosità incolpevole, così definita, per la nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; la previsione, in uno con la riforma degli IACP, delle Agenzie per l'Affitto, di norma intercomunali, finalizzate a favorire l'incontro fra domanda e offerta.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- nuclei familiari composti da anziani soli o coppie di anziani parzialmente non autosufficienti, a forte rischio di povertà e di esclusione per le precarie condizioni abitative;
- giovani coppie in condizione di assenza da lavoro e con difficoltà nell'accesso al bene casa, per la sperimentazione di forme di mutuo-aiuto e di cohousing sociale;
- detenuti ed ex detenuti;
- altre persone in condizione di particolare svantaggio e fragilità

che siano già stati oggetto di presa in carico con progetti personalizzati e multiprofessionali da parte dei Comuni di riferimento.

Tipologia di beneficiari

- Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali

	<p>sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore</li><li>- Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP)</li><li>- Agenzie per l'Affitto, in corso di attivazione.</li></ul>
	<p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Tutto il territorio della Regione Puglia.</p>

#### **2.A.4 Priorità d'investimento vi)**

Priorità d'investimento	<b>Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (FSE - art.3 punto vi) Reg. CE n. 1304/2013)</b>
-------------------------	--

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<i>ID</i>	<i>9g)</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6), favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale a partire dal riuso di beni e aziende confiscate alle mafie, sostenuti da iniziative innovative di partecipazione pubblico-privato-privato sociale e di sensibilizzazione dei minori e dei giovani attraverso le principali agenzie educative (famiglie, scuole, contesti associativi) alla cultura della legalità.</b>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. favorire piattaforme condivise (open data) per la conoscenza dell'immenso patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche locali derivante dai beni confiscati alle mafie e attivazione di idee e di alleanze pubblico-privato per la rigenerazione di un centro abitato o di un quartiere attraverso il riuso dei beni confiscati, di aree e contenitori pubblici inutilizzati (9.6.4);</li><li>2. promuovere iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione urbana da parte dei più giovani, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale urbano (9.6.5);</li><li>3. sostenere progetti innovativi e start-up di imprese sociali rivolte alla ricostruzione dell'identità locale, connesse al recupero funzionale di immobili in disuso e di beni confiscati alle mafie (9.6.7)</li></ol>
<i>Azioni</i>	<p>L'impegno per promuovere cultura e pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità, deve essere sostenuto con la costruzione di comunità educative solidali e sane, in un'ottica di prevenzione, che accompagni ed offra sostegno culturale e politico all'azione delle forze dell'ordine e della magistratura, ma anche alle reti di impegno sociale e alle organizzazioni della cittadinanza attiva impegnate in percorsi di rigenerazione urbana.</p> <p>Le azioni che concorrono a questo obiettivo specifico sono tre, e afferiscono tutte al R.A. 9.6, come di seguito individuate:</p> <p><b>9.11 Interventi per l'aumento della legalità nelle aree</b></p>



---

**ad alta esclusione sociale**

La Regione Puglia intende dare continuità a quel laboratorio di idee, di relazioni, di energie positive e di capitale sociale che ha rappresentato per i giovani pugliesi la filiera dei programmi di intervento "Bollenti Spiriti", "Libera il Bene" e "Laboratori dal Basso". La sfida del nuovo ciclo di programmazione è quella di supportare le amministrazioni pubbliche locali e le organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva nella costruzione di strategie innovative per la gestione dei beni confiscati e per la messa a patrimonio pubblico, prima di tutto con la conoscenza diffusa, dell'elenco dei beni confiscati, la loro ubicazione, il loro stato e le possibili destinazioni d'uso.

Le azioni finanziabili sono rivolte a implementare una piattaforma digitale di condivisione del patrimonio dei beni confiscati e dei loro possibili usi, nonché a favorire sperimentazioni gestionali degli immobili già riqualificati e di vecchi immobili in disuso, a partire dai contesti urbani a più alto rischio di esclusione e di illegalità.

Nell'ambito di questa azione si prevede di attivare una serie di interventi che tendano a rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti istituzionali e sociali, interessati alle fasi di ricognizione, finalizzazione, assegnazione e gestione dei beni e delle aziende confiscati, anche al fine di salvaguardare i posti di lavoro, nonché attivare occasioni di aggregazione, di produzione creativa e culturale, di promozione sociale e socio-economica. Si intende raggiungere l'obiettivo prefissato sostenendo le seguenti attività specifiche:

- costituire e gestire una piattaforma regionale che garantisca la piena accessibilità delle informazioni sul patrimonio di beni e aziende confiscate su tutto il territorio regionale, nonché il coordinamento delle iniziative, la sensibilizzazione e l'informazione pubblica anche per via telematica;
  - istruire con una governance multilivello le richieste di destinazione dei beni e la loro assegnazione, in raccordo con le Prefetture e i Comuni in cui il bene è situato;
  - promuovere la sottoscrizione di protocolli d'intesa con i soggetti pubblici competenti per permettere che i beni giungano, alla fase finale del procedimento di destinazione degli stessi, effettivamente fruibili, liberi da vincoli giuridici o di fatto;
  - promuovere la definizione di accordi con gli istituti bancari per l'estinzione di ipoteche o di altri gravami trascritti sugli stessi beni che ne ostacolano la destinazione;
-

- 
- svolgere attività di affiancamento e tutorship a favore dei soggetti assegnatari dei beni confiscati per lo start-up e la messa a regime delle attività rigenerate con i beni e le aziende confiscate;
  - effettuare il monitoraggio dell'effettivo utilizzo dei beni confiscati e raccordare idee per nuove iniziative di cooperazione e di rigenerazione del tessuto sociale nelle comunità in cui i beni insistono.

Nell'ambito di questa azione si prevede di attivare una serie di interventi che tendano a rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti istituzionali e sociali, al fine di realizzare un'opera di sostegno alla funzione educativa della famiglia, anche come forma di prevenzione rispetto al ricorso al circuito giudiziario e penale. In particolare si prevede di:

- Promuovere attività di educazione alla legalità c/o le scuole medie e superiori;
- Attivare percorsi di educazione alla legalità nelle comunità locali, nei centri educativi pubblici e privati;
- Promuovere il servizio di educativa di strada anche con specifiche attività di animazione territoriale.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- Organizzazioni del Terzo Settore
- associazioni di cittadinanza attiva
- comunità locali.

Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati; istituzioni scolastiche e agenzie educative pubbliche e private organizzazioni del Terzo Settore e loro reti associazioni di cittadinanza attiva.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

---

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità  
 Obiettivo specifico 9a - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>104</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
9012	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	unità	Meno sviluppate	2.029.301	2012	1.600.000	ISTAT, Indagine EU-SILC	annuale
9014	Individui, di cui bambini, a rischio di povertà o esclusione sociale. (Fonte AdP)	unità	Meno sviluppate	394.234	2012	300.000	ISTAT, Indagine EU-SILC	annuale
9015	Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (percentuale)	%	Meno sviluppate	59%	2012	50%	ISTAT, Rapporto BES	annuale
ESF-CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	unità	Meno sviluppate	45%	2012	1500	Regione Puglia	annuale

<sup>104</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivo specifico 9b - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>105</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
9016	Tasso di occupazione di persone con disabilità	%	Meno sviluppate	13%	2012	15%	ISTAT	annuale
ESF-CR05	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	unità	Meno sviluppate	15%	2012	20% 160	ISTAT, Indagine EU-SILC	annuale
ESF-CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	unità	Meno sviluppate	45%	2012	50% 400	Regione Puglia	annuale

Priorità ii – Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom

Obiettivo specifico 9d - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti

<sup>105</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>106</sup> (2023)	Fonti di dati	Periodicità dell'informazione
ES F-CR 05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e all'intervento su popolazione target (Fonte Reg. FSE)	unità	Meno sviluppate	15%	2012	20% 120	Regione Puglia	annuale

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

**9.i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013)**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni

<sup>106</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti:
  - 0 alla effettiva integrazione delle politiche ordinarie nazionali e regionali in materia di inclusione sociale attiva, nel rispetto della normativa vigente in materia di tirocini per l'inserimento sociolavorativo,
  - 0 all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di ula già presenti nelle imprese sociali di inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati e di produzione nell'economia sociale (agricoltura sociale, green economy, lavoro di cura, ...), sia al conseguimento di incrementi occupazionali nella fase di entrata a regime dei percorsi finanziati, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi a valenza socioeducativa e sociosanitaria;
  - 0 alla concentrazione territoriale volta ad assicurare l'integrazione delle politiche e l'aggiuntività degli interventi finanziati FSE rispetto alle politiche di inclusione attiva ordinarie, realizzate a livello di Comuni associati in Ambiti territoriali sociali, ai sensi della l.r. n. 19/2006;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo per i singoli percorsi individuali di inserimento sociolavorativo da realizzare); di rispetto di un profilo etico rispetto alla regolarità dei rapporti di lavoro attivati e al profilo fiscale e previdenziale da tutelare; di analisi e prospettive di mercato.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale (l.n. 381/1991) sugli appalti pubblici, il collocamento obbligatorio e le risorse di legge per le imprese che promuovono inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

#### **9.ii Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali ROM (FSE - art.3 punto ii) Reg. CE n. 1304/2013)**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti:
  - 0 alla effettiva integrazione delle politiche ordinarie nazionali e regionali in materia di inclusione sociale attiva e di contrasto alla discriminazione,
  - 0 alla concentrazione territoriale volta ad assicurare l'integrazione delle politiche e l'aggiuntività degli interventi finanziati FSE rispetto alle politiche di inclusione attiva ordinarie, realizzate a livello di

contesti urbani a maggiore concentrazione di presenza di comunità Rom, Sinti e Camminanti con i relativi Ambiti territoriali sociali, ai sensi della l.r. n.19/2006;

- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo per i singoli percorsi individuali di inserimento sociolavorativo da realizzare).

#### **9.iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (FSE - art.3 punto iv) Reg. CE n. 1304/2013)**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni ;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti:
  - o alla effettiva integrazione delle politiche ordinarie nazionali e regionali in materia di inclusione sociale attiva, nel rispetto della normativa vigente in materia



di priorità di accesso ai servizi sociosanitari e socioeducativi,

- 0 all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di ula già presenti nei servizi attivi, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi a valenza socioeducativa e sociosanitaria;
- 0 alla concentrazione territoriale volta ad assicurare l'integrazione delle politiche e l'aggiuntività degli interventi finanziati FSE rispetto alle politiche di inclusione attiva ordinarie, realizzate a livello di Comuni associati in Ambiti territoriali sociali, ai sensi della l.r. n.19/2006;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo per i singoli percorsi individuali di inclusione attiva, anche attraverso la maggiore accessibilità dei servizi, da realizzare); di rispetto di un profilo etico rispetto alla regolarità dei rapporti di lavoro attivati e al profilo fiscale e previdenziale da tutelare; di analisi e prospettive di mercato.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**9.vi Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (FSE - art.3 punto vi) Reg. CE n. 1304/2013)**

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni ;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti:
  - 0 alla effettiva integrazione delle politiche ordinarie nazionali e regionali in materia di inclusione sociale attiva,
  - 0 all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di ula già presenti nei servizi attivi, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi a valenza socioeducativa e sociosanitaria;
  - 0 alla concentrazione territoriale volta ad assicurare l'integrazione delle politiche e l'aggiuntività degli interventi finanziati FSE rispetto alle politiche di inclusione attiva ordinarie, realizzate a livello di Comuni associati in Ambiti territoriali sociali, ai sensi della l.r. n.19/2006;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-

finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo per i singoli percorsi individuali di inclusione attiva, anche attraverso la maggiore accessibilità dei servizi, da realizzare); di rispetto di un profilo etico rispetto alla regolarità dei rapporti di lavoro attivati e al profilo fiscale e previdenziale da tutelare; di analisi e prospettive di mercato.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari**

##### **9.i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013)**

Ai sensi dell'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'art. 15 del regolamento (UE) n. 1304/2013, il Fondo Sociale Europeo nell'ambito di questa priorità di investimento potrà sostenere azioni e politiche che rientrano nel suo ambito di applicazione utilizzando strumenti finanziari, inclusi microcrediti e fondi di garanzia per sostenere percorsi di innovazione sociale, processi di creazione di nuove imprese sociali e di iniziative di autoimpresa da parte di soggetti in condizioni di fragilità e discriminazione rispetto all'accesso al mercato del lavoro, con specifico riferimento alla attivazione di servizi di cura alle persone e alle comunità in connessione con la maggiore offerta di strutture e servizi socioeducativi e sociosanitari promossa dai Fondi SIE.

L'Autorità di Gestione si riserva, in applicazione dell'art. 38 comma 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013, di affidare compiti di esecuzione di specifici strumenti finanziari a organismi di diritto pubblico o privato con specifiche competenze nell'ambito della gestione di strumenti finanziari per l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati e il sostegno alle nuove imprese sociali, quali il microcredito e fondi di garanzia finalizzati.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>107</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-CO16	I partecipanti con disabilità (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	450	350	800	Monitoraggio Regione Puglia	Continua
	I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	180 0	120 0	300 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>108</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	I migranti, i partecipanti di origine straniera, le	Numero	FSE	Meno sviluppate				Monitoraggio Regione Puglia	Continua

<sup>107</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>108</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (Reg. FSE)				35 0	25 0	60 0		
--	--	--	--	--	---------	---------	---------	--	--

Priorità – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>109</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Altre persone svantaggiate (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	120 0	160 0	280 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua
	I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	120 0	240 0	360 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>110</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

<sup>109</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	25 0	25 0	50 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua
--	----------------------------	--------	-----	-----------------	---------	---------	---------	-----------------------------	----------

<sup>110</sup>

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

## **2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7<sup>111</sup>**

### **Innovazione sociale**

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente, tra quelle della Strategia Europa 2020, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi. Il FSE potrà avere, inoltre, un ruolo nel rafforzamento del capacity building degli stakeholders e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale."

Sull'Asse B si potrebbero prevedere, ad esempio iniziative di sostegno all'imprenditorialità sociale, agevolando l'accesso ai finanziamenti privati anche sfruttando le potenzialità offerte dalla rete internet (Crowdfunding); e la promozione dell'occupazione per i gruppi vulnerabili, puntando non solo su iniziative formative ma anche sull'empowerment dei soggetti svantaggiati.

Gli interventi di promozione e diffusione della responsabilità sociale all'interno delle imprese, attraverso l'offerta di strumenti di orientamento e autovalutazione - rispetto a criteri e parametri in tema di RSI- diretti ad incoraggiare le imprese ad intraprendere questi percorsi. Sulla base di quanto suggerito dalla Commissione europea nella guida sull'innovazione sociale del 2013, si ricorrerà ad un utilizzo complementare dei Fondi FSE e FESR allo scopo di combinare investimenti sulle infrastrutture materiali, con misure di supporto alle imprese e investimenti sulle risorse umane; nonché all'utilizzo di strumenti di sviluppo territoriale integrato (ITI, CLLD, JAP) per perseguire l'innovazione sociale.

Tra i possibili ambiti in cui sperimentare detta integrazione si può annoverare, a titolo esemplificativo, l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

---

<sup>111</sup> Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

Nella medesima guida del 2013 la Commissione offre numerosi spunti circa la possibilità di perseguire l'innovazione sociale attraverso l'utilizzo di strumenti di sviluppo territoriale integrato (ITI, CLLD, JAP).

### **Cooperazione transnazionale**

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti, dall'Accordo di partenariato e da un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno dell'Asse 2 sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

La Regione potrà attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare, e della violenza]

- Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia

- Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione;

- Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per la tutela della salute

La Regione intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione ai progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità.

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

### **Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7 (art. 9 del RDC)**

Il perseguimento dell'obiettivo tematico 9 del POR per il periodo 14/20 consente di affrontare le criticità sociali, attraverso la predisposizione di progetti integrati di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che promuovano l'integrazione dei cittadini più vulnerabili anche attraverso strategie di sviluppo locale coordinate con le azioni del PO FESR e del PSR.

Pertanto, anche l'Asse Inclusione, attraverso i percorsi integrati anche volti all'occupabilità, realizzati in un'ottica di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, potrà contribuire al perseguimento degli OT2, 4, 5 e 6, promuovendo la formazione nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia



di prevenzione e gestione dei rischi, adeguamento al cambiamento climatico, etc.

Inoltre, attraverso le politiche di inclusione sociale, il FSE potrà contribuire allo sviluppo locale e agli obiettivi di competitività perseguiti dall'OT3 e dall'OT2, con particolare riferimento alle azioni integrate che saranno realizzate di concerto con il PO FESR in materia di sviluppo urbano e aree interne.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>112</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
OT9			I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	240	480	720	1.200	2.400	3.600	Monitoraggi o Regione Puglia	
OT9			Altre persone svantaggiate (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	257	343	600	1.286	1.714	3.000	Monitoraggi o Regione Puglia	
OT9			Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			24.446.132,34			170.000.000,00		

<sup>112</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

### 2.A.9. **Categorie di operazione**

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabella 7-11*

#### **Categorie di operazione<sup>113</sup>**

*Tabella 7*

##### **Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT 9	109	71.500.000
OT 9	110	2.500.000
OT 9	112	92.500.000
OT 9	114	3.500.000

*Tabella 8*

##### **Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT9	01	0
OT9	02	160.000.000
OT9	03	0
OT9	04	10.000.000
OT9	05	0
OT9	06	0
OT9	07	0

*Tabella 9*

##### **Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT9	01	0

<sup>113</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

OT9	02	0
OT9	03	0
OT9	04	0
OT9	05	0
OT9	06	0
OT9	07	170.000.000

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT9	01	0
OT9	02	0
OT9	03	0
OT9	04	0
OT9	05	0
OT9	06	0
OT9	07	170.000.000

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>114</sup> del FSE (solo FSE)**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT9	01	0
OT9	02	0
OT9	03	0
OT9	04	0
OT9	05	0
OT9	06	0
OT9	07	0
OT9	08	170.000.000

<sup>114</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FESR)**

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Categoria di regioni</i>	Regioni meno sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Pubblica

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (9.a)

Priorità d'investimento 9.a	<b>Investimento in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la maggiore accessibilità ai servizi (FESR - art.5 punto 9) Reg. CE n. 1301/2013)</b>
-----------------------------	--

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	9g)
Obiettivo specifico RA 9.3	<b>Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, per favorire la copertura e la piena accessibilità su tutto il territorio regionale, e per sostenere i piani di investimento degli Enti pubblici e delle imprese private e privato sociali, nonché la copertura e la piena accessibilità su tutto il territorio regionale delle prestazioni sanitarie.</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I risultati attesi che si intendono ottenere nell'ambito socio-sanitario sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. favorire investimenti promossi da Enti locali e altri soggetti pubblici e da imprese private e organizzazioni del Terzo Settore per la riqualificazione di immobili in disuso, l'adeguamento strutturale e la rifunzionalizzazione, nonché sostenere la nuova realizzazione di immobili per l'autorizzazione al funzionamento di nuove strutture e nuovi servizi per la prima infanzia e per i minori ;</li><li>2. favorire investimenti promossi da Enti locali e altri soggetti pubblici e da imprese private e organizzazioni del Terzo Settore per la riqualificazione di immobili in disuso, l'adeguamento strutturale e la rifunzionalizzazione, nonché sostenere la nuova realizzazione di immobili per l'autorizzazione al funzionamento di nuove strutture e nuovi servizi per anziani e persone con disabilità non autosufficienti</li></ol> <p>nell'ambito della <b>rete dei servizi sanitari territoriali</b>, si intende per favorire la copertura e la piena accessibilità su tutto il territorio regionale delle prestazioni sanitarie, mediante la riconversione dei presidi ospedalieri dismessi, la realizzazione di nuove piastre poliambulatoriali e il completamento della rete delle strutture sanitarie extraospedaliere per gli obiettivi di riabilitazione e long term care per pazienti cronici e persone non autosufficienti. Pertanto i risultati che si vogliono ottenere sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. promuovere il potenziamento dell'offerta sanitaria territoriale di strutture, tecnologie e servizi non</li></ol>

	<p>ospedalieri per le prestazioni di diagnostica specialistica, per le prestazioni di cura per patologie croniche, per le strutture e i servizi del welfare d'accesso</p> <p>2. ridurre il ricorso alla istituzionalizzazione delle cure per pazienti non autosufficienti e per persone affette da patologie croniche e favorire lo sviluppo di servizi sociosanitari a ciclo diurno, in una logica di filiera per l'integrazione con le prestazioni domiciliari sociosanitarie.</p>
Azioni	<p><b>9.12 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative</b></p> <p>Le azioni fanno tutte riferimento al potenziamento dell'offerta di servizi e strutture a valenza sociale, socioeducativa e socio sanitaria per assicurare la copertura di tutto il territorio regionale e quindi la piena accessibilità ai servizi da parte della popolazione target, al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento.</p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <p><b>Finanziamento di piani di investimento dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori.</b></p> <p>In coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, e in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con specifico riferimento al più recente Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, i Comuni elaborano piani di investimento per la realizzazione o l'ampliamento di nuove strutture e nuovi servizi a valenza socioeducativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. In particolare saranno considerati ammissibili, in continuità con la strategia di potenziamento dell'offerta di servizi territoriali, le seguenti tipologie di interventi tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità pubblica e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007</p>

e s.m.i.:

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;
- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per persone in condizioni di grave fragilità sociale, quali ad esempio le per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

**Finanziamento con specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti privati e del privato sociale, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori.**

Con questa azione si prevede di dare continuità alla linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione precedente, per sostenere e attivare la propensione all'investimento di soggetti privati e del privato sociale per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e socioeducativa per l'infanzia, l'adolescenza e per le responsabilità familiari e le persone adulte in condizioni di grave vulnerabilità sociale. In



particolare saranno considerati ammissibili le seguenti tipologie di interventi tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità privata e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.:

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno (h12) e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;
- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

**Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti privati e del privato sociale, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia.**

Trova continuità in questo ambito, la linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione precedente, per sostenere gli investimenti pubblici e attivare la propensione all'investimento di soggetti privati e del privato sociale per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul

territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e sociosanitaria per anziani non autosufficienti, persone con disabilità grave e persone con problematiche psicosociali. In particolare saranno considerati ammissibili le seguenti tipologie di interventi tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità pubblica e privata e a valenza sociale, socioeducativa-riabilitativa e sociosanitaria che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.:

- nuova realizzazione e ampliamento di strutture residenziali a bassa e media intensità assistenziale per persone non autosufficienti, anziane e disabili adulte, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- nuova realizzazione e ampliamento di strutture semiresidenziali a ciclo diurno socioeducativo e riabilitativo per persone anziane con demenza e per persone con disabilità grave, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti.

#### **9.13 – Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri**

Le azioni programmate fanno riferimento al potenziamento della rete di offerta pubblica di servizi sanitari territoriali e al sostegno alle imprese private e organizzazioni del terzo settore che siano soggetti accreditati nel Servizio Sanitario Regionale (SSR) per le prestazioni riabilitative e sanitarie territoriali extraospedaliere per le long term care in favore di pazienti cronici e persone non autosufficienti.

In particolare gli interventi considerati ammissibili afferiscono alle seguenti azioni:

- completamento del piano di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in applicazione del Piano di riordino della rete ospedaliera attuato sul territorio regionale per effetto del Reg. R. n.

18/2010 e s.m.i., per la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali, quali presidi territoriali di assistenza, poliambulatori specialistici, strutture consultoriali e presidi per la diagnostica specialistica;

- sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;
- potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari territoriali per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l'ammmodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l'ausilio di telemedicina nell'ambito di percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari;
- sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche (contributi pubblici) e di imprese private e del terzo settore (aiuti di Stato) per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre la istituzionalizzazione delle cure e il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati .

Principali gruppi di destinatari:

- intera popolazione pugliese.

Tipologia di beneficiari

Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Case di cura private e Istituti di EE.RR. accreditati con il SSR.

Aziende private e organizzazioni del Terzo Settore.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia, considerando le articolazioni dei distretti sociosanitari e delle ASL.

**2.A.4 Priorità d'investimento (9.d)**

Priorità d'investimento 9.d	<b>Investimento nella strategia di sviluppo locale partecipativo (FESR - art.5 punto 9) Reg. CE n. 1301/2013)</b>
-----------------------------	---

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<i>ID</i>	<i>9i)</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6), favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale a partire dal riuso di beni e aziende confiscate alle mafie, per la promozione sociale ed economica delle comunità locali.</b>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. favorire il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro, per promuovere maggiori opportunità di inclusione sociolavorativa di soggetti svantaggiati e attivazione iniziative di economia sociale;</li> <li>2. sostenere progetti di intervento per il recupero funzionale di immobili in disuso e per il restauro e la rifunzionalizzazione di beni confiscati, anche con l'apporto delle comunità locali alla definizione dei percorsi di riattivazione e di rigenerazione urbana</li> </ol>
<i>Azioni</i>	<p><b>9.15 - Interventi per la diffusione della legalità</b></p> <p>L'impegno per promuovere cultura e pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità, deve essere sostenuto anche con interventi dall'elevato valore simbolico rispetto alla riappropriazione di spazi e la loro funzionalizzazione per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni.</p> <p>Le tipologie di azioni che concorrono a questo obiettivo specifico sono essere strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Obiettivo Tematico e del medesimo obiettivo specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica</b></li> <li>- <b>Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie,</b></li> </ul>

---

**in collegamento con attività di animazione  
sociale e partecipazione collettiva**

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- Organizzazioni del Terzo Settore
- associazioni di cittadinanza attiva
- comunità locali.

Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati;  
organizzazioni del Terzo Settore e loro reti  
associazioni di cittadinanza attiva.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

---

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (9.b)

Priorità d'investimento 9.b	<b>Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR - art.5 punto 9) lett. B) - Reg. CE n. 1301/2013)</b>
ID	<b>9h)</b>
Obiettivo specifico	<b>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</b> per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita, ovvero per le quali le condizioni dell'abitare sono incompatibili con la vita dignitosa.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>1. favorire interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli exIACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile</p> <p>2. favorire interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia e la qualità della vita nel contesto familiare per persone non autosufficienti, quali ad esempio il sostegno per l'abbattimento di barriere architettoniche in condomini ad elevata densità abitativa e per l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living</p> <p>3. sostenere il potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica e la gestione in applicazione cooperativa con le principali banche dati fiscali, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali</p>
Azioni	<p><b>9.14 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo</b></p> <p>Le tipologie di azioni che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Obiettivo Tematico e del medesimo obiettivo specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli exIACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile</li><li>• Interventi di riqualificazione delle abitazioni</li></ul>

	<p>del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia</p> <p>Gli interventi ammissibili con questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>0 interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico in condizioni di autonomia possibile per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini ad elevata densità abitativa</li> <li>0 interventi rivolti a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali</li> </ul> <p>Tipologia di beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni singoli e associati</li> <li>- organizzazioni del Terzo Settore</li> <li>- Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP)</li> </ul> <p>Territori di riferimento</p> <p>Tutto il territorio della Regione Puglia.</p>
--	---

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	91)
<p>Obiettivo specifico</p> <p>RA 9.5</p>	<p><b>Ridurre la marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti</b> con interventi infrastrutturali per la sperimentazione di modelli abitativi di tipo comunitario integrati con servizi di prevenzione sanitaria e del rischio di esclusione e marginalità sociale.</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>1. Migliorare la qualità dell'abitare nei centri di accoglienza allestiti presso gli insediamenti di Rom, Sinti e camminanti presenti in Puglia a ridosso dei grandi centri urbani, presenti in Puglia e promuovere l'integrazione dei nuclei di Rom, Sinti e camminanti, promuovendo moduli di accoglienza abitativa di tipo comunitario e per piccoli gruppi;</p> <p>2. Promuovere l'integrazione di nuclei familiari di Rom, Sinti e camminanti in moduli abitativi realizzati con sperimentazioni di housing sociale e tecniche di autocostruzione con soluzioni ecosostenibili per la riduzione</p>

	dei consumi energetici e idrici.
Azioni	<p><b>9.16 – Interventi per l’inclusione delle persone senza fissa dimora e delle comunità marginali.</b></p> <p>Al fine di favorire l’integrazione sociale dei nuclei familiari di Rom, Sinti e Camminanti di primo arrivo e non integrati nei contesti urbani in cui si sono fermati, dando vita a piccole comunità semi-stanziali, si rende necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- finanziare progetti di investimento dei Comuni interessati, prevalentemente nelle aree urbane intorno a Bari, a Foggia e a Lecce, per la realizzazione di aree attrezzate con moduli abitativi per l’accoglienza residenziale in gruppi appartamento, che garantiscano condizioni di vita dignitose per condizioni igienico-sanitarie e per l’inclusione sociale delle comunità interessate;</li> <li>- sostenere sperimentazioni sociali promosse da organizzazioni del terzo settore per l’autocostruzione di unità di edilizia ecosostenibile per l’accoglienza abitativa e l’integrazione nel tessuto urbano in cui vivono nuclei familiari non raggruppati e presenti da più tempo.</li> </ul> <p>Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno essere coerenti con le raccomandazioni specifiche all’Italia (<i>Country specific recommendations</i>) approvate dal Consiglio Europeo il 9 luglio 2013, con la strategia nazionale di integrazione delle comunità Rom, con la programmazione sociale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e con ogni altra azione specifica promossa dagli Enti locali nei territori a maggiore presenza di Rom, Sinti e camminanti di primo arrivo e non integrati nelle comunità locali.</p> <p>Le azioni che concorrono all’Obiettivo specifico “Ridurre la marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti” assumono come <u>principali gruppi di destinatari</u> i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppi e comunità semi-stanziali di Rom, Sinti e Camminanti di primo arrivo e non integrati.</li> </ul> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p>



---

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006.

Organizzazioni del terzo settore.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia, con specifico riferimento ai principali insediamenti di Rom registrati in particolare nel territorio delle città di Foggia, Bari-Modugno-Bitonto, Lecce-Panareo.

---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 9e - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>115</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9010	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. (Fonte AdP)	%	Meno sviluppate	4,4	2012	12%	ISTAT	annuale
9013	Anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). (Fonte AdP)	%	Meno sviluppate	2,2	2012	3,5	ISTAT – Min Salute	annuale
9017	Incremento capacità ricettiva strutture per l'infanzia	unità	Meno sviluppate	9.000	2013	12.000	Regione Puglia	annuale
9018	Incremento capacità ricettiva strutture non residenziali per le persone disabili e anziane	unità	Meno sviluppate	1200	2013	2000	Regione Puglia	annuale

Obiettivo specifico 9f - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>116</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9011	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (Fonte AdP)	%	Meno sviluppate	8,08	2011	5%	ISTAT – Indagine EU-SILC	annuale

<sup>115</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>116</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Priorità vi – Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Obiettivo specifico 9g - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>117</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9019	Numero di beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività (Fonte AdP)	Num	Meno sviluppate	ND	2013	150	Regione Puglia - Agenzia del Demanio - ANSBC	annuale

Obiettivo specifico 9g) – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia (RA 9.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>118</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. (Database DPS)	%	Meno sviluppate	4,5%	2012	7,0%	Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	
	Anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65	%	Meno sviluppate	2,2	2012	3	Istat, Indagine su	

<sup>117</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>118</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	anni e oltre). (Database DPS)						interventi e servizi sociali dei Comuni	

Obiettivo specifico 9h) – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>119</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (Database DPS)	%	Meno sviluppate	8,08	2011	4	Istat, indagine EUSILC	Annuale

Obiettivo specifico 9l) - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (RA 9.5).

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>120</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Persone senza fissa dimora	Numero	Meno sviluppate	1.159	2011	600		

Obiettivo specifico 9i) - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)

<sup>119</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>120</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Categoria di regione (se pertinente)</b>	<b>Valore di base</b>	<b>Anno di riferimento</b>	<b>Valore obiettivo<sup>121</sup> (2023)</b>	<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informativa</b>
	Numero di beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività (Database DPS)* Beni in gestione	Numero	Meno sviluppate	285	2012	400	Agenzia del Demanio – ANSBC – UnionCamere	

<sup>121</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IX.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi e strutture a valenza socioeducativa e sociosanitaria. Dato il quadro normativo vigente nel settore sanitario e sociosanitario, inoltre, costituisce criterio generale di ammissibilità sostanziale il pieno rispetto degli standard strutturali, organizzativi e funzionali delle strutture oggetto delle proposte progettuali.
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo di posti-letto e posti-utente delle strutture da realizzare); di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni

amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 9.a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>122</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Numero	FESR	Meno sviluppate			1.200.000	Sistema di monitoraggio	continuativa
	Capacità delle infrastrutture per l'assistenza all'infanzia o all'istruzione sostenuta	Persone	FESR	Meno sviluppate			2.000	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 9.b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>123</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi destinati a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche	Numero	FESR	Meno sviluppate			50	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 9.d) investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>124</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

<sup>122</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>123</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



	Numero immobili e aziende confiscati alle mafie oggetto di intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate			<b>43</b>	Sistema di monitoraggio	Continuativa
--	---	--------	------	-----------------	--	--	-----------	-------------------------	--------------

<sup>124</sup>

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>125</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>126</sup>			Target finale (2023) <sup>127</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
	Indicatore finanziario			euro	FESR			46.000.000			340.210.507			
	Indicatore di realizzazione		Popolazione coperta da servizi sanitari migliorati	N	FESR			150.000			1.200.000			

<sup>125</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>126</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>127</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

### 2.A.9. *Categorie di operazione*

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 7-11*

#### **Categorie di operazione<sup>128</sup>**

Tabella 7

##### **Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
9 - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	052 Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	85.000.000,00
	053 Infrastrutture per la sanità	202.002.005,50
	054 Infrastrutture edilizie	32.850.000,00
	055 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	20.358.501,50

*Tabella 8*

##### **Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
9 - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	01 sovvenzione a fondo	340.210.507,00

<sup>128</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

	perduto	
--	---------	--

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
9 - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	142.887.507,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	180.312.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	17.011.000,00

Tabella 10

**Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
9 - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	07 Non pertinente	340.210.507

**2.A.1. Asse prioritario OT X: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**

ID prioritario dell'asse	<b>X</b>
Titolo prioritario dell'asse	<b>Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo**

La scelta dell'asse plurifondo appare giustificata dalla integrazione che si intende perseguire onde aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. La Regione Puglia ha individuato nel capitale umano e nel miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione le leve per incidere sullo sviluppo e la crescita economica e sociale del territorio regionale. Investire nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane e nella consapevolezza dei benefici di lungo periodo che questo investimento determina, restituendo fiducia e futuro ai giovani, è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.

Nello specifico, la Regione intende contrastare l'abbandono scolastico ed efficientare il processo formativo a tutti i livelli anche attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza e di qualità degli ambienti per l'apprendimento. Il

perseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione e aumento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti presuppone il miglioramento della qualità del servizio educativo ed il potenziamento e qualità dell'offerta formativa e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche e di tutto ciò che costituisce l'ambiente per l'apprendimento. In effetti, il sistema educativo pugliese necessita non solo di interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, ma anche di interventi aventi un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema scolastico-formativo.

Gli elementi propri dei due fondi appaiono, quindi, funzionalmente integrabili. Per il pieno conseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica è, pertanto, fondamentale la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, l'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze della scuola, all'innovazione didattica e alla sperimentazione.

Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio volte all'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della loro qualità ed efficienza e in coerenza con la strategia di Europa 2020.

Il modello integrativo posto in essere intende, quindi, diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione adottando approcci didattici innovativi, ovvero, dotando le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento, nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti, nonché attivando interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici per consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, nonché rafforzare i livelli di competenza "chiave" degli studenti e i livelli di istruzione degli adulti mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)**

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Regioni meno sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Pubblica

#### **2.A.4 Priorità d'investimento i)**

Priorità d'investimento i)	Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
----------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	10a
Obiettivo specifico	<p>Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP) (RA 10.1)</p> <p>Si intendono finanziare azioni ad hoc destinate a specifici target di popolazione soggetti a particolari aspetti di fragilità.</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il presente obiettivo specifico consente di perseguire la finalità di una scuola inclusiva e di percorsi di istruzione completi e di qualità per tutti i ragazzi e le ragazze pugliesi, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica a tutti i livelli del corso degli studi. Tale obiettivo risulta coerente con la strategia Europa 2020 che definisce nel tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi/e con età compresa tra 18 e 24 anni, un indicatore di fondamentale importanza. In Puglia, in particolare, il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti, grazie ai quali la Regione si è avvicinata al target fissato per l'Italia (16%) per la nuova fase di programmazione. Nello specifico, si osserva una sensibile riduzione del tasso di abbandono scolastico, ovvero la quota di 18-24enni con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative, che passa dal 30,3% del 2003 al 19,9% del 2013, attestandosi su percentuali abbastanza vicine alla media nazionale (17%). Con specifico riferimento alle mancate re-iscrizioni, i dati della Puglia risultano abbastanza allineati a quelli del contesto nazionale, sia prendendo come riferimento la fine del primo anno di scuola (ovvero le mancate iscrizioni al secondo anno),</p>

	<p>pari, nel 2011, all'11,4% sia in Puglia che nella media nazionale, che la fine del biennio (ovvero le mancate iscrizioni al terzo anno di scuola) che, in Puglia, sempre al 2011, risultano addirittura meno frequenti di quanto non si possa osservare nel contesto nazionale (6,2% contro 7,3%), oltre che in sensibile calo nel tempo (-2,2% rispetto al 1995). Analogamente, il numero dei NEET si è ridotto di circa 12mila unità, passando da 408mila nel 2010 a 396mila unità nel 2012. Tale riduzione, sebbene in linea con il Mezzogiorno oltre che con l'intero territorio nazionale in termini assoluti, è stata, in ogni caso, più elevata in termini percentuali (-2,9% a fronte del -0,9% del Mezzogiorno e del -2,2% per l'Italia).</p> <p>Alla luce di tale scenario emergono, quindi, i principali filoni d'intervento su cui la strategia regionale dovrà poggiarsi per il periodo 2014-2020: per un verso è necessario insistere sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante degli abbandoni scolastici e, per un altro verso, rafforzare ulteriormente il processo di costruzione di un sistema formativo di qualità, che, a regime, sia inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti con maggiori problematicità sia familiari, che derivanti da contesti sociali ed economici sfavorevoli. Si intende, quindi, investire su percorsi formativi di Istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento delle competenze necessarie a favorire il riavvicinamento alle opportunità offerte dai percorsi di studio e il contatto col mercato del lavoro (anche tramite i percorsi di alternanza scuola lavoro), così come saranno individuate azioni specifiche rivolte alle ragazze ai fini della scelta di percorsi di istruzione e formazione in ambito tecnico scientifico con l'intento di ridurre il gap di genere nell'accesso al mercato del lavoro.</p> <p>Inoltre, saranno promosse azioni di sostegno ad hoc, per affrontare aspetti particolari di fragilità, quali disabilità fisiche e psichiche che costituiscono spesso causa del fallimento formativo, mettendo in atto interventi di mentoring, sostegno didattico e counselling.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta alla <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico</i></p>



	<p>precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione e dell'obiettivo specifico 10.1 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare</p> <p><b>l'Azione 10.1 - Interventi contro la dispersione scolastica</b> – Percorsi di formazione IFP attraverso Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività (Az. 10.1.7 dell'AdP).</p> <p>Si tratta di percorsi di istruzione e formazione professionale pluriennale, di competenza regionale, volti al conseguimento di qualifica o diploma professionale, attuati nell'ambito della riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione. I percorsi di studio sono finalizzati, da un lato a garantire la formazione qualificata dei ragazzi che hanno interrotto i percorsi di istruzione, dall'altro a facilitare la transizione verso il mercato del lavoro. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, saranno riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.</p> <p>Principali gruppi target</p> <p>Studenti 14 – 19 anni; giovani che abbandonano prematuramente gli studi (early school leavers); apprendisti ex art. 3, D.Lgs 167/2011, docenti e formatori.</p> <p>Tipologia di beneficiari</p> <p>Istituti scolastici della scuola secondaria; Agenzie formative accreditate, imprese, servizi per il lavoro accreditati.</p> <p>Territori di riferimento</p> <p>Regione Puglia</p>
ID	10b
Obiettivo specifico	<b>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche attraverso la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e il supporto dello sviluppo</b>

	<p><b>delle capacità di docenti, formatori e staff (RA 10.2)</b></p> <p>La Regione intende finanziare azioni che permettano interventi di recupero individualizzati ed elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/ apprendimento.</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>La Regione Puglia ha individuato nel capitale umano e nel miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione le leve per incidere sullo sviluppo e la crescita economica e sociale del territorio regionale. Investire, infatti, nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che questo sia l'investimento che più paga in prospettiva e che serve a restituire fiducia e futuro ai giovani, è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.</p> <p>Nel complesso i risultati riferiti alla condizione generale delle competenze possedute dagli studenti possono ritenersi positivi: nel 2012 la Puglia ha pienamente raggiunto (16,7%) il target previsto per il 2013 (riduzione al di sotto del 20%), riguardante gli studenti 15enni con scarse competenze in lettura, superando in tal modo anche il corrispondente valore nazionale, fermo al 19,5%. Lievemente superiore al valore medio nazionale (+1,6%) è, al 2012, la quota di studenti 15enni con scarse competenze in matematica. Il numero di studenti 15-enni in possesso di elevate competenze in lettura, per di più, appare in forte crescita in Puglia (6,1% nel 2012, 4,2% nel 2009, e 2,7% nel 2006), staccando ampiamente la situazione osservata nel Mezzogiorno (2,8% nel 2009) e quasi affiancando quella media nazionale (6,7% nel 2012). Situazione opposta si osserva, invece, rispetto alle competenze matematiche: gli studenti pugliesi 15-enni che ne possiedono un livello elevato si sono ridotti al 6,9% nel 2012 (-2,4% rispetto al 2009) riportandosi al di sotto della media nazionale (9,9% nel 2012, 9% nel 2000).</p> <p>Il tasso di scolarizzazione superiore, inteso come l'incidenza della popolazione di 20-24enni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore nel 2012 raggiunge il 76,9%, allineandosi al contesto nazionale (77,1%); sotto questo punto di</p>

	<p>vista, nell'ultimo decennio la Regione ha fatto registrare una crescita del proprio trend (+16% a fronte del +7% nazionale) guadagnando posizioni di primato all'interno dello scenario ripartizionale del Mezzogiorno (+10%).</p> <p>Con il presente obiettivo specifico si intende puntare sull'attrattività e qualità del sistema Scuola, proseguendo il percorso di rafforzamento delle competenze degli allievi avviato negli ultimi anni. Si tratta di un cammino che ha conseguito risultati apprezzabili anche grazie all'utilizzo del FSE nella programmazione 2007/13. In Puglia, a tale proposito, con il progetto "Diritti a scuola" come riferiscono i rapporti conclusivi di valutazione, sono state messe a disposizione del sistema scolastico importanti risorse umane aggiuntive, che hanno consentito non solo di realizzare interventi di recupero individualizzati, ma soprattutto di introdurre elementi di innovazione e di cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/ apprendimento.</p> <p>Sono confermati, pertanto, gli obiettivi di puntare sul rafforzamento delle discipline di base (italiano, matematica e lingue straniere) e sull'inclusività del sistema scuola rafforzando i servizi sociali e psicopedagogici per le famiglie e gli studenti.</p> <p>Fondamentale appare anche l'esigenza di favorire nei ragazzi la diffusione delle conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.</p> <p>.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta alla <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione e dell'obiettivo specifico 10.2 dell'Accordo di partenariato</i>, la Regione intende realizzare <i>Interventi per il rafforzamento delle competenze di base</i>. Indicativamente la tipologia di azioni su cui concentrerà gli investimenti è:</p> <p><b>Azione 10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base</b></p>

- *Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line (Az. 10.2.2 dell'AdP).*
- *Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus + (Az. 10.2.3 dell'AdP).*

Si intende investire in operazioni di rafforzamento delle competenze di base (lettura/comprendimento, matematica/logica e scienze) degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione ai target più deboli (allievi con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito, multiproblematiche, etc.). Le azioni saranno finalizzate anche a potenziare l'attrattività del sistema scolastico nel suo insieme, con l'obiettivo di ridurre attraverso tale canale i tassi di abbandono e di insuccesso e di rafforzare le azioni di sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie per contrastare il disagio scolastico. Si punterà sul rafforzamento delle ore di docenza e sul potenziamento del personale anche al fine di sostenere l'apertura delle Scuole oltre gli orari canonici. Si tratta di interventi già sperimentati dalla Regione Puglia nel corso della Programmazione 2007/13, con esiti positivi, soprattutto con riferimento al posizionamento degli studenti pugliesi nelle graduatorie OCSE – PISA.

Altre operazioni che potranno essere messe in campo, sempre in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007/13 con esiti favorevoli, riguardano interventi per il rafforzamento delle competenze linguistiche, attraverso percorsi di apprendimento o rafforzamento linguistico in altri paesi. Si potrà promuovere la permanenza all'estero (principalmente paesi europei) per corsi intensivi di lingua inglese, francese, tedesco, etc., da realizzare nell'ambito dei Piani formativi delle Scuole o integrativi ad essi, di studenti delle scuole secondarie superiori e inferiori, con l'obiettivo di

---

accrescerne le competenze linguistiche e di favorirne le esperienze di scambio al fine anche di aumentare l'attrattività del sistema scuola.

Principali gruppi target

Soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione

Studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, Imprese, Enti pubblici e privati

Territori di riferimento

Regione Puglia

---

#### **2.A.4 Priorità d'investimento ii)**

Priorità d'investimento ii)	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
-----------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<i>ID</i>	<i>10c)</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente attraverso l'ampliamento dell'accesso all'istruzione superiore, la riduzione dei tassi di abbandono precoci degli studi, il miglioramento della qualità e efficienza dell'istruzione superiore, l'accrescimento della pertinenza al mercato del lavoro, dei programmi di istruzione superiore e/o equivalente (RA 10.5)
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Osservando l'andamento del numero dei laureati fra i 30-34 anni si è assistito negli ultimi anni ad un miglioramento dell'indicatore pugliese (dall'11,5% del 2003 al 17,7% del 2011), tuttavia il valore appare ancora molto distante dai corrispondenti dati nazionale (20,7%) e comunitario (35,8%) e soprattutto dai rispettivi target per il 2020 (26-27% Italia e 40% UE).</p> <p>Permane, inoltre, una situazione di debolezza del sistema universitario regionale, il cui indice di attrattività sebbene in leggero miglioramento (+3%) appare ancora fortemente negativo (-42,9% nel 2012 il rapporto fra la differenza tra gli immatricolati iscritti in Puglia e il totale degli immatricolati al sistema universitario che vi risiedono e il totale degli studenti immatricolati), ampiamente al di sotto di quanto osservato nel Mezzogiorno (-28,3%). Si osserva, inoltre, una riduzione del numero di nuove iscrizioni universitarie e del successo formativo: le immatricolazioni si sono ridotte tra il 2007-2008 e il 2012-2013 del 21%, mentre - nel medesimo arco di tempo - gli iscritti ad anni successivi al primo sono diminuiti dell'8%.</p> <p>Per favorire i percorsi di formazione terziaria, specialistica e di alto livello, dunque, appare prioritario un impegno consistente per rendere maggiormente attrattive le università pugliesi, le quali devono contribuire ad instaurare un processo di osmosi tra il sistema della ricerca e il sistema</p>

	<p>economico, anche attraverso specifici programmi di internazionalizzazione dei percorsi formativi, al fine di incrementare non solo il numero di laureati, ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale. Il Rapporto Ocse 2013 sull'istruzione (Education at a Glance 2013 - Country notes and key fact tables), a tale proposito, evidenzia una situazione particolarmente critica del sistema universitario nazionale, caratterizzato da un basso livello degli investimenti pubblici e da un altrettanto basso numero di studenti e laureati, che, nonostante debbano contribuire in maniera cospicua al finanziamento della propria istruzione, non trovano, una volta terminati gli studi, un sistema economico in grado di valorizzare le loro competenze, sia in termini professionali che economici.</p> <p>Ancora lontana dalla media nazionale e da quella del Mezzogiorno appare inoltre la quota dei laureati pugliesi in scienza e tecnologia (6,9%, 13,3% e 9%, rispettivamente, nel 2011), sebbene si tratti di un dato che si è più che triplicato rispetto al 1998 (2,1%). Fondamentale appare dunque, favorire l'interazione del sistema educativo regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione per lo sviluppo delle imprese e mediante lo sviluppo della cooperazione, della mobilità e degli scambi a livello europeo. In tal senso la Regione mira al perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse regionale, nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</i> e dell'obiettivo specifico 10.5 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente se seguenti tipologie di azioni:</p> <p><b>Azione 10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per</i></li> </ul>

corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro (Az. 10.5.1 dell'AdP).

- *Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (Az. 10.5.3 dell'AdP).*
- *Studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai Laureati di primo livello (o titolo equivalente) (Az. 10.5.14 dell'AdP).*

**Azione 10.4 Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria**

- *Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità (Az. 10.5.2 dell'AdP).*
- *Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa. (Az. 10.5.9 dell'AdP).*
- *Penultimo anno universitario all'estero (Az. 10.5.11 dell'AdP).*
- *Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale (Az. 10.5.12 dell'AdP).*

**Con riferimento alle azioni 10.3**, la Regione intende investire nell'orientamento degli studenti, per favorirli nelle scelte più adeguate per il passaggio dai livelli di istruzione secondaria ai livelli di istruzione terziaria. In tale ambito saranno promossi interventi, che consentano un dialogo efficace fra



---

gli istituti scolastici e le università pugliesi, con l'obiettivo di sostenere gli studenti delle scuole superiori nella scelta dei percorsi universitari, tenuto conto in particolare della sostenibilità degli stessi in ordine alle caratteristiche individuali e del collegamento fra percorsi di istruzione e mercato del lavoro. In tale prospettiva, oltre alle scuole e alle università, potranno essere coinvolti nelle azioni di orientamento anche i CPI, le associazioni di categoria interessate, le imprese sociali etc..

La Regione punterà altresì, sul rafforzamento dell'offerta di ITS, favorendo lo sviluppo di scuole ad alta specializzazione tecnologica, adatte a rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. A tal fine si punterà sui settori maggiormente sostenibili per la Regione, assecondando le vocazioni del territorio affermatesi negli ultimi anni - come per il settore dell'aeronautica, agroalimentare o della mecatronica - e puntando anche ad anticipare i processi di cambiamento.

Le operazioni saranno volte a rafforzare il capitale umano perseguendo l'obiettivo di formare tecnici - con preparazione assimilabile all'alta formazione (formazione terziaria non universitaria) - nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Gli interventi saranno anche finalizzati, per le stesse caratteristiche dei percorsi proposti, a favorire le relazioni in rete fra scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca ed enti locali.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle giovani donne per orientarle alla scelta di percorsi universitari e/o di formazione a carattere tecnico-scientifico. Al fine di favorire la conoscenza da parte della Regione che è impegnata nell'attuazione delle politiche dell'istruzione e della formazione, saranno infine realizzate azioni di ricerca e studi per rilevare ed individuare sul territorio il quadro dei fabbisogni formativi e di istruzione tecnico superiore delle imprese.

**Con riferimento alle azioni 10.4**, la Regione mira a favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e

---

---

provenienti dalle famiglie a più basso reddito, attraverso la promozione di borse di studio, riconoscimento del merito, etc.

Inoltre si conferma la scelta di investire nelle esperienze di apprendimento e scambio all'estero attraverso il finanziamento di percorsi di studio durevoli in paesi stranieri. La Regione in particolare, in sinergia anche con il Programma Erasmus +, intende favorire esperienze di studio all'estero del penultimo anno di istruzione universitaria, anche con la finalità di preparare lo studente alla transizione verso il mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze linguistiche avanzate, spendibili dopo la laurea.

La Regione, infine, in sinergia con l'OB. Tematico 1, investirà nella ricerca attraverso il proseguimento delle esperienze avviate nel corso degli ultimi anni che hanno puntato a favorire la ricerca nei settori di potenziale interesse per la Regione. Saranno promosse, inoltre, iniziative post lauream (dottorati, borse di ricerca, etc.), volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale.

Principali gruppi target

Studenti degli istituti di istruzione universitaria o equivalente; docenti e ricercatori; Studenti con diploma di scuola secondaria superiore; Apprendisti ex art. 5, D.Lgs. 167/2011

Tipologia di beneficiari

Regione, Organismi intermedi, Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado; Università, imprese, enti bilaterali; servizi per il lavoro accreditati.

Territori di riferimento

Regione Puglia

---

#### **2.A.4 Priorità d'investimento iii)**

Priorità d'investimento iii)	Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
------------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<i>ID</i>	<i>10d)</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3)</b> La Regione intende finanziare specifiche attività di apprendimento permanente favorendone la partecipazione alla popolazione adulta. Saranno previsti specifici programmi di formazione per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale e alla riqualificazione delle competenze.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato. La finalità di sostenere percorsi di rafforzamento del capitale umano durante l'intero arco della vita, si unisce alla necessità di contrastare il verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale dovuti alla crisi economica. Tale duplice finalità contraddistingue gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità nel mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico. Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio volte

	<p>all'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della loro qualità ed efficienza e in coerenza con la strategia di Europa 2020.</p> <p>La partecipazione della popolazione adulta ad iniziative di apprendimento permanente, in Puglia, è leggermente inferiore sia rispetto alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno: i 25-64enni che frequentano un corso di studio o formazione professionale è pari, nel 2012, al 5% in Puglia, al 5,7% nel Mezzogiorno e al 6,6% in Italia. Inoltre, tale quota è rimasta pressoché costante negli anni (-0,3% rispetto al 2000), a differenza della sensibile crescita osservata nel Mezzogiorno (+1%) e in Italia (+1,1%). Vi è, dunque, la necessità di percorsi formativi specifici per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC, opportunamente affiancati da attività di sistema e aggiornamento di docenti e formatori, con particolare riferimento alle metodologie didattiche e alle capacità motivazionali per il coinvolgimento dell'utenza adulta, che saranno promosse dal PON Scuola.</p> <p>Per il conseguimento dei risultati, nell'ambito del presente obiettivo specifico, si punterà inoltre sulla recente ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti che tende a definire un'offerta formativa più ampia e diversificata.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i> e dell'obiettivo specifico 10.3 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente se seguenti tipologie di azioni:</p> <p><b>Azione 10.5 Interventi di formazione permanente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Percorsi per adulti (in particolare per</i></li> </ul>

	<p>soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC (Az. 10.3.1 dell'AdP).</p> <p>Si tratta di azioni dedicate alla popolazione adulta e finalizzate all'adeguamento delle competenze sia nell'ottica di una più agevole permanenza nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alla formazione nei settori più innovativi (green economy, ITC, etc.), sia nell'ottica di favorire la cittadinanza attiva, favorendo l'acquisizione di competenze digitali, linguistiche, etc..</p> <p>La Regione nell'ambito di tale tipologie di interventi potrà intervenire, in sinergia con le azioni dell'OT8, anche per soggetti disoccupati, inattivi o svantaggiati, attraverso formazione mirata che favorisca il reinserimento lavorativo o consenta l'acquisizione di competenze necessarie al fine di migliorare la condizione sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Lavoratori over 30; disoccupati, inattivi, Soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, Imprese, Enti pubblici e privati</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Puglia</p>
<i>ID</i>	10e
<i>Obiettivo specifico</i>	<p><b>Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alle domande delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento delle qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee (RA 10.4)</b></p>
<i>Risultati</i>	Con riferimento alla formazione continua in Puglia,

<p><i>che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>l'incidenza di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale, pari al 5% nel 2012, non solo è inferiore al dato ripartizionale del Mezzogiorno ma addirittura in flessione negli anni post-crisi economica, sebbene una ripresa sembra essersi avviata nel 2011, in analogia con le altre ripartizioni.</p> <p>Il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.</p> <p>A ciò si aggiunga che le donne sono prevalentemente collocate nel mercato del lavoro in posizioni atipiche. Per tali ragioni questo ambito formativo presenta per le donne un alto livello di criticità e, di conseguenza, gli interventi di riequilibrio per il raggiungimento delle pari opportunità una rilevanza strategica per gli effetti che potrebbero produrre relativamente alle politiche di sviluppo e coesione sociale. In questo quadro, le azioni di formazione continua, rivolte specificamente alle donne, devono essere indirizzate a contrastare la segregazione occupazionale, promuovere l'accesso ad occasioni di formazione qualificata e sostenere l'avanzamento di carriera nell'ottica dell'equilibrio di genere dei settori economici.</p> <p>I principali filoni d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 in merito a questo obiettivo riguardano la necessità di concludere il processo di costruzione di un sistema di formazione continua, già avviato a partire dal 2011, a seguito della sperimentazione attuata attraverso il Piano straordinario per il lavoro e il Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori in deroga. Con questi strumenti si è agito ai fini di promuovere e favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro delle persone colpite dalla crisi attraverso un sistema integrato tra politiche del lavoro e della formazione, realizzando anche la completa</p>
---	---

	<p>interoperabilità tra sistemi informatici: il principio che fonda tale approccio risiede nel considerare le competenze e il capitale umano le leve principali per garantire l'adattabilità dei lavoratori ai cambiamenti del contesto e l'incremento dell'indice di occupabilità. Con il medesimo intento, sono stati definiti a livello regionale: il Catalogo dell'offerta formativa, che raccoglie le informazioni relative ai soggetti aggreditati e in corso di accreditamento, per l'offerta di formazione di base e tecnico-professionale, e il Repertorio delle figure professionali, soggetto a periodico aggiornamento grazie anche alle informazioni provenienti dall'Osservatorio del mercato del lavoro. L'integrazione di questi strumenti consente di adeguare l'offerta formativa rispetto alle esigenze provenienti dal mercato del lavoro, garantendo al contempo la certificazione delle competenze degli utenti sulla base dei requisiti associati ai singoli profili professionali.</p>
<p><i>Azioni</i></p>	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i> e dell'obiettivo specifico 10.4 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente se seguenti tipologie di azioni:</p> <p><b>Azioni 10.6 Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di</i></li> </ul>

qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento (Az. 10.4.1 dell'AdP).

- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori (Az. 10.4.2 dell'AdP).
- Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo) (Az. 10.4.3 dell'AdP).

Si tratta di azioni, rivolte sia ai lavoratori per l'adeguamento delle competenze professionali, sia a disoccupati per favorire i processi di reinserimento lavorativo. Si punterà, in particolare, a favorire l'avvicinamento fra offerta formativa e esigenze di qualificazione espresse dalle imprese. La Regione, al fine di determinare in dettaglio le operazioni di promozione dell'offerta formativa per i soggetti interessati, promuoverà anche azioni di analisi e valutazione delle esigenze di formazione, attraverso le funzioni già presenti nell'amministrazione regionale (osservatori, uffici statistici, etc.) o attraverso azioni di sistema ad hoc. Le attività formative, di qualificazione dell'offerta di lavoro, che potranno essere realizzate attraverso cataloghi di offerta formativa ad hoc, o tramite i canali tradizionali della formazione continua, saranno inoltre mirate a rispondere alle esigenze rilevabili nei settori dell'energia, dell'ambiente, della cultura e del turismo al fine di operare in sinergia con le operazioni messe in campo nell'ambito dell'OT 4 e OT 6.

Principali gruppi target

Lavoratori, disoccupati, inattivi, soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, Imprese, Enti pubblici e privati



	<u>Territori di riferimento</u> Regione Puglia
--	---

#### **2.A.4 Priorità d'investimento iv)**

<b>Priorità d'investimento iv)</b>	<b>Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</b>
------------------------------------	--

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<b>ID</b>	<b>10f</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<p><b>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali (RA 10.6)</b></p> <p>La Regione intende investire per finanziare misure volte a migliorare il sistema informativo regionale per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi e il sistema regionale di certificazione delle competenze.</p>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Il sistema della formazione professionale assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. In tale contesto, si inserisce la possibilità di sperimentare interventi basati non solo sulla formazione formale ma anche su quella informale e sul learning by doing.</p> <p>L'intervento regionale assume, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi formativi, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del</p>

	<p>mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.</p> <p>Al fine di qualificare in maniera adeguata l'offerta di istruzione e formazione e al contempo migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, la Regione ha già avviato delle sperimentazioni, rivolgendo l'attenzione ai tre comparti di riferimento: le imprese e il sistema produttivo in generale, gli organismi formativi, gli utenti. Con riferimento alle imprese si è proceduto a svolgere la mappatura dei fabbisogni di nuove competenze legate ai processi di innovazione e una conseguente analisi di prospettiva per valutare le possibilità di inserimento lavorativo. Inoltre, sono state adottate misure per migliorare il sistema informativo regionale per l'accreditamento degli organismi formativi, mentre con riferimento ai destinatari degli interventi è stato avviato il sistema regionale di certificazione delle competenze, attraverso l'avvio di una sperimentazione tra Regione Puglia e Regione Toscana in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze. Sulla base di tali processi, già avviati, si punterà a rafforzare l'area della formazione tecnica e professionale su aree e settori con significative vocazioni produttive (poli e percorsi ad essi funzionali, come gli ifts) e i percorsi di transizione scuola lavoro anche attraverso esperienze (stage o tirocini) presso imprese nazionali o europee. Fondamentale ai fini del conseguimento di tale obiettivo è anche la costituzione dell'Osservatorio del mercato del lavoro.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i> e dell'obiettivo specifico 10.6 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente se seguenti tipologie di</p>

azioni:

**Azione 10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro**

- *Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (Az. 10.6.2 dell'AdP).*
- *Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali (Az. 10.6.6 dell'AdP).*

**Azione 10.7 Azioni di sistema**

- *Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc. (Az. 10.6.4 dell'AdP).*
- *Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali (Az. 10.6.11 dell'AdP).*

**Con riferimento all'Azione 10.3** gli interventi che si intende mettere in campo, mirano a rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgano i sistemi dell'Istruzione, della formazione, dell'Università e il sistema delle imprese, nonché i servizi per il lavoro. Il forte raccordo tra un rinnovato sistema di istruzione e formazione tecnica superiore ed il mondo produttivo è considerato elemento essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, per la realizzazione di una filiera formativa capace di confrontarsi e interloquire con gli stakeholder e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi cogliendone le esigenze in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro. Sarà pertanto promossa la realizzazione di

---

percorsi IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali, che rappresentano un modello di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori ritenuti strategici. L'azione mira, quindi, a favorire la crescita della cultura tecnica e professionale, a sostegno dell'occupazione giovanile e della competitività delle filiere produttive territoriali. Nello specifico, i Poli tecnico - professionali si configurano come strutture organizzative, grazie alle quali i diversi soggetti titolari delle attività formative, in rete tra loro, possano condividere modelli e metodologie che tengono conto dei percorsi didattici, delle esigenze delle imprese, delle indicazioni in materia di acquisizione e certificazione delle competenze.

Inoltre potranno essere promossi i tirocini formativi e di orientamento, che saranno inseriti all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione e i tirocini transnazionali: entrambe le tipologie sono finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro attraverso una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro; a sviluppare nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro; a orientare, motivare ed accompagnare i giovani nelle scelte di studio e lavoro. Si tratta, in particolare per le attività di stage volte all'estero, di azioni già sperimentate con successo nell'ambito della programmazione 2007/13 del FSE

**Con riferimento all'Azione 10.7 Azioni di sistema**, la Regione intende investire su interventi volti a consolidare il sistema della formazione regionale integrato, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e dell'istruzione tecnica e professionale. In coerenza con il recente riordino del sistema dell'istruzione e formazione superiore e della formazione terziaria, anche a seguito delle indicazioni fornite dall'Unione Europea, la riorganizzazione della formazione tecnico professionale concorre a rafforzare l'azione regionale, al fine di superare la frammentarietà e precarietà degli interventi. In quest'ottica si colloca l'attivazione, dal 2010, dei primi 3 Istituti Tecnici Superiori pugliesi, nelle aree tecnologiche di particolare rilevanza strategica per la Puglia (meccanica-meccatronica, agroalimentare, aerospazio) e l'individuazione, nell'ambito dell'ultima programmazione triennale, dei nuovi settori strategici

---

---

in cui investire in termini di formazione tecnica specialistica: le principali leve dello sviluppo regionale nel prossimo futuro sono considerati i settori del turismo, di trasporti e logistica, della riqualificazione energetica e dell'innovazione tecnologica, che appaiono fondamentali per la costruzione di nuove economie e nuove imprese, soprattutto giovanili. È quindi in tali ambiti che la Regione intende rafforzare l'offerta formativa, composta da percorsi di natura tecnica, che accompagnano insegnamenti di base, per lo sviluppo di competenze e abilità di base, che possono favorire il passaggio nel mondo del lavoro al termine dei percorsi formativi: in particolare si vogliono sviluppare la propensione all'imprenditorialità e lo spirito d'impresa, anche attraverso la prosecuzione di sperimentazioni già praticate con successo nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013. Le azioni potranno riguardare la formazione dei formatori, il consolidamento degli studi volti a rilevare le esigenze espresse dal sistema delle imprese e la sostenibilità di nuove iniziative imprenditoriali, azioni di studio dedicate a governare i processi di cambiamento, il sostegno delle organizzazioni del sistema della formazione, etc.

Inoltre, nell'ambito delle riforme per rafforzare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in raccordo con il mondo del lavoro, poste in essere in anni recenti, un ruolo di importanza centrale riveste la certificazione delle competenze. In accordo con le strategie europee e nazionali, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle politiche di lifelong learning, già adottate nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di garantire a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di partecipazione al mercato del lavoro, di miglioramento del livello di occupabilità e mobilità professionale. Saranno realizzate pertanto le azioni necessarie per la messa a regime del Repertorio delle qualifiche, anche con l'intento di consentirne l'introperabilità su tutto il territorio nazionale.

Principali gruppi target

Studenti con diploma di scuola secondaria inferiore e superiore; Apprendisti ex art. 5, D.Lgs. 167/2011

Organismi formativi, Imprese, Enti pubblici e privati

Territori di riferimento

---

---

	Regione Puglia
--	----------------

---

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità i – Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione  
 Obiettivo specifico 10a - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP)

ID	Indicator e	Catego ria di region i	Unità di misura dell'indi catore	Indicato re comune di output usato come base per la definizi one dell'obi ettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obie ttivo	Anno di riferim ento	Valore obiettivo <sup>129</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					U	D	T			U	D	T		

<sup>129</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.



ID	Indicatore	Categoria di regione sviluppate	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati/Miur	Periodicità dell'informazione
1010	Tasso di abbandono del primo anno delle scuole secondarie		Percentuale				11,4		2011			10		
ESF - CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Meno sviluppate	Percentuale				49		2013		61	70.00	Region e	Continua

Obiettivo specifico 10b - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche e mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>130</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T			U	D	T		
	Rendimenti degli studenti in italiano	Meno sviluppate	Unità				n.d.					Invalsi	Annuale	
	Rendimenti degli studenti in matematica	Meno sviluppate	Unità				n.d.					Miur/Invalsi	Annuale	

Priorità ii – Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

Obiettivo specifico 10c - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, attraverso l'ampliamento dell'accesso all'istruzione superiore, la riduzione dei tassi di abbandono precoce degli studi, il miglioramento della qualità e efficienza dell'istruzione superiore, l'accrescimento della pertinenza al mercato del lavoro dei programmi di istruzione superiore e/o equivalente

<sup>130</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categorie di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>131</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
1011	Tasso di istruzione universitaria	Meno sviluppate	Percentuale				18,4		2012			22	Istat-RCFL	
ESF-CR03	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Meno sviluppate	Percentuale				60		2013			70		

<sup>131</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Priorità iii – Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

Obiettivo specifico 10d – Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

ID	Indicatore	Categor ia di regio ni	Unità di misura dell'in dicator e	Indicato re comune di output usato come base per la definizi one dell'obi ettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obie ttivo	Anno di riferim ento	Valore obiettiv o <sup>132</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					U	D	T			U	D	T		

<sup>132</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categor oria di svilup pate	Unità di misura dell'in dicator e	Indicato re comune  di output usato come base per la definizi one dell'obi ettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obie ttivo	Anno di riferim ento 2012	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati Istat	Periodicit à dell'infor mazione
1012	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente - Indicatore 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale. (Fonte AdP)	Meno regio svilup pate	Percent uale				5,0		6					
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Meno svilup pate	Percent uale				49		61		Regio ne	Continua		

Obiettivo specifico 10e - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda

delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee

ID	Indicatore	Categor ia di regio ni	Unità di misura dell'i ndicat ore	Indicato re comune di output usato come base per la definizi one dell'obi ettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obie ttivo	Anno di riferim ento	Valore obiettiv o <sup>133</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					U	D	T			U	D	T		
CR0 3	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Meno svilup pate	Percen tuale				49				61	Regio ne	Continua	

Priorità iv – Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico 10f - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

<sup>133</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicator e	Catego ria di region i	Unità di misura dell'indi catore	Indicator e comune di output usato come base per la definizio ne dell'obie ttivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferim ento	Valore obiettiv o <sup>134</sup> (2023)			Font e di dati	Periodicità dell'inform ativa
					U	D	T			U	D	T		
101 3	Giovani qualificat i presso i percorsi di istruzione tecnica e profession ale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS). (Fonte AdP)	Meno svilup ate	Unità				n.d.					Miur/ Regio ni		

<sup>134</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID CRO 3	Partecipanti che ottengono una <b>Indicator</b> alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Catego ria di region svilup pate	Unità di misura dell'indi catore Percentuale	Indicator e comune di output  usato come base per la definizio ne dell'obie ttivo	Valore di base		Unità di misura  per il valore di base e l'obiet tivo	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Font e di dati one	Periodicità dell'inform ativa Continua
						49				6 1			

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**



Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità – Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>135</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-C09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	6100 0	5900 0	12000 0	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023) <sup>136</sup>	Fonte di dati	
----	------------	-----------------	-------	----------------------	-------------------------------------	---------------	--

<sup>135</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

				(se pertinente)	U	D	T		Periodicità dell'informa tiva
ESF- CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	4.8 87	4.6 96	9.5 83	Monitoraggio Regione Puglia	Continua
ESF- CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	179	332	511	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

					<b>Valore target (2023)</b> <sup>137</sup>		
--	--	--	--	--	--	--	--

<sup>136</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

		Unità di misura		Categoria di regione (se pertinente)	U	D	T		Periodicità dell'informativa
ESF-CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.978	3.822	7.800	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

Priorità – Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>138</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
ESF-C09	I titolari di un diploma di istruzione primaria	Numero	FSE	Meno sviluppate	5.865	5.635	11.500	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

<sup>137</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

<sup>138</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	(ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (Reg. FSE)								
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

## **2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7<sup>139</sup>**

### **Innovazione sociale**

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Puglia intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dell'Asse Istruzione e Formazione i settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione potranno riguardare il tema della dispersione scolastica, del rafforzamento delle competenze chiave, della formazione continua e permanente dell'alta formazione e della ricerca.

La formazione di competenze costituirà elemento centrale per sviluppare idee progettuali innovative nei settori che mostrano potenzialità forti di sviluppo per il loro grado di innovatività; strategico viene considerato inoltre il supporto alle imprese sociali e il terzo settore.

Si prevede di agire in primo luogo sul versante della formazione in grado di sviluppare idee progettuali innovative, ma anche di promuovere la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo della scuola, accademico e della ricerca.

### **Cooperazione transnazionale**

La Regione Puglia svilupperà azioni di cooperazione transnazionale all'interno dell'Asse Istruzione e Formazione sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea all'interno delle diverse priorità confermando un approccio *mainstream*.

La Regione intende attivare specifici interventi per migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione; rafforzare le competenze chiave; promuovere l'apprendimento delle lingue, la cooperazione tra le Università e imprese. Gli interventi riguarderanno a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico, etc.),
- azioni di potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus;
- la mobilità anche transnazionale degli studenti e docenti mediante stage, tirocini, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;

---

<sup>139</sup> Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

- la mobilità dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca;
- il rafforzamento partecipazione in rete interistituzionale degli stakeholders, quali servizi sociali, i servizi per l'impiego, le istituzioni scolastiche e formative, etc.

Saranno coinvolti in tutte le fasi gli attori locali pubblico-privati quali le scuole, gli enti territoriali, le parti economiche e sociali, le università, i centri di ricerca, gli organismi di formazione accreditati, le imprese.

Quali strumenti di attuazione la Regione prevede la creazione di reti partenariati pubblico-privati, protocolli di intesa, etc.

### **Contributo del FSE agli obiettivi tematici d al a 7 (art. 9 del RDC)**

Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario concorre agli altri Obiettivi tematici in particolare attraverso le misure volte a rafforzare le competenze dei cittadini e dei lavoratori, la partecipazione e il successo formativo nell'istruzione secondaria inferiore e superiore, universitaria e/o equivalente". In particolare, attraverso le azioni per il rafforzamento delle competenze, il FSE è volto a migliorare le condizioni di sviluppo del capitale umano, in un'ottica di rafforzamento della competitività del sistema Puglia, contribuendo in particolare all'OT3, ma per l'accrescimento delle diverse competenze settoriali anche a tutti gli OT dal 2 al 7. Attraverso i percorsi di rafforzamento delle competenze di base, attraverso le azioni istruzione universitaria o equivalente, inclusi Master e Dottorati di ricerca, anche in esercizio di apprendistato di terzo livello, per lo sviluppo delle competenze richieste dal tessuto produttivo, con particolare riferimento ai settori in crescita, la Regione fornisce con il FSE un contributo al raggiungimento delle finalità dell'OT1, fornendo un apporto significativo agli obiettivi di rafforzamento della ricerca, e di sviluppo tecnologico e innovazione.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>140</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
OT10			Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	12.000	12.000	24.000	61.000	59.000	120.000	Monitoraggio Regione Puglia	
OT10			i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	977	939	1.916	4.887	4.696	9.583	Monitoraggio Regione Puglia	

<sup>140</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

OT10			i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate	36	66	102	179	332	511	Monitoraggio Regione Puglia	
------	--	--	--	--------	-----	-----------------	----	----	-----	-----	-----	-----	-----------------------------	--



### 2.A.9. **Categorie di operazione**

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 7-11*

#### **Categorie di operazione<sup>141</sup>**

*Tabella 7*

##### **Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT 10	115	140.000.000
OT 10	116	87.500.000
OT 10	117	37.500.000
OT 10	118	36.500.000

*Tabella 8*

##### **Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT10	01	0
OT10	02	301.500.000
OT10	03	0
OT10	04	0
OT10	05	0
OT10	06	0
OT10	07	0

*Tabella 9*

##### **Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT10	01	0

<sup>141</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

OT10	02	0
OT10	03	0
OT10	04	0
OT10	05	0
OT10	06	0
OT10	07	301.500.000

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT10	01	0
OT10	02	0
OT10	03	0
OT10	04	0
OT10	05	0
OT10	06	0
OT10	07	301.500.000

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>142</sup> del FSE (solo FSE)**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT10	01	0
OT10	02	0
OT10	03	0
OT10	04	0
OT10	05	0
OT10	06	0
OT10	07	0
OT10	08	301.500.000

<sup>142</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FESR)**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### **2.A.4 Priorità d'investimento a)**

Priorità d'investimento a	<b>Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa</b>
---------------------------	--

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	10g)
Obiettivo specifico:RA 10.7 500 caratteri	<b>Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici</b>  La Regione intende contrastare l'abbandono scolastico attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza e di qualità degli ambienti per l'apprendimento
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il perseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione e aumento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti presuppone il miglioramento della qualità del servizio educativo ed il potenziamento e qualità dell'offerta formativa e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche e di tutto ciò che costituisce l'ambiente per l'apprendimento.</p> <p>Il sistema educativo pugliese necessita non solo di interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, ma anche di interventi aventi un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema.</p> <p>Il patrimonio edilizio scolastico pugliese necessita di ulteriori investimenti pur avendo la Regione, con piani di interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria, cercato di fronteggiare le maggiori criticità ed i fabbisogni prioritari degli ambienti dell'apprendimento, segnalati dagli enti locali competenti. La sicurezza degli edifici scolastici, infatti, costituisce un requisito imprescindibile per garantire al sistema scolastico l'efficienza e l'efficacia, per favorire il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività degli spazi dedicati all'apprendimento ed alla socializzazione.</p> <p>Per il pieno conseguimento degli obiettivi di</p>

	<p>riduzione della dispersione scolastica è, pertanto, fondamentale la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, l'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze della scuola, all'innovazione didattica e alla sperimentazione. Infatti, non va sottovalutato il contributo che una scuola "attraente", dotata di spazi attrezzati e di luoghi per la socializzazione, può dare al contrasto della dispersione scolastica ed alla riduzione dell'abbandono scolastico.</p>
<i>Azioni</i>	<p><b>10.9 – interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici</b></p> <p>Gli interventi da realizzare riguardano l'edilizia scolastica, nella consapevolezza che l'insuccesso scolastico e gli abbandoni precoci che risentono di fattori legati al contesto socio – economico e culturale, possano essere contrastati attraverso azioni positive che incrementano l'indice di attrattività delle scuole garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi. La Regione intende attivare alcune linee di intervento in favore dell'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, indispensabili per innalzare la qualità dell'insegnamento e i livelli di apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche.</p> <p>Si tratta in particolare di interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione del patrimonio infrastrutturale Scolastico;</li> <li>• messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali degli edifici scolastici;</li> <li>• efficientamento energetico degli edifici scolastici per la promozione del risparmio energetico e l'impiego di energia solare negli edifici scolastici, la sostituzione delle caldaie, la modifica della copertura dei tetti, l'isolamento acustico e termico degli edifici, l'utilizzo di infissi a taglio termico.</li> </ul>
<i>ID</i>	<b>10h)</b>

<i>Obiettivo specifico RA 10.8</i>	<p><b>Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi</b></p> <p>Si intende dotare le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento, nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti</p>
<i>Risultati che si intendono ottenere</i>	<p>Gli obiettivi che si vogliono ottenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale garantendo la più ampia copertura geografica dell'infrastruttura digitale di comunicazione avanzata in un settore di particolare rilievo quale quello scolastico regionale;</li> <li>• rafforzare i livelli di competenza degli studenti ed i livelli di istruzione degli adulti</li> </ul>
<i>Azioni</i>	<p><b>10.10 – interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica</b></p> <p>Si tratta di interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici per consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, nonché rafforzare i livelli di competenza "chiave" degli studenti e i livelli di istruzione degli adulti mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali</p> <p>Le tipologie di beneficiari sono Enti locali</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico 10g - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>143</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione antirischi	Percentuale	Meno sviluppate	n.d.	n.d.		Miur	Annuale

Obiettivo specifico 10h - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>144</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Rapporto allievi/nuove tecnologie	Percentuale	Meno sviluppate	6,9%	2013	20	Miur	

<sup>143</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>144</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

#### **2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse X.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta, della presenza di livelli di progettazione successiva a quella preliminare), sia alla qualità economico-finanziaria (premierità per i beneficiari disponibili a cofinanziare direttamente parte degli interventi).

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza



**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

*Tabella 5*

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 10.v) – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa;

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>145</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero edifici oggetto dell'intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate			20 0	Sistema di monitoraggio	Continuativa

<sup>145</sup>

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>146</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>147</sup>			Target finale (2023) <sup>148</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
	Indicatore finanziario			euro	FESR			10.000.000			76.105.961			
	Indicatore di attuazione		Numero di progetti che hanno superato positivamente la fase istruttoria	Numero	FESR			30						

<sup>146</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>147</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>148</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

### 2.A.9. **Categorie di operazione**

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 7-11*

#### **Categorie di operazione<sup>149</sup>**

Tabella 7

##### **Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	054 Infrastrutture edilizie	71.105.961,32
	051 Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	5.000.000,00

Tabella 8

##### **Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	01 sovvenzione a fondo perduto	76.105.961,32

Tabella 9

##### **Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in</b>

<sup>149</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

		<b>EUR)</b>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	31.964.961,32
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	40.336.000,00
	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	3.805.000,00

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	07 Non pertinente	76.105.961

**2.A.1. Asse prioritario OT XI Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità**

ID dell'asse prioritario	<b>XI</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo**

Ai fini del raggiungimento di una migliore e più efficace ed efficiente capacità istituzionale, la Regione opererà, con entrambi i fondi, per assicurare e migliorare la trasparenza e l'interoperabilità dei sistemi informativi, anche a seguito degli interventi già messi in atto in tale ambito durante il corso dell'ultimo ciclo di programmazione, onde migliorare la qualità delle decisioni e delle prestazioni verso l'esterno. Di contro, si agirà al fine di migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi, promuovendo il rafforzamento delle competenze delle strutture direttamente impegnate nella programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei fondi, nonché dei soggetti coinvolti nella concertazione delle politiche di coesione.

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)**

Fondo	FSE
-------	-----

Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### **2.A.4 Priorità d'investimento i)**

<b>Priorità d'investimento i)</b>	<b>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</b>
-----------------------------------	--

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<i>ID</i>	11a
<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)</b> Si intende finanziare opportune azioni volte a rendere conoscibili, alla comunità, i programmi, le attività ed i risultati raggiunti rispetto alle risorse utilizzate, nonché incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate.
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La Regione ha avviato nel corso della passata programmazione una serie di interventi rivolti ad incrementare il livello di trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, a rendere interoperabili le banche dati e i sistemi informativi già disponibili o in fase di costruzione, a favorire l'accesso ai dati pubblici. Con riferimento alla prima tematica, con legge regionale n. 15 del 20 giugno 2008 sono stati emanati "Principi e linee-guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", che hanno l'obiettivo di rendere conoscibili, alla comunità, i programmi, le attività ed i risultati raggiunti rispetto alle risorse utilizzate, nonché incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate. La disciplina regionale introduce il diritto di cittadinanza amministrativa, la promozione dell'etica pubblica e il riconoscimento del diritto di accesso ai documenti e alle informazioni. Prevede, inoltre, un

---

ulteriore sviluppo della rete telematica regionale per la raccolta e la diffusione del patrimonio informativo pubblico e il potenziamento del sistema di informazione e comunicazione istituzionale. Si prevede, altresì, che ogni singolo atto procedimentale, finalizzato all'affidamento di un appalto pubblico, sia pubblicato sul portale istituzionale della Regione Puglia. In materia di personale dipendente dell'Ente regionale e di incarichi affidati ad esperti esterni, la disciplina individua i principi a cui conformarsi nelle procedure concorsuali e selettive per l'accesso all'impiego nella Regione Puglia, anche a tempo determinato.

La trasparenza dell'azione amministrativa non solo nella fase finale del processo, a conclusione degli interventi, ma anche nella fase iniziale, dalla programmazione alla selezione delle operazioni, è favorita dalla consultazione pubblica, in accordo con il principio di partenariato rafforzato previsto, nonché dal Codice di condotta europea sul partenariato. Nel corso della passata programmazione, la Regione ha utilizzato sistemi informatici per la consultazione pubblica in diverse procedure, tra cui la redazione del Piano Paesaggistico Regionale e la Strategia di Smart Specialization. Anche nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, quindi, la Regione intende proseguire nello sviluppo di strumenti per la consultazione pubblica.

Con riferimento all'accesso ai dati pubblici, la Regione ha costruito diversi sistemi informativi, tra i quali il Sistema Informativo Territoriale Regionale, il Sistema Informativo Lavoro, il Sistema Informativo Sanitario Territoriale, EmPULIA il sistema di e-procurement per gestire le procedure di acquisto e approvvigionamento di beni e servizi delle Amministrazioni pugliesi. Il notevole patrimonio informativo prodotto dai citati sistemi informativi e dalle strutture e agenzie regionali confluirà in formato aperto nel sistema di open data regionale (<http://www.dati.puglia.it/>).

L'intervento regionale nel settore della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici è, quindi, volto alla completa implementazione degli interventi già avviati nel corso del precedente ciclo di programmazione al fine di rendere facilmente consultabili e acquisibili in tempo reale le informazioni, che devono essere rese

---

	<p>disponibili in una forma organica, omogenea e ragionata e reperibili in momenti successivi rispetto alla prima pubblicazione.</p>
<p>Azioni</p>	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance e dell'obiettivo specifico 11.1 dell'Accordo di partenariato</i>, la Regione intende realizzare indicativamente la seguente tipologia di azione:</p> <p><b>Azione 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>11.1.1) Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</i></li> <li>• <i>(11.1.3) Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</i></li> </ul> <p>Si tratta di operazioni volte a sostenere i processi di acquisizione, gestione, costituzione delle basi informative utili al governo delle politiche della Regione e degli Enti Locali. Saranno finanziati interventi di formazione rivolti agli operatori delle PA interessate, finalizzati ad adeguare le competenze in materia di gestione dei flussi informativi e con l'obiettivo di migliorare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.</p> <p>Potranno essere altresì promosse azioni di consulenza e/o di sviluppo dei sistemi volte a migliorare sia i processi organizzativi degli uffici che gestiscono le basi informative, sia ad assicurare l'integrazione e</p>



	<p>l'interoperabilità dei sistemi, ad esempio fra quelli dell'Istruzione e delle politiche sociali, o fra SIL e monitoraggio FSE, etc.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Personale della pubblica Amministrazione</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Enti pubblici</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Puglia</p>
--	--

<i>ID</i>	11b
<i>Obiettivo specifico (RA 11.3)</i>	<p><b>Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</b></p> <p>La Regione intende mettere in atto opportuni strumenti, la cui diffusione possa permettere di migliorare in maniera significativa la qualità e l'efficacia della legislazione e regolazione regionale. Si prevedono, a tale proposito, il consolidamento dei metodi di consultazione di stakeholders e dei destinatari delle norme e l'introduzione di elementi di customer satisfaction.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Le azioni previste nell'ambito del presente obiettivo specifico mirano a migliorare e incrementare la qualità dei servizi offerti dalla PA, attraverso il sostegno al processo di digitalizzazione del servizio pubblico, e di potenziamento e sviluppo delle istituzioni e degli operatori in un'ottica di modernizzazione e semplificazione del sistema amministrativo regionale (non sono sicuro che ci si limiti alla sola digitalizzazione!!).</p> <p>La Regione Puglia, con l'adozione della Legge Regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, ha inteso "valorizzare e migliorare le esperienze e l'azione amministrativa svolte in materia di fissazione, misurazione e valutazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti dalla propria organizzazione e dai dipendenti regionali", ponendo come obiettivi: il raggiungimento di più alti livelli quali-quantitativi delle funzioni e dei servizi assicurati dall'Ente regionale; la valorizzazione del complesso delle risorse umane dell'Ente attraverso una adeguata remunerazione dei risultati ottenuti, in un quadro di pari opportunità; l'incentivazione della produttività attraverso una adeguata valutazione del merito; la</p>

	<p>selettività nel riconoscimento degli incentivi economici e di carriera; la trasparenza di ogni fase del processo di gestione della performance organizzativa e individuale.</p> <p>Inoltre, con la L.R. n. 29/2011 "Semplificazione e qualità della normazione", è stata avviata l'introduzione di strumenti di better regulation, nello specifico "Analisi dell'Impatto della Regolamentazione" (AIR) e "Valutazione dell'Impatto della Regolamentazione" (VIR). Tali strumenti, la cui diffusione e implementazione sarà completata nel corso dei prossimi anni, determinano effetti diretti, sia in termini di valutazione ex ante che di valutazione ex post, sulla qualità e l'efficacia della legislazione e regolazione regionale. Il rafforzamento previsto delle funzioni valutative, attraverso l'istituzione del Nucleo AIR e l'introduzione delle clausole valutative incorporate nei testi normativi regionali prevede il consolidamento dei metodi di consultazione di stakeholders e dei destinatari delle norme e introduce elementi di customer satisfaction.</p> <p>Infine, la Regione intende proseguire nel processo di certificazione della qualità dei servizi offerti dalle strutture amministrative, in particolare, di quelle impegnate nella gestione dei fondi comunitari, come già fatto dall'Autorità di Audit, che ha conseguito la certificazione di qualità nel corso del 2013 e l'attestazione di Effective CAF User, nel mese di novembre 2012.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i> e dell'obiettivo specifico 11.3 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente le seguenti tipologie di azione:</p> <p><b>Azione 11.2 Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (11.3.3) Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi</li> </ul>

sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].

- (11.3.4) Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
- (11.3.6) Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.
- (11.3.7) Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale [attraverso: affiancamento e formazione on the job su pacchetti progettuali mirati rivolti ad attori territoriali coinvolti nei diversi livelli del processo, rafforzamento delle reti tra autorità coinvolte, per la disseminazione dei risultati positivi, benchmarking, condivisione delle conoscenze]

**Azione 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

- (11.3.2) Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

Si tratta di azioni di qualificazione delle competenze per gli operatori della PA e degli stakeholder, finalizzate a favorire il rafforzamento della capacità di risposta ai cittadini e a semplificare i processi attuativi delle politiche agite. Si punterà alla qualificazione nell'offerta dei servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alla realizzazione delle politiche per l'occupazione, delle politiche sociali, delle politiche per la competitività, etc.. Si promuoveranno, anche azioni di supporto ai processi che introducono innovazioni e che mirano a semplificare le procedure burocratiche.

Più in particolare potranno essere finanziate attività di formazione mirata e specialistica, sia sotto il profilo del rafforzamento delle competenze giuridco-amministrative, sia sotto il profilo dell'adeguatezza

	<p>delle procedure adottate; azioni di consulenza per una migliore organizzazione dei processi e per la messa in rete di funzioni e servizi, anche in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'RA 11.1, con riferimento alla gestione ed interoperabilità basi informative.</p> <p>Infine, si prevede di investire sulla qualità dei servizi, sulla rilevazione delle performance e sulla loro valutazione, attraverso progetti specifici volti alla definizione di standard di servizio, anche attraverso l'individuazione e l'importazione di buone pratiche, la valutazione di benchmark nazionali o europei.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Personale della pubblica Amministrazione</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Enti pubblici</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Puglia</p>
--	---

<i>ID</i>	11c
<i>Obiettivo specifico</i>	<p><b>Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)</b></p> <p>Le azioni che la Regione prevede di mettere in atto sono mirate a rafforzare le capacità degli organismi e dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema giudiziario.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Oltre alla definizione di un approccio integrato per superare gli ostacoli istituzionali nelle amministrazioni pubbliche nel loro complesso, l'Italia deve accrescere la capacità amministrativa del sistema giudiziario nell'intero territorio nazionale. Di prioritaria importanza appaiono, dunque, il miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema giudiziario nonché i livelli di prestazione e trasparenza. Nonostante le risorse umane e finanziarie siano in linea con gli altri principali paesi europei, l'efficienza del sistema giudiziario italiano è ostacolata da una serie di fattori. La lunga durata dei procedimenti rappresenta un serio ostacolo (nel 2008 la durata media di una causa civile in Italia era pari a 3.449 giorni) che si traduce in una notevole quantità di arretrati nei tribunali di prima istanza (3.932.259 casi di controversie civili e commerciali</p>

	<p>nel 2008), mentre la maggior parte degli altri paesi europei e non-europei conta un numero di casi pendenti di gran lunga inferiore.</p> <p>L'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, la disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto "Diffusione delle Best Practice" e supporto all'attivazione di interventi di change management possono essere funzionali al raggiungimento di un miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari.</p> <p>Cosicché le azioni previste nell'ambito del presente obiettivo specifico sono mirate a rafforzare le capacità degli organismi e dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema.</p>
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i> e dell'obiettivo specifico 11.4 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente la seguente tipologia di azione:</p> <p><b>Azione 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (11.4.1) Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari [attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto "Diffusione delle Best Practice" e supporto all'attivazione di interventi di change management]</li> </ul> <p>In continuità con quanto realizzato nell'ambito del progetto interregionale Uffici Giudiziari, nell'ambito della programmazione 2007/2013 del FSE, saranno promossi interventi di empowerment e formazione degli operatori degli uffici giudiziari, connessi ai processi d'innovazione tecnologica e di informatizzazione in atto. Ciò al fine di aumentare i livelli di efficienza del sistema e di assicurare l'accompagnamento dei processi di riforma e</p>

	innovazione.
<i>ID</i>	11d
<i>Obiettivo specifico</i>	<p><b>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5)</b></p> <p>La Regione avverte la necessità di mettere in atto azioni specifiche volte allo sviluppo delle competenze del personale della PA, finalizzati a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dell'illegalità.</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>I segnali crescenti di corruzione nella pubblica amministrazione, unitamente alla penetrazione della criminalità organizzata in settori dell'economia, rappresentano criticità di sistema cui è necessario guardare con decisa attenzione, proprio al fine di rafforzare i dispositivi di contrasto che la PA può mettere in campo e accrescere i livelli di integrità e legalità della sua azione.</p> <p>Per quanto presenti in tutto il paese a livelli differenti, tali fenomeni tendono a essere particolarmente rilevanti nelle Regioni meridionali. Essi minano la competitività, soffocano l'imprenditorialità ed impediscono all'Italia di premiare l'eccellenza ed attrarre i tanto necessari investimenti internazionali. La corruzione continua ad essere una grande piaga che comporta pesanti costi per il sistema produttivo italiano (60 miliardi di euro secondo la Corte dei Conti) e ostacola l'ottimale funzionamento dei mercati.</p> <p>Inoltre, il lavoro sommerso costituisce un problema importante per l'Italia e rappresenta circa il 12% del totale delle unità equivalenti ad impiego a tempo pieno (cosiddetto FTE), con differenze significative tra i vari settori (agricoltura, servizi – inclusi i servizi per la persona e la famiglia – e industria sono colpiti maggiormente) e Regioni (elevata incidenza di lavoratori non regolari nelle Regioni meridionali) (ISTAT (2011) – “La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale”).</p> <p>Emerge, dunque con evidenza, la necessità di mettere in atto interventi per lo sviluppo delle competenze del personale della PA, finalizzati a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dell'illegalità (ad esempio rivolti ad auditors, al personale</p>

	coinvolto nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscati, al personale che gestisce procedure di appalti pubblici, etc.)
Azioni	<p>Nell'ambito della priorità di investimento volta a <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance e dell'obiettivo specifico 11.5 dell'Accordo di partenariato</i>, la Regione intende realizzare indicativamente la seguente tipologia di azione:</p> <p><b>Azione 11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(11.5.3) Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati [attraverso casi pilota, la creazione di network a livello territoriale e l'utilizzo della trasparenza relativamente a beni, imprese, attori, risorse finanziarie, capitale umano, ecc.]</i></li> </ul> <p>La Regione intende investire nella formazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei beni e delle imprese confiscati. Si tratta di interventi sia di formazione su tematiche giuridiche (ad esempio appalti pubblici), che volti all'individuazione e importazione di buone pratiche nella gestione di singoli casi, ad esempio con riferimento alla gestione del dissequestro, dei riusi, etc. Potranno essere finanziati progetti ad hoc per il rafforzamento delle competenze in materia di trasparenza o per la creazione di network, a livello territoriale, etc., volti a aumentare la riconoscibilità e la legalità delle azioni condotte dalla PA.</p> <p>Si opererà, infine, attraverso una ricognizione delle esigenze di rafforzamento delle competenze dei diversi uffici sia regionali, che degli enti locali interessati, sul tema della legalità, anche di concerto con altri Programmi Operativi Nazionali che operano sulla medesima tematica, al fine di promuovere la formazione per funzionari e operatori della PA, in materia giuridica e amministrativa.</p>

<p>Priorità d'investimento a)</p>	<p>rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.</p>
-----------------------------------	---

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<p>ID</p>	<p>11e)</p>
<p>Obiettivo specifico: RA 11.6 500 caratteri</p>	<p><b>Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.</b></p> <p>Si intende promuovere il rafforzamento delle competenze delle strutture direttamente impegnate nella programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei fondi, nonché dei soggetti coinvolti nella concertazione della politiche di coesione</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>I risultati che si intendono conseguire sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare le competenze del personale impegnato nella gestione dei fondi strutturali al fine di elevare i livelli di efficacia ed efficienza della spesa comunitaria</li> <li>• rendere più fluidi i processi di informazione relativi alle procedure e riuscire a risolvere tempestivamente le criticità che si sviluppano nella gestione</li> <li>• accrescere il grado di partecipazione del partenariato</li> </ul>
<p>Azioni</p>	<p><b>11.6 – Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del programma operativo</b></p> <p>Le tipologie di azioni che si intendono attivare sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione dei “Piani di miglioramento tecnico-amministrativo” adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati          Nell’ambito del documento la Regione darà conto dell’organizzazione complessiva che ha implementato già a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 e che ha consentito di garantire lo svolgimento di tutte le attività relative alla gestione, controllo e monitoraggio dei fondi comunitari. Il piano consentirà di esplicitare anche le soluzioni tecniche per la semplificazione delle procedure e la verifica dei risultati.</li> <li>• Azioni finalizzate all’attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato ed al miglioramento della qualità</li> </ul>



---

della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse

- Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.

Le tipologie dei beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, amministrazioni pubbliche.

---

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità i – Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Obiettivo specifico 11a - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>150</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
1110	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto (Numero di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto in percentuale sulle banche dati pubbliche di un paniere selezionato)	Meno sviluppate	Percentuale				n. d.						Agid	

Obiettivo specifico 11b - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

<sup>150</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>151</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
1111	Quota di partecipanti che considerano migliorate le proprie competenze	Meno sviluppate	Percentuale				70				90			

Obiettivo specifico 11c - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>152</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

<sup>151</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>152</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
1112	Giacenza media dei procedimenti civili riferiti alla "cognizione ordinaria", sia di primo che di secondo grado	Meno sviluppate	Giorni				929				900	Istat, Ministero della giustizia	Periodicità dell'informativa Annuale	

Obiettivo specifico 11d - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>153</sup> (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
1113	Quota di risorse relative a interventi per i quali sono rilevati fenomeni di danno al patrimonio pubblico.	Meno sviluppate	Percentuale				n.d.					Guardia di Finanza, OLAF, Corte dei Conti, Autorità di audit		

<sup>153</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

**2.A.6.5**    *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

**Priorità – Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>154</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			15	Monitoraggio Regione Puglia	Continua

<sup>154</sup>

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>155</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
OT11			Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (Reg. FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate			3			15	Monitoraggio Regione Puglia	
OT11			Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			4.333.632,55			30.000.000,00		

<sup>155</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

### 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

#### Categorie di operazione<sup>156</sup>

Tabella 7

##### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
OT 11	119	30.000.000

Tabella 8

##### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
OT11	01	0
OT11	02	30.000.000
OT11	03	0
OT11	04	0
OT11	05	0
OT11	06	0
OT11	07	0

Tabella 9

##### Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
OT11	01	0
OT11	02	0
OT11	03	0
OT11	04	0

<sup>156</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).



OT11	05	0
OT11	06	0
OT11	07	30.000.000

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT11	01	0
OT11	02	0
OT11	03	0
OT11	04	0
OT11	05	0
OT11	06	0
OT11	07	30.000.000

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>157</sup> del FSE (solo FSE)**

<b>Fondo</b>	<b>FSE</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
OT11	01	0
OT11	02	0
OT11	03	0
OT11	04	0
OT11	05	0
OT11	06	0
OT11	07	0
OT11	08	30.000.000

<sup>157</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

#### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XI.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione delle singole operazioni e soggetti selezionati
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate al fine di garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva, alla qualità della progettazione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta all'incremento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'attuazione del Programma.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

*Tabella 5*

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 11.ii) – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) <sup>158</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Persone beneficiarie di interventi di rafforzamento delle competenze delle amministrazioni	Numero	FESR	Meno sviluppate			250	Sistema di monitoraggio	Continuativa

<sup>158</sup> Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>159</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>160</sup>			Target finale (2023) <sup>161</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		

<sup>159</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>160</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>161</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

## 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

### Categorie di operazione<sup>162</sup>

Tabella 7

#### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8

#### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 9

#### Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 10

#### Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

<sup>162</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).


**2.A.1. Asse prioritario OT XII Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità**

ID dell'asse prioritario	<b>XII</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Sviluppo urbano sostenibile</b>

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo**

La necessità di affrontare la sfida dello "sviluppo urbano sostenibile" attraverso interventi che perseguano in maniera sinergica più obiettivi specifici, così come individuati negli strumenti di programmazione comunitaria, ha portato alla definizione di un asse prioritario a ciò dedicato, in coerenza con i regolamenti UE sulla gestione dei fondi strutturali e in particolare con il Reg. (UE) 1301/2013 (art. 7. co.2), che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali (ad integrazione dell'approccio settoriale) prevedendo per lo "sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate.

In linea con quanto indicato per l'opzione strategica "Città" nel Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, assumendo come punto di partenza il livello di apprendimento conseguito in esperienze di rigenerazione urbana realizzate nel ciclo di programmazione 2007-2013.

La peculiarità dell'approccio consiste nell'intendere le soluzioni ai problemi urbani, specie in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia, come parti di una strategia in

cui le azioni si rafforzano vicendevolmente.

Attingendo a diverse priorità di investimento e a diversi obiettivi tematici, le linee di intervento sono progettate in maniera unitaria per produrre azioni sinergiche e risultati che vadano oltre la somma degli effetti delle singole azioni, e realizzare quartieri con elevato standard di qualità abitativa, tali da assumere il ruolo di modelli replicabili in altre realtà pugliesi mediante gli strumenti di politica ordinaria per la rigenerazione urbana e la sostenibilità dell'abitare approvati dalla Regione negli ultimi anni.

L'asse "sviluppo urbano sostenibile", costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013, si articola in tre linee di intervento riguardanti:

- **12.1 Rigenerazione ecologica degli insediamenti**, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita. (Priorità di investimento: 4c, 4e, 6b, 9b, 9d)
- **12.2 Riconversione ecologica delle aree produttive**, attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne valorizzano le relazioni con il territorio agrario e ne promuovano l'integrazione con le attività commerciali, di servizio e culturali. (Priorità di investimento: 4.c; 4.e; 6.e )
- **12.3 Infrastrutturazione verde degli insediamenti**, attraverso la realizzazione di una armatura di connessione, a scala urbana o di quartiere, fondata sullo sviluppo della mobilità lenta multimodale e di sistemi di spazi aperti per la tutela e valorizzazione delle risorse idrogeomorfologiche ed ecosistemiche e il miglioramento sia della qualità della vita sia delle condizioni di sicurezza degli abitanti. (Priorità di investimento:, 4e, 5b, 6e, 9b, 9d)

Il dialogo e la collaborazione attiva tra istituzioni e cittadini, oltre che fra i diversi livelli amministrativi, sono requisito essenziale per assicurare efficacia, continuità ed efficienza agli interventi, poiché la rigenerazione delle città comporta non solo trasformazioni materiali ma anche la promozione di nuove culture sociali ed economiche.

#### **2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (FSE)**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

#### **2.A.4 Priorità d'investimento - Rigenerazione ecologica degli insediamenti**

Priorità d'investimento	La linea d'intervento <b>12.1 "Rigenerazione ecologica degli insediamenti"</b> integra le seguenti priorità
-------------------------	---



	<p>d'investimento:</p> <p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4c)</p> <p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e)</p> <p>Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi (6b)</p> <p>Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane (9b)</p> <p>Promuovere l'inclusione sociale, investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (9d)</p>
--	--

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<i>ID</i>	<p>12a1) - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili</p> <p>12a2) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>12a3) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici</p> <p>12a4) Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p> <p>12a5) Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>
<i>Obiettivo specifico</i>	<p>Migliorare la vivibilità delle periferie degradate di città medie mediante interventi partecipati di rigenerazione urbana incentrati sulla riduzione del consumo delle risorse naturali, l'efficientamento energetico degli edifici, l'aumento dell'accessibilità e la riqualificazione ecologica di reti, servizi e</p>

	<p>spazi pubblici, traendo insegnamento dalle migliori esperienze di rigenerazione sviluppate nel ciclo 2007-2013 e promuovendo processi di innovazione del sistema economico e sociale.</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>Quartieri ecologici di elevato livello di vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione), al miglioramento del ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Traendo insegnamento dall'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013 con i programmi di rigenerazione urbana e territoriale, saranno realizzati interventi che puntino in maniera più spinta alla riqualificazione ecologica degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, finalizzata alla riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, al miglioramento della mobilità dei cittadini (percorsi casa-lavoro, studio ecc) e dei fruitori occasionali della città (pendolari, turisti ecc.) sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto sia migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione o emissioni zero, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione dello spazio pubblico, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di un sistema di connessioni urbane "lente".</p> <p>La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle</p>

	<p>abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso le risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana.</p> <p>Ci si riferisce alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima è volta a incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, , utilizzando lo specifico sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per la minimizzazione dei consumi di energia e acqua, e delle risorse ambientali in genere, l'utilizzo di materiali naturali per il benessere e la salute degli abitanti, l'uso di materiali locali anche a tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso a largo spettro degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati</p>
Azioni	<p><b>12.1 – Rigenerazione ecologica degli insediamenti</b></p> <p>La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per</p>

conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo sordinato. Analogamente, è di tutta evidenza che la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e, d'altro canto, di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

Nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0,1, Taranto e Lecce 0,2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.
- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari

fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Le tipologie di azioni che si prevede di sostenere sono le seguenti:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici e privati, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili
- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione edilizia comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di benessere termoigrometrico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili.
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici e privati, garantendo sicurezza, praticità e confort ad abitanti e utilizzatori della città
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo
- realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue

opportunamente trattate per l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde urbano pubblico e pertinenziale

- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l'esclusione e l'isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano
- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile
- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, anche al fine di riqualificare e mettere in sicurezza ampie zone urbanizzate costiere e a ridurre il rischio idrogeologico
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city).

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, in particolare finalizzate all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di

---

cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali sia con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le azioni sono destinate principalmente agli abitanti e utilizzatori di quartieri periferici di città medie, mentre i beneficiari sono enti pubblici e proprietari di immobili

---

**2.A.4 Priorità d'investimento - Riconversione ecologica delle aree produttive**

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>La linea d'intervento <b>12.2 "Riconversione ecologica delle aree produttive"</b> integra le seguenti priorità d'investimento:</p> <p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici (4c)</p> <p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio nelle aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e)</p> <p>Migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico (6e)</p>
--------------------------------	--

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<p>ID</p>	<p>12b1) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili</p> <p>12b2) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>12b3) Restituire all'uso produttivo di aree inquinate</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Riqualificare e/o riconvertire ecologicamente e paesaggisticamente aree produttive mediante l'efficientamento energetico degli edifici, la gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, l'abbattimento delle polveri e di CO<sub>2</sub>, la riduzione dell'inquinamento acustico, lo sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro</p>
<p>Risultati che gli Stati membri</p>	<p>Zone produttive riqualificate e/o riconvertite dal punto di vista ecologico e paesaggistico, da</p>



*intendono  
ottenere con  
il sostegno  
dell'UE*

realizzarsi anche utilizzando aree parzialmente o totalmente dismesse e bacini estrattivi come luoghi privilegiati di sperimentazione di: -sistemi di efficientamento energetico degli edifici e integrazione di impianti da fonti rinnovabili, - gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), - prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, - riduzione della pericolosità idraulica, tutela del reticolo idrografico superficiale e della falda, - ripermabilizzazione e rinverdimento delle superfici artificiali, - abbattimento delle polveri e di CO2, - minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni ed interni, - sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro.

Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive. Ci si riferisce, nello specifico, alle "Linee guida sulla progettazione e gestione di Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA)", elaborato 4.4.2 dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR).

In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di promuovere, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, l'innovazione delle forme correnti di progettazione e realizzazione delle aree produttive, che nel contesto regionale sono generalmente caratterizzate da forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica e scarsa attenzione al risparmio e alla produzione energetica, al ciclo delle acque e dei rifiuti.

Gli impatti positivi della riconversione ecologica delle aree produttive ricadono non solo sugli abitanti e i lavoratori, ma anche sulle aziende in termini di riduzione di costi gestionali e miglioramento della dotazione di attrezzature e servizi.

La riqualificazione degli spazi pubblici delle aree produttive dovrà tener conto della loro evoluzione in

	<p>atto verso aree polifunzionali che integrano attività commerciali, di servizio, culturali ecc.. Questa evoluzione comporta una accresciuta attenzione non soltanto alla qualità degli ambienti di lavoro, ma anche alla complessità e alla qualità delle altre funzioni ospitate e alla qualità urbana dell'intero insediamento.</p> <p>Massima importanza riveste anche il risultato atteso della connessione delle aree produttive, siano esse dismesse, in via di dismissione o attive, alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali e architettonici, e della conseguente necessità di riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici (i viali, le strade di relazione, le aree adibite a parcheggio ecc.) e di definire modalità di (re)inserimento dell'area nel contesto paesaggistico (topografia, visibilità ecc.).</p>
Azioni	<p><b>12.2 - Riconversione ecologica delle aree produttive</b></p> <p>La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica di un'area produttiva attiva e/o dismessa, in conformità ai principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento e con lo scopo di ottenere, unitamente alla competitività del sistema produttivo, la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza.</p> <p>Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione e/o riconversione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003, consente risparmi rispetto all'ipotesi di realizzazione di interventi sconordinati. Analogamente, è evidente che la realizzazione di ripermabilizzazione e rinverdimento di superfici artificiali, se opportunamente progettata, consente non solo la prevenzione o</p>

mitigazione del rischio idrogeologico, la riduzione della pericolosità idraulica, ma anche, attraverso l'aumento delle aree alberate, l'abbattimento delle polveri e la compensazione della produzione di CO2 nonché la minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni.

Nel territorio pugliese le azioni di riqualificazione e/o riconversione ecologica e paesaggistica di aree produttive assumono particolare importanza sia per l'estensione delle aree potenzialmente interessate sia per la vulnerabilità dei siti coinvolti sia, infine, per la dimensione di alcuni fenomeni di dismissione. In particolare, secondo le stime del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, le aree produttive in Puglia potenzialmente convertibili in Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA), superano i 25.000 ettari: Aree PIP 4.589 ha; Consorzi ASI 10.158 ha; Aree produttive 11.053 ha. Importanti aree produttive delle città medie (Taranto, Brindisi, Barletta, Trani) sono ubicate lungo la fascia costiera e alcune di queste sono caratterizzate da processi di dismissione. Molto estese sono anche le aree produttive interessate da attività estrattive. Il Rapporto sullo Stato delle Attività Estrattive in Puglia 2011-2012, curato dalla Regione Puglia, Servizio Attività Economiche Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, rileva alla fine del 2012 la presenza di cave autorizzate per un'estensione totale di oltre 3.665 ha. A questo dato deve aggiungersi quello emerso dai risultati di una Convenzione realizzata con ARPA Puglia, che rileva nel territorio pugliese 3.961 cave dismesse (1 ogni 4,9 Km<sup>2</sup>).

Le tipologie di azioni che si prevede di sostenere sono le seguenti:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici e privati, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili, producendo effetti positivi non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sotto quello economico e competitivo, per la riduzione dei costi di approvvigionamento, il miglioramento delle condizioni di lavoro e il contributo all'innovazione che tali sistemi forniscono.
- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione edilizia comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli

edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003

- realizzazione di servizi utilizzando metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di benessere termoigrometrico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo
- realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate l'alimentazione dei sistemi antincendio, i lavaggi, i sistemi di raffreddamento e l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico e pertinenziale
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di ridurre le varie forme di inquinamento (dall'abbattimento delle polveri e di CO<sub>2</sub> alla mitigazione dell'impatto acustico, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi
- realizzazione di modalità sostenibili per la logistica, l'accessibilità e la mobilità interna ed esterna all'area produttiva
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione degli operatori economici e dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e

---

modelli innovativi (secondo la logica della smart city).

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le azioni sono destinate sia agli operatori economici e ai lavoratori delle zone produttive sia agli abitanti dei quartieri residenziali ubicati in prossimità di tali zone , mentre i beneficiari sono enti pubblici e proprietari di immobili

---

#### **2.A.4 Priorità d'investimento - Infrastrutturazione verde urbana**

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>La linea d'intervento <b>12.3 "Infrastrutturazione verde urbana"</b> integra le seguenti priorità d'investimento</p> <p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e)</p> <p>Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi (5b)</p> <p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 6c)</p> <p>Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (9b)</p> <p>Promuovere l'inclusione sociale, investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (9d)</p>
--------------------------------	---

#### **2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi e azioni da sostenere**

<p>ID</p>	<p>12c1) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>12c2) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>12c3) Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</p> <p>12c3) Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p> <p>12c4) Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso l'incremento della dotazione di spazi</p>

	<p>verdi, da realizzarsi come armatura di connessione, urbana o di quartiere, costituita da aree e spazi pubblici da realizzare e riqualificare in chiave ecologica, dalla rete di mobilità lenta separata dal traffico veicolare, dal recupero e rinaturalizzazione di potenziali reti ecologiche in stato di degrado (lame, gravine, canali e tratti costieri compromessi o da preservare in ambiti urbani, etc.).</p>
<p><i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i></p>	<p>I risultati che si intende ottenere riguardano la realizzazione di interventi sperimentali urbani di infrastrutturazione verde ed ecologica degli insediamenti, attraverso la realizzazione di una armatura di connessione caratterizzata da mobilità lenta multimodale, dalla connessione di aree verde e spazi pubblici da riqualificarsi in chiave ecologica, separazione della mobilità lenta dal traffico veicolare e mitigazione dello stesso ("zone 30"), recupero e rinaturalizzazione di potenziali reti ecologiche urbane in stato di degrado, riduzione degli elementi artificiali e contrasto all'impermeabilizzazione delle superfici, incremento della accessibilità e della fruibilità da parte degli utenti e riduzione delle barriere architettoniche.</p> <p>Potranno essere sperimentate soluzioni o modelli innovativi di utilizzo dello spazio urbano, di fornitura dei servizi in maniera condivisa, di intervento sociale nella riqualificazione urbana, nella progettazione e gestione sociale del verde pubblico, gestione sociale del riciclo dei rifiuti e recupero di oggetti, realizzazioni di orti urbani, agricoltura sociale.</p> <p>In relazione alle caratteristiche sociali dei contesti, potranno essere sviluppati specifici interventi in favore delle categorie svantaggiate e nello specifico a quei soggetti (es. anziani) che (a causa del digital/technological divide) possono restare escluse dai vantaggi derivanti dagli interventi di riconversione e riqualificazione ecologica. La riqualificazione ecologica deve anche incidere sulle modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della "smart city")</p> <p>La definizione degli interventi deve partire dalla</p>

	<p>individuazione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace, attraverso una programmazione e progettazione integrata. In particolare deve essere garantita la possibilità di realizzare una armatura di connessione verde e mobilità lenta di dimensione e/o capillarità tale da incidere in maniera effettiva sulle scelte di mobilità degli abitanti e favorire il suo utilizzo da parte di una consistente fascia di utenti.</p> <p>Gli interventi dovranno porsi in continuità con l'esperienza e la performance pregressa in tema di pianificazione/gestione del territorio da parte dei soggetti locali, ovvero alla dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008). La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.</p>
Azioni	<p><b>12.3 Infrastrutturazione verde urbana</b></p> <p>La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.</p> <p>Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. La realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola</p>



di calore”, soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d’Italia, consente di ridurre il consumo di energia per raffrescamento negli edifici a uso civile e, d’altro canto, di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.) oltre a costituire un indubbio miglioramento della qualità della città in termini di vivibilità e di attrattività per persone e investitori

Nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0,1, Taranto e Lecce 0,2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l’ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, o anche di infrastrutture idrauliche (condotte, impianti di depurazione) possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all’innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Le tipologie di azioni sono le seguenti:

- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l’esclusione e l’isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e

aumentare la resilienza alle catastrofi e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano;

- realizzazione di progetti che mirano favorire la promozione dell'orticoltura comunitaria in ambito urbano e periurbano, finalizzati a conseguire il miglioramento della sicurezza alimentare e della biodiversità, la riduzione dell'impronta ecologica e il miglior uso delle risorse naturali, con funzione didattica e ricreativa nonché volta alla creazione di comunità e a favorire l'inclusione sociale in contesti disagiati;
- adeguamento, ridisegno, modernizzazione e realizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile
- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici, di rifunzionalizzazione degli stessi, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, anche al fine di riqualificare e mettere in sicurezza ampie zone urbanizzate costiere;
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici e privati, garantendo sicurezza, praticità e confort ad abitanti e utilizzatori della città;
- realizzazioni di elementi artificiali (come gli ecodotti o gli ecoponti o impianti di lagunaggio e fitodepurazione) che servono a favorire i trasferimenti o a creare punti di sosta per le specie tra barriere di paesaggio;
- elementi urbani come parchi, pareti e tetti verdi, che ospitano la biodiversità e che permettono agli ecosistemi di funzionare ed erogare i propri servizi creando collegamenti tra zone urbane, periurbane e rurali;
- realizzazione e/o riqualificazione in chiave ecologica di spazi collettivi anche al fine del miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva;
- interventi di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico;
- riqualificazione dei viali storici di accesso ai

---

centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane, ecc.), anche come miglioramento delle connessioni fra verde urbano, periurbano e rurale;

- realizzazione di cinture verdi a ridosso delle aree urbane, atte a limitare il consumo di suolo, ripermabilizzazione di superfici impermeabili con funzioni di difesa del suolo, prevenzione del rischio di allagamenti, ricarica della falda, e miglioramento del microclima;
- interventi di riqualificazione, in chiave naturalistica, di corsi d'acqua permanenti ed effimeri, con funzione di difesa idrogeologica e dell'erosione costiera; zone multifunzionali dove incentivare modalità di utilizzo del terreno che contribuiscono alla conservazione o al ripristino di ecosistemi ricchi di biodiversità, e a mettere in atto misure per migliorare la qualità ecologica generale e la permeabilità del paesaggio;
- Riqualificazione e ricostruzione di paesaggi urbani degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city).

Saranno inoltre individuati requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità.

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, in particolare finalizzate all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

---

---

<p>e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali sia con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.</p>
---

<p>Le azioni sono destinate principalmente agli abitanti e utilizzatori di quartieri periferici di città medie, mentre i beneficiari sono enti pubblici e proprietari di immobili</p>
---

---

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico 12.a1 – 12.b1 )

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valor e di base	Anno di riferi ment o	Valore obiet tivo <sup>163</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Regioni meno sviluppate	3,2	2011	Istat / Terna	2,7	Annuale

Obiettivo specifico 12.a2 – 12.b2 – 12.c1

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>164</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (Database DPS)	N./a b.	Meno sviluppate	41,3	2012	50	ISTAT	Annuale

<sup>163</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>164</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivo specifico 12.c2

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>165</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Indice di rischio sismico per la vita umana		Regioni meno sviluppate	n.d.	n.d.		Dip. Protezion e Civile	

Obiettivo specifico 12.a3

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>166</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Regioni meno sviluppate	12,6	2013	20	Ispra	Annuale

Obiettivo specifico 12.c3

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>167</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (Database DPS)	%	Regioni meno	4,2	2013	4,9	Istat	Annuale

<sup>165</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>166</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>167</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	)		sviluppate					

Obiettivo specifico 12.b3

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>168</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Aree bonificate sul totale delle aree: numero di aree bonificate in percentuale sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare) (Dtabase DPS)	%	Meno sviluppate	15,3 %	2013	20%	Ispra / Regioni	Annuale

Obiettivo specifico 12 a 4 – 12 c 4

ID	Indicatore	Unit à di misu ra	Categoria di regione (se pertinente)	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore obiet tivo <sup>169</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (Database DPS)	%	Meno sviluppate	8,08 %	2011	5%	Istat, indagine EUSILC	Annuale

<sup>168</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

<sup>169</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivo specifico 12 a5 – 12 c 5

<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unit à di misu ra</b>	<b>Categoria di regione (se pertinente)</b>	<b>Valo re di base</b>	<b>Anno di riferi mento</b>	<b>Valore obiet tivo<sup>170</sup> (2023)</b>	<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicit à dell'infor mativa</b>
	Numero di beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività (Database DPS)* Beni in gestione	Num ero	Meno sviluppate	285	2012	400	Agenzia del Demanio – ANSBC – UnionCame re	

<sup>170</sup>

Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.



### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008). Sulla base di tali criteri si farà ricorso a procedure di selezione delle AU in modo da circoscrivere il numero di AU per poi sviluppare congiuntamente un numero limitato di progetti (le "azioni integrate") in poche città

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali

che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

**2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

Priorità 4.c) – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero edifici	FESR	Regioni meno sviluppate			26	Sistema di monitoraggio	continuativa

Priorità 4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			8	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 5.b) – Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			5	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 6.b) - Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi di recupero e accumulo delle acque meteoriche e reflue	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			10	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 6.c) – Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi di fruizione del patrimonio naturale	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			15	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 6.e) – Agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	FESR	Regioni meno sviluppate			10	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità 9.b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di interventi destinati	Numero	FESR	Meno			23	Sistema di	Continuativa

	a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche	o		sviluppate				monitoraggio	
--	--	---	--	------------	--	--	--	--------------	--

Priorità 9.d) investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero immobili e aziende confiscati alle mafie oggetto di intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate			7	Sistema di monitoraggio	Continuativa

**2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)<sup>171</sup>

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>172</sup>			Target finale (2023) <sup>173</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
	Indicatore finanziario			euro	FESR			4.00 0.00 0			65 .0 00 .0 00			
	Indicatore di attuazione		Numero di progetti che hanno superato positivamente la fase istruttoria	N				9						

<sup>171</sup> Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>172</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>173</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

## 2.A.9. Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11

### Categorie di operazione<sup>174</sup>

Tabella 7

#### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
12 – Sviluppo urbano sostenibile	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	13.000.000,00
	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	5.500.000,00
	021 Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, approvvigionamento idrico, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	5.000.000,00
	054 Infrastrutture edilizie	29.500.000,00
	055 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	3.000.000,00
	089 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	1.000.000,00
	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile e sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	3.000.000,00
	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico	5.000.000,00

<sup>174</sup> Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

	delle aree naturali	
--	---------------------	--

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
12 – Sviluppo urbano sostenibile	01 sovvenzione a fondo perduto	50.000.000,00
	04 sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	15.000.000,00

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
12 – Sviluppo urbano sostenibile	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	28.737.000,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	36.263.000,00

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
12 – Sviluppo urbano sostenibile	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	65.000.000,00



## 2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza Tecnica

### 2.B.1 Asse Prioritario

ID Asse prioritario	<b>XIII</b>
Titolo dell'asse prioritario	<b>Assistenza Tecnica</b>

### 2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo	Costo pubblico

**2.B.4**      ***Obiettivi specifici e risultati attesi***

ID	13 a)
Obiettivo specifico	<b>Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</b>
Risultati attesi	<p>La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'attuazione del POR e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, sono pertanto previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione<sup>175</sup>.</p> <p>Il POR Puglia 2014-2020, contraddistinto dal carattere plurifondo, persegue finalità di sviluppo e coesione territoriale attraverso un ventaglio diversificato di interventi, afferenti sia il campo di applicazione del FSE con specifico riferimento alle attività di formazione, istruzione ed inclusione sociale, sia quello del FESR tradizionalmente riservato alla qualificazione delle infrastrutture, dei servizi e del sistema produttivo, e destinati a una vasta platea di beneficiari, pubblici e privati, sia pur nel rispetto della concentrazione tematica prevista dall'art. 18 del Reg. (CE) 1303/2013.</p> <p>In presenza di un Programma Operativo articolato dal punto di vista delle molteplici tipologie di linee di intervento previste, l'obiettivo da perseguire con le azioni di Assistenza tecnica risiede nel fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi.</p> <p>In particolare, facendo riferimento al <i>Position Paper</i> sull'Italia della CE, sarà compito dell'Assistenza Tecnica contribuire a migliorare la capacità gestionale degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi. Tale assistenza riguarda sia le Autorità direttamente coinvolte nella gestione e controllo, sia le strutture amministrative direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento</p>

<sup>175</sup> Coerentemente con la Raccomandazione n° 3 sul Programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia formulata dal Consiglio Europeo, di "garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno"

azioni	<p><b>13.1 Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo</b></p> <p>Le tipologie di azione previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in coerenza con quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)</li> <li>- Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG</li> <li>- Sviluppo del sistema di monitoraggio: Il Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione FESR e FSE denominato MIR è alimentato con dati, informazioni e documenti a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione. Il sistema è soggetto a continuo aggiornamento attraverso l'implementazione di funzioni sempre nuove in risposta alle decisioni sulle modalità di gestione del Programma e che necessita di ulteriori adeguamenti al dettame della normativa comunitaria</li> <li>- sviluppo delle attività di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione; nell'ambito di tale azione saranno finanziate le attività previste dal Piano, nonché Azioni per la diffusione e la realizzazione di metodi ed analisi di valutazione appropriati rivolti alle politiche ed agli interventi attuati nell'ambito del Programma Operativo</li> <li>- sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma. La comunicazione riveste un ruolo determinante per l'attuazione della strategia di intervento del Programma, garantendo la massima trasparenza e consapevolezza in merito all'azione dei Fondi Strutturali, agli obiettivi del Programma, agli interventi attivati, alle possibilità offerte a beneficiari e destinatari, nonché l'adeguata diffusione dei risultati raggiunti.</li> </ul>
--------	--

**2.B.5 Indicatori di risultato**

**Tabella X: Indicatori di risultato specifici per Programma (per Obiettivo specifico)**

ID	Indicator e	Catego ria di regio ne	Unit à di misu ra	Valo re di base	Anno di riferi mento	Valore Obiettivo (2023)			Font e di dati	Frequenza di comunicaz ione
						U	D	T		
<b>Obiettivo specifico X.1: Migliorare l'efficienza e l'efficacia del</b>										

<b>Programma Operativo mediante opportune azioni di supporto</b>											
	Grado di raggiungimento target di spesa annui	Meno sviluppate	%						100	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13 – Indicatori di output

ID	Indicatore	Categoria di regione	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Frequenza di comunicazione
						U	D	T		
	N. Interventi attivati	Meno sviluppate	N°		2020			20	Monitoraggio regionale	Annuale

### 2.B.7 Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 – Settore d'intervento

<b>Categoria di regioni: Meno sviluppate</b>		
Asse prioritario	Codice	Importo
XIII – Assistenza Tecnica FESR	121 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	101.838.789,00
	122 – Valutazione e studi	3.000.000,00
	123 – Informazione e comunicazione	7.500.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

<b>Categoria di regioni: Meno sviluppate</b>		
Asse prioritario	Codice	Importo

XIII - Assistenza Tecnica FESR	01 - Sovvenzione a fondo perduto	112.338.789,00
-----------------------------------	----------------------------------	----------------

**Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Categoria di regioni: Meno sviluppate</b>		
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo</b>
XIII - Assistenza Tecnica FESR	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	47.170.630,00
	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	59.549.814,00
	03 - aree rurali (scarsamente popolate)	5.618.345

**Tabella 17**

**Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni meno sviluppate</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
XIII - assistenza tecnica	07 Non pertinente	112.338.789

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regione	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale (1)	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione
FESR	Nelle regioni meno sviluppate	235.578.400,00	14.421.600,00	329.809.655,00	20.190.345,00	367.502.226,00	22.497.774,00	395.771.640,00	24.228.360,00	424.041.066,00	25.958.934,00	430.825.708,80	26.374.291,20	443.997.476,00	26.872.571,00	2.627.526.172,00	160.543.875,00
	Totale	235.578.400,00	14.421.600,00	329.809.655,00	20.190.345,00	367.502.226,00	22.497.774,00	395.771.640,00	24.228.360,00	424.041.066,00	25.958.934,00	430.825.708,80	26.374.291,20	443.997.476,00	26.872.571,00	2.627.526.172,00	160.543.875,00
FSE <sup>(2)</sup>	Nelle regioni meno sviluppate	78.990.596,00	5.041.953,00	88.673.899,00	5.660.036,00	101.390.047,00	6.471.705,00	106.617.751,00	6.805.388,00	112.014.026,00	7.149.832,00	116.474.236,00	7.434.526,00	121.904.326,00	7.781.127,00	726.064.881,00	46.344.567,00
	Totale	78.990.596,00	5.041.953,00	88.673.899,00	5.660.036,00	101.390.047,00	6.471.705,00	106.617.751,00	6.805.388,00	112.014.026,00	7.149.832,00	116.474.236,00	7.434.526,00	121.904.326,00	7.781.127,00	726.064.881,00	46.344.567,00
Dotazione specifica IOG	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Fondo di coesione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
FESR	Allocazione speciale per le regioni ultraperiferiche più settentrionali scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	Totale	314.568.996,00	19.463.553,00	418.483.554,000	25.850.381,000	468.892.273,000	28.969.479,000	502.389.391,000	31.033.748,000	536.055.092,000	33.108.766,000	547.299.944,800	33.808.817,200	565.901.802,000	34.653.698,000	3.353.591.053,00	206.888.442,00

### 3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a

#### Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazioni e Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno la riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia di attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato <sup>(e)</sup>				Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale <sup>(1)</sup>	
				(a)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e) <sup>(9)</sup>	(g)	(h) = (a) · (i)	(i) = (b) · (k)	(j)	(k) = (b) * (j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
Asse prioritario 1															
Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	702.336.812,00	351.168.406,00	351.168.406,00	351.168.406,00		702.336.812,00	50%		330.098.302,00	330.098.302,00	21.070.104,00	21.070.104,00	6%
Asse prioritario 2															
Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	FESR	Meno sviluppate	241.807.004,00	120.903.502,00	120.903.502,00	120.903.502,00		241.807.004,00	50%		113.649.292,00	113.649.292,00	7.254.210,00	7.254.210,00	6%
Asse prioritario 3															
Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	FESR	Meno sviluppate	1.150.499.070,00	575.249.535,00	575.249.535,00	575.249.535,00		1.150.499.070,00	50%		540.734.563,00	540.734.563,00	34.514.972,00	34.514.972,00	6%
Asse prioritario 4															
Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)	FESR	Meno sviluppate	437.891.208,00	218.945.604,00	218.945.604,00	218.945.604,00		437.891.208,00	50%		205.808.868,00	205.808.868,00	13.136.736,00	13.136.736,00	6%
Asse prioritario 5															
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	294.314.858,00	147.157.429,00	147.157.429,00	147.157.429,00		294.314.858,00	50%		138.327.983,00	138.327.983,00	8.829.446,00	8.829.446,00	6%





Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazioni e Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno la riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia di attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato <sup>(*)</sup>				Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale <sup>(1)</sup>	
			(a)	(b)	(c)=(b)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e) <sup>(**)</sup>	(g)	(h) = (a) - (j)	(i) = (b) - (k)	(l)	(k) = (b) * (l)/(a)	(l) = (i)/(a) * 100
Asse prioritario 6				(a)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e) <sup>(**)</sup>	(g)	(h) = (a) - (j)	(i) = (b) - (k)	(l)	(k) = (b) * (l)/(a)	(l) = (i)/(a) * 100
Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	1.141.900.000,00	570.950.000,00	570.950.000,00	570.950.000,00		1.141.900.000,00	50%		536.693.000,00	536.693.000,00	34.257.000,00	34.257.000,00	6%
Asse prioritario 7															
Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	420.080.628,00	210.040.314,00	210.040.314,00	210.040.314,00		420.080.628,00	50%		197.437.895,00	197.437.895,00	12.602.419,00	12.602.419,00	6%
Asse prioritario 8															
Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	541.818.900,00	270.909.450,00	270.909.450,00	270.909.450,00		541.818.900,00	50%		254.654.883,00	254.654.883,00	16.254.567,00	16.254.567,00	6%
Asse prioritario 9															
Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FESR	Meno sviluppate	680.421.014,00	340.210.507,00	340.210.507,00	340.210.507,00		680.421.014,00	50%		319.797.877,00	319.797.877,00	20.412.630,00	20.412.630,00	6%
	FSE	Meno sviluppate	340.000.000,00	170.000.000,00	170.000.000,00	170.000.000,00		340.000.000,00	50%		159.800.000,00	159.800.000,00	10.200.000,00	10.200.000,00	6%
Asse prioritario 10															
Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	FESR	Meno sviluppate	152.211.922,00	76.105.961,00	76.105.961,00	76.105.961,00		152.211.922,00	50%		71.539.603,00	71.539.603,00	4.566.358,00	4.566.358,00	6%
	FSE	Meno sviluppate	603.000.000,00	301.500.000,00	301.500.000,00	301.500.000,00		603.000.000,00	50%		283.410.000,00	283.410.000,00	18.090.000,00	18.090.000,00	6%
Asse prioritario 11															
Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	FSE	Meno sviluppate	60.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00		60.000.000,00	50%		28.200.000,00	28.200.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	6%
Asse prioritario 12															
Sviluppo urbano sostenibile	FESR	Meno sviluppate	130.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00		130.000.000,00	50%		61.100.000,00	61.100.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	6%
Assistenza tecnica			224.677.578,00	112.338.789,00	112.338.789,00	112.338.789,00		224.677.578,00	50%						0%
Totale	FESR	Meno sviluppate	5.576.140.094,00	2.788.070.047,00	2.788.070.047,00	2.788.070.047,00		5.576.140.094,00	50%		2.627.526.172,00	2.627.526.172,00	160.543.875,00	160.543.875,00	5,76%
	FSE	Meno sviluppate	1.544.818.900,00	772.409.450,00	772.409.450,00	772.409.450,00		1.544.818.900,00	50%		726.064.883,00	726.064.883,00	46.344.567,00	46.344.567,00	6%
Totale	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Totale complessivo			7.120.958.994,00	3.560.479.497,00	3.560.479.497,00	3.560.479.497,00		7.120.958.994,00	50%		3.353.591.055,00	3.353.591.055,00	206.888.442,00	206.888.442,00	6%

Tabella 18b

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG<sup>176</sup>

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo <sup>177</sup>	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
<3.2.C.1 type="S" input="G">	<3.2.C.2 type="S" input="G">	<3.2.C.3 type="S" input="G">	<3.2.C.4 type="S" input="G">	<3.2.C.5 type="N" input="M">	<3.2.C.6 type="N" input="M">	<3.2.C.7 type="N" input="M">
<b>Totale</b>						

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
<3.2.C.8 type="S" input="G">	<3.2.C.9 type="N" input="G"> Decision=N>	<3.2.C.10 type="P" input="G"> Decision=N>
<b>Totale</b>		

<sup>176</sup> Da compilare per ogni asse prioritario, o parte di asse, che attua l'IOG.

<sup>177</sup> Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

#### **SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**

La Regione Puglia intende continuare ad assegnare un ruolo prioritario non solo ai grandi centri urbani, ma anche alle città medie e ai piccoli centri urbani, coerentemente con quanto previsto dall'art. 7.1 del Reg. FESR.

L'asse Sviluppo Urbano Sostenibile prosegue nella direzione dell'approccio integrato tra obiettivi tematici in quanto vengono promosse iniziative a valere sugli OT 4, 5, 6, 9

L'asse "Sviluppo urbano sostenibile" si articola in tre linee di intervento riguardanti:

- Riqualificazione ecologica degli insediamenti, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città medie.

Con questa linea si intende migliorare la vivibilità delle periferie degradate di città medie mediante interventi di rigenerazione urbana incentrati sulla riduzione del consumo delle risorse naturali, l'efficientamento energetico degli edifici, l'aumento dell'accessibilità e la riqualificazione ecologica di reti, servizi e spazi pubblici,

- Riconversione ecologica delle aree produttive, attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne valorizzino le relazioni con il territorio e ne promuovano l'integrazione con le attività commerciali, di servizio e culturali.

Con questa linea si intende riqualificare e/o riconvertire ecologicamente e paesaggisticamente alcune aree produttive mediante l'efficientamento energetico degli edifici, la gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, l'abbattimento delle polveri e di CO<sub>2</sub>, la riduzione dell'inquinamento acustico, lo sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro

- Infrastrutturazione verde degli insediamenti, attraverso la realizzazione di una armatura di connessione, a scala urbana o di quartiere, fondata sullo sviluppo della mobilità lenta multimodale e di sistemi di spazi aperti per la tutela e valorizzazione delle risorse idrogeomorfologiche ed ecosistemiche e il miglioramento sia

della qualità della vita sia delle condizioni di sicurezza degli abitanti.

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso l'incremento della dotazione di spazi verdi da realizzarsi come armatura di connessione, urbana o di quartiere, costituita da aree e spazi pubblici da realizzare e riqualificare in chiave ecologica, dalla rete di mobilità lenta separata dal traffico veicolare, dal recupero e rinaturalizzazione di potenziali reti ecologiche in stato di degrado (lame, gravine, canali e tratti costieri compromessi o da preservare in ambiti urbani, etc.).

La peculiarità dell'approccio integrato adottato nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile viene rafforzata dall'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

#### **4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile**

Nell'ambito dell'Asse XII Città la definizione degli interventi da finanziare avviene attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (Regione e Comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza attiva. Per quanto riguarda la selezione delle città, si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008). Sulla base di tali criteri si farà ricorso a procedure di selezione delle AU in modo da circoscrivere il numero di AU per poi sviluppare congiuntamente un numero limitato di progetti (le "azioni integrate"). Nello specifico si intende realizzare progetti pilota e prototipi di interventi innovativi rispetto alle prassi consolidate, assumendo come punto di partenza il livello di apprendimento conseguito in esperienze di rigenerazione urbana realizzate nel ciclo di programmazione 2007-2013.

La peculiarità dell'approccio consiste nell'intendere le soluzioni ai problemi urbani, specie in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente

uso delle risorse e dell'energia, come parti di una strategia in cui le azioni si rafforzano vicendevolmente. Attingendo a diverse priorità di investimento e a diversi obiettivi tematici, le linee di intervento sono progettate in maniera unitaria per produrre azioni sinergiche e risultati che vadano oltre la somma degli effetti delle singole azioni, e realizzare quartieri con elevato standard di qualità abitativa, tali da assumere il ruolo di modelli replicabili in altre realtà pugliesi mediante gli strumenti di politica ordinaria per la rigenerazione urbana e la sostenibilità dell'abitare approvati dalla Regione negli ultimi anni

*Tabella 20*

**Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE**

<b>Fondo</b>	<b>Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)</b>	<b>Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma</b>
Totale FESR	130.000.000	
Totale FSE		
Totale FESR+FSE		

**4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato**

La Regione Puglia, negli ultimi anni, è stata parte attiva del processo di promozione della proposta di Macroregione Adriatico Ionica, in riferimento alla quale il Consiglio Europeo nel Dicembre 2012 ha riconosciuto l'opportunità di adottare una strategia, il cui Piano d'Azione è stato presentato dalla CE a giugno 2014, ed a cui segue l'iter di esame da parte del Consiglio Europeo.

La Strategia per l'area Adriatico Ionica – EUSAIR – comprende 4 Paesi membri dell'UE (Italia, Slovenia, Croazia, Grecia) e 4 Paesi non membri (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania).

Il percorso di programmazione macroregionale, nel suo complesso, ha portato all'individuazione di quattro aree di reciproco interesse (Pilastrì) sui quali si articolano le priorità d'azione contenute nell'Action Plan EUSAIR:

1. **Blue Growth** (Acquacoltura e pesca, tecnologie blu, servizi marini e marittimi)
2. **Connecting the region** (Trasporti marittimi, connessioni intermodali hinterland, reti energia)
3. **Environmental quality** (Biodiversità marina, inquinamento marittimo, habitat transnazionali terrestri e biodiversità)
4. **Sustainable Tourism** (Prodotti e servizi turistici diversificati, qualità, management turistico, turismo accessibile)

Sono considerati Pilastri trasversali "Innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

La Regione Puglia, con il coordinamento del Servizio Mediterraneo (DGR n. 2180/2013), ha partecipato al processo di consultazione che, nell'ultimo trimestre del 2013, ha fornito alla Commissione Europea i contributi degli 8 Paesi partecipanti per la redazione della strategia EUSAIR e del relativo Action Plan.

La Regione, pertanto, riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva alla Macroregione Adriatico Ionica per una efficace e coerente mobilitazione di fondi regionali a favore di politiche di sviluppo di area vasta, su input della Conferenza dei Presidenti, ha preso parte fin dal 2007 ad iniziative tecniche, progettuali e politiche quale ad esempio l'Euroregione Adriatico Ionica, partecipando attivamente e promuovendone coerentemente le attività.

Nello specifico, i singoli OT del Programma hanno la possibilità di realizzare azioni coerenti con le priorità EUSAIR, le quali, oltre a trovare potenziali forme di finanziamento nel Programma regionale, attraverso le opportune attività di governance espresse a livello regionale dal Servizio Mediterraneo, trovano ulteriori opportunità finanziarie anche negli altri Programmi europei, in particolare la Cooperazione Territoriale, i Programmi IPA (nel CBC IPA II Italia, Albania, Montenegro, la funzione di Autorità di Gestione è affidata alla Regione Puglia) e CBC ENI Mediterraneo.

Di seguito, una sintesi degli elementi di coerenza dei contenuti dell'Action Plan della Macroregione Adriatico Ionica come ad oggi disponibili, e che trovano concreta corrispondenza con gli OT dei Programmi regionali, a vario titolo finanziati dai fondi ESI 2014/2020.

PILASTRO MACROREGIONE	OBIETTIVO TEMATICO FONDI ISI
Blue Growth	OT1 – OT2 – OT3 –OT6 –OT8 – OT10 –OT11 –

<b>Connecting the region</b>	OT4 -OT7 -OT11 -
<b>Environmental quality</b>	OT1 - OT2 - OT4 - OT5 -OT6 -
<b>Sustainable Tourism</b>	OT1 - OT2 - OT3 - OT6 -OT11 -



**SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (se del caso)**

La Regione Puglia considera con interesse la definizione della Strategia Nazionale Aree interne in quanto tale strategia può avviare un percorso positivo di integrazione tra politiche ordinarie e politiche comunitarie. Investire sui territori marginali può rappresentare una vera e propria sfida per le popolazioni locali, invertendo le tendenze attuali in tema di spopolamento e di invecchiamento. Pertanto la Regione accoglie con favore la possibilità di individuare sul proprio territorio alcune aree caratterizzate da specifici requisiti di marginalità, quali a titolo esemplificativo:

- a) distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità);
- b) disponibilità di risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere).

Tale percorso richiede un ampio coinvolgimento e mobilitazione dei territori interessati a partire dalle amministrazioni pubbliche, dal mondo associazionistico, dalle imprese e dalle popolazioni, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e lo sviluppo di una forte identità territoriale. Per questo motivo la Regione intende procedere, ai fini della definizione puntuale dei territori di riferimento, ad un'attenta individuazione dei criteri di selezione da utilizzare nell'ambito di una manifestazione di interesse rivolta ai territori potenzialmente interessati, e finalizzata a verificare la sussistenza delle capacità progettuali ed attuative indispensabili per garantire il buon esito dell'iniziativa.

**SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI**

**7.1 Autorità e organismi pertinenti**

*Tabella 23*

**Autorità e organismi pertinenti**

<b>Autorità/organismo</b>	<b>Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità</b>	<b>Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)</b>
Autorità di gestione		Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma"
Autorità di certificazione (ove pertinente)		
Autorità di audit		Dirigente Autorità di Audit
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti		

**7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti**

**7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma**

La Regione Puglia ha messo a punto un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020, finalizzato a raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder per la definizione della strategia.

Tale percorso è stato avviato a partire da gennaio 2013 con un incontro specifico di confronto sul Position Paper e sul documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari" redatto dal Ministero per la Coesione. Nello specifico il partenariato ha rilevato che per rafforzare l'efficacia dei fondi strutturali e di investimento fosse necessario garantire due principi:

0 **partenariato:** attraverso modalità di coinvolgimento non solo formale delle parti, al fine di metterle nelle condizioni di contribuire positivamente alla definizione della strategia regionale di utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei

0 **Integrazione:**

0 tra **Fondi:** FSE, FESR, FEASR; l'integrazione tra FESR e FEASR con particolare riferimento al tema ambientale, l'innovazione, la competitività e la formazione

0 tra **ambiti tematici** all'interno dello stesso fondo

0 **territoriale**

La scelta della Regione di optare per il programma plurifondo (FESR- FSE), anche alla luce delle esperienze di integrazione che ha avviato e svolto nella programmazione 2007-2013 (attraverso ad esempio il Piano straordinario del lavoro), è stata ampiamente condivisa e supportata dal Partenariato in quanto ritenuta pienamente coerente con l'accento sul principio di integrazione posto sin dalle fasi iniziali del percorso di concertazione. L'attività di partecipazione è proseguita con la riflessione e il confronto sugli ambiti di intervento oggetto degli Obiettivi Tematici, individuati nel regolamento 1303/2014, attraverso lo svolgimento di cinque tavoli tematici regionali: Ricerca, Società dell'informazione e Aiuti alle Imprese; Ambiente e Risorse naturali; Trasporti; Sviluppo urbano e territoriale; Occupazione, Istruzione, Formazione e Inclusione Sociale. I lavori di tali Tavoli sono stati supportati dall'organizzazione di tre focus di approfondimento in relazione ad alcuni temi sui quali il partenariato ha richiesto un livello più spinto di integrazione, quali: Inclusione sociale; Competitività e Ricerca; Risorse naturali.

Dal percorso di partecipazione sono emerse alcune considerazioni di carattere generale ed alcune proposte puntuali di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia riferita a ciascun OT di riferimento. Tra le prime si segnala l'accento posto sul tema del lavoro e sulla necessità che l'intera programmazione 2014-2020 sia incentrata sull'obiettivo della creazione di nuova occupazione e di ampliamento e consolidamento del mercato del lavoro, nonché l'esigenza di rafforzare ulteriormente i processi di partecipazione partenariale (con specifico riferimento alla componente socioeconomica) finalizzati alla programmazione, sorveglianza e monitoraggio della politica regionale di coesione, a partire dalla predisposizione e sottoscrizione di un nuovo specifico Protocollo d'Intesa (effettivamente predisposto e sottoscritto a giugno 2014).

In relazione alle proposte avanzate in merito ai singoli Obiettivi Tematici, di seguito si riportano le principali considerazioni svolte:

**Ricerca, Società dell'informazione e Aiuti alle Imprese**

- favorire l'internazionalizzazione delle PMI per migliorarne la competitività
- supportare l'aggregazione delle imprese
- promuovere l'innovazione attraverso partnership pubblico-private e "progetti territoriali di rete" includendo anche il mondo dell'artigianato locale
- sostenere l'inserimento dei ricercatori nei processi di innovazione delle imprese private favorendo la nascita di nuovi modelli di business
- favorire l'accesso al credito, anche attraverso il potenziamento dello strumento dei Cofidi
- prevedere incentivi e sostegni alle imprese colpite dalla crisi economica
- dare applicazione agli obiettivi di agenda digitale e banda larga, anche facendo leva sulla combinazione pubblico-privato, per lo sviluppo di sistemi di e-government user friendly, capaci di produrre open service dinamici da integrare agli open data.

#### **Ambiente e Risorse naturali**

- valorizzare la pianificazione prodotta a livello regionale negli ultimi anni secondo la sequenza Piano → Programma → Progetto
- predisporre un parco di progetti esecutivi, immediatamente cantierabili,
- pianificare interventi di messa in sicurezza del territorio (contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico, al dilavamento della roccia e ai processi franosi in atto, manutenzione dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua)
- in ordine al tema dei rifiuti:
  - aumentare la raccolta porta a porta
  - programmare incentivi in favore di chi pratica la raccolta differenziata
  - pianificare attività di informazione e sensibilizzazione
  - adottare metodi user-friendly e tecnologici di riciclo
  - adottare misure utili alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti per un progressivo abbandono delle discariche.
- In ordine al tema dell'energia:

- incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici (domestici e/o aziendali)
- costruire edifici ad energia zero di tipo industriale, residenziale, privato, pubblico, senza dimenticare il retrofit completo di quelli esistenti.
- migliorare la funzionalità degli impianti a bioliquidi sostenibili
- investire nella evoluzione tecnologica applicate alle biomasse
- stimolare l'utilizzo di sistemi di riscaldamento/raffrescamento
  - investire nelle reti di distribuzione e trasmissione di energia (smart grid) e nell'elettrotecnologie
  - definire meccanismi (regolatori, finanziari e incentivanti) per lo sviluppo di un mercato dell'efficienza energetica
- In ordine al tema delle risorse idriche
  - programmare interventi di miglioramento sugli invasi, di efficientamento nell'utilizzo dell'acqua per applicazioni produttive e agricole (acque reflue)
  - messa a norma della rete di depuratori e ripristino o costruzione degli impianti di affinamento
  - pianificare interventi per il sistema di adduzione delle acque a fini civili, sulla manutenzione degli impianti e sul reperimento di risorse idriche

### **Trasporti**

- favorire la propensione all'export delle imprese pugliesi attraverso il riammodernamento dell'attuale sistema logistico, soprattutto per quel che concerne il sistema portuale regionale
- pianificare una maggiore interconnessione tra il sistema portuale, il trasporto pubblico ferroviario e quello su gomma.
- migliorare il sistema della viabilità secondaria per collegare meglio le aree interne alle direttrici di collegamento primarie.
- riprogrammare i servizi del TPL (trasporto pubblico locale), puntando sull'intermodalità e sull'integrazione di sistemi, di vettori, di orari e tariffa (biglietto unico) attraverso una gestione unitaria del trasporto su ferro a livello regionale
- introdurre misure restrittive per la circolazione in città
- adeguare il parco mezzi pubblici e privati, introdurre veicoli elettrici di media e piccola stazza, e diffondere infrastrutture di ricarica elettrica

### **Sviluppo urbano e territoriale**

- sviluppare piani integrati d'azione specifici capaci di tenere assieme i temi dell'energia sostenibile e delle smart cities, della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, delle piattaforme logistiche retroportuali e dei nodi di scambio intermodali.
- pianificare interventi per la limitazione del consumo di suolo anche attraverso il recupero delle aree dismesse industriali
- promuovere aree produttive ecologicamente attrezzate
- promuovere interventi di edilizia sociale a canone sostenibile
- promuovere nelle aree urbane modelli di Open Innovation attraverso poli di eccellenza per la competitività, incubatori per la creatività, laboratori pubblico - privati per l'innovazione e la internazionalizzazione delle imprese, centri di competenza che formino ed assistano il partenariato privato ed il sistema delle imprese

## **Occupazione, Istruzione, Formazione e Inclusione Sociale**

### *Inclusione Sociale*

- programmare interventi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo dei soggetti vulnerabili
- contrastare l'emergenza abitativa e favorire la riqualificazione urbana anche mediante il recupero di immobili abbandonati e/o di aree degradate.
- potenziare le reti delle infrastrutture socio-sanitarie e socio-educative
- programmare iniziative di micro finanza per soggetti non bancabili

### *Lavoro e Formazione*

- Miglioramento dei servizi offerti dai Centri Pubblici per l'Impiego, sia nella direzione di una loro riqualificazione che di un loro potenziamento, anche prevedendo corsi di formazione continua rivolti agli operatori
- investire nel contratto di apprendistato
- favorire il contributo degli Enti bilaterali nella ricognizione dei fabbisogni formativi
- incentivare percorsi di formazione post-diploma e post-universitaria maggiormente raccordati alle esigenze delle imprese ed alle nuove domande del mercato del lavoro
- rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione e formazione tecnica superiore

- irrobustire la connessione tra mondo produttivo e formazione accademica
- incentivare la realizzazione di “placement office” ubicati nelle strutture universitarie, o presso associazioni esterne, in grado di offrire servizi di orientamento e job placement
- sostenere l’autoimprenditorialità anche mediante percorsi di supporto alla redazione di business plan, allo start-up, al venture capital e ai primi esercizi di bilancio
- sostenere il trasferimento di conoscenze tra gli anziani e le nuove generazioni nel campo agricolo
- programmare interventi formativi rivolti alle donne, in sinergia con le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- pianificare azioni di formazione continua per gli attori del dialogo sociale, in particolare dei rappresentanti delle OO.SS. dei lavoratori, delle associazioni datoriali e del sistema imprenditoriale.

#### *Istruzione*

- sostenere la messa in sicurezza degli edifici scolastici
- prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, intervenendo a sostegno delle famiglie in difficoltà mediante voucher pasto e trasporti, in modo da creare le precondizioni dell’estensione a tutti i bambini pugliesi del diritto al tempo normale e al tempo pieno
- rafforzare le competenze base degli alunni, sia per ciò che concerne l’italiano e la matematica che per quanto riguarda le materie informatiche e digitali
- organizzare azioni di formazione e aggiornamento rivolti al personale docente

Trasversalmente a tutti gli ambiti tematici di discussione, il Partenariato ha richiamato l’esigenza di operare in ordine alla semplificazione amministrativa, soprattutto relativamente allo snellimento degli iter autorizzativi e di controllo.

La Regione Puglia continuerà ad assicurare adeguate sedi di confronto e di partecipazione del partenariato a partire dal Comitato di Sorveglianza previsto all’art. 47 del Reg. 1303/2013, che rappresenta l’espressione massima della funzione partecipativa svolta dai soggetti partenariali.

Inoltre, sarà garantito, durante l’intero periodo di realizzazione degli interventi, il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi specifici all’interno degli organi previsti dal protocollo sottoscritto il 9 giugno 2014 dal Presidente della Regione Puglia e le organizzazioni del PES CNEL (vedi paragrafo 7.2.3)

Il Partenariato rivestirà un ruolo specifico anche nelle attività di valutazione come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, attraverso la costituzione degli *steering group*, composti sia da componenti del Nucleo di valutazione, sia del partenariato istituzionale e socio-economico con il compito di:

- a) assicurare che le attività di valutazione producano risultati utilizzabili dai committenti e dagli stakeholder, fornendo al valutatore un interlocutore che sia in grado di sostenerne le scelte tecniche.
- b) favorire l'interazione fra il valutatore o il gruppo di valutazione e gli stakeholder e la struttura dell'Amministrazione.

### **7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)**

La Commissione Europea ha prodotto nell'aprile 2012 un documento propedeutico all'elaborazione del "Codice di Condotta Europeo sul Partenariato" (CCEP), poi emanato il 7 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 1303/2013 ('Disposizioni comuni sui fondi').

I principali elementi di novità introdotti dal documento riguardano :

- l'estensione del concetto di "parti" a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi sono coinvolti dal programma o che possono influire sulla sua attuazione;
- il richiamo ad un coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase 'discendente' della programmazione (in primo luogo nel disegno dei bandi).

Per rafforzare la capacità istituzionale dei partner pertinenti, l'art. 17 del *codice di condotta europeo sul partenariato* ha sancito che:

1. *L'autorità di gestione esamina la necessità di avvalersi di assistenza tecnica al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in particolare per quanto riguarda i piccoli enti locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni non governative, al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi.*
2. *Il sostegno di cui al paragrafo 1 può assumere la forma di, tra l'altro, seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributi ai costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del programma.*

In relazione al rafforzamento delle pratiche di concertazione partenariale, la Regione Puglia, già nel ciclo di programmazione 2007-2013, ha stipulato uno specifico "Protocollo d'intesa con le parti economico sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali" finalizzato a regolare il coinvolgimento e la partecipazione del partenariato nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo di sviluppo e coesione. Il Protocollo definiva il ruolo e le funzioni del



partenariato, i livelli di articolazione delle relazioni partenariati e le modalità di svolgimento della concertazione.

Il nuovo Protocollo d'intesa sottoscritto con il partenariato socioeconomico a giugno 2014 parte dalla consapevolezza che la concentrazione degli obiettivi e delle risorse, la definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, l'incremento dei livelli di efficacia della spesa pubblica, la maggiore integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR), non possano prescindere dal rafforzamento delle modalità di partecipazione del partenariato economico e sociale.

Per questo, in premessa al protocollo si stabilisce che: *'le Istituzioni locali e gli attori territoriali saranno coinvolti accompagnandoli, se necessario, in un percorso di crescita che innalzi la qualità complessiva'* e che *'La Regione Puglia s'impegna a diffondere l'applicazione del presente modello di concertazione partenariale anche nei confronti delle Istituzioni locali, assumendo tale confronto quale elemento costitutivo dei progetti co-finanziati dai fondi strutturali anche a livello locale.'*

Le finalità del Partenariato, riportate all'art. 2 del protocollo, sono:

- a) *migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;*
- b) *migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;*
- c) *rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;*
- d) *rafforzare le capacità istituzionali, anche a livello locale, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;*
- e) *sostenere la realizzazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.*

Per raggiungere le finalità precedenti le parti si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto che riconosca il ruolo del Partenariato economico - sociale durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi e renda evidente la convenienza al confronto per tutte le parti coinvolte.

In relazione alla rappresentanza (art. 3), si prevede che *'Partecipano al Partenariato economico e sociale le forze sociali ed economiche, firmatarie del presente protocollo, rappresentate nel CNEL, attive nel territorio pugliese e che rappresentano gli interessi generali del mondo del lavoro, degli imprenditori e dei lavoratori, sia le organizzazioni della società civile con sede e rappresentanza significativa sul territorio regionale. Sarà possibile prevedere su singoli temi, il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi specifici inerenti tali temi. Tale coinvolgimento sarà finalizzato essenzialmente alla migliore realizzazione degli obiettivi generali predefiniti.'*

Secondo il nuovo protocollo (art. 4), costituisce oggetto dell'intervento del Partenariato economico e sociale la programmazione regionale unitaria, con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione (dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione) nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali che riguardano il territorio pugliese, seguendo l'articolazione della pianificazione, gestione, attuazione e controllo del partenariato istituzionale.

A tal fine, l'art. 5 del protocollo prevede i seguenti livelli di articolazione delle relazioni partenariali:

**1) Assemblea del Partenariato PES** rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali. Essa è composta dai rappresentanti delle Amministrazioni e dalle parti economiche e sociali, sottoscrittrici del presente protocollo ed è presieduta e convocata, anche su richiesta del partenariato, dal Presidente della Regione o suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.

**2) Assemblea partenariale**, rappresenta il momento del confronto partenariale più ampio. Essa è composta dai rappresentanti del sistema dell'associazionismo regionale. E' presieduta e convocata dal Presidente della Regione o da suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.

**3) Comitato di Monitoraggio paritetico:** costituito da 8 componenti rappresentanti del PES, quattro in rappresentanza delle associazioni datoriali nei settori dell'industria, del commercio e turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, e quattro in rappresentanza delle associazioni sindacali individuate secondo il criterio della maggiore rappresentatività su scala nazionale; tali componenti sono individuati dall'Assemblea con specifici compiti di monitoraggio sull'avanzamento dei programmi. Il Comitato si riunisce in base alle necessità di monitoraggio rilevate dai suoi componenti.

Con riferimento all'implementazione delle capacità, il Protocollo prevede che la Regione interviene al fine di garantire al Partenariato l'espletamento delle proprie funzioni.

## **SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI**

La Regione Puglia, optando per il programma plurifondo, ha inteso garantire la piena integrazione tra fondi, FESR e FSE in primo luogo, in continuità con l'esperienza realizzata in fase di attuazione della programmazione 2007-2013. Questa scelta tende a facilitare il coordinamento con il FEASR, a partire da quanto già avvenuto nella fase di programmazione che ha visto trattare in modo integrati tre Fondi nell'ambito di tre specifici focus (competitività, inclusione sociale, risorse naturali) relativamente ai possibili ambiti comuni di intervento. Nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale la sede in cui è garantito non solo il coordinamento tra fondi, ma anche tra politiche di coesione e politiche ordinarie e settoriali della Regione è la Conferenza di Direzione, prevista ai sensi del DPGR 22 febbraio 2008 n. 161. *La Conferenza di Direzione è la struttura di integrazione che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche di innovazione ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.*

Alla conferenza di direzione partecipano, oltre ai Direttori delle Aree di coordinamento di cui si compone l'assetto organizzativo della Regione, anche le Autorità di Gestione, assicurando in tal modo la migliore attuazione dei livelli di cooperazione interni all'Amministrazione regionale.

Inoltre le Autorità di Gestione sono impegnate in un percorso comune di concertazione con il partenariato nell'ambito del Protocollo con le parti economico-sociali, sottoscritto il 9 giugno 2014, improntato alla partecipazione ed alla condivisione delle decisioni.

Ulteriori aspetti che concorrono a rafforzare le attività di coordinamento tra Fondi sono quelli che assicurano, nell'ambito di ciascun comitato di sorveglianza, la presenza in qualità di componenti effettivi delle autorità di gestione dei Programmi.

Nel corso della fase di attuazione si provvederà inoltre a definire specifiche modalità di interazione e di condivisione.

L'integrazione tra Fondi risulta particolarmente evidente tra FESR e FSE:

- il Programma prevede 3 assi plurifondo, coincidenti con gli OT 9, 10, 11, gli interventi FSE sono stati programmati anche al fine di supportare alcuni interventi finanziati dal FESR, come ad esempio la formazione per le imprese destinatarie di finanziamenti nell'ambito degli OT 1 e OT10.

Oltre alla integrazione tra Fondi ESI, saranno garantiti anche nella programmazione 2014-2020 l'integrazione e il coordinamento con le risorse della politica nazionale di sviluppo finanziata con il Fondo di Sviluppo e Coesione, utilizzando tale fondo in modo complementare ed integrato così come già assicurato nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013. .

### **Integrazione con i programmi di cooperazione territoriale**

L'esperienza acquisita negli anni dalla Regione Puglia in merito ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, e l'importante partecipazione di stakeholder regionali ai diversi Programmi di

Cooperazione nell'ambito dei quali la Puglia è eleggibile, evidenziano quanto segue:

- l'effetto moltiplicatore della CTE (ma anche dei Programmi IPA e ENPI, rispettivamente di Pre-Adesione e Vicinato, ed i Programmi a gestione diretta della Commissione Europea) e la relativa capacità territoriale di attrarre finanziamenti aggiuntivi, coerenti con le strategie di sviluppo messe in campo a livello regionale;
- la necessità di legare ancora più efficacemente le iniziative finanziate a livello comunitario con le politiche di sviluppo regionale, orientando queste ultime verso una coerente proiezione internazionale, consentendo così di capitalizzare e massimizzare quanto previsto nel Programma.

La Regione Puglia, pertanto, intende valutare in fase di attuazione quale sia il campo d'azione più adeguato, nell'ambito del Programma Operativo, per creare le condizioni operative e dare corpo ad interventi di cooperazione interregionale e transnazionale.

La realizzazione di tali interventi di cooperazione passa anche attraverso un sistema di governance regionale che, partendo dall'esistente (DGR n. 2180/2013), consolida e rafforza il collegamento tra il Servizio Mediterraneo ed i Servizi regionali impegnati nella gestione dei singoli Assi del Programma.

Le modalità di implementazione degli interventi di cooperazione si sviluppano secondo le seguenti matrici:

- **geografica:** si individuano l'area Mediterranea, quella Nord Europea e quella Sud Orientale Europea quali spazi di elezione per la costruzione di interventi coerenti di cooperazione;
- **operativa:** si individuano modalità di cooperazione legate a strumenti previsti nei Regolamenti CE relativi alla Programmazione 2014/2020 (quali ad esempio il Regolamento CE 1302/13, dove per lo strumento GECT, articolato secondo linee tematiche/settoriali, sono definite importanti specifiche operative), sfruttando così economie di scala e facendo massa critica su interventi strategici che impattano su aree specifiche, quali ad esempio la Macroregione Adriatico Ionica.

A livello finanziario, gli interventi di cooperazione che si implementano in coerenza con le strategie di sviluppo regionale, così come il piano di governance che si attua nell'ambito della Programmazione 2014/2020, trovano potenziale spazio negli Obiettivi Tematici di riferimento del Programma regionale.

## **SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE**

### **9.1 Condizionalità ex ante**

In merito alle condizionalità ex ante, la Regione Puglia ha svolto, per ciascun Obiettivo Tematico, una ricognizione puntuale dello stato di soddisfacimento dei singoli criteri di adempimento, come evidenziato nella tabella 24 e nell'allegato al Programma. La Regione può contare su un elevato livello di soddisfacimento delle condizionalità e laddove non risulti ha già posto in essere un percorso virtuoso di rispetto dei criteri di adempimento.

Di seguito si riporta una sintesi dello stato di soddisfacimento per OT.

#### **OT 1**

Per quanto riguarda la strategia di specializzazione intelligente, la Regione Puglia è in dirittura di arrivo rispetto ad un percorso avviato sin dal 2011, con la revisione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione, e con la DGR 1468/2012 di avvio della definizione della nuova strategia regionale per la ricerca e l'innovazione. La predisposizione della Strategia "SmartPuglia 2020" è stata accompagnata da un intenso percorso partecipativo. Il documento descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2014-2020 partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto in ricerca e innovazione fino alla definizione delle aree prioritarie di innovazione. Il 14 marzo 2014, con la Deliberazione n. 434, la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la Specializzazione intelligente "SmartPuglia 2020", aprendo su questa prima versione del documento la consultazione pubblica. L'approvazione del documento da parte della Giunta Regionale è prevista per luglio 2014, consentendo alla Regione il soddisfacimento della relativa condizionalità.

#### **OT 2**

la Strategia declina l'Agenda Digitale Regionale che assume dignità di documento specifico, orientando la sua attenzione verso due principali linee di intervento:

- 0 crescita digitale, che si declina in tre ambiti: economia, pubblica amministrazione, cittadinanza
- 0 piano delle infrastrutture, in cui si prevede il completamento della banda larga nelle zone rurali e marginali e delle reti di accesso di nuova generazione nelle aree industriali; le reti di accesso di nuova generazione nei centri urbani

Il Documento segue il percorso di approvazione del documento di Smart Specialization

#### **OT 3**

La Regione Puglia ritiene di aver ottemperato agli adempimenti sia comunitari sia nazionali nell'ambito dello Small Business Act, attraverso una serie di provvedimenti che recepiscono semplificazioni nella modulistica e nelle procedure consentendo

l'effettiva costituzione delle imprese in tempi brevi e a costi contenuti.

In merito alla valutazione di impatto della legislazione la Regione Puglia ha avviato una sperimentazione del Test PMI focalizzata sulle procedure autorizzative ambientali.

#### **OT 4**

Oltre agli adempimenti di competenza nazionale, relativi al recepimento delle direttive comunitarie di settore, la Regione si è dotata di un impianto normativo sull'abitare sostenibile, con particolare attenzione alla Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale, alla definizione di un sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, alla formazione e accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici.

#### **OT 5**

In materia di valutazione dei rischi, la Regione Puglia dispone di specifiche descrizioni di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzate nella predisposizione sia del Piano di Assetto Idrogeologico, sia nelle procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico.

#### **OT 6**

In materia di risorse idriche si ritiene che il soddisfacimento della condizionalità dipenda dalla definizione di un quadro normativo nazionale più chiaro e completo che consenta alle Regioni di adeguarsi coerentemente. In ogni caso la Regione, unitamente alla Regione Basilicata e al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, ha ritenuto di assumere appositi indirizzi al fine di aggiornare il modello tariffario vigente in applicazione del principio del "recupero integrale del costo del servizio" e di quello "chi inquina paga" fissati dalla direttiva Comunitaria 2000/60/CE (art.9). Infatti con propria decisione del 28/10/2011 il Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma ex art.17 L. 36/94 ha introdotto una differenziazione della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso in relazione al diverso utilizzo della risorsa idrica (potabile, irriguo ed industriale), affinché i vari settori di impiego dell'acqua utilizzino la risorsa in modo efficiente e contribuiscano in maniera adeguata al recupero dei costi dei servizi idrici, ivi compresi i costi per l'ambiente e per la risorsa. A livello nazionale manca ancora la definizione dei criteri:

- per la determinazione del costo ambientale e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua;
- per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici.

Il DPCM del 20 luglio 2012 conferma la competenza del MATTM a fissare i criteri per la determinazione del costo ambientale e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, nonché per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici e demanda all'AEESGI il compito di definire le componenti di

costo in conformità ai criteri fissati dal Ministero dell'Ambiente. Invece in merito all'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE, l'approvazione del piano del bacino di cui fa parte la Puglia, ossia il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stata conseguita nel 2013.

In materia di rifiuti la Regione Puglia conferma il soddisfacimento della condizionalità a seguito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti avvenuto con deliberazione del Consiglio regionale pugliese n. 204/2013.

#### **OT 7**

Il soddisfacimento della condizionalità risente della mancanza di un piano nazionale dei trasporti e quindi di un quadro programmatico nazionale che condiziona evidentemente anche la predisposizione di un piano regionale. Pur tuttavia la Regione sta procedendo con l'aggiornamento del proprio piano dei trasporti, per il quale entro il mese di settembre 2014 sarà avviata la VAS.

#### **OT 8**

Nell'ambito delle politiche per il lavoro la Regione Puglia ha adottato una serie di provvedimenti volti a favorire forme di accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché forme di incentivazione all'autoimprenditorialità delle categorie più emarginate con uno specifico programma di interventi, denominato "Piano per il lavoro". Per quanto riguarda l'occupazione femminile, ad esempio, ha istituito presso tutte le province i Centri per l'occupazione femminile (COF) che svolgono servizi personalizzati di informazione, formazione, consulenza per la rilevazione di fabbisogni e l'individuazione di risposte mirate. Le iniziative messe in campo dalla Regione sono veicolate attraverso campagne di informazione, sportelli dedicati, il portale "Sistema puglia - lavoro, orientamento e formazione". Si tratta di un sistema relazionale e informatico pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso il quale la Regione Puglia si sta dotando di un sistema integrato per la consulenza, la riqualificazione professionale, la formazione. La diffusione capillare sul territorio dei 42 centri per l'impiego, collegati tra loro e con la Regione attraverso un sistema informativo regionale, denominato SINTESI, facilita la diffusione delle informazioni, l'incrocio tra domanda e offerta, consente di intercettare i fabbisogni della popolazione in cerca di lavoro. La condizionalità 8.6 è applicabile solamente all'attuazione dell'IOG e pertanto è motivata a livello nazionale nell'ambito del PON di riferimento. Alla luce di quanto suddetto e di quanto dettagliato nella tabella 24 la Regione considera le condizionalità afferenti all'OT 8 soddisfatte.

#### **OT 9**

Nell'ambito delle politiche sociali la Regione Puglia ritiene di aver soddisfatto le condizionalità richieste, al netto delle competenze statali in materia di inclusione di Rom, Sinti e caminanti, mettendo a sistema tutte le iniziative a sostegno dell'inclusione sociale a valere sia su risorse ordinarie, sia su

fondi comunitari che hanno consentito di raggiungere nel corso degli ultimi anni importanti risultati. La strategia di sviluppo del welfare pugliese è stata definita nell'ambito del Piano regionale sulle politiche sociali 2013-2015 e si concentra sulla rimozione delle cause che determinano povertà e rischio di esclusione e marginalità per quei nuclei familiari e quelle persone che, a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi della vita o in presenza di particolari situazioni di bisogno, sono sovraesposte rispetto al rischio delle nuove povertà: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani non autosufficienti, presenza di persone con disabilità, fragilità nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari immigrati. La Regione Puglia ha quindi deciso di investire ingenti risorse comunitarie nella costruzione di una rete capillare e diversificata di offerta di servizi sanitari, sociosanitari e socioeducativi per l'attrattività del territorio, la qualità della vita e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso: il potenziamento della rete infrastrutturale, in termini di qualità e di diffusione territoriale, il sostegno alla domanda e all'offerta dei servizi e accessibilità dei servizi; l'innovazione tecnologica. Con riferimento alle azioni finanziate dal FSE la condizionalità ex ante 9.3 "Sanità" non si ritiene applicabile, in quanto nella Priorità di investimento 9iv), relativamente all'obiettivo specifico 9.3 "aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura [...] non si finanziano servizi sanitari. In merito al FESR invece la condizionalità in ambito sanitario si ritiene pienamente soddisfatta alla luce dell'attuazione del Piano di riordino ospedaliero che dal 2010 ha consentito di razionalizzare la rete ospedaliera con conseguente riduzione del tasso di ospedalizzazione.

#### **OT 10**

La Regione Puglia sin dal 2009 ha avviato un progetto sperimentale, poi consolidatosi nel corso degli anni, di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso cui si è scelto di puntare su un approccio "preventivo" ai temi della dispersione e dell'abbandono, con interventi rivolti prevalentemente agli allievi della scuola primaria e secondaria di I grado, ed estesi successivamente anche al biennio delle scuole secondarie di II grado, in quanto è in quel segmento formativo che si creano le condizioni che favoriscono i successivi fenomeni di "estraneità" a ogni percorso formativo. Si tratta del progetto "*Diritti a Scuola*" è "*Interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico*". Questo è solo uno dei tasselli della strategia più complessiva che la Regione ha realizzato che ha riguardato anche massicci interventi di riqualificazione delle scuole, al fine di renderle più attrattive e di consentire le attività pomeridiane. Pertanto la Regione conferma il soddisfacimento della condizionalità relativa al contrasto all'abbandono scolastico, così come quelle relative all'istruzione superiore, all'apprendimento permanente su cui si sono concentrate le risorse del PO FSE 2007-2013, attraverso interventi sul sistema di istruzione e formazione, di accreditamento delle strutture formative.



## **OT 11**

La Regione Puglia considera soddisfatta la condizionalità relativa alla capacità istituzionale e amministrativa, sia sul piano dei provvedimenti normativi e amministrativi predisposti per recepire la legislazione nazionale (ad esempio in materia di riforma della PA e di semplificazione amministrativa), sia in termini di strumenti attivati (sistema di accreditamento, certificazione della qualità, osservatori). Questo impianto normativo e di strumentazione fa da cornice alla struttura di gestione e controllo dei fondi comunitari che ha evidenziato buone performance nel raggiungimento dei target di spesa. In ogni caso la soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT11 è ottemperata a livello nazionale, cfr. Allegato A "documento di approfondimento della condizionalità ex ante OT11" dell'Accordo di Partenariato.

### **Condizionalità trasversali**

#### **Appalti**

In questo ambito si rileva un evidente condizionamento della normativa statale che presenta alcune criticità più volte sottolineate dalle Regioni e che incide direttamente sulle attività di gestione dei fondi. La Regione ha però messo in atto alcuni accorgimenti per limitare gli eventuali risvolti negativi della normativa.

#### **Aiuti**

La condizionalità risulta ampiamente rispettata attraverso l'applicazione delle disposizioni comunitarie in relazione ai regimi di aiuto, come recepite nei regolamenti comunitari e nella fase di gestione di una domanda di aiuto.

#### **Antidiscriminazione – parità di genere – disabilità**

Le condizionalità sono rispettate per quanto concerne le competenze regionali.

#### **VIA-VAS**

La Regione Puglia garantisce l'applicazione sul territorio di propria competenza della normativa in materia di VAS e di VIA attraverso un articolato impianto di norme di rango legislativo e regolamentare. Per la VIA il riferimento centrale è la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii.; per la VAS il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica n. 44/2012". Pertanto la condizionalità è soddisfatta.

*Tabella 24*

**Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse**

**v. appendice**

**9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario<sup>178</sup>**

Tabella 26

**Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche**

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
7.1 Trasporti - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto Istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T	Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio valutazione ambientale strategica	Settembre 2014	Regione Puglia - Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
	Definisca il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione			
	viabilità secondaria			
7.2. Ferrovia - L'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati Membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità	Che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del Valutazione ambientale strategica	Settembre 2014	Regione Puglia - Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
7.3 Altri modi di trasporto tra cui la	Che soddisfino i requisiti giuridici per	Aggiornamento con	Settembre 2014	Regione Puglia -

<sup>178</sup> Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità ex ante applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

<p> navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali - l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità </p>	<p> una valutazione ambientale strategica </p>	<p> riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica </p>	<p> Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche </p>
--	--	--	--

## **SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI**

In materia di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, la Regione Puglia ha intrapreso diverse iniziative specificatamente indirizzate a semplificare non solo i flussi informativi, ma anche i rapporti tra i beneficiari e l'Amministrazione, a partire dalla fase di presentazione della domanda di contributo sino alla fase di rendicontazione delle spese.

A tal proposito si possono distinguere due strumenti:

- Il Portale "Sistema Puglia", nato per fornire alle imprese del territorio e alle associazioni di categoria informazioni aggiornate sulle novità legislative, sulla programmazione pubblica - con particolare riferimento a programmi e piani regionali - e sulle opportunità di sostegno offerte a livello regionale, nazionale e comunitario, si è evoluto diventando il centro servizi telematico integrato per la gestione dei procedimenti e dei bandi, offrendo ai cittadini e alle imprese processi trasparenti e servizi rapidi ed efficienti. In questa prospettiva, all'interno del portale, è stato istituito un sistema di gestione progetti e domande di agevolazioni (bandi telematici), finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di vita dei bandi (dall'accesso e presentazione on line delle domande di partecipazione da parte delle imprese, alla fase di istruttoria e valutazione dei progetti, fino al monitoraggio e rendicontazione delle spese). Sono in tal modo gestiti una serie di bandi regionali di aiuto alle imprese per i quali le domande di finanziamento sono presentate esclusivamente on-line, integrando le successive comunicazioni pervenute attraverso la posta elettronica certificata (PEC). E' anche garantito un servizio di assistenza con la generazione automatica di FAQ di interesse comune: i tempi per l'espletamento delle procedure in tal modo sono stati abbattuti di circa il 50%, con un'accelerazione valutata in circa sei mesi. Il portale si integra inoltre con "Diogene", il sistema di gestione documentale specializzato nella raccolta e nella fascicolazione di tutta la documentazione prodotta nei vari procedimenti amministrativi. Tale sistema, che tra le sue funzionalità annovera anche la gestione delle Piste di Controllo e delle check-list, consente, nel caso dei bandi telematici, la creazione, per ogni istanza, di un fascicolo intitolato al relativo beneficiario e la classificazione di ogni documento necessario per le check-list previste dall'avviso. Il sistema di gestione documentale Diogene è inoltre integrato con il sistema di protocollazione informatica dei documenti ed il sistema di Posta Elettronica Certificata (PEC). L'integrazione di questi sistemi consente all'Amministrazione di provvedere alle diverse notifiche di atti ai Beneficiari (es. verbali di controllo ed Atti Dirigenziali) in maniera totalmente informatizzata. Tale procedura consente un notevole risparmio di risorse materiali e una significativa riduzione dei tempi di notifica degli atti.
- Il Sistema di Monitoraggio informatico che comprende i seguenti sotto - sistemi: Sistema MIRWEB (Monitoraggio del Beneficiario Finale - esterno alla Regione Puglia); Sistema MIR (Monitoraggio dei progetti - Beneficiario Regione Puglia):

Il sistema MIRWEB 2007 - 2013 è la componente del sistema MIR - Monitoraggio Interventi Regionali avente l'obiettivo di raccogliere e gestire i dati di rendicontazione nei casi in cui i beneficiari finali sono costituiti da organismi diversi dalla Regione Puglia, e risulta accessibile attraverso la rete di comunicazione pubblica INTERNET o privata RUPAR.

Sono abilitati all'accesso al sistema tutti i Responsabili Unici di Procedimento, individuati presso i beneficiari degli interventi finanziati a valere sui fondi comunitari gestiti dalla Regione Puglia i quali sono in tal modo messi in condizione di svolgere tutte le operazioni relative alla rendicontazione del singolo progetto ammesso a finanziamento.

In considerazione della necessità di migliorare le funzionalità già esistenti in un'ottica di maggiore semplificazione in favore del beneficiario, il Sistema è in fase di implementazione di ulteriori funzionalità:

- fascicolo di progetto che racchiuderà i documenti prodotti a diverso titolo dalle strutture regionali e quelli rivenienti dal beneficiario finale a corredo delle rendicontazioni periodiche;
- un servizio di comunicazione con il beneficiario finale coerente con la normativa dell'Agenda Digitale, in considerazione del fatto che tutte le comunicazioni effettuate tramite il sistema MIRWEB si intendono a ogni effetto di legge, come rilasciate ai sensi del DPR 445/2000, in quanto costituenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà.

Inoltre, al fine di rispettare il dettato dell'art. 122 c. 3 del Reg. 1303/2013, sono in corso le interlocuzioni con MEF\_IGRUE, al fine di adeguare il sistema MIR al dettame della normativa comunitaria. Entrambi gli strumenti suindicati sono già operativi sia per il FESR sia per il FSE.

Un'ulteriore modalità di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari del POR Puglia sarà l'adozione delle opzioni di semplificazione previste alle lettere b), c) e d) dell'art. 67 Reg. 1303/2013.

In particolare, per gli interventi non attuati esclusivamente tramite appalti pubblici, si renderà applicabile il ricorso a tassi forfettari per particolari categorie di costo, a tabelle standard di costi unitari, nonché a costi forfettari complessivi per interventi del valore non superiore a 100.000 euro.

Sarà cura dell'AdG porre in essere una metodologia accurata di determinazione di tali parametri, prima del loro utilizzo quali spese ammissibili del Programma, da esporre in un documento che contenga i requisiti richiesti ai paragrafi 5 e 6 dell'art.67 Reg.1303/2014.

In ambito FSE, inoltre, potranno essere adottate le ulteriori forme di semplificazione previste dall'art. 14 del Reg. 1304/2013, in particolare facendo ricorso a quanto sarà disciplinato dagli atti delegati emanandi a cura della Commissione.

## SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 Sviluppo sostenibile

La strategia sottesa al programma persegue ampiamente gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'art. 8 del Reg.1303/2013 declinandoli al suo interno sia direttamente, all'interno di specifici Obiettivi Tematici, sia indirettamente, attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica e nelle attività di integrazione svolte dall'Autorità Ambientale nelle fasi successive.

L'esperienza dei precedenti cicli di Programmazione consente di affermare che l'attività di integrazione ambientale deve accompagnare strettamente gli investimenti intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari e nelle procedure, consentendo in tal modo la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre consente di ridurre fortemente gli ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi.

Per quanto riguarda il programma, gli obiettivi di Europa 2020 relativi a **efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2** saranno direttamente conseguiti dalle azioni afferenti all'OT4, che finanzia interventi di efficientamento energetico e integrazione di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia, mobilità sostenibile nelle aree urbane. In tema di mobilità sostenibile, anche le azioni finanziate dall'OT 7 forniranno un importante contributo indiretto alla riduzione di emissioni climalteranti attraverso il potenziamento dell'offerta ferroviaria e il miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.

Le esigenze di protezione ambientale insite nella sfida dell'**adattamento ai cambiamenti climatici**, in termini di incremento della resilienza dei territori e **prevenzione e gestione dei rischi**, saranno affrontate dal programma con le azioni dell'OT5 che prevede azioni a diretta finalità ambientale per la messa in sicurezza e l'implementazione di sistemi locali di prevenzione e monitoraggio dei rischi nelle aree a rischio idrogeologico e geomorfologico. Altri interventi finanziati dall'Asse sono finalizzati alla **riduzione del rischio incendi e del rischio sismico sul territorio regionale**, attraverso azioni strutturali e/o organizzative di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e di mitigazione degli effetti dannosi dei possibili eventi sismici.

Le risorse dell'OT6 intervengono su alcuni fabbisogni strutturali in tema di **gestione ottimale delle risorse idriche e dei rifiuti, e sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** della Regione. Nello specifico, sono previste azioni per l'implementazione di strumenti per aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, e per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero di aree inquinate. Per quanto riguarda gli interventi sulle risorse idriche, sono previsti interventi di miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici, misure per la tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico e per il miglioramento della qualità dei corpi idrici. Le azioni finalizzate alla tutela della biodiversità prevedono l'attivazione d'interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale in chiave di servizi ecosistemici e realizzazione di infrastrutture verdi.

I temi ambientali in precedenza esaminati sono affrontati, in maniera congiunta e integrata, dalle azioni finanziate dall'Asse Prioritario XII. Gli interventi di rigenerazione urbana finanziati dall'Asse sono orientati al miglioramento ambientale e alla riconversione in chiave ecologica delle aree interessate attraverso la gestione sostenibile dell'energia, delle risorse idriche e dei

rifiuti, della mobilità sostenibile, dell'implementazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e di messa in sicurezza nelle aree a rischio, di metodi di progettazione bioclimatica, della realizzazione di infrastrutture verdi su scala urbana.

L'integrazione nel programma degli obiettivi di sostenibilità ambientale, definiti sulla base delle specificità del contesto ambientale regionale, è garantito dal processo di **Valutazione Ambientale Strategica**.

L'Autorità Ambientale della Regione Puglia ha già predisposto una prima selezione di **criteri di sostenibilità ambientale**, suddivisi per azioni, per supportare i Servizi Regionali coinvolti nell'elaborazione del programma. Nel Rapporto Ambientale è approfondita e sistematizzata l'analisi degli effetti ambientali delle azioni previste, ed è integrata e formalizzata la selezione di criteri di sostenibilità, il cui recepimento consentirà di perseguire gli obiettivi di sostenibilità regionali.

Al fine di rendere il processo incisivo ed efficace, si reputa fondamentale che la VAS segua progressivamente **la fase di attuazione del programma**, attraverso l'integrazione dei criteri ambientali nella predisposizione dei bandi/avvisi pubblici (soprattutto per le azioni con potenziali effetti rilevanti sull'ambiente, quali i finanziamenti alle imprese dell'Asse III) e in sede di valutazione ambientale degli interventi, nelle attività di monitoraggio ambientale.

La **Rete nazionale delle Autorità Ambientali** ha avuto un ruolo importante nella precedente programmazione quale luogo di confronto continuo per la definizione di procedure omogenee e condivise e per lo scambio di esperienze e buone pratiche, a supporto delle attività delle Autorità Ambientali regionali: si auspica che tale contributo sia confermato e rafforzato nell'attuale programmazione.

## **11.2 Pari opportunità e non discriminazione**

Il principio di pari opportunità e non discriminazione, così come disposto dall'art. 7 del Regolamento Generale dei Fondi trova ampia applicazione nel PO Puglia in quanto si configura come parte integrante dell'intero ciclo di programmazione, con declinazioni specifiche in ogni fase per una sua piena e corretta applicazione.

Tale approccio insieme alla concentrazione delle risorse allocate per la rimozione delle disparità e la piena inclusione delle fasce marginalizzate e a rischio di discriminazione è perfettamente in linea con l'Accordo di partenariato e con il regolamento generale, nella convinzione che solo interventi integrati possano incidere su un effettivo e duraturo cambiamento.

Il principio di pari opportunità troverà quindi riscontro sia nel sistema di governance regionale, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, sia negli interventi e nelle azioni dei diversi Obiettivi tematici, sia nell'attività di monitoraggio e di raccolta dati.

Relativamente alla governance, un'attenzione particolare sarà dedicata al consolidamento e al rafforzamento del Centro di coordinamento regionale, già avviato nella precedente programmazione, e costituito da una rete di nodi, dislocati su tutto il territorio regionale, rappresentata da enti pubblici e associazioni del terzo settore che hanno la funzione di monitorare il territorio, di fornire una prima assistenza e orientamento ai soggetti vittime di discriminazione conclamate e/o potenziali, di collaborare con le istituzioni nelle attività di sensibilizzazione e comunicazione. Tale rafforzamento sarà realizzato anche attraverso l'arricchimento delle competenze, in materia di pari



opportunità e non discriminazione e di sensibilizzazione alle tematiche specifiche tanto, dell'amministrazione pubblica, ai diversi livelli territoriali, quanto del partenariato economico, sociale e associativo che partecipa alla Rete territoriale dei Nodi.

Si prevede infatti di accrescere le competenze professionali degli operatori dei nodi e di strutturare la rete nell'erogazione dei servizi, anche alla luce dell'evoluzione delle competenze richiesta a livello nazionale da UNAR e dal DPO.

Relativamente agli Obiettivi tematici, le risorse si concentrano in primis negli Assi prioritari dell'OT9, ma anche degli OT 8, 10 e 11 dove vengono considerati i target di destinatari con riferimento ai diversi fattori di rischio, vengono individuati i criteri di selezione e gli indicatori specifici che consentiranno di misurare il raggiungimento degli obiettivi che le diverse tipologie di intervento si prefiggono in termini di pari opportunità.

In particolare, oltre alla lotta e alla prevenzione contro ogni forma di discriminazione e alla promozione della piena inclusione, gli interventi descritti nei diversi OT intendono favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro di persone particolarmente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Così come progetti integrati di inclusione attiva saranno destinati alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento attraverso percorsi di formazione e addestramento al lavoro e progetti personalizzati di tutoraggio, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo. E ancora importanti investimenti saranno realizzati sul fronte della cultura digitale in favore dei soggetti fortemente marginalizzati.

Sul versante dell'informazione e della formazione sulle pari opportunità e non discriminazione, finalizzate a scardinare stereotipi e pregiudizi ancora presenti, anche tra le giovani generazioni, azioni specifiche saranno intraprese dal Centro di coordinamento regionale, anche attraverso la rete dei nodi territoriali, nei confronti di studenti e docenti dei diversi ordini di scuole, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, in attività ad ampio respiro che facciano ricorso a tecniche innovative di partecipazione.

Sul versante della comunicazione e sensibilizzazione, si prevede infine un'ampia e costante attività informativa con il ricorso a modalità innovative per l'ampio coinvolgimento dell'intera popolazione.

### **11.3 Parità tra uomini e donne**

La promozione delle pari opportunità tra uomini e donne si conferma nel PO Puglia come una delle priorità strategiche per lo sviluppo equo e sostenibile, anche in senso economico e sociale, dell'intero territorio regionale. Le ragioni di questa scelta derivano dalla persistenza delle disparità di genere che contraddistinguono il sistema economico e sociale non solo della Puglia, sebbene l'impegno profuso attraverso i numerosi interventi realizzati lungo l'intero ciclo programmatico precedente stia evidenziando miglioramenti nelle condizioni di vita delle donne nella regione, in particolare in alcuni segmenti del mercato del lavoro e nell'accesso al sistema dei servizi di cura.

L'efficacia degli interventi è dipesa fundamentalmente da due fattori, strettamente intrecciati: da un lato le scelte di policy effettuate con forte ricaduta sulle donne dei diversi target, per età, per condizione sociale, economica e posizione nel mercato del lavoro; dall'altro il metodo adottato del doppio binario e cioè azioni dedicate esplicitamente alle donne ed azioni a forte mainstreaming di genere. L'esperienza positiva condotta consiglia di proseguire nel nuovo ciclo programmatico in collaborazione con le istituzioni di parità, in particolare la Consigliera regionale e con il coinvolgimento del

partenariato allargato che include l'associazionismo femminile, e non solo, e le organizzazioni con expertise sulle tematiche di genere, al fine di intensificare gli interventi previsti nei diversi Obiettivi tematici, con particolare riferimento a:

### **Sviluppo urbano e territoriale**

- si rende necessario un rafforzamento dell'ottica di genere nelle politiche urbane con interventi di pianificazione spazio temporale come occasione di integrazione delle politiche e per favorire la conciliazione vita-lavoro;
- la prosecuzione degli interventi riferiti alla istituzione degli Uffici Tempi e Spazi presso gli Ambiti territoriali per una rivisitazione della progettazione delle città capace di valorizzare la fruizione dei tempi e degli spazi sul territorio nel rispetto di tutti.

### **Mobilità e trasporto**

Una nuova organizzazione del modello della mobilità urbana ed extraurbana finalizzato ad innalzare il livello di servizio in termini di sicurezza, conciliazione vita-lavoro, decongestione del traffico.

### **Ricerca, innovazione e competitività**

L'obiettivo deve essere quello di incrementare la presenza femminile nel sistema dell'innovazione e della ricerca al fine di ridurre gli attuali gap esistenti e facendo emergere il numero di donne meritevoli nel campo della ricerca applicata sia nel sistema d'impresa che nelle università e negli enti di ricerca.

### **Istruzione e formazione**

Sviluppare una politica dell'orientamento che canalizzi, attraverso l'esperienza diretta, le scelte diversificate delle giovani donne nelle discipline tecnico-scientifiche tanto nel sistema dell'istruzione quanto nella formazione professionale come condizione indispensabile per redistribuire la presenza delle donne nei settori economici e produttivi dove attualmente sono sottorappresentate e che si presentano come maggiormente attrattivi per la crescita di una buona e duratura occupazione.

### **Mercato del lavoro**

L'attenzione dovrà essere rivolta ad eliminare ogni discriminazione di genere nel mercato del lavoro sia rimuovendo le condizioni di contesto che generano disparità nell'accesso ai lavori e alle professioni e anche nella permanenza al lavoro in presenza di carichi di cura attraverso le misure di conciliazione vita-lavoro già presenti a livello regionale. Tutto ciò anche al fine di disincentivare i fenomeni di scoraggiamento come le dimissioni a causa di maternità o la rinuncia alla ricerca del lavoro. Una particolare attenzione dovrà infine essere riservata alla riqualificazione e reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza per un reale affrancamento delle stesse da situazioni di pericolosità endemica.

La necessità di operare nel senso descritto si fonda sulla considerazione dell'elevato tasso di disoccupazione femminile, dell'aumento del tasso di attività femminile registrato nel 2013 e della percentuale più elevata di donne rispetto agli uomini fra i NEET. Diventa, pertanto, vitale per la Regione coinvolgere il numero maggiore possibile di donne in tutte le azioni, anche adottando premialità per quelle iniziative ad alto tasso di partecipazione femminile.

In tal senso il PO riconferma la scelta di operare secondo l'approccio duale che consente di intervenire direttamente sul target di riferimento e, allo

stesso tempo, di migliorare il contesto regionale sia dal punto di vista infrastrutturale che regolamentare che normativo.

Parimenti i risultati raggiunti nell'organizzazione del sistema di governance, evidenziano tutti i presupposti per l'ulteriore incremento delle capacità dell'amministrazione di sovrintendere non solo al controllo del rispetto del principio bensì alla promozione e all'allargamento delle competenze in materia di tutti gli attori, a vario titolo, coinvolti nel processo attuativo, finalizzato alla messa in campo di azioni maggiormente efficaci per la riduzione dei gap di genere ancora presenti.

Un'attenzione particolare verrà rivolta al consolidamento del sistema di monitoraggio, sia nella fase di raccolta di dati disaggregati per genere, sia nell'adozione di set di indicatori finalizzati a restituire la costante evoluzione della capacità di intervento in linea con le strategie e gli obiettivi di miglioramento sottesi alle azioni.

**SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI**

**12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione**

*Tabella 27*

**Elenco dei grandi progetti**

<b>Progetto</b>	<b>Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)</b>	<b>Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)</b>	<b>Data di completamento prevista (anno, trimestre)</b>	<b>Asse prioritario/priorità d'investimento</b>
<b>Completamento dell'Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord-barese.</b> Prevede interventi di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato – Barletta, con interrimento del tracciato nell'abitato di Andria, interconnessione con RFI a Barletta e Bari, rifunzionalizzazione di alcune stazioni con relativi servizi per l'interscambio.. La fase a carico del programma 2014 – 2020 consiste nell'interrimento ad Andria e nella rifunzionalizzazione di parte delle stazioni.	2014, 4° trimestre (*)	2015, 2° trimestre (*)	2019, 1° trimestre (*)	7 / Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: <i>b) Favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T;</i> <i>c) Sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico;</i>
<b>Completamento della Bretella ferroviaria del Sud Est (Fse) barese.</b> Il progetto prevede il raddoppio della linea ferroviaria FSE Bari – Taranto, nell'area metropolitana di Bari, con interrimento della linea nella tratta Triggiano-Capurso con due stazioni interrate. La fase da porre a carico del programma 2014 – 2020 consiste nel completamento dell'interrimento, con gli interventi di segnalamento, , la realizzazione di opere civili esterne alle due stazioni e la sistemazione di viabilità minori.	2014, 4° trimestre (*)	2015, 2° trimestre (*)	2016, 4° trimestre (*)	Come sopra.
<b>Completamento dell'Ampliamento dell'Interporto</b>	2014, 4° trimestre (*)	2015, 2° trimestre (*)	2018, 3° trimestre (*)	Come sopra.

<p><b>Regionale di Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate.</b> Il progetto prevede l'utilizzo dell'attuale area di Scalo Ferruccio per la realizzazione di edifici per la logistica, magazzino raccordato e piazzale intermodale. Il progetto concorre a ridurre le esternalità negative generate dal trasporto delle merci con la riduzione di trasporto su strada. La fase a carico del programma 2014 – 2020 riguarda la realizzazione di magazzini.</p>				
---	--	--	--	--

## 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28

### Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023) <sup>179</sup>		
						U	D	T
<12.2.1 type="S" input="G">	<12.2.2 type="S" input="G">	<12.2.3 type="S" input="G">	<12.2.4 type="S" input="G">	<12.2.5 type="S" input="G">	<12.2.6 type="S" input="G">	<12.2.7 type="S" input="G">		

<sup>179</sup> Il valore obiettivo può essere riportato come totale (uomini+donne) o ripartito per genere

### **12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma**

---

I principali partner coinvolti nel processo di predisposizione del programma operativo sono:

- ANCI
- UPI
- CIA PUGLIA
- COLDIRETTI PUGLIA
- CONFAGRICOLTURA PUGLIA
- CLAAI PUGLIA
- CNA PUGLIA
- CONFAPI PUGLIA
- CONFARTIGINATO PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CONFINDUSTRIA PUGLIA
- CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI (COPAGIRI)
- LEGA COOP PUGLIA
- UNCI PUGLIA
- CGIL PUGLIA
- CISL PUGLIA
- UIL PUGLIA
- CISAL PUGLIA
- UGL PUGLIA
- CASA ARTIGIANI PUGLIA
- UNCEM
- UNION CAMERE
- ABI
- FORUM REGIONALE DEL TERZO SETTORE

- 
- POLITECNICO DI BARI
  - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
  - UNIVERSITÀ DEL SALENTO
  - UNIVERSITÀ DI FOGGIA
  - CNR-IRSA
  - AUTORITA' DI BACINO DELLA REGIONE PUGLIA
  - PARCO DEL GARGANO
  - PARCO DELL'ALTA MURCIA
  - ACLI ANNI VERDI
  - AGRITURIST
  - AMICI DELLA TERRA
  - ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO
  - C.A.I.(Club Alpino Italiano)
  - CODACONS
  - EKOCLUB INTERNATIONALA
  - F.A.I.
  - ASS. FARE VERDE ONLUS
  - GREENPEACE
  - ITALIA NOSTRA
  - ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA
  - LEGAMBIENTE
  - LIPU
  - SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA
  - SOCIETA' SPELEOLOGICA PUGLIESE
  - TOURING CLUB ITALIANO
  - VERDI, AMBIENTE E SOCIETA'
  - WWF
  - RAPPRESENTANTI DELLA RETE DEI CSV - CENTRI SERVIZIO VOLONTARIATO PUGLIESI
-

- 
- FEDERSOLIDARIETA'
  - CONSORZIO MERIDIA DI COOP SOCIALI
  - LEGA DELLE COOPERATIVE
  - ASSOCIAZIONE TRA COOPERATIVE AXIA
-



Appendice: tabella riepilogativa condizionalità ex-ante

Tabella 4

Condizionalità ex ante applicabile valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.1 Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	OT 1	SI	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	SI	<p>(1) <u>DGR n. 507 del 23 febbraio 2010.</u> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=149">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=149</a></p> <p>(2) <u>I risultati della Strategia per la Ricerca e l'Innovazione del Ciclo 2007-2013.</u> <a href="http://www.dati.puglia.it/portal/page/portal/dati/puglia/dettaglioinfo1">http://www.dati.puglia.it/portal/page/portal/dati/puglia/dettaglioinfo1</a></p> <p>(3) <u>DGR 1468 del 17 luglio 2012.</u> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=7127">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=7127</a></p> <p>(4) <u>Percorso Laboratorio SMART PUGLIA</u> <a href="http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&amp;p_arg_values=176">http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&amp;p_arg_values=176</a> <u>DGR 434/2014.</u></p> <p>(5) <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?">http://www.regione.puglia.it/index.php?</a></p>	<p>Ottobre 2010: la Regione Puglia avvia un processo di revisione della Strategia per la ricerca e l'innovazione (1) contestualmente a Europa 2020.</p> <p>Dicembre 2011: aderisce alla piattaforma S3 del Joint Research Center IPTS e il 3 maggio 2012 partecipa ad una sessione di peer review europea sull'impianto metodologico adottato a livello regionale.</p> <p>Febbraio 2012: avviata una sperimentazione degli Open data per la valutazione partecipata delle politiche della ricerca e dell'innovazione (2).</p> <p>Luglio 2012: avviata la definizione della nuova strategia regionale per la ricerca e l'innovazione (3)</p> <p>Settembre 2012: avviato un progetto di capacità istituzionale (Capacity Sud) con il Fornez, per la definizione partecipata della S3 (4).</p> <p>Giugno 2013: il percorso regionale è stato monitorato dagli esperti della DG Regio.</p> <p>Marzo 2014: approvata la prima versione della S3 (5) e posta in consultazione pubblica (6).</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<a href="#">page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11737</a> (6) Consultazione pubblica sulla <a href="#">SmartPuglia2020</a> , <a href="http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart_puglia2020">http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart_puglia2020</a>	Luglio 2014: in corso di approvazione SmartPuglia2020 e Agenda Digitale Puglia2020 (7).
			<b>Si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione</b>	SI	Idem	
			<b>Definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST</b>	SI	Idem	
			<b>Preveda un meccanismo di controllo</b>	SI	idem	Per la definizione del sistema di monitoraggio della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia, si è seguito l'approccio metodologico condiviso tra Regione Puglia e Arti e l'Unità di valutazione degli Investimenti (UVAL) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) con l'individuazione di due categorie di indicatori di strategia: gli indicatori di impatto e gli indicatori di transizione. I primi, correlati agli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio regionale individuati dalla S3, si riferiscono a variabili sistemiche in grado di misurare l'evoluzione del sistema territoriale nelle sue

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						differenti dimensioni, economica, sociale, dell'innovazione. I secondi, gli indicatori di transizione, sono invece collegati non agli obiettivi della strategia ma alle variabili (leve) su cui agire per realizzare il mutamento di traiettoria a cui la strategia tende (Allegato n. 8 della S3)
			<b>Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione</b>	SI	Piano finanziario POR Puglia 2014-2020: Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione Asse II -Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	Nel PO della Regione Puglia sono indicate le risorse disponibili per l'OT 1 e l'OT2 coerenti con la S3.
1.2 Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento	OT 1	Sì	<b>Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e,se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).</b>		Documento Smart Puglia Piano nazionale dell'infrastrutturazione di ricerca nazionale	La S3 della Puglia prevede un coerente collegamento con il Piano nazionale dell'Infrastrutture di Ricerca nazionale.
2.1 Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità	OT 2	SI	<b>La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede,ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale,contenente quanto segue:</b>	SI	(1) Strategia di Specializzazione Intelligente <a href="#">DGR 434/2014</a> ,  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11737">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11737</a>	L'Agenda digitale regionale è ricompresa nella Sezione 2 della versione in prima adozione della SmartPuglia2020 (1)  Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento"Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere						Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali (2).
			Programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	SI		Nell'ambito del confronto europeo sulla S3 il 9 aprile 2013 la Regione Puglia ha partecipato al WorkShop ICT promosso dalla piattaforma S3 IPTS di Siviglia.
			Analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC)	SI		Nel maggio 2014 la Regione Puglia ha organizzato un incontro di condivisione degli indirizzi di Agenda Digitale per favorire un confronto aperto sul ruolo sempre più evoluto previsto per l'utilizzo delle TIC all'interno delle politiche "trasversali" per la ricerca, l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, la formazione ed il lavoro e a supporto delle connessioni con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, ect. All'incontro hanno preso parte anche un esperto tecnologico indipendente della Commissione proposto dalla Piattaforma IPTS di Siviglia e uno specialista in innovazione consulente del DPS Ministero dello Sviluppo Economico e sono stati invitati soggetti del territorio in rappresentanza del mondo delle imprese, della ricerca, delle istituzioni locali.
			Indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità(e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi,	SI		Nel documento "Agenda Digitale Puglia2020" sono identificati sette specifici indicatori che sono ricondotti ai singoli risultati attesi identificati. Sarà avviato un processo analitico di raccolta dati con gli stakeholder di riferimento, accedendo a varie

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;			fonti informative, applicando metodologie di Business Intelligence e integrando infine le informazioni per costruire un feed back di risultato basato sull'evidenza oggettiva.
			Valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	SI		Nell'ambito del percorso partecipativo SmartPuglia2020 sono stati realizzati dei focus: il 9-10 aprile 2013 su Cittadinanza Digitale, il 13 novembre 2013 su Smart cities and communities e il 19 Febbraio 2014 su impatto di agenda digitale sulle politiche regionali.
2.2 Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità, in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di	OT 2	SI	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	SI	(1) Strategia di Specializzazione Intelligente <a href="#">DGR 434/2014</a> , <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11737">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11737</a> (2) <a href="#">DGR 1777/2013</a> Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=10503">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=10503</a> (3) <a href="#">DGR 2345/2013</a> Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)-Italia. Piano digitale -Banda Ultralarga" <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=</a>	L'Agenda digitale regionale è ricompresa nella Sezione 2 della versione in prima adozione della SmartPuglia2020, in quanto mira alla promozione dell'innovazione attraverso un impulso alla riduzione del digital divide ed alla diffusione della Banda Ultra Larga a beneficio delle PPAA, delle imprese e dei cittadini (1)  Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento "Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali (2).  La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (3,4,5).

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili					=11041 (4) <a href="#">DGR 433 /2014</a> Implementazione del Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in Puglia  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11738">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=11738</a>	
			Un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	SI	IDEM	
			Modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	SI	IDEM	
			Misure per stimolare gli investimenti privati.	SI	IDEM	
3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprendito	OT 3	SI	Misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	DGR n. 642 del 4.3.2012  <a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=22759">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=22759</a>	Operativo in Puglia il sistema "ComUnica". della dopo la sottoscrizione, il 06/02/2012, del protocollo d'intesa tra la Regione Puglia ed il Ministro dello Sviluppo Economico, con DGR n. 642/2012 sono state approvate le modalità organizzative per la tenuta

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
rialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA)					DGR n. 334 del 07/2013 Approvazione modulistica unificata e su permessi di costruire, DIA, SCIA	<p>dell'Albo Imprese Artigiane per l'avvio della Comunicazione Unica (ComUnica) per via telematica. Le camere di commercio registrano una riduzione tendenziale media dei tempi del 30% e si prevede un ulteriore abbattimento del 40% a regime delle procedure telematiche, nonché delle norme sulla decertificazione.</p> <p>La modulistica sulle attività regolamentate dalla disciplina dell'artigianato sono: SCIA 1: Installazione, Riparazione, Manutenzione di Impianti – SCIA 2: Autoriparazione – SCIA 3: Pulizia Disinfezione Disinfestazione Derattizzazione – Sanificazione – SCIA 4: Facchinaggio.</p> <p>E' operativo il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) telematico per l'avvio operativo dell'attività di impresa nello stesso giorno della sua costituzione.</p>
			<p><b>Misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</b></p>	SI	<p>Legge reg. 25 febbraio 2010, n. 5 (pubblicata sul BURP n. 40 del 2.3.2010) "Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse"</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/burp_doc/pdf/xli/N040%20suppl_02_03_10.pdf">http://www.regione.puglia.it/burp_doc/pdf/xli/N040%20suppl_02_03_10.pdf</a></p> <p>DGR n. 334 del 07/2013 Approvazione modulistica unificata e su permessi di costruire, DIA, SCIA</p> <p>alla legge regionale 20 giugno 2008, n.15 (Principi e linee-guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione</p>	<p>La Regione con la Legge reg. 25 febbraio 2010, n. 5 ha previsto che ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui alla Direttiva Bolkestein, siano adottati specifici Regolamenti regionali, finalizzati alla definizione dei relativi procedimenti amministrativi e che garantiscano i principi e le indicazioni previste nella direttiva.</p> <p>in attuazione della Direttiva e della Legge reg. la Regione ha adottato il Reg. reg. 11 marzo 2011 n. 3 che individua i procedimenti subordinati a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) con efficacia immediata, detta disposizioni tese a favorire il ricorso allo Sportello Unico, implementare le procedure per via elettronica, eliminare gli adempimenti</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			Un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	SI	Puglia); Reg. reg. 11 marzo 2011 n. 3  "Legge regionale 2 novembre 2011 n. 29 "Semplificazione e qualità della normazione	amministrativi superflui o eccessivi a carico di cittadini e imprese, recepisce le modifiche introdotte con il d. lgs. n. 59/2010 in materia di requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività commerciale, enuncia gli indirizzi generali di programmazione,  Attività di monitoraggio : <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri periodici con le organizzazioni rappresentanti le PMI per verificare l'adeguatezza degli incentivi e proporre correttivi;</li> <li>• confronto con le PMI in fase di attrazione degli investimenti, e di implementazione degli stessi;</li> <li>• il ruolo e le attività di Organismo Intermedio svolto da Puglia Sviluppo s.p.a, società in house della Regione che gestisce tutti gli strumenti agevolativi finanziati dal PO FESR 2007-2013</li> <li>• cabina di regia, costituita dalla Regione e da rappresentanze del partenariato economico e sociale, per l'attuazione del Piano del lavoro</li> <li>• valutazione del Servizio Competitività attraverso i dati del sistema di monitoraggio regionale sulle iniziative istruite ed ammesse a finanziamento.</li> </ul> la Regione ha predisposto ai sensi della L.R 29/2011 il Reg. di attuazione sulle modalità di svolgimento dell'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e il Reg. di attuazione sulle modalità della Verifica di impatto della regolamentazione (VIR).
4.1 Realizzazione di azioni volte a	OT 4	SI	Misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi	SI	Portale regionale dedicato alla Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione	La Regione specifica con la legge regionale, n. 13 del 10 giugno 2008 - "Norme per



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici</p>			<p>alla prestazione energetica nell'edilizia a conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>		<p>residenziale  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;id=33">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;id=33</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>D.G.R. n.3 del 01/2013 Approvazione protocollo ITACA-PUGLIA 2011 RESIDENZIALE "SISTEMA DI VALUTAZIONE PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEGLI EDIFICI"</li> </ul> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=2195">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=2195</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Guida all'applicazione delle Norme per l'Abitare Sostenibile (Guida alla legge regionale 13/2008 –aggiornamento <b>aprile 2013</b>)</li> </ul> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=2148">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=2148</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009 n. 1471 Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. 13/2008).</li> </ul> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=1617">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=1617</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>deliberazione della giunta regionale 16 gennaio 2013, n. 3 Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. 13/2008). Revoca della DGR 2251/2012 e nuova approvazione del "Protocollo ITACA PUGLIA 2011 - RESIDENZIALE -".Approvazione delle linee guida all'autovalutazione e del software di calcolo.</li> </ul>	<p>l'abitare sostenibile" la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia e in linea con la direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/04/ 2006, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76 CEE del Consiglio, privilegiando la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali , come previsto degli articoli 9 e 10 della legge regionale suindicata.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<a href="http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/abitaresostenibile/prot_itaca_puglia_2011/DGR_3_2013_burp_26_19.02.2013.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/abitaresostenibile/prot_itaca_puglia_2011/DGR_3_2013_burp_26_19.02.2013.pdf</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2010, n. 2581 Approvazione Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche.</li> </ul> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=1857">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&amp;opz=downfile&amp;id=1857</a>	
			<b>Misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione e energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</b>	SI	DGR n. 2751 del 14/12/2012 Attuazione del sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della LR 13/2008  <a href="http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/abitaresostenibile/documenti/DGR_2751_2012.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/abitaresostenibile/documenti/DGR_2751_2012.pdf</a>	
			<b>Misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</b>	SI		<b>Competenza statale</b>  il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per l'approvazione definitiva, prevista entro aprile 2014, come richiesto dalla Direttiva.
			<b>Misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento</b>	SI		<b>Competenza statale</b>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali</p>			<p>L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).</p>
<p>4.2 Cogenerazione - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento</p>	<p>OT 4</p>	<p>SI</p>	<p>Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE. Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di:</p> <p>a. favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile;</p> <p>b. ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.</p>	<p>SI</p>		<p><b>Competenza statale</b> Soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica) prevedendo modalità di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.3 Energie rinnovabili -Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	OT 4	SI	Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento e del Consiglio	SI		<b>Competenza statale</b> Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.  <a href="http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/03/28/011G0067/sg">http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/03/28/011G0067/sg</a>
			Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	SI		<b>Competenza statale</b> A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30 giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della direttiva 2009/28/CE.
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi - Esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	OT 5		Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	SI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) <a href="http://www.adb.puglia.it">www.adb.puglia.it</a></li> <li>• Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico.</li> </ul>	<p>In adempimento a quanto richiesto dalla DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico."</p> <p>È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) <a href="http://www.adb.puglia.it">www.adb.puglia.it</a>.</p> <p>I documenti citati contengono la descrizione</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
ico						di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.
			La descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) <a href="http://www.adb.puglia.it">www.adb.puglia.it</a></li> <li>● Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico. <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=N77_29_05_12.pdf&amp;anno=xlxiii">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=N77_29_05_12.pdf&amp;anno=xlxiii</a></li> </ul>	In adempimento a quanto richiesto dalla DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico." È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) <a href="http://www.adb.puglia.it">www.adb.puglia.it</a> . I documenti citati contengono la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.
			La descrizione di scenari monorischio e multirischio;		D.G.R. n. 1435 del 08/2013 Piano paesaggistico territoriale regionale <a href="http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/DGR_1435_2013_burp.pdf">http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/DGR_1435_2013_burp.pdf</a>	
			La considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico	SI	Competenza statale	
6.1 Settore delle risorse idriche - Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse	OT 6	In parte	Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni	SI	decisione del 28/10/2011 del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma ex art.17 L. 36/94	La Puglia, la Basilicata e il MIT, hanno fornito gli indirizzi per aggiornare il modello tariffario secondo la direttiva 2000/60/CE (art.9). Con decisione del Comitato è stata differenziata la componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso secondo il diverso utilizzo (potabile, irriguo ed industriale), affinché i vari settori di impiego dell'acqua la utilizzino in modo efficiente e contribuiscano in modo adeguato al recupero

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>idriche</p> <p>in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi</p>			<p>oni</p> <p>sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>			<p>dei costi dei servizi idrici,. A livello nazionale manca la definizione dei criteri per la determinazione del costo ambientale e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua e della copertura dei costi relativi ai servizi idrici.</p> <p>Il DPCM 20/07/2012, ha ribadito la competenza del MATTM a fissare i suddetti criteri demandando all'AEEGSI di definire le componenti di costo coerenti con criteri fissati dal MATTM, e di procedere sulla base dei poteri ad essa conferiti dalla L. n.481/95, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti in materia.</p>
			<p>L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.</p>	SI	<p><a href="http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-07-10&amp;atto.codiceRedazionale=13A05780">http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-07-10&amp;atto.codiceRedazionale=13A05780</a></p>	<p>Publicato sulla GU n.160 del 10-7-2013 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, siglato nella seduta del 10 aprile 2013, con il quale è stato approvato il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (di cui alla Direttiva 2000/60/CE), già adottato in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010.</p>
<p>6.2 Settore dei rifiuti - Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti</p>	OT 6	SI	<p>È stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione, a norma dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.</p>	SI	<p>Allo stato Membro è stato richiesto di predisporre entro settembre 2013 un aggiornamento del report 2011-2012 (in formato elettronico); il report è disponibile e ed è stato inviato alla Commissione tramite il sistema informatico stabilito da Eurostat (eDAMIS). Contiene le statistiche sui risultati raggiunti in merito agli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva quadro sui rifiuti: il dato della percentuale di riciclaggio dell'anno 2011 è stato di recente pubblicato nel rapporto rifiuti urbani 2013 dell'ISPRA, e si attesta a circa al 40%, pertanto non si intravedono particolari criticità nel raggiungimento</p>	<p><b>Competenza statale</b></p> <p>Il Ministero dell'Ambiente ha inviato il Report relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'articolo 11 della Direttiva 2008/98/CE conformemente a quanto richiesto dalla Commissione.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					al 2020 dell'obiettivo del 50% di riciclaggio	
			Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE	SI	DGR n. 212/2013 Piano regionale di gestione dei rifiuti  <a href="http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1402&amp;Itemid=653">http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1402&amp;Itemid=653</a>  L.R.n.24/2012 <a href="http://www2.consiglio.puglia.it/GISS9/9SagArcivio.nsf/(InLinea)/L.r.-103-IX/\$File/LR%2024.2012.pdf?OpenElement">http://www2.consiglio.puglia.it/GISS9/9SagArcivio.nsf/(InLinea)/L.r.-103-IX/\$File/LR%2024.2012.pdf?OpenElement</a> <b>Deliberazione n. 194 del 11-02-2013:</b> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=8944">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=8944</a>	Con DGR n. 2243 del 19 ottobre 2010 (BURP n. 162 del 26 ottobre 2010), introducendo tra gli obiettivi di Piano la gestione dei rifiuti secondo la gerarchia di cui all'art. 4 della Direttiva, la Regione Puglia ha attivato l'aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione rifiuti urbani, avviando la procedura di VAS. Con Deliberazione numero 959 del 13/5/2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. In data 22 luglio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale dei rifiuti, successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale pugliese n.ro 204/2013.  <i>Con DGR n. 3064 del 27 dicembre 2012 (BURP n. 12 del 23 gennaio 2013) è stato adottato il Piano Regionale Amianto Puglia avviando la procedura VAS. Tra gli obiettivi del Piano è previsto lo sviluppo del sistema impiantistico per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti contenenti amianto nonché la definizione dei criteri localizzativi.</i>
			Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE	SI	Piano operativo per la riduzione della produzione dei rifiuti  <a href="http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&amp;catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&amp;Itemid=653">http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&amp;catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&amp;Itemid=653</a>	Ai sensi dell'art. 199 comma 3 , lett. r) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione, approvato il 22 luglio 2013 dalla Giunta regionale, contiene uno specifico capitolo relativo al programma di riduzione della produzione dei rifiuti che costituisce aggiornamento del Programma già vigente del 2008, e tenendo conto delle misure e delle azioni indicate nell'All. L alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.i..
			Adozione delle misure necessarie per	SI	Piano operativo per la riduzione della	Per quanto attiene gli obiettivi di

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio</p> <p>entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.</p>		<p>produzione dei rifiuti</p> <p><a href="http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&amp;catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&amp;Itemid=653">http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&amp;catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&amp;Itemid=653</a></p> <p>il Piano di gestione dei rifiuti speciali (DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009)</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=1.htm&amp;anno=xli&amp;num=16">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=1.htm&amp;anno=xli&amp;num=16</a></p>	<p>riciclaggio/recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione (art. 11 c.2 lett. b), il Piano di gestione dei rifiuti speciali (DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009) prevede come criteri prioritari per la gestione di tali rifiuti il recupero e riciclaggio. Il documento di avvio della Procedura di VAS del Piano di gestione dei rifiuti urbani contiene tra gli obiettivi quello del raggiungimento degli obiettivi indicati nell'art. 11 comma 2 , lett. a), validi in modo specifico per i rifiuti urbani. Per quanto attiene i rifiuti urbani, gli atti di pianificazione vigenti e il Piano di gestione rifiuti urbani approvato consentono il raggiungimento dell'obiettivo indicato nell'art. 11 c.2 let.a).</p>
<p>7.1 Trasporti - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto Istituzionale degli Stati membri (compreso il trasportopubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale</p>	OT 7	In parte	<p>Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti</p> <p>Che soddisfi i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica</p>	no	<p>L.R. 16/2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti"</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/drag/web/files/generale/LR16_08.pdf">http://www.regione.puglia.it/drag/web/files/generale/LR16_08.pdf</a></p> <p>Valutazione ambientale strategica del piano attuativo al PRT - Dichiarazione di sintesi allegata alla DGR 814/2010</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentifa&amp;opz=getdoc&amp;id=422">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentifa&amp;opz=getdoc&amp;id=422</a></p>	<p>In ambito regionale sarà necessario aggiornare il Piano Regionale dei Trasporti ed il suo Piano Attuativo. L'aggiornamento dovrà essere sottoposto a VAS; l'avvio della prima fase (scoping) è previsto per settembre 2014</p>
			<p>Definisca il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1315/2013</p>	no	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione)</li> <li>DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL</li> </ul>	<p>È in corso l'aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti e del suo Piano attuativo</p>



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
e alla rete centrale RTE-T			del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:		<a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.</li> </ul>	
			assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione;		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione)</li> <li>• DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL</li> </ul> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.</li> </ul>	
			viabilità secondaria		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione)</li> <li>• DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL</li> </ul> <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.</li> </ul>	
			Un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	sì	Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013 <a href="http://www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf">www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf</a>	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011 <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179</a>	
			Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti	Si	Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013 <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817</a>	
7.2 Ferrovie - L'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono assest mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità	OT 7	In parte	Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra	sì	Piano Regionale dei Trasporti, L.R. 16/2008, Titolo V Cost., Linee di intervento per il trasporto ferroviario	L'aggiornamento del Piano Attuativo del PRT dovrà essere sottoposto a VAS; l'avvio della prima fase (scoping) è previsto per settembre 2014
			Che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica	no	Valutazione ambientale strategica del piano attuativo al PRT - Dichiarazione di sintesi allegata alla DGR 814/2010  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentif&amp;opz=getdoc&amp;id=422">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentif&amp;opz=getdoc&amp;id=422</a>	
			Definiscono un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);	sì	Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013 <a href="http://www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf">www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf</a> IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011 <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179</a>	
			Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti	sì	Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013 <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817</a>	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>7.3 Altri modi di trasporto tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali -</p> <p>l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti, di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile</p>	OT 7	In parte	<p>Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:</p>	sì	<p>Piano Regionale dei Trasporti, L.R. 16/2008, Titolo V Cost., Linee di intervento per il trasporto marittimo  <a href="http://www.regione.puglia.it/drag/web/files/generale/LR16_08.pdf">http://www.regione.puglia.it/drag/web/files/generale/LR16_08.pdf</a></p>	
			<p>Soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;</p>	no	<p>Valutazione ambientale strategica del piano attuativo al PRT - Dichiarazione di sintesi allegata alla DGR 814/2010  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentif&amp;opz=getdoc&amp;id=422">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documentif&amp;opz=getdoc&amp;id=422</a></p>	<p>L'aggiornamento del Piano Attuativo del PRT dovrà essere sottoposto a VAS; l'avvio della prima fase (scoping) è previsto per settembre 2014</p>
			<p>Definiscono un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e quadro di bilancio);</p>	sì	<p>Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013  <a href="http://www.cipecomitato.it/it/il_cipec/delibere/download?f=E110062.pdf">www.cipecomitato.it/it/il_cipec/delibere/download?f=E110062.pdf</a>            IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=3179</a></p>	
			<p>Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti</p>	sì	<p>Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=9817</a></p>	
8.1 Accesso al mercato del lavoro - Definizione	OT 8	SI	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire e d effettivamente offrono quanto segue:			

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione			<p><b>Servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate</b></p>	SI	<p>L.R. n. 28 del 26 ottobre 2006, "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"</p> <p>Piano straordinario per il lavoro in Puglia – 2011</p> <p><a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home</a></p> <p>DGR n.1829 del 4 agosto 2010 avente ad oggetto "Azione di sistema Welfare to Work - Linee di indirizzo e procedure per i CpI per la realizzazione delle politiche attive per i percettori di CIG e mobilità in deroga"</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf</a></p>	<p>Con il Piano per il Lavoro, la Regione ha costruito un modello a rete che consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti dal Piano del Lavoro regionale, in grado di favorire le relazioni fra di essi nella finalità prioritaria di garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini;</li> <li>• assicurare copertura capillare dei servizi informativi grazie alla presenza di nodi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale;</li> <li>• assicurare equità informativa a tutti i potenziali destinatari delle azioni per garantire loro l'accesso agli interventi;</li> <li>• fornire assistenza di prossimità ai destinatari che assicuri la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo.</li> </ul> <p>Presso i pI della Provincia di BAT e Brindisi sono attivati, in via sperimentale, i COF, Centri per l'Occupabilità Femminile. Il COF potrà fornire, tra gli altri, servizi informativi, promozionali e di ricerca.</p>
			<p><b>Informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.</b></p>	SI	<p><a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a></p>	<p>Oltre a quanto già indicato per il sub criterio 1.1, con riferimento alla copertura capillare dei servizi informativi, la Regione sulla base dell'esperienza "Porta Futuro" della Provincia di Roma, nata sul modello di Porta 22 a Barcellona e delle Città dei Mestieri, ha</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>attivato "SISTEMA PUGLIA – LAVORO, ORIENTAMENTO E FORMAZIONE". E' un sistema relazionale e informatico attraverso il quale la Regione integra le informazioni in merito alle opportunità per la consulenza, la riqualificazione professionale, la formazione. Il sistema nasce per una maggiore diffusione dell'informazione, potenziando i servizi disponibili.</p> <p>La Regione Puglia sta mettendo in campo, con le Province, tutti gli strumenti applicativi e le modalità organizzative che consentono di potenziare l'orientamento e migliorare l'informazione ed i servizi per i cittadini, supportando, altresì, le imprese per una più corretta analisi dei fabbisogni aziendali potenziando il <i>matching</i> tra domanda e offerta di lavoro.</p>
			<b>I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.</b>	SI	<p>Piano straordinario per il lavoro 2011  <a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home</a></p> <p>DD del servizio lavoro n.610 del 2013 - burp n.112 del 14 agosto 2013: avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga;</p>	<p>La Regione Puglia ha messo in campo una forte sinergia istituzionale con i governi locali (anci e upi puglia), già avviata e sperimentata con la cabina di regia del piano del lavoro del 2011, nonché una vasta e articolata rete con gli attori del mercato del lavoro locale.</p> <p>Le associazioni di rappresentanza, il partenariato economico e sociale, il sistema dei Caf e dei patronati sindacali, il sistema della formazione, il sistema della bilateralità hanno interagito per potenziare l'offerta e le opportunità di ricollocazione dei lavoratori coinvolti nell'intervento, agendo sinergicamente in una cabina di regia con funzioni anche di monitoraggio degli interventi programmati.</p> <p>La Regione, in applicazione dell'intesa con</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-11.htm&amp;anno=xliv&amp;num=112">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-11.htm&amp;anno=xliv&amp;num=112</a>  <a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a>	<p>lo Stato e dei successivi accordi con le parti sociali, ha approvato un catalogo dell'offerta formativa rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e ai lavoratori, che ha rappresentato un importante test applicativo di cooperazione con le parti interessate.</p>
8.2 Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese - Esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese	OT 8	SI	<p><b>Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:</b></p> <p><b>Misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</b></p>	SI	<p>DGR n. 642 del 3 aprile 2012, pubblicata sul BURP n. 62 del 27 aprile 2012.</p> <p><a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioNews?id_news=2497&amp;id=22759">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioNews?id_news=2497&amp;id=22759</a></p>	<p>Per ridurre i tempi ed i costi per la costituzione di imprese è operativo anche in Puglia il sistema "ComUnica", che permette di ottemperare agli obblighi di legge verso Camere di Commercio, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate ed Albo Artigiani inoltrando la Comunicazione Unica ad un solo destinatario che si fa carico di trasmettere agli altri Enti le informazioni di competenza di ciascuno.</p> <p>Le comunicazioni per l'iscrizione, modificazione e la cancellazione dall'Albo delle Imprese Artigiane mediante la Comunicazione unica con modalità telematica sono state avviate il 09/05/2012 per un periodo transitorio di sei mesi che è terminato il 16/11/2012.</p> <p>Dal 19 novembre 2012 le comunicazioni verso Camere di Commercio, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e l'iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane, con immediato avvio dell'attività avvengono esclusivamente per via telematica mediante la Comunicazione Unica.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			Misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	<p>Atto dirigenziale del Servizio Attività Economiche Consumatori. n.328 del 19/07/2012</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o17.htm&amp;anno=xliii&amp;num=111">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o17.htm&amp;anno=xliii&amp;num=111</a></p>	<p>La Regione con atto dirigenziale del Servizio Attività Economiche Consumatori. n.328 del 19/07/2012 ha approvato la modulistica relativa alle attività regolamentate dalla disciplina dell'artigianato: SCIA 1: Installazione, Riparazione, Manutenzione di Impianti – SCIA 2: Autoriparazione – SCIA 3: Pulizia Disinfezione Disinfestazione Derattizzazione – Sanificazione – SCIA 4: Facchinaggio</p> <p>E' altresì operativo sul territorio regionale il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) telematico per l'avvio operativo dell'attività di impresa nello stesso giorno della sua costituzione. La semplificazione operata con la SCIA e la istituzione del SUAP ha, certamente, comportato una riduzione dei tempi e dei costi per l'avvio e l'esercizio di attività imprenditoriali.</p>
			Azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi e aree svantaggiate, o ad entrambi ove necessario.	SI	<p>DGR 2819 del 12/12/2011</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=5436">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=5436</a></p> <p>Regolamento Regionale 25/2008</p> <p><a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/spuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&amp;p_cname=testo&amp;p_cname_mime=mime_type_testo&amp;p_rowid=AAAh67AABAACsrSAAA&amp;p_esito=0">http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/spuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&amp;p_cname=testo&amp;p_cname_mime=mime_type_testo&amp;p_rowid=AAAh67AABAACsrSAAA&amp;p_esito=0</a></p> <p>Regolamento Regionale 27 aprile 2011 n. 7</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=1.htm&amp;anno=xlii&amp;num=66">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=1.htm&amp;anno=xlii&amp;num=66</a></p> <p>Avvisi del 16/05/2013 e del 21/11/2013</p>	<p>Per quanto riguarda l'accesso al credito la Regione ha promosso:</p> <p>Aiuti in forma di garanzia e controgaranzia</p> <p>Aiuti in forma di garanzia di credito.</p> <p>Con delibera di Giunta Regionale n. 2819/2011 sono stati costituiti i seguenti fondi: "Fondo di controgaranzia" e Fondo "Tranched cover.</p> <p>Si registra la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con ABI ed alcune banche operanti in Puglia nell'ambito del quale l'Abi Puglia si impegna a promuovere nei confronti delle banche associate interventi a sostegno del capitale circolante, mentre le banche che sottoscrivono l'intesa si impegnano ad incrementare i prestiti destinati alle piccole e</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						medie imprese, in particolare se riferiti al capitale circolante. Ulteriore importante strumento è rappresentato dal Microcredito: in favore di microimprese costituite da non più di cinque anni e attive da almeno 6 mesi, nonché di start-up e nuove imprese promosse da individui appartenenti alle categorie svantaggiate.
8.3 Istituzioni del mercato del lavoro - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	OT 8	SI	Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue:	SI		
			Servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate	SI	L.R. n. 25 del 29/9/2011 – Norme in materia di autorizzazione ed accreditamento per i servizi al lavoro”. <a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/Piano%20Lavoro%202011/N156_07_10_11.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/Piano%20Lavoro%202011/N156_07_10_11.pdf</a> RR n. 28 del 22 ottobre 2012 “Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l’accreditamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia”, così come modificato con Regolamento Regionale n. 34 del 27 dicembre 2012. <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-5.htm&amp;anno=xliiii&amp;num=188">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-5.htm&amp;anno=xliiii&amp;num=188</a>	La Puglia si è dotata di una rete di 42 Centri Provinciali per l’Impiego (CPI) gestiti dalle 6 amministrazioni provinciali collegate tra loro e la Regione col sistema informativo regionale, denominato SINTESI, nato da una collaborazione con la Regione Lombardia. Con DGR n. 847 del 23.03.2010, è stato approvato il Masterplan dei Servizi per il Lavoro. Il modello a rete e la sintesi delle sue funzioni anche con riferimento all’inclusività e alle pari opportunità di accesso ai servizi è descritto per il sub criterio 1.1 della condizionalità 8.1. Si segnala, inoltre, che è stata approvata la legge regionale n. 25/2011 in materia di autorizzazione ed accreditamento, nella quale è sancito che la Regione, ferma restando la centralità dei servizi pubblici per l’impiego nella gestione del mercato del lavoro, favorisce l’integrazione fra sistema pubblico e privato finalizzato alla promozione e allo sviluppo dell’occupazione, al fine di garantire ai cittadini la libertà di scelta nell’ambito di una rete di operatori qualificati.



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p><b>Informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.</b></p>	SI	<p>Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n 608/2013  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-17.htm&amp;anno=xliv&amp;num=92">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-17.htm&amp;anno=xliv&amp;num=92</a></p> <p>Legge Regionale n. 23/2013  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-3.htm&amp;anno=xliv&amp;num=109">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-3.htm&amp;anno=xliv&amp;num=109</a></p>	<p>Ferme restando le funzioni informative capillari, già descritte per il sub criterio 1.2 della cond.tà 8.1, si segnala che la Regione si è posta l'obiettivo di creare sistemi aperti – di tipo informativo – che consentano la gestione di interventi mirati (come avvenuto con il catalogo anticrisi). Il catalogo è un sistema aperto che può essere implementato in ragione delle necessità espresse dal mercato del lavoro, dalle parti sociali, dal sistema di impresa. Inoltre, con LR n. 23/2013, la Regione ha inteso agevolare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati promuovendo attività di tirocinio. Con il PROGETTO ROSA, inoltre si è promossa la costituzione di un elenco regionale, articolato per ambiti di riferimento dei CpI, riferito a tutti i lavoratori e le lavoratrici impiegate come assistenti familiari, finalizzato all'emersione del lavoro sommerso nel lavoro di cura ed alla promozione dell'incrocio domanda offerta.</p>
			<p><b>La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.</b></p>	SI	<p>SISTEMA SINTESI  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=schede&amp;id=55">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=schede&amp;id=55</a></p>	<p>SINTESI, Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, garantisce l'accesso integrato alle informazioni e ai servizi inerenti il mercato del lavoro, puntando al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, attraverso la messa in rete di tutti gli attori del mercato del lavoro (datori di lavoro, lavoratori, province/centri per l'impiego, enti previdenziali). Le funzionalità sono innovative sia da un punto di vista organizzativo, in quanto migliorano e rendono più efficiente il rapporto fra PA, cittadini e imprese, sia tecnologico,</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>intervenendo sulla infrastruttura applicativa e di rete.</p> <p>Il modello SINTESI, attraverso la sua interoperabilità a livello interprovinciale, regionale e nazionale, consente di gestire le procedure amministrative che fanno capo alle Province e ai CpI, nonché di supportare le politiche attive per il lavoro (servizi di accoglienza, orientamento, incontro domanda/offerta di lavoro). Si rimanda inoltre a quanto illustrato per il criterio della cond.tà 8.1</p>
8.5 Adattamento dei lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento - Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione	OT 8	SI	Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui:	SI		
			Misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	SI	<p>Azione di sistema Welfare to Work – politiche formative e politiche attive a sostegno dei lavoratori</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf</a></p>	<p>INTERVENTI SULLA ASSISTENZA DI BASE ALLE PERSONE</p> <p>L'intervento suddetto si è completato con il processo di riqualificazione o acquisizione delle competenze per le figure dell'assistenza di base alle persone (assistenti familiari o badanti). Ciò al fine di qualificare risorse umane per le quali è in crescita la domanda di servizi di cura che costituisce, quindi, un ampio potenziale bacino occupazionale per i lavoratori. In quest'ottica, si inserisce la formazione professionale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario.</p>
			Misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione;	SI	<p>Azione di sistema Welfare to Work – politiche formative e politiche attive a sostegno dei</p>	<p>Con l'azione di sistema WELFARE TO WORK la Regione ha puntato sulla formazione e lo sviluppo delle competenze</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p>lavoratori</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf</a></p>	<p>delle persone per allinearle ai bisogni delle imprese, nonché su un uso più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, potenziando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la definizione di standard di qualità dei servizi, promuovendo l'utilizzo delle forme contrattuali più idonee e degli strumenti disponibili per la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.</p> <p>Attraverso l'adesione all'azione di sistema, sono state avviate ed implementate le attività: a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro rivolti all'incremento occupazionale e per la concessione di una dote formativa finalizzata all'adattamento delle competenze. b) per la concessione di incentivi all'autoimpiego di lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro a causa del perdurare della crisi economica.</p>
<p>8.6 Occupazione giovanile - Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.</p>	<p>OT 8</p>		<p>L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione e giovanile che:</p> <p>Si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;</p> <p>Identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;</p> <p>Coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione gio</p>			<p><b>(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)</b></p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			vanile			
			Consente un intervento tempestivo e pronta attivazione;			
			Comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione			
9.1 Inclusione attiva - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	OT 9	SI	Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	SI		
			Fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	SI	DGR 1534 del 08/2013 Piano regionale sulle politiche sociali 2013/2015; <a href="http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/pugliasociale/DGR_1534_2ago2013.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/pugliasociale/DGR_1534_2ago2013.pdf</a> Attivazione e messa a regime nel periodo 2007-2011 dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali ( <a href="http://www.osservatoriosocialepuglia.it">www.osservatoriosocialepuglia.it</a> );	La condizionalità è soddisfatta con le azioni già avviate negli anni passati e che troveranno consolidamento nei prossimi anni.
			Contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a	SI	Istituzione del Centro di Coordinamento Regionale Antidiscriminazioni. <a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/servizi_sociali/Centro%20regionale%20antidiscriminazioni/Det_Avv_centr_antidiscr.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/servizi_sociali/Centro%20regionale%20antidiscriminazioni/Det_Avv_centr_antidiscr.pdf</a> Progetto "Le Città In-visibili" per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di tratta	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			comunità emarginate		per sfruttamento lavorativo di immigrati ex art. 13 L. n. 228/2003, finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=1011">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=1011</a>	
			Coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	SI	DG.R. n. 2646 del 4 dicembre 2012: progetto "PugliaCapitaleSociale" <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;id=8293&amp;fs_id=10374&amp;opz=download">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;id=8293&amp;fs_id=10374&amp;opz=download</a>	
			In funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	SI	Delibera CIPE n. 79/2012 Servizi di trasporto, assistenza domiciliare servizi socio-assistenziali non residenziali <a href="http://www.cipecomitato.it/il_cipe/delibere/download?f=E120079.pdf">http://www.cipecomitato.it/il_cipe/delibere/download?f=E120079.pdf</a>	
			Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.			
9.2 Integrazione delle comunità a rischio discriminazione e dei Rom – Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom	OT 9		Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:			<a href="#">Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)</a>
			Stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio;			
			Identifichi ove pertinente le microreg			

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			ioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);			
			Comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia;			
			Sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali;			
			Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.			<a href="#">Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)</a>
<i>Promuovere misure per la deistituzionalizzazione delle cure e il potenziamento delle cure territoriali.</i>	OT9	SI	-Adozione di Piani regionali per la riduzione del ricorso alle cure ospedaliere e la promozione delle cure ambulatoriali	SI	<b>Piano di Riordino della rete ospedaliera</b> , con i seguenti regolamenti: - Reg. R. n. 18/2010  Reg. R. n. 36/2012. <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&amp;id=362&amp;opz=download&amp;file=R_18_16_12_2010.pdf">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&amp;id=362&amp;opz=download&amp;file=R_18_16_12_2010.pdf</a>  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-2.htm&amp;anno=xliiii&amp;num=189">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=s-2.htm&amp;anno=xliiii&amp;num=189</a>	interventi: - concentrazione della rete ospedaliera, disattivando i presidi ospedalieri con meno di 80 posti letto (22 ospedali dismessi, con riduzione di oltre 2000 posti); - riconversione dei 22 presidi ospedalieri dismessi in centri di salute territoriale per l'erogazione di prestazioni sanitarie extraospedaliere e senza ricoveri, - realizzazione di pochi nuovi ospedali di eccellenza di rilievo aziendale o regionale  risultati: - la riduzione del numero di posti

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p>il potenziamento delle cure specialistiche:</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-14.htm&amp;anno=xlili&amp;num=135">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-14.htm&amp;anno=xlili&amp;num=135</a></p> <p><b>Accordo di Programma “Benessere e Salute”</b> (DEL. CIPE n. 92/2012) per gli investimenti sociosanitari</p>	<p>letto (con un rapporto di 3,3 posti letto per 1000 ab., inferiore alla media nazionale);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri (-19% dal 2006 al 2012)</li> <li>- la riduzione del tasso di ospedalizzazione (sceso a 175,7 per 1000 ab.);</li> <li>- incremento della appropriatezza dei ricoveri ospedalieri (- 26% di ricoveri inappropriati nel triennio 2010-2012).</li> </ul> <p>completamento riconversione presidi ospedalieri dismessi ,poliambulatori specialistici e presidi di salute territoriale per diagnostica specialistica e cure sanitarie non ospedaliere.</p>
<i>Promuovere l'accessibilità dei servizi di cura e per la qualità della vita nelle comunità locali</i>	OT9	SI	- Adozione di Regolamenti regionali per la definizione di standard di qualità per i servizi di cura territoriali		<p>Adozione di linee guida, Regolamenti e standard per la organizzazione delle seguenti reti sanitarie territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti per l' accesso ai servizi sanitari territoriali</li> <li>- rete della riabilitazione extraospedaliera</li> <li>- rete per la psichiatria infantile</li> <li>- rete dei centri socioriabilitativi per disabili e anziani.</li> </ul> <p>In corso di approvazione da parte del Ministero per la Salute il <b>Piano Operativo per la Salute 2013-2015</b> (Del. G.R. n. ____/2014)</p>	<p>La Regione Puglia ha lavorato, all'indomani del Piano Regionale di Salute (l.r. n. 23/2008) per la costruzione delle reti regionali per erogare le prestazioni riconducibili ai LEA con specifico riferimento alle prestazioni per la patologie croniche e le long term care.</p> <p>Sono state disciplinate le principali reti con i seguenti regolamenti e atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Del. G.R. n. 691/2011 per la disciplina dell'Unità di Valutazione Multidimensionale;</li> <li>- Reg. R. n. 9/2014</li> <li>- Reg. R. n. 4/2007 per gli standard delle strutture a ciclo diurno e sociosanitarie residenziali per disabili e anziani</li> <li>- Reg. R. n. 6/2011 di organizzazione della</li> </ul>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>rete dei Distretti socio-sanitari</p> <p>- Del. G.R. 1386/2011 per l'Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della l. n. 833/78.</p> <p>Sono in corso di approvazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le linee guida per le Cure Domiciliari Integrate</li> <li>- le linee guida per la riorganizzazione della riabilitazione extraospedaliera.</li> </ul>
<b>10.1 Abbandono scolastico - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE</b>	OT 10	SI	<b>Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:</b>	SI	<p>DGR 15 giugno 2011 "Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la costruzione dell'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione. Istituzione dell'Osservatorio".</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=13.htm&amp;anno=xlii&amp;num=102">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=13.htm&amp;anno=xlii&amp;num=102</a></p> <p>DGR 2 febbraio 2010 n. 269 "L. n. 23/96. Progetto Anagrafe nazionale Edilizia scolastica.</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=9.htm&amp;anno=xli&amp;num=33">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=9.htm&amp;anno=xli&amp;num=33</a></p>	
			<b>Fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.</b>	SI	<p>DGR 19 novembre 2013 n. 2137 di rettifica alla DGR n. 1288/2013.</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?">http://www.regione.puglia.it/index.php?</a></p>	<p>La Regione Puglia utilizza, ai fini della programmazione e dell'implementazione delle proprie politiche tese a ridurre l'abbandono scolastico, un sistema per la raccolta e l'analisi delle informazioni fondato su dati di fatto.</p>



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-19.htm&amp;anno=xliv&amp;num=155">page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-19.htm&amp;anno=xliv&amp;num=155</a></p> <p>LR n. 1 del 12/02/2014 Anagrafe regionale degli studenti. Integrazione tra sistemi informativi lavoro e FP</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&amp;id=599&amp;opz=downfile&amp;file=L_4_12_02_2014.pdf">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&amp;id=599&amp;opz=downfile&amp;file=L_4_12_02_2014.pdf</a></p>	<p>Tale sistema è incentrato in particolare sull'attività dell'Osservatorio Regionale sull'Istruzione e la formazione che si occupa tra l'altro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione professionale;</li> <li>- implementazione di una anagrafe regionale degli studenti;</li> <li>- elaborazione di report annuali</li> <li>- fornitura di informazioni statistiche su fenomeni scolastici rilevanti;</li> <li>- interfunzionalità delle anagrafi regionali dell'edilizia scolastica e degli studenti, al fine consentire la tracciabilità dei percorsi scolastici e formativi;</li> </ul> <p>Per gli stessi fini conoscitivi, la Regione si è dotata di un sistema di banche dati utile all'elaborazione delle politiche tese a ridurre e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e formativo.</p>
			<b>Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:</b>	SI		
			<b>Si basi su dati di fatto;</b>	SI	-	Le azioni di largo periodo e di ampio respiro, avviate e realizzate dalla Regione Puglia (come Diritti a Scuola), restituiscono risultati

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p>DGR 29 ottobre 2013 n. 2016 Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2013/2014".</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-8.htm&amp;anno=xliv&amp;num=153">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-8.htm&amp;anno=xliv&amp;num=153</a></p>	<p>gratificanti e sono il risultato di una programmazione improntata sulla concertazione fra i soggetti coinvolti nei processi di istruzione e formazione.</p> <p>In particolare, la comprovata efficacia delle politiche implementate dalla Regione sul tema, trae origine dalla disponibilità dalla messa a sistema e dall'analisi dei dati sul fenomeno forniti periodicamente dall'Osservatorio e dalle citate banche dati.</p> <p>A tali dati si aggiungono anche quelli derivanti dal monitoraggio e dalla valutazione dell'efficacia degli interventi tematici realizzati dalla Regione, quali, in primo luogo, 'Diritti a scuola'.</p>
			<p><b>Copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;</b></p>		<p>DGR 15 novembre 2012 n. 2281 Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013".</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-17.htm&amp;anno=xliii&amp;num=171">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-17.htm&amp;anno=xliii&amp;num=171</a></p>	<p>La Regione Puglia - nell'ambito delle politiche tese a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico - è fortemente impegnata nell'intraprendere azioni in grado di incidere sulla qualificazione del sistema dell'istruzione regionale, con effetti evidenti anche sul raggiungimento degli obiettivi di servizio intesi come servizio pubblico essenziale per i cittadini.</p> <p>Il progetto "Diritti a scuola", oggetto di Accordo tra il MIUR e la Regione Puglia, orientato al recupero di studenti con specifiche lacune in italiano e matematica valendosi del personale docente aggiuntivo, ha apportato innovazione ed ha contribuito a ridurre i fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica, come rilevato recentemente dal Rapporto di Banca d'Italia</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						sulle Economie Regionali (giugno 2012).
			<b>Coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.</b>	SI	DGR 25 gennaio 2011 n. 126. Accordo Regione e Ufficio Scolastico Regionale, riguardante l'offerta formativa dei Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da attuare in regime di sussidiarietà integrativa, definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), <a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/istruzione/offerta%20formativa/Del_perc_trienn_istr_e_fomaz.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/istruzione/offerta%20formativa/Del_perc_trienn_istr_e_fomaz.pdf</a>	La realizzazione di organici raccordi tra i sistemi, per favorirne il dialogo anche in relazione ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio, oltre che per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, è assicurata per favorire i passaggi degli alunni tra sistemi, per assicurare la reversibilità delle scelte e la concretizzazione del progetto personale e professionale di ognuno, oltre che favorire l'acquisizione, in ambienti formativi non formali, di competenze spendibili.  Il coinvolgimento del territorio avviene attraverso la partecipazione delle istituzioni e del partenariato socio-economico.
<b>10.2 Istruzione superiore - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TF</b>	OT 10	SI	<b>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:</b>	SI		
			<b>Ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che: aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;</b>	SI	DGR 1779/2013 Piano triennale dell'offerta di istruzione e Formazione Tecnica Superiore – programmazione 2013/2015 <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=10508">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=10508</a>	Si sono potuti riscontrare risultati molto incoraggianti con la realizzazione dell'intervento Diritti a Scuola. L'analisi valutativa condotta dal MIUR, che è compartecipata nella realizzazione dell'intervento, mostra che i tassi d'abbandono alla fine del secondo anno delle scuole superiori - dal 2003 al 2009 - diminuiscono in maniera evidente nella regione, dal 5% arrivano allo 0,3%, con decrementi consistenti soprattutto nei primi anni. Le conclusioni valutative elaborate dal

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
UE					Deliberazione di Giunta Regionale n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=6802">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&amp;opz=view&amp;id=6802</a>	MIUR, evidenziano la significativa validità del progetto. Ogni anno il progetto tende a migliorare e a rispondere con maggiore efficacia ai problemi per i quali è stato ideato.
			<b>Misure che incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;</b>	SI		Al contempo, l'esperienza maturata ha suggerito di rafforzare la capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, dando evidenza maggiore ad un obiettivo di integrazione sociale in parte già presente nelle precedenti edizioni.
			<b>Misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che: incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore; riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.</b>	SI	Voucher per la frequenza di master post-lauream – Dottorati e Borse di Ricerca e Apprendistato (RITORNO AL FUTURO) <a href="http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=1">http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=1</a>  <a href="http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=16">http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=16</a>  <a href="http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=141">http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=141</a>  <a href="http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=277">http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;opz=getdoc&amp;id=277</a>  <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&amp;id=8597&amp;opz=display">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&amp;id=8597&amp;opz=display</a>	Con la quinta edizione di Ritorno al Futuro la Regione Puglia ha superato la soglia dei 209 milioni di euro che, nel tempo, ha destinato ai giovani laureati pugliesi per finanziare l'alta formazione. Considerando anche l'avviso "Contratto Etico – Bollenti Spiriti" del POR Puglia 2000/2006 e le successive cinque edizioni di Ritorno al Futuro, il totale di impegno di spesa è pari a 209.672.500 euro.  Il Rapporto di Valutazione relativo alle suddette iniziative promosso dalla Regione attraverso autorevoli centri di ricerca rileva che risultano occupati il 58,5% dei soggetti che, intervistati a 12 mesi dalla fine del Master, hanno beneficiato delle borse di studio di <i>Ritorno al Futuro</i> e ben il 58,9% dei pugliesi che per studiare ha usufruito del finanziamento di " <i>Contratto Etico</i> -

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p><i>Bollenti Spiriti</i>".</p> <p>Con l'Avviso Pubblico n. 19/2009 la Regione ha finanziato la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese.</p>
<p><b>10.3</b>  <b>Apprendimento permanente</b> –  <b>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TF UE</b></p>	<p>OT 10</p>	<p>SI</p>	<p><b>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:</b></p> <p><b>Misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;</b></p>	<p>SI</p>	<p>Piano Straordinario per il Lavoro in Puglia  <a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home</a></p> <p>Catalogo Interregionale Alta Formazione  <a href="http://www.altaformazioneinrete.it/homepage/catalogo.aspx">http://www.altaformazioneinrete.it/homepage/catalogo.aspx</a></p> <p>Piano Formativi aziendali per la formazione continua</p> <p>D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale"  <a href="http://www.regione.puglia.it/www/web/files/for">http://www.regione.puglia.it/www/web/files/for</a></p>	<p>Nel corso del 2012-2013 si sono stabiliti gli indirizzi regionali per la creazione di un sistema integrato istruzione-formazione-lavoro per l'apprendimento permanente e si è avviato il lavoro di costruzione dell'infrastruttura del sistema anche attraverso il raffronto con partenariato socio-economico ed istituzionale con l'istituzione del Comitato tecnico regionale.</p> <p>Il Piano integrato di servizi (accoglienza, bilancio delle competenze, identificazione delle competenze, formazione) per target dei percettori AASS in deroga, attraverso piattaforma informatica Rappresenta una prima sperimentazione della struttura dei servizi regionali di individuazione e validazione e certificazione delle competenze (di cui al D.Lgs. 13/13 in coerenza con gli standard minimi in via di definizione a livello nazionale.</p> <p>La Regione Puglia ha sottoscritto con le Parti sociali un importante accordo il coordinamento della Programmazione delle attività finalizzate al sostegno della</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<a href="#">mazione/dgr_2273_2012.pdf</a>	Formazione Continua.
			Misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	SI	<p>Asse I "Adattabilità" P.O. Puglia FSE 2007/2013:</p> <p>Avviso n.1/2010 e n. 1/2014 "Riqualificazione Operatori socio Sanitari"</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/avviso_OSS_2.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/avviso_OSS_2.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/riqualificazione%20oss/avviso_1_2014_oss.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/riqualificazione%20oss/avviso_1_2014_oss.pdf</a></p> <p>Avviso n. 9/2010 Euroformazione difesa</p> <p><a href="http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;id=182&amp;fs_id=583&amp;opz=downloadfile">http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&amp;id=182&amp;fs_id=583&amp;opz=downloadfile</a></p>	<p>Con riferimento alle specifiche misure volte a <i>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i> si segnalano:</p> <p>– Avviso n. 4/2013 – <b>Piani formativi aziendali</b></p> <p>– Avviso n. APPR/PROF 2011 - <b>Apprendistato Professionalizzante</b></p> <p>– Avviso n. 8/2011 - <b>Formazione Formatori</b> -</p> <p>– Avviso n. 1/2010 - <b>Riqualificazione Operatori Socio Sanitari,</b></p> <p>– Avviso n. 10/2010 - <b>Piani Formativi,</b></p> <p>Avviso 4/2011 - <b>Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile</b></p> <p>Con riferimento all'<b>Ob. Specifico f) "migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere"</b>, si richiama l'avviso 7/2009 - "<b>Misure anticrisi per le donne – Formazione e Assunzione</b>", che ha finanziato due linee d'intervento: Linea 1 "Progetti di formazione, finalizzati all'occupazione, rivolti a donne disoccupate" e Linea 2</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
		SI				<p>“Incentivi all’assunzione a tempo indeterminato delle</p> <p>donne formate negli interventi di formazione finalizzati all’occupazione della Linea 1”.</p>
		SI	<p>Misure per ampliare l’accesso all’apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l’istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell’istruzione e della formazione professionale).</p>	SI	<p>DGR 12 luglio 2011, n. 1604 “Approvazione protocollo d’intesa Regione Toscana - Regione Puglia per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;anno=xlii&amp;file=4.htm&amp;num=121">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;anno=xlii&amp;file=4.htm&amp;num=121</a></p> <p>D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-7.htm&amp;anno=xliv&amp;num=45">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=o-7.htm&amp;anno=xliv&amp;num=45</a></p>	<p>L’Accordo interregionale per lo scambio in materia di certificazione delle competenze (maternage/traghetamento) è individuata quale buona prassi da replicare nell’ambito del Piano di lavoro nazionale.</p> <p>A dicembre 2013 il Repertorio regionale delle Figure Professionali è stato approvato nei suoi contenuti ed è diventato il riferimento per le qualificazioni regionali rilasciate in tutto il territorio regionale</p> <p>Sono stati conseguentemente approvati gli standard generali dei percorsi formativi per il rilascio di qualifiche riconducibili alle figure del repertorio, con i relativi livelli EQF.</p> <p>L’approvazione dello schema di Libretto formativo del cittadino e l’avvio della gestione informatizzata (in via sperimentale sul target dei percettori di AASS in deroga) costituisce la base per la costruzione di una “dorsale unica informativa”, ossia una rete informativa che documenti il patrimonio professionale e culturale accumulato dalla persona nella propria vita.</p>
			<p>Misure per migliorare la pertinenza</p>	SI	<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 28</p>	<p>La Regione Puglia ha incentrato la propria</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare re persone con disabilità).</p>		<p>dicembre 2010, n. 3013 – riforma della Terza Area professionalizzante.  <a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=15989">http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=15989</a>   <b>Avviso 8/2010, nell'ambito dell'Asse III – INCLUSIONE SOCIALE</b>  <a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/formazione%20ist%20di%20pena/avviso_8_2010_istituti_penali.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/formazione%20ist%20di%20pena/avviso_8_2010_istituti_penali.pdf</a></p>	<p>strategia sulla crescita del capitale umano, sia sui livelli più alti della Formazione post diploma e post universitaria, sia sui livelli più bassi del cosiddetto diritto dovere e dell'acquisizione di competenze e qualifiche adatte a migliorare le possibilità di transizione dalla scuola al mondo del lavoro.</p> <p>Con particolare riguardo al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, attraverso il Comitato Tecnico regionale vengono valutate le proposte di aggiornamento del Repertorio esistente e relative all'inserimento di nuove figure o alla modifica/integrazione di quelle esistenti sulla base di proposte provenienti dal territorio e condivise dal mondo delle imprese.</p> <p><b><u>AVVISO 3/2010 “Attività di formazione negli Istituti di pena della Puglia”</u></b>  <u>Con riferimento alle attività di formazione negli Istituti penali per i minorenni della Puglia, l'Avviso 8/2010.</u></p>
<p><b>10.4 Sistemi di istruzione e formazione professionale - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità</b></p>	<p>OT 10</p>	<p>SI</p>	<p>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:   <b>Misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in</b></p>	<p>SI</p>	<p>Atto Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 291 del 9 aprile 2014 con cui sono approvati il modello di convenzione e il</p>	<p>Con particolare riguardo al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, attraverso il Comitato Tecnico regionale</p>



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p><b>l'efficienza</b></p> <p><b>dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE</b></p>			<p><b>stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento del curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;</b></p>		<p>Progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014, "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro".</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/tirocini/dd_291_2014.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/tirocini/dd_291_2014.pdf</a></p>	<p>vengono valutate le proposte di aggiornamento del Repertorio esistente e quelle relative all'inserimento di nuove figure o alla modifica/integrazione di quelle esistenti sulla base di proposte provenienti dal territorio e condivise dal mondo delle imprese.</p> <p>L'approvazione dello schema di Libretto formativo del cittadino e l'avvio della gestione informatizzata (in via sperimentale sul target dei percettori di AASS in deroga) costituisce la base per la costruzione di una "dorsale unica informativa", ossia una rete informativa che documenti il patrimonio professionale e culturale accumulato dalla persona nella propria vita.</p> <p><b>La modalità di registrazione dei dati e delle competenze acquisite dalla persona è stata prevista anche nell'ambito dei tirocini extracurricolari, attraverso l'adozione di uno specifico formato di progetto formativo.</b></p>
			<p><b>Misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la</b></p>	<p>SI</p>	<p>D.G.R. n. 195 del 31.01.12: "Approvazione delle linee guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi."</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/Sedi_accREDITATE/dgr_195_2012.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/Sedi_accREDITATE/dgr_195_2012.pdf</a></p> <p>AD n. 1191 del 9.07.12: Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accREDITAMENTO degli Organismi formativi</p> <p><a href="http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p.retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&amp;p_cname=testo">http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p.retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&amp;p_cname=testo</a></p>	<p>Il processo di aggiornamento delle regole sull'accREDITAMENTO degli organismi formativi, avviato a valle dell'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008, ha portato all'adozione della DGR 195 del 31.1.12 con cui è stato ridisegnato il processo dell'accREDITAMENTO.</p> <p>La nuova impostazione del sistema regionale dell'accREDITAMENTO, nell'ottica di un progressivo innalzamento della qualità dell'offerta formativa, supera il precedente modello di accREDITAMENTO caratterizzato dalla rispondenza ai requisiti minimi delle</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			formazione professionale (ECVET).		<a href="#">&amp;p_cname_mime=mime_type_testo&amp;p_rowid=AAA67AAMAAA9k9AAC&amp;p_esito=0</a>	sedi operative, in favore della definizione di indicatori trasversali e indicatori specifici definiti per ciascuna tipologia formativa.  E' stata introdotta una nuova procedura di accreditamento, con modalità "a sportello",  Le nuove linee guida sull'accREDITamento degli organismi formativi introducono, al fine di innalzare la qualità del sistema formativo, un insieme di indicatori di efficacia ed efficienza che gli organismi devono rispettare per ottenere e conservare l'accREDITamento.
11.1 Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	OT 11	SI	È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	SI		La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.
			Analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	SI		
			Sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	SI		
			Azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	SI		
			Sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	SI		
			Sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche	SI		

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			Sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	SI		
<b>B.1 Antidiscriminazione - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE</b>	Tutti gli OT		Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;		<b>RETE REGIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE</b>  Protocollo di intesa con UNAR DGR n. 1764 del 27 luglio 2010 contro le discriminazioni e l'istituzione del <b>Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni</b>  <b>Protocolli di intesa con ANCI e UPI e Consigliera regionale di parità</b>  <u>Istituzione Rete territoriale dei nodi</u> ( DGR 2474 del 15.11.2011 <a href="http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/21216/DGR+UNAR.pdf/072d8973-519f-4bba-8684-004107d8d6ee">http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/21216/DGR+UNAR.pdf/072d8973-519f-4bba-8684-004107d8d6ee</a> )  <u>Ricognizione rete nodi</u>  Attività in corso per il <b>“Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni”</b> (DGR 2166 del 19 novembre 2013: <a href="http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=0-16.htm&amp;anno=xliv&amp;num=159">http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&amp;opz=getfile&amp;file=0-16.htm&amp;anno=xliv&amp;num=159</a> )	Nel luglio 2010 la Regione Puglia ha sottoscritto protocollo di intesa con UNAR – DPO per contrastare la discriminazione e fornire assistenza alle vittime .  Il protocollo ha previsto l'istituzione di un Centro di Coordinamento Regionale, articolato in una rete di nodi sul territorio tra enti locali e associazioni. Siglati i protocolli di intesa con Anci e Upi e la Consigliera regionale di parità per dare attuazione al programma di lavoro del Centro di coordinamento.  - 2011 individuati con procedura di selezione pubblica gli enti locali e le associazioni che fanno parte della rete dei nodi locali istituita nel novembre del 2011.  I nodi attivi sono 67 (A.D.n.158 del 18.02.2014 )  E' in corso il progetto interregionale transnazionale in ambito FSE 2007/2013 <b>“Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni”</b> per la realizzazione di interventi mirati allo scambio e diffusione buone prassi su contrasto e prevenzione di fenomeni di discriminazione.
<b>B.2 Parità di genere - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE</b>	Tutti gli OT			Dispositivi per la formazione del pers		<b>FORMAZIONE RISORSE DEL CENTRO</b>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			onale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione		<p><b><u>DI COORDINAMENTO REGIONALE</u></b></p> <p><b>FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE</b></p> <p>Nel 2012 si è svolto il percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione.</p> <p><b><u>PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE</u></b></p> <p>(DGR 76 del 5/2/2013  <a href="http://pariopportunita.regione.puglia.it/documenti/10180/0/DGR_76_5_2_2013_1.pdf/05716fd4-012b-409e-a668-4992719957e8">http://pariopportunita.regione.puglia.it/documenti/10180/0/DGR_76_5_2_2013_1.pdf/05716fd4-012b-409e-a668-4992719957e8</a>)</p>	<p>Coordinamento regionale antidiscriminazione hanno partecipato alle attività formative organizzate da UNAR</p> <p><b>FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE</b></p> <p>- 2012 - percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. Le attività formative hanno visto la partecipazione di 150 operatori e sono state incentrate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti normativi nazionali e internazionali anti-discriminazioni</li> <li>• stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale.</li> <li>• Il funzionamento del nodo</li> <li>• La mediazione sociale quale strumento per la gestione dei casi</li> <li>• Il monitoraggio dei media:</li> <li>• Il sistema informativo del Contact Center UNAR: gestione dei casi di discriminazione</li> </ul> <p>Il Piano triennale prevede un'intensa attività formativa rivolta ai dipendenti regionali sui temi relativi alle diverse discriminazioni.</p>
			Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compres		<p><b>LEGGE REGIONALE</b></p> <p>"Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" n.7 del 21 marzo del 2007.</p>	<p>La Puglia si è dotata nel 2007 di una <b>legge quadro organica per le politiche di genere</b> che definisce i nuovi assetti del sistema di <i>governance</i> delle pari opportunità .</p> <p>Istituito con D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008, la <b>Referente per le pari</b></p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			a la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE		<p><b>ISTITUZIONE REFERENTE PARI OPPORTUNITA'</b></p> <p>In conformità a quanto stabilito dall'art. 16 del Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo FESR della Regione Puglia, il Referente per le Pari opportunità assicura che gli obiettivi del P.O. FESR siano perseguiti nel rispetto del principio della parità di genere e nella prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.</p> <p><a href="http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/25589/Decreto+organizzazione+Fesr/921296eb-f502-4936-b063-803878f6f269">http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/25589/Decreto+organizzazione+Fesr/921296eb-f502-4936-b063-803878f6f269</a></p> <p><b>Guida per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione negli avvisi pubblici</b></p> <p><a href="http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/25589/2011_06_16_Guida+per+l'applicazione+del+principio+di+pari+opportunit%C3%A0%20di+genere+e+non+discriminazione+negli+avvisi+pubblici+della+programmazione+2010-2013+-.pdf/47222cf8-8c09-4edc-">http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/25589/2011_06_16_Guida+per+l'applicazione+del+principio+di+pari+opportunit%C3%A0%20di+genere+e+non+discriminazione+negli+avvisi+pubblici+della+programmazione+2010-2013+-.pdf/47222cf8-8c09-4edc-</a></p>	<p><b>opportunità</b> per l'attuazione dei principi di Pari Opportunità e non discriminazione all'interno del Programma operativo, sia in fase di programmazione che di attuazione, che prevede il parere preventivo obbligatorio, non vincolante, da parte del Referente per le Pari Opportunità su tutti gli atti di attuazione del PO FESR e FSE.</p> <p>L' <b>Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere</b> risponde all'esigenza di dare attuazione e continuità operativa alla L.R.7/2007 rispetto ad alcune tematiche che investono la sfera della comunicazione e del contrasto agli stereotipi di genere.</p> <p>In data 24 giugno 2014 è stata approvata anche la <b>legge regionale contro la violenza di genere</b></p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p><a href="http://a860-09a3c952fa78">a860-09a3c952fa78</a></p> <p><b>OSSERVATORIO _____ SULLA COMUNICAZIONE DI GENERE</b></p> <p><a href="http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/comunicazione-di-genere">http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/comunicazione-di-genere</a></p> <p><b>LEGGE REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE</b></p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/Servizio%20Stampa%20G.R./DisegnoLeggeViolenzaGiunta.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/Servizio%20Stampa%20G.R./DisegnoLeggeViolenzaGiunta.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/Servizio%20Stampa%20G.R./DisegnoLeggeViolenzaGiunta.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/Servizio%20Stampa%20G.R./DisegnoLeggeViolenzaGiunta.pdf</a></p>	
<p><b>B.3</b>  <b>Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel cam</b></p>	<p>Tutti gli OT</p>		<p><b>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;</b></p>		<p><b>L.r. n. 19/2006 – Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità delle persone</b></p> <p><b>Lr. n. 2/2010 - Istituzione del Fondo per la Non Autosufficienza</b></p> <p><b>Piano di Azione Diritti in Rete</b> per la promozione dell'integrazione sociale e</p>	<p>Sin dal 2006 per la costruzione del Piano Regionale delle Politiche Sociali e per la definizione a livello regionale e locale di piani di intervento in favore delle persone fragili e delle persone con disabilità e con gravi non autosufficienze è istituito un tavolo permanente di programmazione partecipata con le OO.SS. e con le associazioni di rappresentanza delle famiglie e dei pazienti, che in questi anni ha prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2007 – Il Reg. R. n. 4/2007 per gli standard strutturali e funzionali</li> </ul>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
po dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio					scolastica dei ragazzi e delle persone con disabilità	<p>delle strutture per disabili e non autosufficienti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2007 – Il Piano di Azione “Diritti in Rete” per i disabili</li> <li>- 2008 – Le Linee Guida per le Non Autosufficienze</li> <li>- 2008 – l’istituzione dell’assegno di cura per persone non autosufficienti</li> <li>- 2009 – il recepimento della Convenzione ONU per i Diritti dei Disabili</li> <li>- 2012 – l’approvazione della Carta regionale per l’invecchiamento attivo</li> <li>- i programmi di investimenti per la rete dei centri diurni socio educativi e riabilitativi</li> </ul>
			<p><b>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell’Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l’accessibilità e l’applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell’Unione e nazionale, ove opportuno</b></p>		<p><b>Seminario formativi interni sulla legislazione nazionale e regionale e sui piani di attività regionali</b></p>	<p>dal 2009 – seminari formativi per tutti gli Uffici di Piano di Zona dei Comuni sulle misure di presa in carico delle persone non autosufficienti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2012-2013 – nell’ambito del POAT Salute - Seminari per il personale Regionale, delle Asl e dei Comuni sulla valutazione multidimensionale delle persone non autosufficienti</li> <li>- predisposizione delle Linee Guida, con la partecipazione di personale regionale e di EE.LL., per l’accesso dei servizi di integrazione socio-sanitaria per le ASL e i Comuni, che hanno curato anche gli aspetti dell’accessibilità fisica e digitale dei servizi della PA per le persone con disabilità</li> </ul>
			<p><b>Dispositivi per garantire il controllo dell’attuazione dell’articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai</b></p>		<p><b>Approvazione degli Avvisi pubblici per il finanziamento dei Fondi FESR di cui al PO FESR 2007-2013</b></p>	<p>Gli avvisi pubblici per l’attuazione di tutti gli Assi del PO FESR sono oggetto di parere da parte dell’Ufficio del Garante di Genere e</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.		Finanziamento dei Progetti per la Vita Indipendente (PROVI) e della rete dei Centri per la DOMOTICA SOCIALE	<p>della Referente per l'anti-discriminazione, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inclusione sociale delle persone disabili</li> <li>- promozione dell'autonomia della vita indipendente delle persone con disabilità</li> <li>- contrasto di ogni forma di discriminazione.</li> </ul> <p>Tutti gli Avvisi pubblici per l'utilizzo delle risorse dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 hanno attribuito punteggi specifici per la valutazione delle domande di finanziamento riservati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abbattimento delle barriere architettoniche</li> <li>- promozione della mobilità sostenibile per la piena accessibilità delle strutture sociali e socio-sanitarie</li> <li>- impiego di nuove tecnologie per la domotica sociale e l'Ambient Assisted Living (AAL).</li> </ul> <p>Finanziato con risorse del Fondo Nazionale per la non autosufficienza il piano di attività per i progetti di vita indipendente : n. 280 PROVI per erogare contributi per l'assistente personale e per la domotica sociale nel contesto domiciliare di persone con disabilità.</p>
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispos				SI		



Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>itivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE</p>			<p><b>Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi</b></p>	SI	<p>Regolamento regionale n. 25/2011 volto a semplificare tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi.</p> <p>Legge regionale n.15/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".</p> <p>Regolamento regionale n. 29/2009 attuativo della Legge Regionale n. 15/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia.</p>	<p>Principali attività per affrontare le criticità riscontrate nell'applicazione della normativa sugli appalti pubblici (relativi a progetti cofinanziati da fondi comunitari):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Incontri periodici con i Beneficiari in particolare in merito ai seguenti aspetti:</li> <li>•Sensibilizzazione sul tema, anche in relazione alle forme di "autocontrollo" praticabili</li> <li>•Applicazione degli orientamenti comunitari in materia di committenze pubbliche, anche attraverso il ricorso alle note Co.Co.F</li> <li>•Maggiore focalizzazione delle attività di controllo ex art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006</li> <li>•Utilizzo di check – list di e piste di controllo analitiche e dettagliate, in particolare nella sezione riguardante gli appalti pubblici,</li> <li>•Controlli di II livello svolti dall'Autorità di Audit</li> <li>•Controlli sulle operazioni effettuati dall'Autorità di Certificazione nell'ambito di ogni certificazione di spesa</li> <li>•Verifiche NVVIP su tutti gli interventi aventi valore superiore ad € 5.000.000</li> </ul>
			<p><b>Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione</b></p>	SI	<p>La Regione si è dotata di un proprio regolamento (n. 25/2011) volto a semplificare tutte le</p>	<p>Competenza Statale</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<b>deicontratti</b>		procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi.	Il D.Lgs. n. 163/2006 e s. m. ed i. (di recepimento delle Direttive CE 2004/17 e 2004/18) nella Parte II_Titolo II - "Contratti sotto soglia comunitaria" contiene (artt. 121 – 125) precise e dettagliate prescrizioni atte a garantire un'adeguata trasparenza ed un corretto utilizzo delle procedure adottate dai Beneficiari nell'aggiudicare appalti il cui valore è al di sotto delle soglie di rilevanza comunitarie.
			<b>Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE</b>	SI		<p>1.Per il miglioramento della capacity building nell'ambito del PO FESR sono state sviluppate azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità di tutti gli attori coinvolti nella gestione dei fondi. Sono stati attivati una serie di percorsi formativi volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire l'interazione tra i vari attori al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche.</p> <p>2. E' stato realizzato il sito web <a href="http://www.fesr.regione.puglia.it">www.fesr.regione.puglia.it</a> al cui interno è possibile consultare tutta la manualistica afferente la programmazione comunitaria, anche con riferimento alla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>Le autorità di gestione, di audit e di certificazione mantengono continui contatti rispetto alla tematica in oggetto per la definizione della attività da svolgere anche nei confronti dei beneficiari (come risulta dal punto 2 del primo criterio)</p>
			<b>Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</b>	SI	.E' stata istituita la sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici, incardinato nel Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia. Essa provvede mediante il sistema SIMOG alla raccolta dei dati informativi	L'Osservatorio fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione delle schede informatiche e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					<p>concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di tutte le Stazioni appaltanti operanti sul territorio regionale, a norma del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e s. m. i.</p>	<p>La Regione Puglia, inoltre, sta predisponendo le linee guida operative per la definizione di ruoli e funzioni del Responsabile Unico del Procedimento. Nelle more dell'adozione del suddetto documento, il servizio Affari Generali è l'unica Struttura a cui sono istituzionalmente attribuite le funzioni riconducibili a quelle di Stazione Appaltante della Regione Puglia per ciò che riguarda affidamenti di servizi e forniture di rilievo comunitario (attraverso il sistema "Empulia" e, in ogni caso, procedure aperte infra soglia comunitaria, dalla fase di lancio del bando di gara fino all'aggiudicazione.</p>
<p><b>B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE</b></p>			<p><b>Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;</b></p>	<p>SI</p>	<p><a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a></p> <p>nel portale esiste una apposita sezione relativa ai regimi di aiuto attivati dalla Regione Puglia</p> <p>Per l'attuazione dei regimi di aiuto la Regione Puglia si avvale dell'organismo intermedio Puglia Sviluppo S.p.A., società detenuta al 100% dalla medesima Regione e pertanto con carattere di Agenzia in house <a href="http://www.pugliasviluppo.eu">www.pugliasviluppo.eu</a></p>	<p>Ciascun regolamento Regionale per gli aiuti in esenzione, prevede il divieto del cumulo di aiuti ed il rispetto dell'obbligazione "Deggendorf.</p> <p>In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attivazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OLAF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formali procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione dell'aiuto, che deve essere dichiarato da ciascun soggetto proponente nell'ambito della proposta presentata.
			<b>Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE</b>	SI		<p>1. Azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità istituzionale. Nel periodo 2009-2011 sono stati attivati una serie di seminari tematici volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire la conoscenza degli stessi al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche tra operatori.</p> <p>2. La trasparenza dell'attività è assicurata dalla pubblicazione di tutti gli atti relativi ai vari regimi di aiuti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico <a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a>. Sono accessibili al pubblico le disposizioni che regolamentano i vari regimi di aiuto, ma anche gli esiti delle attività di controllo e verifiche effettuate. La divulgazione degli strumenti di incentivazione avviene anche attraverso convegni, work shop, articoli di stampa, etc. La diffusione delle informazioni e della normativa avviene anche attraverso servizi specifici rivolti al pubblico per chiarire gli aspetti relativi sia alle modalità di accesso sia all'attuazione dei regimi medesimi. Nel medesimo portale sono attivi i servizi FAQ, che forniscono specifici approfondimenti e chiariscono aspetti normativi e procedurali formulati dall'utenza</p>
			<b>Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato</b>	SI		L'assistenza tecnica è fornita dall'organismo intermedio Puglia Sviluppo S.p.A. (Agenzia in house della Regione Puglia) che assicura il corretto svolgimento dei processi di gestione

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>e monitoraggio degli strumenti di agevolazione. Le diverse funzioni sono strutturate in singole aree che sovrintendono i diversi strumenti di agevolazione e ricomprendono le specifiche competenze funzionali per l'attività di verifica e controllo delle domande di agevolazione. La struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio, tra l'altro, dispone di un apposito ufficio di internal audit, preposto ad assicurare il rispetto delle attività con le procedure operative in essere. L'Organismo intermedio, a sua volta, si interfaccia costantemente con i Servizi regionali competenti, ai quali è demandata la fase del procedimento di erogazione delle agevolazioni. Infine, per particolari aspetti di carattere strettamente giuridico – amministrativo, è previsto il coinvolgimento, attraverso la richiesta di specifici pareri, dell'Avvocatura regionale.</p>
<p><b>B.6 Normativa ambientale - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione e efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS</b></p>			<p><b>Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio1 (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio2 (VAS)</b></p>	<p>SI</p>	<p>Legge regionale n. 44/2012 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”</p> <p><a href="http://www.regione.puglia.it/web/files/2006-06/Pagine_da_N183_18_12_12.pdf">http://www.regione.puglia.it/web/files/2006-06/Pagine_da_N183_18_12_12.pdf</a></p>	<p>La Regione Puglia garantisce l'applicazione sul territorio di propria competenza della normativa in materia di VAS e di VIA attraverso un articolato impianto di norme di rango legislativo e regolamentare. Per la VIA il riferimento centrale è la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii.; per la VAS il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”, n. 44/2012.La Regione Puglia ha perfezionato il conferimento delle deleghe in materia di VIA con L.R. n. 17/2007. Con cadenza annuale, la Regione trasmette al MATTM il questionario sull'applicazione della VAS.</p> <p>Al fine di garantire l'accelerazione del ciclo progettuale, è stato introdotto un dispositivo di avocazione dei procedimenti di VIA, VI e</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si / No / In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si / No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						AIA dei progetti finanziati con i FS, i quali risultavano delegati alle Province in virtù delle disposizioni della Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
			<b>Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale e coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS</b>	SI	<a href="http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=346&amp;Itemid=105">http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=346&amp;Itemid=105</a>	Nel periodo 2010 – 2012 è stata svolta formazione per il personale regionale, provinciale e comunale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS, con fondi del PON GAS. Sul portale web ambientale della Regione Puglia è presente una sezione dedicata alla VIA e alla VAS, dove è pubblicata la documentazione in materia.
			<b>Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.</b>	SI	<a href="http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=346&amp;Itemid=105">http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=346&amp;Itemid=105</a>	Il personale dedicato alle valutazioni ambientali (VIA, VAS e VI) è aumentato negli ultimi anni assestandosi oggi su due Posizioni Organizzative (una VIA e una VAS), nove funzionari, un impiegato.  La struttura amministrativa competente per la VIA, la Valutazione d'Incidenza e la VAS si avvale di un Comitato per la VIA, le cui attività sono attualmente disciplinate dal Regolamento Regionale n. 10/2011.